IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 *Promozione regionale*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 146 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 23 GIUGNO 1998

Messa a punto la strategia delle opposizioni sull'allargamento dell'Alleanza

Il Polo: o Prodi o la Nato

Voterebbe sì solo se il capo del governo si dimettesse

ROMA Il dibattito alla Camera sullll'ampliamento della Nato ai Paesi dell'Est si è aperto in un'aula semideserta. E' toccato così al ministro degli Esteri Dini ad auspicare una larga convergenza e a invitare Rifondazione a ripensare alla propria posizione contraria, prigioniera di una logica vecchia e superata.

Ci si chiede, pertanto, cosa accadrà oggi al momento del voto, o piuttosto cosa accadrà dopo il voto, qualora appaia evidente, come vuole il Polo, che Prodi non ha, sulla politica estera, la maggioranza. La stessa assenza del presidente del Consiglio all'inizio del dibattito - è in visita in Tunisia - starebbe ad indicare come Prodi non consideri determinante agli effetti della sopravvivenza del Governo il voto contrario di Rifondazione (ma anche la Lega ha annunciato che voterà contro, mentre è ancora incerto l'atteggiamento dell'Udr) e insieme l'eventuale voto favorevole del Polo, che però pretende in cambio le dimissioni. «Se vuole salvare la Nato Prodi si dimetta» afferma infatti Berlusconi. Solo l'apertura formale della crisi garantirà il voto favorevole del centrodestra».

● A pagina 2

A TRIESTE

Fossa: calo di tensione sui problemi del Paese

TRIESTE Tira aria di autunno caldo, per Giorgio Fossa, leader di Confindustria. Come un roccioso terzino marca stretto il governo Prodi che sta capitalizzando il successo dell'ingresso dell'Italia nell'euro: «Troppa sbornia da successo- afferma - : negli ultimi giorni ho percepito una certa caduta di tensione sui problemi reali che preoccupano il Paese». Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici può essere così la miccia che fa innescare un nuovo conflitto sociale? Fossa, a Trieste per l'assemblea degli industriali, non abbassa la guardia: «La prospettiva di un riaccendersi della tensione esiste: spero non sia una conflittualità importante, ma purtroppo non la posso escludere».

● A pagina 8

Piercarlo Fiumanò

ALLA FIAT

Cambio della guardia tra Romiti e Fresco

TORINO Un quarto di secolo si chiude così, con Romiti a presiedere per l'ultima volta l'assemblea dei soci della Fiat e a dar vita alla staffetta al vertice del più grande gruppo privato italiano passando il testimone a Paolo Fresco. Il quale afferma di assumere il comando con l'umiltà e l'orgoglio dell'emigrante. «Sarebbe pleonastico presentarvi un uomo così», dice Romiti.

La stampa straniera lo definisce «un generale americano»: a 65 anni Fresco dice di essere pronto ad accettare la nuova sfida di fronte «a un mondo che continua a cambiare e alla competitività crescente».

● A pagina 8

Dopo le terribili violenze perpetrate da hooligan e naziskin

I Mondiali sotto choc E oggi c'è Italia-Austria

PARIGI Sdegno, rabbia, sconforto. L'esplosione di violenza assassina dei naziskin tedeschi dopo la partita Germania-Jugoslavia a Lens ha sconvolto l'Europa, e gettato un'ombra cupa sul mondiale francese. Il poliziotto ferito è ancora in coma, l'aggressore è stato arrestato ubriaco fradicio. La nazionale tedesca, con un gesto senza precedenti, ha persino offerto il suo ritiro dal Mondiale: la Fifa e il Cfo hanno respinto l'offerta, ritenendo che nessuna colpa si possa attribuire alla federcalcio tedesca. E ieri sera, altra serata al cardiopalmo a Tolosa, per Inghilterra-Romania, con la città tenuta in stato d'assedio dagli hooligan inglesi.

E oggi siamo già al terzo turno, quello dei verdetti per gli ottavi di finali. Alle 16 l'Italia (le basta un pari per vincere il girone) incontra l'Austria (che deve assolutamente vincere e se vincesse quasi di sicuro eliminerebbe l'Italia).

Dopo l'incerto esordio con il Perù e i progressi mostrati con il Camerun, gli azzurri sono chiamati a confermare le loro ambizioni: a guidarli, fin dall'inizio, dovrebbe esserci Del Piero.

● In Sport

Regione

Morto Comelli Un presidente gentiluomo di altri tempi

UDINE E' morto ieri mattina nella sua abitazione per un attacco cardiaco l'avvocato Antonio Comelli, presidente della Crup (Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) e già presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dal 1973 al 1984. Aveva 78 anni. Nato a Nimis, laureato in giurisprudenza e diritto canonico a Roma e con una laurea honors causa dell' Università di Udine, Comelli è stato uno degli uomini di spicco della Dc.

di MANLIO CECOVINI

Scompare, con l'avv. Antonio Comelli, una delle figure più significative, legate alla nascita e agli sviluppi iniziali della Regione Friulia- Venezia Giulia.

Era un friulano doc, ma prima di questo era un gentiluomo, una persona di indubbia autorità morale e civile. Per molti anni della sua vita attiva aveva esercitato con distinzione la libera professione di avvocato nel foro di Udine. Non posso dimenticare che, di là dall'accordo professionale (avvocati entrambi) fra noi ci fù, quando venni eletto al consiglio regionale, ed egli era il Presidente della Giunta regionale, un'intesa che direi di reciproca stima e simpatia.

Pur nei limiti della sua posizione ufficiale di friulano al vertice del governo regionale, mostrò attenzione ai problemi triestini, non sempre coincidenti con quelli del Friuli.

In successione del friulano - triestino Alfredo Berzanti, ottimo primo presidente della Regione, la presidenza Comelli non costituì in alcun modo una flessione, in tempi già per sè difficili, a volte anche tempestosi, a confronto di quelli più recenti, in un periodo politico che potrebbe definirsi per confronto piuttosto scolorito.

● Segue a pagina 12

Forze dell'ordine beffate da due camorristi durante un processo a Salerno

Evadono attraverso un tunnel scavato sotto l'aula bunker

SALERNO Clamorosa evasione ieri pomeriggio dall'aula bunker di Salerno. Mentre era in corso il processo che li vedeva imputati, due ergastolani, Giuseppe Autorino e Ferdinando Cesarano, esponenti di spicco del clan Alfieri, si sono dileguati dalla gabbia dove erano rinchiusi all'interno dell'aula di giustizia, attraverso un cunicolo scavato in precedenza da complici che li ha condotti direttamente sulla tangenziale. Qui i due hanno fermato un'auto di passaggio, se ne sono impadroniti e hanno fatto perdere le loro tracce. Nel tentativo di bloccare la fuga, gli agenti della Dia hanno esploso alcuni colpi di pistola nell' aula di udienza. Non ci sono stati feriti.

Gli allibiti poliziotti hanno inutilmente sparato alcuni colpi. Napolitano e Flick: «Un fatto inaudito»

Secondo le prime testimonianze i due sono «scivolati» nel cunicolo, lungo circa quattro metri, sotto gli occhi degli agenti di polizia penitenziaria che erano fuori alla gabbia, e dei giudici del tribunale. Il cunicolo sbuca in un prato distante una trentina di metri dalla tangenziale. All'interno del tunnel, ispezionato successivamente dagli inquirenti, sono state trovate pistole e bombe a mano e, pare, anche dell'esplosivo. Nella zona sono state avvaiate battute con l'impiego di decine di uomini e l'ausilio di cani. L'area viene sorvolata anche da elicotteri.

«Un fatto gravissimo e inaudito. Sarà sanzionato da provvedimenti adeguati nei confronti di quanti avevano la responsabilità della sicurezza dell' aula e del processo». Questa la reazione dei ministri dell'Interno e della Giustizia, Giorgio Napolitano e Giovanni Maria Flick all'ennesima beffa.

● A pagina 6

ALL'INTERNO

VISCO

«Cambierò le tasse sulla casa»

● A pagina 2

DIFFICOLTÀ

Postal Market chiude: 900 in strada

● A pagina 6

PERIZIE

Moby Prince, si riparla della bomba

● A pagina 6

MARTA RUSSO

Una teste accusa gli inquirenti

● A pagina 4

Macerata: ritrovata dopo 48 terribili ore la bimba di 20 mesi sparita sabato pomeriggio

Lisann sana e salva, resta il giallo

L'ha scovata un cane tra i cespugli a 1500 metri da casa

MACERATA Avventura a lieto fine per la piccola Lisann, 20 mesi che, dopo 48 ore di apprensione, è stata ritrovata viva e vegeta da un cane Labrador. «Akuna Matata» l'ha scovata tra i cespugli a un chilometro e mezzo da casa. Non ha subito violenza, era solo piena di graffi. Rimane tuttavia il giallo dei due giorni trascorsi tutta sola in una zona impervia di montagna. E non si riesce a comprendere come abbia fatto una bambina di 20 mesi, sia pure vivace e piena di salute, a percorrere un tragitto decisamente lungo e accidentato mentre già era scattato l'allarme per la sua scomparsa.

● A pagina 4

TRUFFA GIGANTESCA

Un esercito di pazienti morti diventato una miniera d'oro

CATANZARO Un esercito di defunti che si trasforma in una miniera d'oro: in Italia può succedere anche questo. Dal 1990 al 1997 la Regione Calabria ha continuato ad erogare ai medici di base le quote di assistenza anche per 17 mila pazienti nel frattempo deceduti. Il danno che ne è derivato per l'erario è stato di cinque miliardi ed ottocento milioni. Lo scandalo è emerso da un'indagine affidata al Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza dal Procuratore regionale della Corte dei conti, Nicola Leone. L'indebita erogazione di somme ai medici di base, malgrado la morte dei loro assistiti, è derivata dalla mancata cancellazione dei pazienti deceduti dall' Archivio regionale della popolazione assistita la cui gestione compete all' assessorato alla Sanità, cui, però, le morti di pazienti devono essere segnalate dalle singole Asl.

Sulla vicenda la Regione ha avviato una indagine ma anche il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha chiesto «una relazione dettagliata» e, nello stesso tempo, ha disposto che il servizio ispettivo del dicastero avvii una indagine in regione per acquisire direttamente elementi di valutazione sull'accaduto».

● A pagina 4

Un'insegnante pensionata del Catanese preferisce gli animali agli uomini

21 gatti ereditano un miliardo

CATANIA Angela Marcellino, 64 anni, docente di italiano in pensione da tre anni (nella foto), più conosce gli uomini e più ama i suoi gatti. Li ama a tal punto da non avere esitazione: il suo patrimonio di un miliardo e 150 milioni andrà tutto ai suoi amici a quattro zampe. Vero è che i gatti che fanno compagnia ad Angela Marcellino sono 21, ed è anche vero che l'industria di mangime per gli «amici dell' uomo» fa utili da capogiro e dunque impone prezzi salatissimi, ma ciò nonostante questa combriccola di gatti ha l'avvenire assicurato. Una scatoletta al giorno verrà certamente servita. La scelta degli eredi, peraltro, dovrebbe mettere al riparo l'eredità da invidie, gelosie, rivalse. Nessuno lamenterà di avere avuto meno degli altri,

Per essere certa che la sua volontà sia rispettata, Angela Marcellino si è affidata al mezzo giuridico classico: il testamento olografo, che ha un incipit significativo: «nel pieno delle mie facoltà mentali». «Ho deciso di lasciare tutto ai miei amati gatti - ha spiegato - perchè le persone finora mi hanno riservato solo dispiaceri».

● A pagina 4

Nel vertice Berlusconi-Fini-Casini è stata definita la strategia. Palazzo Chigi dovrà chiedere i voti all'opposizione. In questo caso arriveranno, ma sono richieste le dimissioni

Dal Polo disco verde alla Nato e stop a Prodi

La crisi potrebbe risolvere il problema, ma non ci sarà, assicura il centrodestra, alcun ricorso alle urne

ROMA Il leader del Polo dice: «Se vuole salvare la Nato Prodi si dimetta» Il centrodestra è insomma pronto al no sull'allargamento della Nato a Est. La strategia delle opposizione è stata messa a punto in un vertice a casa Berlusconi. Solo l'apertura formale della crisi garantirà il voto favorevole del Polo. Per il leader di Forza Italia comunque «dopo i successi del centrodestra non ci sarà nessun ricorso alle urne». A tarda sera era previsto un incontro con Cossiga.

Dire sì alla Nato, dicendo però nello stesso tempo no a Prodi. È insomma questa la messa a punto della strategia del Polo che è stata perfezionata ieri sera in un vertice a casa Berlusconi, presenti Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini. E illustrata in un successivo incontro notturno tra Silvio Berlusconi e Francesco Cossiga anche all'Udr, con cui negli ultimi giorni ci sono state alcune divergenze.

La parola definitiva sarà comunque pronunciata solo oggi dopo l'intervento in aula del presidente del Consiglio Romano Prodi. In sostanza gli uomini del Polo vorrebbero sentirsi dire esplicitamente che i voti del centro-destra servono per far passare l'allargamento della Nato a dispetto del no di Fausto Bertinotti. Ma nello stesso tempo, constatato il venir meno della maggioranza, Prodi dovrebbe tirare le somme e andare a dimettersi.

«Votiamo sì - ha spiegato Berlusconi al termine del vertice - se il governo annuncerà il suo impegno a dare le dimissioni e ad aprire la crisi. Nel caso votassimo no, la responsabilità sarà solo di Prodi: non può pensare di scaricare sull'opposizione una responsabilità che è solo del governo e della maggioranza. E non stiamo bluffando».

Sulla stessa linea Gianfranco Fini: «Il semplice appello alla nostra responsabilità non basta. Non possiamo essere complici di una bugia come quella che dice Prodi quando assicura che l'allargamento della Nato deve essere votato da maggioranza e opposizione. Noi siamo convinti sostenitori dell'Alleanza atlantica, ma siamo altrettanto sicuri che Prodi non avendo una maggioranza deve trarne le consclusioni con la formale apertura della crisi di governo». E anche per Pierferdinando Casini «questa volta non basta il solito pateracchio, una gita al Quirinale da Scalfaro per superare la crisi».

Ma di fronte al rifiuto di Prodi di dimettersi il Polo non indica strade alternative. Spiega per tutto il giorno Silvio Berlusconi: «Il nostro obiettivo è far emergere la contraddizione di questo governo che su questioni fondamentali come la politica estera non ha una maggioranza. Ma nello stesso tempo sottolineeremo la nostra indubitabile fedeltà ad un'alleanza politico militare che ha dato 50 anni di democrazia e di pace al Paese e al mondo». Quindi per Berlusconi non può esistere un governo che «va all' estero ad assumere impegni che una volta tornato a casa non può mantenere.

Se avesse un minimo di dignità Prodi si sarebbe già dimesso». Sul futuro Berlusconi non dà indicazioni: «Non credo ci potranno essere le elezioni anche se noi avremmo tutto da guadagnare dopo i successi delle ultime settimane. Ma proprio per questo non ci sarà nessun ricorso alle urne».

SCHEDA

Secondo fonti di Bruxelles

Allargamento bloccato anche se mancasse la ratifica di un solo Paese aderente

BRUXELLES Deciso nel luglio 1997 in occasione di un vertice tenutosi a Madrid, il primo allargamento a Est della Nato in discussione alla Camera - e che includerà Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca - è previsto diventi un fatto compiuto per l'aprile del 1999, quando l'Alleanza celebrerà solennemente a Washington il proprio 50° anniversario. Entro poco meno di un anno, quindi, i protocolli di adesione che i tre primi candidati prescelti hanno rapidamente negoziato e sottoscritto l'autunno scorso dovranno esser stati ratificati dai rispettivi Parlamenti nonchè dai Parlamenti di tutti e 16 gli attuali Stati membri della Nato.

Fondata nel 1949 originariamente da 12 paesi (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo e Stati Uniti), la Nato si è allargata nel 1952 a Grecia e Turchia, nel 1955 alla (allora) Germania occidentale e nel 1982 alla Spagna.

Dopo la caduta del Muro di Berlino, il vertice di Bruxelles del gennaio 1994 lanciò la cosiddetta Partnership per la pace, un nuovo strumento di cooperazione militare tra la Nato, gli ex avversari del Patto di Varsavia e le Repubbliche indipendenti della ex Unione Sovietica, cui hanno complessivamente aderito 26 Paesi, Russia compresa.

Candidature all'adesione a pieno titolo all'Alleanza sono state presentate dai sei Paesi dell' Europa centro-orientale (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria), dalla Slovenia e dalle tre Repubbliche baltiche ex sovietiche di Lituania, Lettonia ed Estonia.

Senza pregiudicare le scelte future - e in particolare le candidature di Romania e Slovenia fortemente appoggiate da Paesi quali la Francia e l'Italia - il vertice di Madrid ha deciso di procedere per il momento con sole tre adesioni (appunto Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca). Una seconda lista di potenziali aderenti sarà probabilmente messa a punto per il vertice dell'aprile 1999 a Washington. Ma se mancherà la ratifica anche di un solo Paese membro - hanno ricordato le fonti - l'allargamento verrà bloccato.

LA LEGGE SULL'ALLARGAMENTO DELLA NATO

IL DISEGNO DI LEGGE 3049

ART. 1 Autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare i protocolli al Trattato Nord Atlantico sull'accesso di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria firmati a Bruxelles il 16 dicembre 1997

ART. 2 Piena esecuzione ai protocolli

ART. 3 Definisce l'entrata in vigore della legge

I PROTOCOLLI

Sono 3, tutti uguali: uno per ciascuna delle tre nazioni interessate

I FIRMATARI

Tutti i paesi che, il 4 aprile 1949 firmarono il Trattato dell'Atlantico del Nord (North Atlantic Treaty= Nato)

Il testo di Bruxelles

PREMESSA

L'adesione di Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca alla Nato "consentirà di potenziare la sicurezza della regione dell'Atlantico del Nord"

ART. 1

Stabilisce che il segratario generale della Nato inviterà i tre Paesi ad aderire all'Alleanza Atlantica. L'adesione diventerà operativa con il deposito del relativo atto formale presso il governo degli Stati Uniti

ART. 2

Il protocollo entra in vigore quando tutte le parti avranno notificato la loro approvazione al governo degli Stati Uniti. Per questo il Parlamento italiano deve discutere e approvare il disegno di legge 3049

ART. 3

Stabilisce che gli originali dei protocolli verrranno custoditi negli archivi del governo degli Stati Uniti

SEI

Molto dipenderà da quanto dirà oggi il numero uno dell'esecutivo. No della Lega

Al premier l'ultima parola

ROMA Il dibattito alla Camera sull'ampliamento della Nato ai Paesi dell'Est si è aperto ieri pomeriggio in un'aula semideserta, assente lo stesso presidente del Consiglio, in visita ufficiale in Tunisia. È toccato così al ministro degli Esteri, Dini, ad auspicare una larga convergenza e ad invitare Rifondazione comunista a ripensare alla posizione contraria, sottolineando che chi si ostina a interpretare l'ampliamento dell'alleanza alla Repubblica Ceca, alla Polonia e all'Ungheria in termini di una possibile minaccia è prigioniero di una logica vecchia. Ed inoltre un nostro rifiuto «suonerebbe come un voto di sfiducia» verso le riforme che quei Paesi hanno avviato. Parole che non hanno modificato di una virgola l'atteggiamento del partito di Bertinotti.

A Tunisi, il presidente del Consiglio, che interverrà oggi alla Camera, si è limitato ad affermare che l'Italia è un Paese fortemente legato all'Occidente, nella politica atlantica e nella Nato, sottolineando inoltre la responsabilità regionale del nostro Paese, ieri in Albania ed oggi nel Kosovo, ma evitando con la stampa ogni ulteriore commento.

Il sottosegretario agli esteri Fassino ha insistito sul fatto che il sostegno del Polo al governo sulla questione Nato non sarebbe affatto un'anomalia perchè tutti i principali atti di politica estera sono stati votati con una maggioranza allargata.

Tesi, questa, contrastata da Pisanu, capogruppo alla Camera di Forza Italia, secondo cui le intese cosidette «bipartisan» si fanno tra maggioranza e opposizione su scelte insieme maturate e condivisa, cosa che non è così in Italia.

Ci si interroga a questo punto se oggi Prodi, ottenuto (chiedendo o meno all'opposizione) un voto sul disegno di legge di ratifica, ma con il no di Rifondazione, si recherà al Quirinale da Scalfaro e cosa accadrà successivamente. Anche i soli voti di Cossiga potrebbero comunque fare comodo a Prodi.

D'Alema, la scorsa settimana, aveva chiesto che alla «rottura della maggioranza» sulla Nato seguisse un chiarimento a livello parlamentare, ossia un dibattito sul programma di governo che sottintendeva un voto di fiducia. Ma non sembra questa l'opinione di Prodi che si limiterebbe ad un dibattito sulla «fase due» del governo, senza giungere ad un voto che vincoli Rifondazione (peraltro disposta a votare la fiducia).

Il ministro delle Finanze promette una riforma delle imposte

Visco: «Le tasse sulla casa devono essere cambiate»

ROMA Le tasse sulla casa vanno cambiate. Vincenzo Visco, ministro delle Finanze, promette una radicale riforma delle imposte immobiliari. Ma avverte che il governo nulla d'altro per ora farà per il Mezzogiorno: la strada della riduzione fiscale per incentivare lo sviluppo economico del Sud per il momento non è percorribile. L'esecutivo, secondo il ministro, ha già fatto il massimo.

Sulla casa, invece, presto il governo introdurrà delle modifiche. Visco ritiene, infatti, che in particolar modo l'imposta di registro vada rivista: «Ora costituisce un freno alla mobilità delle attività economiche».

C'è una tassazione spropositata sui trasferimenti immobiliari. Tuttavia, sottolinea il ministro, «una tale riforma comporterebbe la ridefinizione di un'imposta, quella di registro, che vale ora 4 mila miliardi».

Non solo. Visco non esclude neppure una possibile revisione del meccanismo di determinazione delle aliquote Ici. E il ministro delle Finanze se la prende con i comuni: «Le polemiche degli ultimi giorni hanno messo in luce che sulla base di un sano principio di sussidiarietà e di decentramento fiscale si è creata una giungla inestricabile di aliquote».

Ma sia chiaro: «Non è intenzione del governo aumentare l'imposizione sugli immobili attraverso una revisione delle rendite catastali».

«Sull'Ici - ha comunque sottolinato il ministro - mi rimetto a quello che vogliono i sindaci». Certo le proteste ci sono. Eccome: «Le Finanze non possono che osservare ciò che accade con attenzione. Ormai abbiamo dato piena libertà ai comuni» e questi, ha aggiunto «tentano di avere più soldi possibile. Bisogna però vedere come si comporteranno i contribuenti» .

La verità è che «su tutta la tassazione immobiliare esistono molte contraddizioni e ambiguità». Dunque, anche in attesa della riforma del catasto e delle rendite, «si può iniziare a ragionarci su».

Le dichiarazioni del ministro, secondo la Confedilizia, meritano pieno consenso: «Ad essere spropositata non è però la sola tassazione sui trasferimenti immobiliari, ma la tassazione della casa in generale e delle locazioni in particolare, ove il 50-60% del canone finisce in tasse».

Il responsabile dell'esecutivo precisa che nel Mezzogiorno non è percorribile la via della riduzione fiscale per incentivare l'economia

Tuttavia secondo il presidente Corrado Sforza Fogliani c'è da temere che vengano aumentate anche le imposte sulle rendite catastali: «Tutta la materia sta per essere consegnata ai comuni sui cui comportamenti non c'è molto da sperare visto l'atteggiamento che hanno avuto con l'Ici».

E i piccoli proprietari, a proposito delle osservazioni del ministro Visco, si sono espressi così: la tassazione sulla casa ha superato il 50 per cento del reddito prodotto, con una imposizione doppia, Irpef e Ici. Lo ha appunto rilevato l' Associazione piccoli proprietari case (Appc), rispondendo alle dichiarazioni del ministro Visco che ha annunciato il proposito di cambiare la tassazione sulla casa.

«In Germania - ha spiegato Leandro Gatto, presidente Appc - la proporzionale sulla casa è stata dichiarata anticostituzionale, mentre in Italia si sta tradendo il risparmio con continue vessazioni fiscali». Gatto ha concluso che «senza un energico ridimensionamento delle imposte sulla casa, il risparmio anche estero defluirà altrove, con crisi dell' edilizia e del lavoro».

Già dalla prossima dichiarazione dei redditi, va infine rilevato, saranno circa due terzi dei contribuenti con partita Iva a dover fare i conti con i nuovi studi di settore. «Un gran numero di categorie» ha ricordato il ministro delle Finanze Visco, già dalla prossima dichiarazione dei redditi dovranno regolarsi con questa innovazione che, ha detto, «pone le premesse per una vera, grossa, forse enorme emersione della base imponibile sul territorio».

A partire saranno infatti oltre 200 categorie del lavoro autonomo, per un totale di 2.800.000 contribuenti. Sono infatti già stati spediti i questionari che riguardano 157 categorie mentre sono ormai ultimati gli altri che dovranno alla fine portare a 200 le categorie che dovranno confrontarsi con questa innovazione per la dichiarazione dei redditi 1998. Sono praticamente tutte le categorie che rientrano nell'operazione studi, dai settori professionali ai quelli dell'artigianato, dalla produzione di beni e servizi al commercio. Se si escludono gli agricoltori, sono quindi due terzi dei contribuenti con partita Iva.

È polemica per l'interpellanza del «picconatore» su Scalfaro: «Perché parla solo ora di un livello sopra le Br?»

Caso Moro, il Cavaliere sostiene Cossiga

Mancino prende tempo: «Mi attengo alle verità emerse fino a oggi»

ROMA Le accuse di Francesco Cossiga dividono il mondo politico. La stragrande maggioranza degli uomini di centro spara a zero contro l'ex presidente della Repubblica che ha presentato una interpellanza sulle dichiarazioni dell'attuale Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro sul caso Moro. «Il governo indaghi - ha detto - perché solo ora il Presidente parla di un livello politico sopra le Br?».

Ma con Cossiga si schiera lo stesso leader dell'opposizione, Silvio Berlusconi. «Non ho conoscenza approfondita della vicenda - premette il leader di Forza Italia, ma constato che che il Capo dello Stato ha fatto intendere che i capi delle Br fossero solo dei colonnelli e che dietro ci fossero anche i generali. Bene ha fatto quindi Cossiga a chiedere che se il Presidente della Repubblica ha degli elementi a sostegno di questa tesi li deve esporre al Parlamento e al Paese».

Sulla stessa linea l'ex-Guardasigilli Filippo Mancusò, che ha presentato un' interpellanza analoga a quella di Cossiga. Ma il presidente del Senato, Nicola Mancino, prende tempo. Incontrerà l'ex capo dello Stato nei prossimi giorni. Sulla vicenda Moro «mi attengo alle verità emerse sino ad oggi». Non ha ancora visto, sottolinea, il testo dell' interpellanza. Ma va valutata con cautela perché «contiene il principio di irresponsabilità del Capo dello Stato».

Secondo il politologo Giovanni Sartori «nella diatriba tra Cossiga e Scalfaro non c'entra il grande centro. Si tratta solo di vecchie amicizie personali che perdurano, degli amorosi sensi che li collegano per sempre». La verità è, incalza Sartori, che «è una vicendina tutta pretestuosa. Se Cossiga non usasse il ricatto del voto sulla Nato la sua interpellanza non verrebbe presa in considerazione dal governo».

Il figlio di Aldo Moro, Giovanni, difende Scalfaro: «Non è scandaloso che a 20 anni di distanza il capo dello Stato si interroghi sulla verità che manca».

Marco Taradash di Forza Italia, invece, taglia corto e vede nella polemica sul caso Moro un tentativo di «autoassoluzione» da parte degli eredi della Dc e del Pci, cioè dei sostenitori della cosiddetta «linea della fermezza» durante il sequestro dello statista democristiano.

Tuttavia c'è chi è convinto che dietro le Br qualcun' altro si muovesse. È l'avvocato Giuseppe De Gori, difensore di parte civile della Dc in alcuni processi per l'uccisione di Moro.

Il referendum Di Pietro raggiunge le 400 mila firme

ROMA A un mese esatto dalla data della consegna delle firme il comitato per il referendum anti-proporzionale ha superato quota 400 mila. Lo rende noto in un comunicato il coordinatore organizzativo Maurizio Chiocchetti il quale sottolinea che tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla mobilitazione straordinaria nell'ultimo week-end del movimento «L'Italia dei valori». Chiocchetti ha quindi constatato che l'ipotesi di far partire la raccolta delle firme sul referendum sullo scorporo «non ha affatto rallentato il numero dei cittadini intenzionati a firmare, anzi, si può dire che lo ha aumentato».

Il candidato del Polo Pecorella è comunque soddisfatto del risultato

Milano, il 70% non ha votato

MILANO «Ha vinto la chiarezza politica in un momento di forte disaffezione verso la politca di questo governo». L'avvocato Gaetano Pecorella, all'indomani della sua elezione alla Camera nelle supplettive al Collegio Milano 6, ringrazia gli elettori, e annuncia che «si radicherà sul territorio» e che porterà avanti «tutte le battaglie che gli hanno consentito di avere la fiducia degli elettori».

Secondo il neodeputato, quello degli elettori «è stato un chiaro voto contro il governo e a favore di chi, come il Polo, è tornato a ragionare di valori e non di opportunismi e opportunità».

Il risultato, nonostante quasi il 70 % di astensionismo è un segnale forte: «Hanno convocato queste elezioni sicuri che l'astensionismo ci avrebbe danneggiato. E il fallimento di questa manovra rende tanto più evidente la disaffezione».

Tra i suoi impegni, Pecorella ha indicato «quello di dar voce ai tanti problemi toccati con mano durante la campagna elettorale», di ottenere che «la vigilanza urbana abbia reali compiti di prevenzione», e ovviamente una battaglia sulla giustizia. Primo obiettivo, «la garanzia reale di difesa anche per i poveri, soprattutto in un Paese dove c'è il rischio quotidiano di atti arbitrari».

La legge Simeone per Pecorella «è una buona legge con pessima applicazione e per questo può creare problemi» mentre la Nato «riguarda tutto il Parlamento, ma il governo, senza maggioranza, deve dimettersi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 22 giugno 1998 è stata di 52.900 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

In Europa è presente un campionario impressionante di gruppi che seminano terrore

Alcolizzati, maneschi e «nazi»: ecco la «mappa» del teppismo

PARIGI Si aspettavano gli hooligans, sono arrivati i naziskin. E le sorprese del «Mondiale violento» potrebbero essere solo all'inizio. Perchè, preoccupati dalla fama dei supporter britannici, e dalle voci sulle presunte minacce islamiche, gli organizzatori del Mondiale hanno forse dimenticato che l'Europa è un crogiolo ribollente di bande giovanili, sette violente, teppisti organizzati e goliardi maneschi. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le razze. Ed è facile immaginare che un evento come la Coppa del mondo ha concentrato entro i confini francesi la crema degli attaccabrighe continentali.

La palma della pericolosità urbana non spetta nè ai naziskin nè agli hooligans: quelli da temere sono i «rockers motociclisti» del Nord Europa. Sono bande organizzate che operano in Danimarca e Svezia, con propaggini in Norvegia e Finlandia. Le due più famose (tristemente) sono gli Hell's Angels e i Bandidos: la loro rivalità ha già provocato 12 morti e un centinaio di feriti, e nel 1996 i Bandidos non esitarono a usare un missile anticarro «Carl Gustav» contro gli Angels, facendo due morti e 19 feriti. Ci sono anche loro, si può star certi, tra i tifosi che sciamano prima delle partite nelle strade francesi.

Sempre dal Nord, in particolare dalla Norvegia e dalla Finlandia, arrivano dei violenti molto particolari: sono gli «amici di birra», dei gruppi molto goliardici che usano riunirsi nel locale del loro quartiere per le colossali «bevute del sabato sera». Quando sono ubriachi, si scatenano per le vie della città: ogni scusa è buona, allora, per menare le mani. E il calcio resta la scusa migliore. Un atteggiamento che li accomuna certamente agli hooligans britannici, con una differenza: che per gli «amici di birra» il tifo calcistico è solo occasionale, e non rappresenta il vero elemento di aggregazione.

Naziskin e sckinhead sono un discorso a parte. Non ci sono solo i tedeschi: le «teste rasate» sono diffuse in tutta Europa, sotto varie sigle, ma con rituali che variano di poco da Paese a Paese: esaltazione del nazionalismo e della lotta, odio razziale, pratica della violenza. Oltre ai tedeschi, ci sono gli austriaci, i francesi e i belgi, ma anche gli spagnoli. Per loro il Campionato mondiale di calcio è, più che una festa, una specie di guerra mondiale. Alla quale non vedono l'ora di partecipare.

Infine, ci sono le bande giovanili. E questo è un problema che riaguarda in particolare la Francia, ma solo come Paese ospite del campionato. Le bande cittadine, o di quartiere nelle metropoli, non sono da prendere sotto gamba. Nell'estate del 1995, quando conquistarono le prime pagine dei giornali, misero a ferro e fuoco la Francia, e l'anno dopo molti sindaci decisero di vietare gli assembramenti dopo le 22, per tentare di fermarli. Le gang giovanili amano in particolare prendersela con i poliziotti. E di poliziotti, nelle città di Francia '98, ce ne sono quanti ne vogliono.

Dopo il grave ferimento, domenica sera a Lens, di un gendarme da parte di «ultrà» tedeschi la Germania propone il ritiro dalla competizione - No della Fifa

La violenza degli hooligans incubo dei Mondiali

Il presidente Blatter si appella ai governi dell'Ue per arginare il fenomeno - Imbarazzo degli organizzatori

PARIGI La Francia è sconvolta per i gravissimi incidenti scatenati dagli hooligans inglesi e dai naziskin tedeschi. E la Fifa per arginare la violenza cerca aiuto dai governi dei Paesi europei e dalla stessa Ue. Le immagini del gendarme picchiato a sangue domenica a Lens, da un gruppo di «tifosi» nazisti tedeschi ha sconvolto i Mondiali di calcio. E ieri addirittura per qualche ora si è parlato di un possibile ritiro da Francia 98 della Germania.

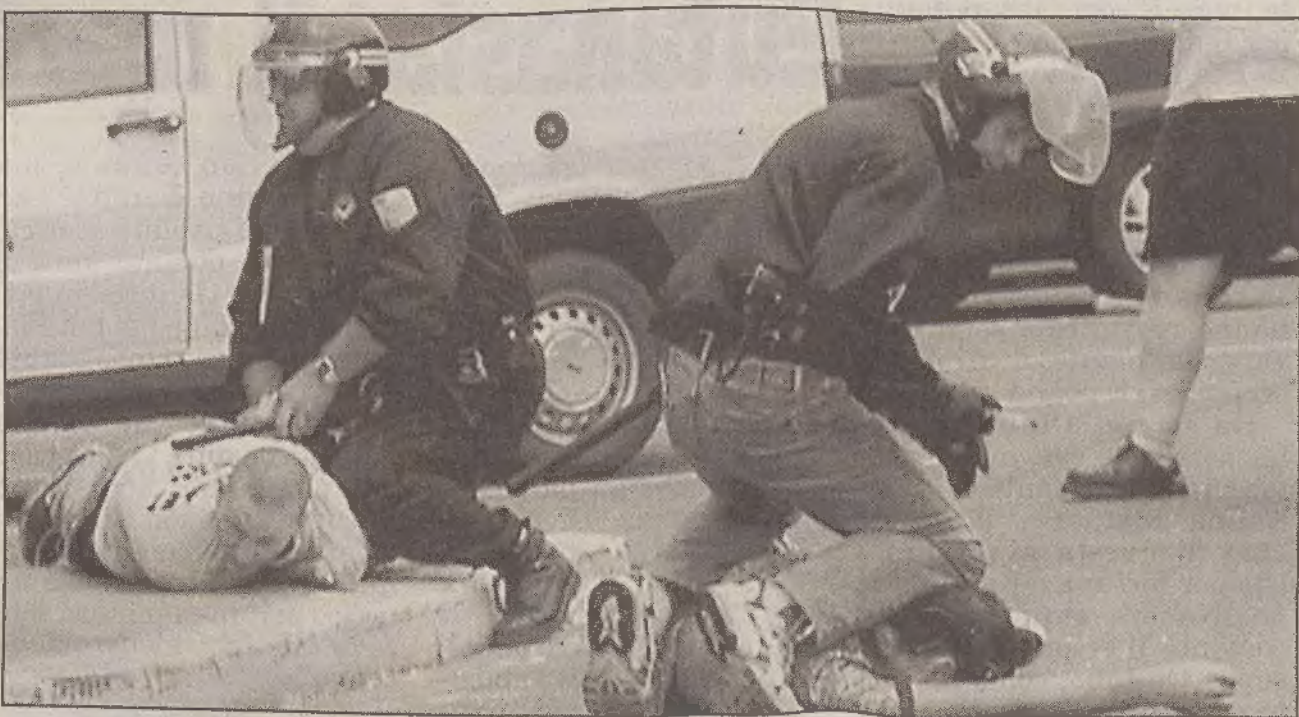
La Federcalcio tedesca infatti, ha offerto alla Fifa il ritiro della Germania dai Mondiali, per agli incidenti provocati domenica dai suoi tifosi a Lens. La proposta è stata fatta ieri mattina, nella riunione Fifa convocata d'urgenza a Parigi. La proposta della Germania è stata respinta dal presidente della Fifa, Joseph Sepp Blatter: «L'idea del ritiro della Germania non è mai stata discussa» ha detto. E, infatti, la proposta della Germania è rimasta nell' ambito di uno scambio di opinioni tra Blatter e Egidius Braun, presente anche Michel Platini, copresidente del comitato organizzatore di Francia '98 e prossimo direttore tecnico della Fifa. C'è chi ha visto, nella proposta di Braun, un'abile mossa diplomatica per ritrovare un minimo di feeling con il nuovo presidente della Fifa ed acquistare credibilità nei confronti della Federcalcio inglese (anche lei in lizza per i Mondiali del 2006) che è rimasta in silenzio dopo gli incidenti degli hooligans a Marsiglia. Altri, invece, hanno attribuito la proposta allo stato d'animo di Braun, che era realmente sconvolto per gli incidenti di Lens e per le condizioni del gendarme ferito. Nel pomeriggio, poi, anche la Federcalcio tedesca ha smentito la proposta di ritiro. «La squadra non è responsabile delle violenze» è stato detto.

E solidarietà al gendarme francese gravemente ferito domenica a Lens, condanna della violenza, ringraziamento alle forze dell' ordine, maggiore collaborazione con i governi per «proteggere la reputazione del calcio»: è questa la posizione della Fifa emersa al termine della riunione urgente che si è svolta ieri, dopo gli incidenti di Lens, ed alla quale hanno partecipato tutti, da Blatter a Platini, da Johansson a Grondona.

L'impressione, comunque, è quella di uno stato di grave imbarazzo sia della Fifa che del Cfo, il comitato organizzatore di Francia 98. Non a caso Keith Cooper, portavoce Fifa, ha letto ai giornalisti il comunicato emesso al termine della riunione, senza accettare alcuna domanda. «La Fifa - si dice nella nota - condanna severamente gli atti di violenza che non hanno nulla a che fare con lo sport. Il pensiero della Fifa e di tutto il calcio è per la vittima della violenza e per la sua famiglia. La Fifa ringrazia il governo francese per la protezione che è stata garantita negli stadi della Coppa del Mondo e continua ad avere fiducia nelle autorità francesi che si occupano della sicurezza e che lavorano in collaborazione con le autorità tedesche e inglesi».

Per giustificare il mancato stop alla competizione sono state ricordate le Olimpiadi di Monaco

La Fifa ha anche deciso di cercare «una maggiore collaborazione con le autorità politiche, comprese quelle dell' Unione europea, per proteggere la reputazione del calcio e per introdurre nuove misure» contro questi episodi di violenza. A margine della riunione, il presidente della Fifa Joseph Blatter ha ribadito che agli attacchi degli hooligans e degli altri teppisti che si sono scatenati attorno agli stadi non sarà consentito fermare il mondiale. «Il calcio e lo sport in generale - ha detto Blatter - sono più forti del teppismo e della violenza. Dobbiamo restare qui a giocare le partite e guardare avanti».

Ricordando le Olimpiadi del 1972 a Monaco, che proseguirono nonostante l'uccisione di 11 israeliani da parte de terroristi di Settembre Nero, il presidente della Fifa ha quindi aggiunto: «Dobbiamo proseguire, non c'è nulla che ci convincerà a fermare la competizione».

Agenti francesi procedono al fermo di alcuni ultrà inglesi: quattro sono stati rimpatriati.

Inoperabile per ora

Giace ancora in coma grave il maresciallo bastonato

ARRAS Il gendarme gravemente ferito alla testa domenica sera a Lens da un ultrà tedesco non è attualmente operabile. Ricoverato nell'ospedale di Lilla, il gendarme, un maresciallo di 43 anni, è in coma grave, sotto assistenza respiratoria e sorveglianza costante. La progonosi è sempre riservata. Il presunto aggressore del gendarme si chiama Marcus Warnecke, ha 27 anni ed è originario di Hannover.

La polizia investigativa di Lens, incaricata dell'indagine, non ha potuto per il momento stabilire se il giovane appartiene o meno a un gruppo neonazista tedesco. Il giovane ha trascorso la notte in cella di sicurezza, continua ad essere interrogato dalla polizia nel commissariato di Lens e sarà processato dal tribunale di Bethune probabilmente oggi. L'autore dell' aggressione non era solo e gli altri componenti del gruppo sono ricercati in base alle testimonianze che si sono potute raccogliere. La procedura urgente di espulsione, già applicata a sei tifosi tedeschi, forse sarà estesa ad altri due, dipenderà da quanto appurerà la polizia. Il prefetto locale ha ricordato che 96 persone, la maggior parte di nazionalità tedesca, sono state interrogate domenica sera a Lens e che 15 di esse sono state messe sotto sorveglianza. Cadoux non ha smentito la presenza di tifosi del Paris Saint Germain mescolati con gli autori dei disordini ma ha aggiunto che «nessuno di essi figura tra gli interrogati».

Il cancelliere ha espresso rammarico e sdegno per l'azione dei suoi compatrioti, che gli esperti ritengono non assimilabili ai neonazisti

Kohl telefona a Chirac: «Fanno vergogna al Paese»

Accuse a chi avrebbe dovuto impedire la «trasferta» - Appello del Consiglio d'Europa

Lo sfogo del ct tedesco Vogts: «Avrei preferito perdere...»

PARIGI «Avrei preferito perdere ieri con la Jugoslavia purchè il poliziotto fosse ancora in buona salute». Lo ha dichiarato l'allenatore della Germania, Berti Vogts, in un comunicato diffuso ieri dalla Federcalcio tedesca (Dfb) che, assieme alla squadra nazionale, ha espresso indignazione per i gravi incidenti provocati domenica a Lens da naziskin tedeschi che hanno ferito gravemente un gendarme francese.

«Esprimiamo tutta la nostra compassione al poliziotto gravemente ferito e ai suoi familiari. Vogliamo assicurare alla sua famiglia tutto l'aiuto possibile e speriamo anzitutto che ritrovi la salute», scrive il presidente della Dbf, Egidius Braun. La Federcalcio tedesca inoltre esorta «le autorità statali ad agire finalmente con severità contro gli autori di violenze» mettemndo in rilievo che la Dbf le aveva già messe in guardia, in una lettera del 19 giugno, contro i rischi di disordini a Lens. «C'erano già indizi concreti, prima della partita di Lens - prosegue la nota della federazione tedesca - che persone inserite in uno schedario come violente si stavano recando in Francia senza biglietto e avevamo chiesto alla polizia tedesca di agire preventivamente». Il responsabile della sicurezza della federazione tedesca, Wilhelm Hennes, scrive nel comunicato: «Non è immaginabile che hooligans tedeschi possano radunarsi in una città francese, sotto gli occhi della polizia, per preparare un attacco contro questi agenti o entrare nello stadio con la violenza, senza biglietto».

BONN Vergogna e sdegno sono state espresse ieri in Germania, e in primo luogo dal cancelliere Helmut Kohl, per i disordini di Lens ma anche accuse a chi avrebbe dovuto impedire la trasferta degli hooligans tedeschi. Un fenomeno, quest'ultimo, che gli esperti sono concordi nel ritenere attiguo ma non minimamente coincidente con il neonazismo.

«Questa è una vergogna per il nostro Paese», ha commentato a Bonn il cancelliere, che ha anche telofato in tal senso al presidente francese Chirac, unendo la sua voce al coro di sdegno di cui si sono fatti interpreti anche il ministro degli Esteri, Klaus Kinkel, quello dell'Interno Manfred Kanther, il candidato socialdemocratico (Spd) alla Cancelleria Gerhard Schroeder e i Verdi. Tutti, come Kinkel, hanno chiesto una «rapida e severa punizione» dei responsabili. Ma il ministro Kanther ha anche dovuto respingere accuse mosse dalla Federcalcio tedesca (Dfb) secondo la quale la polizia e i servizi interni non avrebbero bloccato gli hooligans alla frontiera con la Francia pur essendo stati avvertiti della pericolosità di questi tifosi.

Nel tratteggiare un loro profilo, e nel ricordare che si abbandonarono a disordini fra l'altro anche a Milano durante i Mondiali del 1990, esperti tedeschi affermano che gli hooligans in Germania hanno organizzazioni proprie che non coincidono con quelle dei gruppi neonazisti. Nel contare 3.000 tifosi estremamente inclini alla violenza in tutta la Germania, il commissario-capo di Francoforte, Heiko Homolla, ha detto che sebbene tra loro siano riconoscibili sia tendenze di estremà destra sia la moda di radersi la testa non è opportuno omologarli in blocco come naziskin.

E il presidente francese Jacques Chirac ha duramente condannato ieri mattina «le inaccettabili e drammatiche violenze» che hanno sconvolto Lens al termine dell'incontro Germania-Jugoslavia. Nel corso della cerimonia della consegna della Legion d'onore a Jean Verbeke, vice presidente della Federazione calcio francese, Chirac ha detto che queste violenze «sono contrarie allo spirito sportivo».

E il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, la Dc tedesca Leni Fischer, ha duramente condannato a Strasburgo le violenze commesse da tedeschi, inglesi e tunisini negli ultimi giorni in margine alle partite di Francia 1998. Diversi deputati del Consiglio d'Europa (tutti gli Stati euro-occidentali più 16 postcomunisti) hanno presentato ieri un progetto di dichiarazione urgente nel quale chiedono più severe misure europee coordinate contro i tifosi violenti, sulla base della convenzione anti-hooligans adottata dall'organizzazione di Strasburgo dopo la tragedia dello Stadio Heysel. Ai lavori dell'assemblea del Consiglio d'Europa partecipano questa settimana 36 parlamentari italiani.

Nelle ore precedenti Inghilterra-Romania la «tifoseria» di Sua Maestà si è abbandonata a volgarità senza tuttavia innescare aggressioni o tafferugli

Tolosa blindata: vigilia di paura, scontri in serata

Quattro giovani d'Oltremanica riconosciuti tra quelli pericolosi dagli agenti britannici sono stati fatti rimpatriare. Prese a calci alcune vetture

TOLOSA «En-g-land En-g-land En-g-land». Un coro gutturale, birroso, roco e disarmonico nella piazza più bella della «città rosa» ha scandito ieri la vigilia di Inghilterra-Romania in una Tolosa terrorizzata dagli hooligans e protetta da una specie di coprifuoco. Cantano i sudditi di Sua Maestà nella Place du Capitole, quello che dovrebbe essere il salotto buono di Tolosa, città d'arte, di scienza e cultura, la Firenze di Francia. E davvero non si capisce perchè cantino nella vigilia di Inghilterra-Romania.

Giocano a pallone tra la gente, sul lastricato pieno di luci alogene fissate al suolo, tra pietra e pietra, che di notte fanno un effetto magico, ed è l'unico momento in cui hanno le mani vuote, libere da lattine e bottigliette di birra, che tengono tre a tre tra le dita, per evitare di perdere il ritmo.

Fanno finta di far festa. La verità è che dietro la maggior parte di loro ci sono solo storie di tristezza. O di violenza. Lo negano, accusano la stampa: tutte invenzioni dei maledetti media. Siamo qui per divertirci, siamo stati provocati.

L'inizio nella notte, quando centinaia di inglesi bloccano il boulevard di Strasburgo, cosparso di bicchieri di plastica che fino a poco prima contenevano, ovviamente, birra. Interviene la gendarmeria con l'aiuto degli spotters, gli agenti di Scotland Yard: in inglese l'invito a liberare la via. Per tutta risposta partono all'indirizzo dei militari lattine e bottiglie: la Gendarmeria mantiene la calma. Si limita a bloccare alcuni tra i più esagitati e poi ad avanzare compatta finchè il gruppo non si disperde. Restano più cameramen e giornalisti che hooligans e tutto finisce lì. Per la strada ragazzi dal cranio rasato, dai tatuaggi e dalle orecchie ricoperte da orecchini orinano dove capita, meglio se direttamente sui portoni delle abitazioni.

Alcune macchine vengono prese a calci, così come si infierisce con gli anfibi su una centralina telefonica. «Ma noi siamo fatti così, che c'è di male» sembrano dire questi giovanotti stravolti che quando incrociano una ragazza le rivolgono alcune frasi così deliziose che farebbero impallidire un regista a luci rosse. C'è l'eventualità della sfida, nei quarti, alla Germania e allora il coro diventa: «We beat them twice in the World wars, once in the World cup», li abbiamo battuti due volte in guerra e una volta al mondiale. E siccome siamo in terra di Francia continuano: «Non fosse per noi sareste tedeschi». Forse dimenticano l'invito della Federazione inglese a ricordare che i loro genitori e i loro nonni in Francia ci vennero a morire, non a far pipì sugli stuoini. Niente di grave comunque finora: hanno abituato il mondo a ben di peggio, lanciando una moda che oltrepassa le frontiere. Eppure Tolosa è tesa e blindata.

Quattro ragazzi d'Oltremanica stanno viaggiando in queste ore che portano alla sfida tra Romania e Inghilterra in direzione della Madrepatria: Steven Fowler, Steven Baker e Terence Coughlen più un quarto senza nome hanno il privilegio di essere i primi «pericolosi» a essere riconosciuti a Tolosa dagli spotters e a essere rispediti a casa.

Partitelle nel «salotto buono» della città con birra al seguito

A conclusione della partita Romania-Inghilterra (2-1), gruppi di tifosi inglesi hanno provocato in tarda serata nuovi incidenti nel centro di Tolosa. Secondo alcuni testimoni la polizia avrebbe arrestato alcune persone, tanto inglesi che francesi. Un gruppo di 150 hooligans si è riversato correndo e cantando lungo i viali principali del centro insultando alcuni passanti.

Tatuaggi, testa rasata, lattine di birra perennemente tra le mani: è il look degli hooligans, «esportato» altrove.

E' stato il cane di un volontario del Cai a ritrovarla a un chilometro e mezzo da casa - Lacrime di gioia della mamma

Lieto fine: la piccola Lisann sta bene

Ma c'è chi pensa che possa essere stata rapita e rilasciata poi per paura

I medici che hanno visitato la bambina assicurano che non ha segni di violenza, soltanto qualche accenno di disidratazione non preoccupante

MACERATA Come Rex. Ha cominciato ad abbaiare, forte, come sanno fare solo i cani quando vogliono richiamare l'attenzione. Appunto, come ci aveva abituato Rex nelle fiction. Il suo addestratore, un volontario del Cai, ha capito subito. Un attimo per precipitarsi sul posto che indicava l'animale, un Labrador di nome "Akuna Matata" (che in Swahili significa: "Nessun problema").

Lisann era lì vicino ad una cava, ad un chilometro e mezzo da casa, nascosta tra gli arbusti, un po' impaurita, il vestitino strappato, braccia e piedini graffiati, gli occhietti sbarrati. Ma viva. «E' viva, è viva». Il grido è risuonato tra i cespugli, nella boscaglia, lungo gli anfratti e i canaloni, fino alla mamma che impazzita dalla gioia, si è messa a correre a perdifiato per cento metri senza rendersi conto che già una macchina era diretta verso casa per portarle la piccola Lisann. E così, alla fine, l'ha stretta al petto, il volto rigato dalle lacrime; e ha ripetuto anche lei il grido: «E' viva, mio Dio ti ringrazio».

Dopo 48 ore la brutta avventura della piccola si è conclusa felicemente, come in una favola. Come la favola della piccola Pepita, sparita anche lei nelle Marche nell'81 e ritrovata addormentata tra i cespugli. Questa volta non ci sono stati orchi cattivi sulla strada di questo batuffolo di 20 mesi, sia pure vivace e piena di salute, a percorrere un tragitto senz'altro decisamente lungo, ghiaioso e scosceso; soprattutto quando alle 18 di sabato scorso era scattato l'allarme e a centinaia si erano messi, nella zona circostante, alla ricerca della bimba. Dice don Giuseppe Tozzi, parroco di Teggiole dove abitano i genitori di Lisann, Esther Haini e Vincenzo Larocchia: «Mi sembra strano che sia arrivata da sola fin lì». E' quello che intende chiarire il magistrato, Cristina Polenzani, che vuole capire come una bimba tutta sola abbia potuto arrivare fino al borgo di Pistocco. Soprattutto se siano stati i suoi piedini scalzi a portarla sempre più lontano dalla casa dei genitori; sempre più lontano dalla mamma, una dolcissima figura di donna svizzera, che si era allontanata da lei giusto un paio di minuti. Quel tanto per andare nell'orto dietro l'abitazione, l'altro figlioletto in braccio, a prendere dei lamponi; e poi tornare e non trovare più Lisann. Ma si sa che i bambini sono sempre attirati sempre dalle novità, magari da qualche cosa che si muove. Deve essere stato così. O almeno si spera. Ma non si può nemmeno escludere che qualcuno l'abbia presa, per portarla via. E poi spaventato per il dispiegamento di forze che le davano la caccia abbia deciso di farla ritrovare vicino casa.

Ora l'incubo è finito. Lisann sta bene. A parte le escoriazioni e un accenno di disidratazione, i medici che l'hanno visitata non hanno riscontrato segni di violenza, niente di cui preoccuparsi. E poi ha sorriso.

Ha sorriso a tutti, come ha sorriso - con quel suo faccino disarmante - ad Akuna Matata, il vero eroe di questa avventura che per fortuna è finita bene. Ne era stato sempre convinto il colonnello Giuseppe Di Julio, comandante provinciale dei carabinieri di Macerata. «Avevo ragione io, Lisann era qui».

A Teggiole di Camerino si è tirato un grande sospiro di sollievo. Eccola, la piccola Lisann, di nuovo fra le braccia della sua mamma. L'incubo durato tante lunghissime ore è finalmente finito nel migliore dei modi.

IL PERSONAGGIO

Emma Danieli non c'è più: «buonanotte» signorina tv

ROMA E' morta Emma Danieli. La «fatina bionda» di tanti «buonasera» quando la tv era ancora in bianco e nero. E' morta così lontana dal video che si è quasi rischiato di non saperlo. Era ricoverata a Lugano, afflitta da un cancro che ieri ha avuto la meglio. E solo per l'iniziativa di un amico fotografo la notizia si è diffusa.

Con Nicoletta Orsomando e Nives Zegna aveva costituito la seconda leva delle mitiche annunciatrici tv assunte dalla Rai dei primordi per affiancare la «storica» Fulvia Colombo. Ma Emma Danieli già frequentava gli studi della nascente televisione da qualche tempo, quando ancora si chiamava Emma Fretta. Il suo pigmalione televisivo fu Anton Giulio Majano che, nel 1955, le affidò il ruolo di Meg in «Piccole Donne» con Lea Padovani e l'anno successivo la volle nelle dieci puntate dello sceneggiato «L'Alfiere» che presentava un cast fenomenale: Domenico Modugno, Nino Manfredi, Monica Vitti, Aroldo Tieri, Ilaria Occhini, Ivo Garrani.

Ma divenne una «signorina buonanotte», uno di quei volti familiari a tutt' Italia di cui Achille Campanile diceva «sono ragazze che hanno l'abilità, col sorridere a tutti, di farsi la fama di serie».

LOTTERIA

Sarebbe la quarta vincita di tutti i tempi

Undici miliardi in premio per chi domani azzecca i numeri del Superenalotto

ROMA Si prospetta una settimana di palpitazioni per i giocatori del Superenalotto: domani una schedina vincente varrà 11 miliardi e mezzo. Una maxi-vincita che sarà ancora più maxi sabato 27 giugno se l' estrazione di metà settimana rimanesse orfana del '6': oltre 14 miliardi, che sarebbe il record assoluto.

Se il "Gastone" di turno inanellasse invece domani i sei numeri che cambiano al vita, si realizzerebbe la quarta vincita di tutti i tempi e per la quarta volta si supererebbe il tetto dei 10 miliardi. L' attuale quarto posto è detenuto dalla vincita del 6 giugno scorso di 8 miliardi 786 milioni e 255 mila lire a Cortina d' Ampezzo. Il jackpot per domani è di 8 miliardi 502 milioni e 219 mila lire cui va aggiunto il 25% del montepremi. In crescita - riferisce la Sisal - il movimento di gioco che porterà al bottino record.

Tracciando il bilancio di quasi sette mesi di Superenalotto, Sisal comunica che dal 3 dicembre scorso sono state giocate un miliardo 609 milioni 682 mila e 398 combinazioni pari a un movimento di gioco di 1.287 miliardi.

Nello stesso periodo i vincitori sono stati più di 5 milioni e 800 mila che si sono divisi 446 miliardi mentre all' Erario sono andati 674 miliardi.

Anche i giudici ammettono la valenza «umanitaria» del gesto di Ezio Forzatti

Eutanasia, il marito resta in carcere

MONZA E' previsto per domani l'interrogatorio di Ezio Forzatti, l'insegnante monzese di 49 anni, che domenica mattina ha staccato il respiratore che teneva in vita la moglie Elena. Forzatti è apparso «tranquillo, ma di quella tranquillità apparente» al legale di fiducia Caludi Zerbini che gli ha parlato ieri mattina. Di perizia psichiatrica, al momento, non se ne parla. L'uomo è detenuto nel carcere di Monza con l'accusa di omicidio volontario e porto abusivo di arma da fuoco: quando ha fatto irruzione nel reparto di rianimazione dell' ospedale San Gerardo, impugnava una Beretta 7,65 che poi si è rivelata scarica. A sentirlo domani sarà il gip Patrizia Gallucci: in prigione, su ordine dei pm Fiorillo e Gerosa, l'insegnante è sotto sorveglianza speciale per evitare che compia gesti inconsulti. «E' un caso umano - hanno dichiarato i magistrati - non siamo di fronte a un delinquente, ma ad una persona che ha ucciso per un malinteso senso di affetto. Chiederemo la convalida dell'arresto, mentre dobbiamo ancora decidere sulla misura di custodia cautelare. Al momento della condanna - hanno spiegato i pm - potrebbe ottenere la concessione delle attenuanti generiche e di quella di avere agito per motivi di particolare valore morale che abbatterebbero per due volte di un terzo la pena».

C'è poi da stabilire se Forzatti, quando ha commesso il gesto disperato, era in grado di intendere e di volere. Per il momento i magistrati non hanno chiesto la perizia psichiatrica ma una richiesta in tal senso potrebbe arrivare dal suo avvocato. L'insegnante aveva assistito all'agonia della madre, morta di tumore dopo una lunga sofferenza e probabilmente voleva evitare la stessa odissea alla moglie che era entrata in coma.

Intanto emergono nuovi particolari sull'episodio di domenica mattina: per farsi aprire la porta del reparto di rianimazione Forzatti ha detto al medico di turno di voler mettere al dito della moglie la fede nuziale, che le era stata tolta dopo il ricovero. Quando gli è stato risposto che doveva almeno attendere la fine delle pulizie, ha mostrato la pistola.

Maxiscandalo della sanità in Calabria: 17 mila assistiti erano morti da un pezzo

I pazienti erano passati a miglior vita ma la Regione pagava ancora i medici

È stata un'indagine delle Fiamme gialle a fare scoprire la truffa. Il danno per le casse dell'erario è di quasi 6 miliardi

CATANZARO Dal 1990 al 1997 la Regione Calabria ha continuato ad erogare ai medici di base le quote di assistenza anche per 17 mila pazienti nel frattempo deceduti. Il danno che ne è derivato per l' erario è stato di cinque miliardi ed ottocento milioni.

Il dato è emerso da un' indagine affidata al Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza dal Procuratore regionale della Corte dei conti, Nicola Leone. L' indebita erogazione di somme ai medici di base, malgrado la morte dei loro assistiti, è derivata dalla mancata cancellazione dei pazienti deceduti dall' Archivio regionale della popolazione assistita.

Secondo quanto si è appreso, la gestione dell' archivio compete all' assessorato alla Sanità della Regione, cui, però, le morti di pazienti devono essere segnalate dalle singole Aziende sanitaruie locali (Asl).

L' indagine delle «fiamme gialle» ha preso avvio

da un accertamento sull' Asl n. 8 di Vibo Valentia ed è stata poi estesa alle altre dieci aziende sanitarie della Calabria. I risultati cui è giunta la Guardia di Finanza sono emersi, in particolare, da un raffronto tra i dati relativi ai decessi rilevati dagli archivi anagrafici dei singoli Comuni e quelli contenuti nell' Archivio regionale della popolazione assistita.

Stesso parere quello di Betty Leone, segretario confederale della Cgil che parla di informatizzazione e controlli incrociati.

La sua parte la farà anche la carta sanitaria il cui ingresso potrebbe avvenire, spiega Leone, fra uno o due anni, a seconda delle intenzioni del governo che, spiega, potrebbe anche decidere di anticipare l'introduzione dello stumento prima dell'applicazione definitiva del sanitometro.

L' assessore alla Sanità della Regione Calabria, Pietro Aiello, con una dichiarazione, ha reso noto di avere istituito una Commissione d' inchiesta «per verificare se ci sono state omissioni, imperizie o negligenze, ed a quale livello, in relazione a quanto sarebbe emerso dall' indagine della Guardia di Finanza sull' erogazione ai medici di base di quote di assistenza per pazienti deceduti».

Aiello, nella dichiarazione, ha espresso «disappunto ed indignazione per quanto è accaduto», sostenendo che «è necessario fare piena luce sull' accaduto, evitando però di creare "falsi colpevoli". La Calabria non può assolutamente permettersi lo spreco di risorse che, se risparmiate, potrebbero essere reinvestite per migliorare l' assistenza».

Al processo romano spunta un nuovo memoriale che scotta

Marta Russo, testi nei guai

ROMA Un altro colpo di scena. Al processo per l'omicidio di Marta Russo spunta a sorpresa un memoriale. Appena una paginetta e mezza: una denuncia redatta dalla ricercatrice Luisa Avitabile che punta l'indice su presunte pressioni degli inquirenti nel corso degli interrogatori. Quando, solo poco prima, la testimone aveva ufficialmente escluso di essere stata maltrattata dalla Polizia giudiziaria. E così - dopo l'incriminazione di Stefano La Porta per un presunto «occhiolino» di complicità con l'imputato Salvatore Ferraro - ora anche Avitabile rischia l'incriminazione.

La teste potrebbe essere chiamata a rispondere di favoreggiamento, reticenza e falsa testimonianza: il pubblico ministero Carlo Lasperanza ha già chiesto la trasmissione degli atti relativi alla deposizione della donna che nel luglio '97 avrebbe consegnato la denuncia all'avvocato Manfredo Rossi, «quando ufficialmente e fino al mese di dicembre - ha precisato il pm - la difesa di Giovanni Scattone era rappresentata dall'avvocato Alessandro Vannucci». Nel memoriale, di cui la Avitabile non ha saputo spiegare le motivazioni nè perchè lo abbia consegnato a un avvocato che ancora non faceva parte del collegio di difesa di Scattone, ci sono considerazioni personali e confidenze avute dalla segretaria Gabriella Alletto proprio sul clima intimidatorio in cui si sarebbero svolti gli interrogatori. «Il 17 giugno - ha raccontato la donna - mentre mi stavano interrogando in questura sentii qualcuno pronunciare il mio nome e poi, subito dopo, dire "l'arrestiamo". Ma perchè quel documento? «Scrissi quelle pagine - ha spiegato - intorno all'8 luglio dopo averne parlato con una mia amica, la dottoressa Maria Calisse. Mi trovavo in un forte stato emotivo e a quel punto, come spiego nella postilla del documento, mi sono decisa a scrivere. Feci quella cosa senza uno scopo preciso, ma non intendevo certo servirmene per denunciare la polizia, nè sapevo che sarebbe stata usata in questa sede».

IL CASO

Iniziato il processo a Corrado Carnevale

Il giudice «ammazzasentenze» e già in odore di mafia non si pente: «Rifarei tutto»

PALERMO Corrado Carnevale non verrà esibito in Tv per garantire «serenità al dibattimento»: lo ha deciso la sesta sezione del tribunale di Palermo, davanti alla quale è cominciato il processo all'ex presidente della prima sezione della Cassazione, accusato di concorso esterno a Cosa nostra. Carnevale è a giudizio perchè avrebbe «aggiustato» sentenze, sarebbe stato «a disposizione» dei boss. Tutte accuse che l'ex presidente «ammazzasentenze» respinge osservando: «sul banco degli imputati dovrebbero stare almeno altre 20 persone perchè quelle che mi vengono contestate erano tutte decisioni collegiali». E poi uno sfogo: «Mi brucia questo processo. Rifarei tutto quello che ho fatto». Il tribunale ha stabilito che la Tv potrà riprendere solo fasi del dibattimento, per garantire il diritto di cronaca, ma non l'imputato.

Lo avevano chiesto anche i Pm Guido Lo Forte e Gaetano Paci. Insomma se è vero che «una democrazia senza opinione pubblica è una contraddizione in termini» non si possono tuttavia trascurare i potenziali guasti sulla imparzialità del giudizio provocati dalla «forza suggestiva dell' immagine unita alla parola». «L'uso delle nuove tecnologie nelle comunicazione di massa - ha argomentato il Pm Paci - influenza e talvolta falsa la genuinità del giudizio.

Anche in altri Paesi la serenità del dibattimento è ritenuta prevalente rispetto alla libertà di manifestazione del pensiero e al diritto di cronaca». Il ruolo della Tv nella «rappresentazione» processuale è stato sottolineato anche dalla difesa: «spesso il 90 per cento delle domande è influenzato dalla presenza in aula delle telecamere», ha spiegato l'avvvocato Giuseppe Gianzi. Carnevale ha interloquito: «La Procura è stata folgorata sulla via di Damasco... chi partecipa ad attività pubbliche è più condizionato dai mezzi di comunicazione di massa. Basti ricordare un celebre processo (Enimont ndr) in cui ci fu uno "sbracciamento" dei protagonisti. Il teste che sa di essere ripreso, anche senza volerlo, aggiunge o toglie qualcosa». Un cronista gli fa osservare che usa gli stessi argomenti della Procura. Carnevale reagisce con stizza: «Ma lei mi offende». Il passaggio più imbarazzante dell' estemporanea conferenza stampa riguarda Giovanni Falcone. In una intercettazione ambientale Carnevale, oltre a definirlo un «cretino», ha detto: «I morti li rispetto, ma... certi morti no». Ripeterebbe, gli è stato chiesto, quella frase? Carnevale: «Si tratta di un' intercettazione. Ognuno a casa propria può dire ciò che vuole».

L'ex presidente della Cassazione aveva annullato molti procedimenti contro Cosa Nostra

Singolare disposizione testamentaria di una insegnante di Acireale: «Dagli uomini ho avuto solo dispiaceri»

«Prof» siciliana lascia un miliardo ai gatti

ACIREALE *Angela Marcellino, 64 anni, docente di italiano in pensione da tre anni, più conosce gli uomini e più ama i suoi gatti. Li ama a tal punto da non avere esitazione: il suo patrimonio di un miliardo e 150 milioni andrà tutto ai suoi amici a quattro zampe. Vero è che i gatti che fanno compagnia ad Angela Marcellino sono 21, ed è anche vero che l' industria di mangime per gli «amici dell' uomo» fa utili da capogiro e dunque impone prezzi salatissimi, ma ciò nonostante questa combriccola di gatti ha l' avvenire assicurato. La scelta degli eredi dovrebbe mettere al riparo l' eredità, peraltro, da invidie e gelosie. Nessuno contesterà, nessuno lamenterà di avere avuto una parte eguale agli altri, nonostante abbia fatto di più durante la vita della benefattrice. Per essere certa che la sua volontà sia rispettata Angela Marcellino, che evidentemente nella sua lunga attività di insegnante non ha ricordato nemmeno un bambino più meritevole dei suoi gatti, si è affidata al mezzo giuridico classico: il testamento olografo, che ha un incipit significativo: «nel pieno delle mie facoltà mentali». «Ho deciso di lasciare tutto ai miei amati gatti - spiega la benefattrice del genere felino domestico - perchè le persone non mi dicono nulla e finora mi hanno riservato solo dispiaceri». I gatti di Acireale che hanmno avuto la ventura di trovare un tetto così ospitale, anche per il futuro, diverranno dunque padroni di una bella villa a Santa Tecla (come dire vicini di casa di... Pippo Baudo) di un' appartamento a Giarre e cinquanta milioni in contanti. L' insegnante ha disposto che fin quando saranno in vita i gatti dovranno essere ospitati nella casa, che andrà poi al Wwf. Inoltre, una parte del ricavato della vendita di una delle case, 40 milioni di lire, andrà al suo avvocato e 100 milioni di lire andranno al veterinario che da sempre aiuta la signora Marcellino ad allevare i suoi gatti.*

Ma c'è anche chi pensa anche ad altri animali, e li condirera parenti. Inserire anche il cane, oltre ai coniugi e ai figli, nello stato di famiglia: è questa infatti la proposta di legge dell' on. Alberto Gagliardi, parlamentare di Forza Italia (nella foto con il suo cane terranova, *che ha elaborato due articoli che prevedono l' iscrizione nelle schede anagrafiche dei Comuni della sigla di riconoscimento del cane abbinata al nominativo dell' affidatario dell' animale. Ci sarà anche l' obbligo per il proprietario, pena sanzione pecunaria di 1 milione e 200 mila lire, di denunciare entro 24 ore alla polizia municipale lo smarrimento del cane. Allo stesso modo ci sarà una sanzione amministrativa di 300 mila lire per chi non comunica alla competente anagrafe comunale entro 30 giorni il trasferimento di residenza, il decesso o la cessione del proprio "familiare" a quattro zampe. «Si tratta di uno modo - ha spiegato Gagliardi - per porre un freno al triste fenomeno degli abbandoni, che aumenta, purtroppo, nei mesi estivi». Il presidente della Lega Nazionale Difesa del Cane Rodolfo Fucile ha ricordato che in Italia sono 15 mila ogni anno i cani abbandonati.*

E l'on. Gagliardi (foto) propone di iscrivere Fido nello stato di famiglia

LETTERE E OPINIONI

Il quadro del tempo

La maggior parte dei lettori de «Il Piccolo» dà un'occhiata distratta al primo quadro della pagina del tempo e poi passa con maggiore attenzione ad interpretare gli altri quadri di facile e immediata interpretazione. Fa così perché il primo quadro riporta una carta geografica dell'Europa piena di lettere maiuscole «A» o «B». Nella legenda sottostante si legge che «A» sta per Alta pressione e «B» per Bassa pressione. Ma ciò non aiuta minimamente il profano. La signora Débegnac (ad esempio) non farebbe difficoltà ad identificare queste pressioni con quella della sua pentola a pressione o la sua pressione sanguigna. In realtà le suddette pressioni atmosferiche si riferiscono al barometro (che tutti possiamo acquistare dall'ottico anche con una minima spesa), che ha una serie di numeri, che vanno generalmente da 960 a 1060.

Accanto a questi numeri compare la scritta «Millibar», che è una unità di misura per indicare qual è la forza della pressione atmosferica, che ci sovrasta. Nella nostra regione si registrano usualmente valori che vanno da 980 a 1040 millibar. Quando la pressione atmosferica va da 980 a 1010 viene definita «Bassa pressione» e quindi indicata sul primo riquadro della pagina del tempo con la lettera «B». Da 1010 a 1020 (generalmente) si definisce come «Pressione livellata», da 1020 a 1040 viene definita «Alta pressione»; ma nella pagina del tempo il valore di «Livellata» non viene preso in considerazione, per cui l'Alta pressione va da 1010 millibar in su e viene indicata con la lettera «A». La zona interessata dalla lettera «B» è interessata dalla pioggia (raramente anche dal vento e d'inverno pure dalla neve). La zona contrassegnata dalla lettera «A» è invece soleggiata (ma ci può essere pure la nebbia o un temporale di «calore» e quindi anche grandine). La zona di Bassa pressione tende a spostarsi verso la zona di alta pressione e quindi a portarci il maltempo con il cosiddetto «Fronte freddo».

Il «Fronte freddo» ci porterà appunto il freddo, ma nel suo procedere verso la nostra regione spinge davanti a sé una massa di aria calda e fortemente umida, che la gente identifica con il «Sole». Immediatamente segue la pioggia, che prima è calda, poi fredda e quindi il freddo. In inverno, sovente, il caldo umido è secco, la pioggia diventa neve e la neve è seguita non dal freddo, ma dal gelo.

Si parla anche di Fronte caldo e di Fronte occluso, ma sulla nostra regione predomina il Fronte freddo. Per questa estate limitatevi a questa facile consultazione. Guardate il primo quadro della pagina del tempo e controllate se la nostra regione è contrassegnata da una lettera «A» e quindi cercate la lettera «B». Generalmente la troverete sulla Penisola scandinava, le Isole britanniche o sulla Spagna. Nel primo caso vuole dire che in breve tempo il Friuli-Venezia Giulia sarà interessato da un Fronte freddo (si dice anche: Perturbazione atlantica) con pioggia molto fredda. Se la Perturbazione atlantica giungerà dalla Gran Bretagna la pioggia sarà solo fredda mentre se giungerà dalla Spagna sarà (la pioggia) calda-umida. Le Perturbazioni atlantiche molto intense sono trascinate su di noi dalla Luna specie nelle fasi di plenilunio e novilunio. Già nel 1962 un famoso astronomo lunologo americano aveva notato che l'85% delle precipitazioni si registravano con la Luna piena. Del resto è evidente perché come ben si sa la «Luna non sbaglia mai».

Ennio Cremonesi
Udine

Servizio postale a singhiozzo

Il rispetto della dignità altrui e, coerentemente, della propria è diventata «roba dell'altro mondo». L'automobilista che rallenta viene subito giudicato poco abile e subito bruciato con un sorpasso a rischio o a costo di incidente. Che ciò sia specifico del cittadino «normale» è già grave. Quando però ha attinenza con enti pubblici non è più soltanto grave. Mi riferisco al servizio postale: troppo spesso sospende la distribuzione della posta soltanto perché in assenza del portalettere titolare il sostituto non è all'altezza. La corrispondenza può aver altissimo valore sia intrinseco che di tempestività. Così come la avvenuta chiusura di uffici postali periferici in quanto non economicamente attivi. Si dà il caso che i cittadini coinvolti dal disagio siano quasi sempre anziani e indifesi. Sono pur sempre degni di rispetto della loro dignità di contribuenti. Basta acquistare un tozzo di pane «ivato» per essere contribuenti. Già da anni, in altre nazioni, un solo operatore postale gestisce tre o quattro uffici per sole due ore giornaliere e spostandosi con mezzi aziendali. Perché non emulare?

Gian Giuseppe Cappello
Udine

Folkest dimentica Robin Hood

A proposito degli articoli «Folkest a Trieste: non c'è feeling» e «Folkest polemica fra Trieste e Friuli» (Il Piccolo 6 e 9 giugno 1998) di Carlo Muscatello, dove Andrea Del Favero, direttore artistico di Folkest nell'intervista afferma: «Sono anni che tentiamo di portare Folkest a Trieste... ma ci troviamo sempre davanti a dei muri di gomma. Non troviamo un referente con il quale avviare un rapporto di collaborazione», voglio ricordare al sig. Del Favero (come è già stato fatto in risposta a una sua precedente polemica il 22 agosto 1994 sulle Segnalazioni de Il Piccolo) che il Robin Hood Folk Country Club, presente a Trieste da quasi dieci anni, è stato promotore di numerose iniziative tra cui stages di danze popolari e concerti di successo (es. Zsaratnok, John Renbourn ecc.) e, in particolare, ha organizzato in collaborazione con il Teatro Miela di Trieste il concerto del gruppo nordirlandese dei «Tamalin» tappa triestina del programma Folkest 1992 che ha riscosso una notevole affluenza di pubblico.

Elvino Petrossi
Trieste

60 consiglieri sono troppi

I cittadini che non vanno a votare dicono d'essere delusi dalla politica, e in definitiva sono dotati di poco senso civico. Chi pratica il menefreghismo del non voto è rimasto spesso schifato dai cattivi esempi che vengono dall'alto, ed è anche infastidito dall'eccessivo numero dei tanti signori strapagati che di frequente in malo modo esercitano un potere. Come si fa a dar loro tutti i torti?

Non si pretende che i nostri numeri corrispondano a quelli della Cina, dove un deputato rappresenta 345.000 abitanti, mentre in Italia ce n'è 5 volte tanti (abbiamo un deputato ogni 64.000 cittadini). Per seguire qualche buon esempio non occorre andar così lontano.

Si potrebbe almeno fare come fa la Regione Lombardia, che non funziona certo peggio della nostra, e dove sicuramente i cittadini sono altrettanto ben rappresentati. In Lombardia vi sono 90 consiglieri regionali, con circa 8 milioni di elettori, e quindi ciascun eletto rappresenta più o meno 80 mila cittadini. Nella Regione Friuli - Venezia Giulia gli elettori sono solo 1.200.000 e i consiglieri regionali sono 60, con un rapporto di 1 consigliere ogni 20.000 cittadini, 4 volte di più che in Lombardia.

Seguendo l'esempio della Lombardia, il nostro Consiglio Regionale si troverebbe ridotto a soli 15 consiglieri. Anche se si volesse raddoppiare questo numero, i consiglieri regionali salirebbero a 30 e quindi alla metà di quelli attuali, che è un numero più che sufficiente per fare un buon lavoro. I consiglieri sarebbero più selezionati e preparati, e il Consiglio regionale ne guadagnerebbe di certo in qualità.

Ci sarebbe anche il vantaggio di proporre agli elettori un'esemplare riduzione delle spese (30 miliardi in meno per legislatura), e i cittadini ne ricaverebbero una sensazione di miglioramento del modo di fare la politica in un organismo non pletorico, e quindi molto probabilmente parteciperebbero con maggiore entusiasmo e più alte percentuali di votanti alle prossime tornate elettorali.

Furio Finzi
Trieste

MODE

Acconciatura in stile «euro»

ROMA **L'integrazione europea si avvicina a rapidi passi e così si moltiplicano le trovate più o meno fantasiose per essere al passo con i tempi. In questo caso si deve all'estro di un parrucchiere romano la creazione di una acconciatura in stile inconfondibilmente europeo: resta da vedere cosa ne penseranno le signore.**

50 ANNI FA

23 giugno 1948

L'Ente Petroli Triestino comunica i nuovi prezzi di listino dei prodotti petroliferi. Fra questi: benzina auto nazionale lire 119 al litro, gasolio nazionale lire 78 al litro, olii lubrificanti auto lire 316 al litro. I prezzi sono comprensivi della rivalsa Ige 4%.
• Si è inaugurato sabato scorso nella sua nuova sede di via Montecchi lo stabilimento tipografico dell'«Editoriale Stampa Triestina». Si tratta della Società editrice delle pubblicazioni, che affiancano la propaganda del Partito comunista del TlT, dell'Uais e di altre organizzazioni a loro vicine. Viene così a cessare quella forzata coabitazione cui erano costretti giornali di qualsiasi tendenza, che dovevano tutti ricorrere allo Stabilimento Tipografico Triestino.

CHI ERA

Claudio Scioli, ispettore in Dogana fu vicino agli esuli

Di famiglia molisana, originaria di Monteroduni, Claudio Scioli era nato a Macerata nel 1924. Figlio di un colonnello, pluridecorato al valor militare, aveva respirato in casa insieme ai suoi sei fratelli, nati ognuno in una diversa città italiana dove il padre di volta in volta veniva trasferito, senso del dovere e amore per la patria. Laureatosi a Roma in Giurisprudenza, vinse un concorso in Dogana e nel 1954 giunse a Trieste. Forse ricordando il senso di sradicamento che aveva provato da piccolo girando da una città all'altra, ma più probabilmente per un forte senso patriottico di giustizia, si prese straordinariamente a cuore il problema degli esuli istriani e collaborò attivamente sia con la Lega nazionale sia con l'Unione degli istriani (nel 1995 fece anche parte della delegazione ricevuta a Roma dal presidente della Repubblica). A Trieste, mentre frequentava i corsi di francese alla Berlitz School, aveva conosciuto la giovanissima Vera Corrado, che divenne sua moglie e madre dei suoi figli, Angiola ed Edoardo, a cui, con l'esempio di una vita integerrima e sempre dedicata agli altri, volle trasmettere i valori in cui credeva. Membro dell'Associazione paracadutisti, deportato in Germania, era appassionato di storia, in particolare di quella risorgimentale. E di storia si occupò anche con la pubblicazione di una serie di volumi riguardanti la storia più recente del suo «paese del cuore», Monteroduni.

---

†

Il 20 giugno è mancato il caro

Lino Scorlini

Con profondo dolore lo annuncia la moglie JOLANDA.

I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

Lo piangono i cognati EDDA, SERGIO, ADELE, CARMELA.

Trieste, 23 giugno 1998

Zio Lino

non ti scorderemo mai: CRISTINA, FRANCO, PATRIZIA, TIZIANA, VALENTINA, STEFANIA.

Trieste, 23 giugno 1998

Sono vicini UGO e FRANCO.

Trieste, 23 giugno 1998

Zio Lino

sarai sempre nel mio cuore.
- MATILDE

Trieste, 23 giugno 1998

Sentite condoglianze con affetto.
- ELVIRA TENZE

Trieste, 23 giugno 1998

Ti ricorderemo sempre: gli amici SALVINO, LUCY, DARIO, ALBINO, JOLANDA, BRUNO.

Trieste, 23 giugno 1998

È mancato

Arcangelo Gabersini
di anni 83

Lo annunciano la moglie NERINA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 24 giugno alle ore 11 nella Chiesa del Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dall'Ospedale civile di Monfalcone.

Non fiori ma oblazioni pro Centro tumori

Monfalcone,
Gradisca d'Isonzo,
23 giugno 1998

Ciao

Lino

carissimo, ti ricorderemo sempre con affetto:
- RENATO e LIBERA

Trieste, 23 giugno 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi familiari

Maria Savron in Fanelli

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO e il marito PEPPINO.
Le esequie avranno luogo il 24 giugno 1998 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

Ricordano sempre

Mammarosa

i fratelli tutti.

Trieste, 23 giugno 1998

XX ANNIVERSARIO

Giordano Messi

Ti ricordano sempre

la moglie e i figli

Trieste, 23 giugno 1998

Una S. Messa a ricordo di

Francesco Neri

verrà celebrata oggi alle 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 23 giugno 1998

---

†

Serenamente ci ha lasciati all'età di 90 anni

Valeria Miatton ved. Marega

Ne danno il triste annuncio la sorella ELDA, unitamente ai nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa COSIMI e a tutto il personale della Casa DON MARZARI che tanto amorevolmente l'hanno assistita.
I funerali seguiranno venerdì 26, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

VII ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Ti ricordano

moglie, figli nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 1998

V ANNIVERSARIO
POETESSA

Lina Galli

La ricordano con immutato affetto la cognata e i nipoti.

Trieste, 23 giugno 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Bolsi ved. Comin

Lo annunciano con immenso dolore le figlie SILVIA, BRUNA e ALICE, la nuora NORIS, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento alla casa polifunzionale S. Giusto.

Il funerale seguirà mercoledì 24 giugno 1998 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

Ciao

nonna

PINO con GABRIELLA WILLY, ANTONELLA.

Trieste, 23 giugno 1998

Partecipa al dolore per la perdita di

Emilia

FABIANO.

Trieste, 23 giugno 1998

Si è spenta serenamente

Teresa Colagrande ved. Pecora

La ricordano la figlia ELDA, il genero PIERO CARADONNA, i nipoti MAURIZIO e MARIATERESA e le piccole FRANCESCA e FEDERICA.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica chirurgica di Cattinara diretta dal professor A. LEGGERI, per l'alta professionalità e umanità dimostrate durante la degenza della cara congiunta.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà (Trieste), rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 23 giugno 1998

La ricordano con affetto le sorelle ANITA, ANDREINA, TEA e ROMANA, i cognati e le nipoti.

Trieste, 23 giugno 1998

Il nostro amatissimo

Franco Ronsisvalle

ci ha lasciati.

Ne danno il tristissimo annuncio i cugini RONSISVALLE e MARAMALDI, gli amici CLAUDIA, ERSILIA e MARIO, i suoi parenti e amici e la fedele LUCIA.

Le esequie si terranno mercoledì 24, alle 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

GIOVANNI VENTURINI e MARIA VENTURINI con GIUSEPPE CIRANNA partecipano al dolore di ADELE e GENI per la perdita del caro

Gilberto Prez

e ne ricordano affettuosamente le grandi doti di umanità e amicizia.

Bevagna, 23 giugno 1998

VII ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 23 giugno 1998

ANNIVERSARIO

Luigi Calò

La moglie e i figli lo ricordano.

Muggia, 23 giugno 1998

Il Presidente ROBERTO ANTONIONE e il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio e commozione al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Antonio Comelli

Per lunghi anni Consigliere regionale e Presidente della Giunta

di cui ricordano, con immensa gratitudine, la generosa e infaticabile attività in favore di tutta la comunità regionale negli anni di avvio della Regione e in quelli del terremoto, in cui emersero le sue eccelse doti di grande uomo politico e integerrimo amministratore.

Trieste, 23 giugno 1998

Il Presidente della Regione Autonoma GIANCARLO CRUDER e i componenti la Giunta del Friuli-Venezia Giulia prendono parte, con rimpianto e profonda commozione, al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO DOTTOR

Antonio Comelli

Presidente della Giunta regionale dal 1973 al 1984

Ricordano i profondi valori umani e dello spirito che hanno contraddistinto la figura dello Scomparso, convinto difensore delle libertà democratiche e artefice della ricostruzione materiale e morale del Friuli.
Ne sottolineano l'impegno di uomo politico e la dedizione alle Istituzioni e in particolare a quella Regionale, alla quale dedicò lunga parte della Sua esistenza, guidandola con grande capacità e dedizione per un ampio e proficuo arco di tempo.

Trieste, 23 giugno 1998

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa partecipa con dolore la scomparsa del Presidente

AVVOCATO

Antonio Comelli

insigne rappresentante della vita politica ed economica regionale, per lunghi anni alla guida della Cassa, alla quale ha dedicato la Sua straordinaria esperienza umana e professionale, sostenendone il radicamento nella nostra Regione e avviandone una importante fase di sviluppo.

Udine, 23 giugno 1998

La Direzione Generale e tutto il Personale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa partecipano con commozione al lutto per la scomparsa del Presidente

AVVOCATO

Antonio Comelli

di cui ricordano l'intensa e appassionata attività profusa alla guida dell'Istituto, quale strumento di sostegno allo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 23 giugno 1998

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Segretario Generale e il Personale della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone piangono costernati l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Antonio Comelli

Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa e primo Presidente della Fondazione, ricordandone con profonda commozione e sentito cordoglio il grande esempio di amministratore pubblico, di banchiere, di professionista e di uomo.

Udine, 23 giugno 1998

Il Presidente della Fondazione CrTrieste, assieme al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale, partecipa al grave lutto per la scomparsa del Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone Spa

AVVOCATO

Antonio Comelli

Trieste, 23 giugno 1998

Il Presidente CAV. LAV. ING. CARLO EMANUELE MELZI, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA prendono parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Antonio Comelli

Presidente della CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE - BANCA SPA.

Trieste, 23 giugno 1998

Dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro carissimo

Tullio Granbassi

Affrante lo piangono la moglie TINA, la figlia DORINA assieme alla cognata MARISA e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 1998

Partecipano: Gruppo Magico Triestino, GIULIANO ANGIOLINI, RENZO ROSINI, VIKJ, RENOR, NEVIO TRAMONTINI.

Trieste, 23 giugno 1998

Affettuosamente vicini: ELENA e MARIO.

Trieste, 23 giugno 1998

---

†

«Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato»

Uniti nell'amore che ci ha donato, piangono la dolcissima mamma e moglie

Iolanda Duanelli Fonda

il marito LUCIANO, le figlie ANTONELLA e SERENA, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24, alle ore 9.20, nella chiesa della Madonna del Mare con la S. Messa.

Trieste, 23 giugno 1998

I familiari di

Umberto Medesani

annunciando che i funerali si svolgeranno oggi 23 corrente alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di via Montesanto, ringraziano quanti vorranno partecipare alla cerimonia.

Gorizia, 23 giugno 1998

Piange la scomparsa dell'indimenticabile

AVVOCATO

Mario Marin

amico carissimo da una vita.
- EUGENIO PAULIN

Trieste, 23 giugno 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paolo Morelli

ringraziano commossi quanti si sono resi partecipi del loro dolore.

Trieste, 23 giugno 1998

1985 1998

I familiari ricordano

Giovanni Rigamonti

Con amore come sempre.

Trieste, 23 giugno 1998

Clamorosa evasione di due ergastolani di camorra mentre era in corso la prima udienza del processo

Fuggiti dall'aula «bucher» di Salerno

Artificieri impegnati nella notte a disinnescare bomba anti-inseguitori nel cunicolo

SALERNO L'aula «bunker» (ma alcuni magistrati l'hanno già «battezzata» con amarezza aula «bucher») del tribunale di Salerno era affollatissima. Il processo, cominciato ieri con ritardo rispetto alle previsioni, vedeva tra gli imputati anche l'ex ministro Carmelo Conte, accusato di concorso in associazione camorristica in riferimento ad alcuni appalti «controllati» dal clan Maiale. Gli ergastolani Ferdinando Cesarano e Giuseppe Autorino erano in gabbia insieme con altri imputati detenuti - e sarebbero stati proprio questi a «fare muro» per proteggere i due boss nelle fasi iniziali della fuga - quando improvvisamente i due imputati «eccellenti» sono spariti in un piccolo buco posto tra il pavimento della gabbia e la parete dell'edificio.

Gli agenti si sono precipitati fuori, dove poco lontano hanno visto Autorino e Cesarano risalire in superficie. Ancora sulla soglia dell'aula, hanno esploso alcuni colpi di pistola verso i fuggitivi ma non sono serviti a bloccarne la fuga. Dai primi accertamenti sembra che il tunnel attraverso il quale Autorino e Cesarano sono fuggiti sia stato soltanto parzialmente realizzato per la fuga. All'esterno della struttura vi è infatti un lungo canale sotterraneo naturale, che corre poco distante dall'edificio e che sarebbe stato collegato con l'interno, e con la gabbia, attraverso un breve «by-pass» scavato dall'esterno. All' interno, gli inquirenti hanno trovato pistole e bombe a mano per consentire ai due evasi di difendersi da eventuali «attacchi» delle forze dell'ordine. Una volta sullo svincolo stradale, Autorino e Cesarano hanno costretto un automobilista a fermarsi e a consegnare l'auto.

Flick e Napolitano definiscono l'episodio «gravissimo e inaudito» e annunciano inchieste e punizioni

«Gravissimo» e «inaudito»: sono questi i termini che i ministri di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, e dell'Interno, Giorgio Napolitano, usano per stigmatizzare la clamorosa fuga dei due camorristi dalla gabbia dell'aula... bunker di Salerno. I due rappresentanti del governo Prodi, poche ore dopo l'evasione, hanno fatto distribuire a televisioni, agenzie giornalistiche e quotidiani un comunicato stampa congiunto per assicurare che saranno presi subito provvedimenti «adeguati» nei confronti di quanti avevano la responsabilità di «garantire la sicurezza del processo» e per annunciare «il massimo sforzo delle forze di polizia per rintracciare» i criminali. Insomma è stata disposta un' inchiesta sulla vicenda.

In serata una squadra di artificieri è stata impegnata nel recupero di un ordigno collocato all'imboccatura del cunicolo, ma non è ancora chiaro se sia effettivamente in grado di esplodere oppure sia in realtà innocuo e sia stato lasciato dagli evasi per trarre in inganno eventuali inseguitori. Tutte le persone presenti nelle vicinanze dell'aula bunker sono state fatte allontanare per un raggio di 200 metri.

L'amministratore di Enel Tatò lancia accuse all'inaugurazione della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese

«Ci hanno fatto bruciare 3 mila miliardi»

VERCELLI La sfida del mercato libero si affronta a colpi di alleanze strategiche. Ne è sempre più convinta l'Enel che ieri ha annunciato che presto nascerà la sua quarta joint venture in un anno con Fiat Avio. L'obiettivo sarà quello di produrre energia in Italia e all'estero e in particolare nei paesi strategici per l'attività della Fiat. Una scelta ben precisa che la dice lunga sul piano industriale e più ancora sui nuovi scenari dell'Enel, su cui l'amministratore delegato Franco Tatò non si è risparmiato in occasione dell'inaugurazione della prima centrale dell'ente a ciclo combinato a Trino Vercellese. Un impianto che, con un investimento di 1000 miliardi, avrà una potenza di 700 MW e sarà in grado di accendere una lampadina su due in Piemonte. «Non chiediamo sconti, favori o scorciatoie - ha attaccato Tatò - ma solo comprensione di un disegno portatore di investimenti e occupazione e le condizioni minime di instabilità».

Tutti fattori esterni che dal giugno '96 hanno penalizzato il conto economico dell'Enel per oltre 3 mila miliardi, annullando di fatto i 1600 miliardi provenienti dalle diverse azioni del management (nuova organizzazione, razionalizzazioni dei processi interni e il contenimento dei costi) e i 1400 miliardi dovuti a minori oneri finanziari. Tatò urla ma propone anche soluzioni. «Occorre intervenire revisionando il Cip6, riducendo il prezzo del metano e liberalizzando effettivamente il mix dei combustibili («pretendere di essere competitivi usando olio e metano contro carbone e uranio significa combattere a mani legate»).

Tutto questo però non dichiarando guerra all'Authority, ha voluto precisare l'amministratore delegato, ma restaurando un rapporto dialettico e costruttivo.

Sotto accusa da parte della controllante Versand i maggiori oneri delle spedizioni postali nel nostro Paese

Postal Market chiude, 900 in strada

AMBURGO Otto Versand ha spiegato la decisione di chiudere la filiale della grande distribuzione italiana che gestisce il catalogo Postal Market «con i continui problemi strutturali del settore delle vendite per corrispondenza in italia, che accusa un calo generale delle vendite» e per il quale non si prevede un miglioramento nel breve termine. Dei circa 900 addetti per i quali è previsto il licenziamento, più di 600 sono legati all'azienda dal novembre 1996 da un contratto di solidarietà, che prevede un orario ridotto (lavorano per il 60-75%, a seconda della categoria). Otto Versand, attiva in diversi Paesi con un fatturato di circa 27mila miliardi, ha previsto la chiusura di Postal Market dopo che per due anni aveva dovuto ricoprire perdite superiori a 50 miliardi e a seguito del calo del fatturato, che dal 1993 al 1997 è sceso da 430 a 333 miliardi per effetto di un aumento dei costi di gestione che non sono stati successivamente assorbiti.

Un altro problema è costituito dal permanere di problemi strutturali del settore vendite per corrispondenza in Italia. Il provvedimento non coinvolge invece Euronova e Bon Prix, due controllate della Otto Versand specializzate nella vendita per corrispondenza rispettivamente di articoli per la casa e abbigliamento di gamma bassa. Postal Market, che nel 1993 contava 1.400 dipendenti, ha avviato le pratiche per procedere alla chiusura e ne ha informato il ministero del lavoro e i sindacati. Questi ultimi hanno organizzato per oggi una conferenza stampa.

Un portavoce della Burson-Marsteller, che parla a nome della Otto Versand in italia, ha aggiunto che a colpire postal market, oltre la crisi che colpisce da tempo il settore dell'abbigliamento medio-basso è stata anche l'inefficienza del servizio postale nel nostro Paese, dove tra l'altro le tariffe postali sono salite dell'11% dal maggio 1997 ad oggi per i pacchi e del 15% per il contrassegno. Infine non è stato possibile per la società recuperare l'aumento dell'Iva sull'abbigliamento dal 16% al 20%.

Un camion schiacciato a prua verso l'alto prima della collisione

Si rafforza il giallo della bomba col recupero del «Moby Prince»

Le parti civili affermano che il fatto non è stato preso in giusta considerazione durante il processo ma potrebbe essere la vera causa della collisione

LIVORNO Le operazioni di recupero del relitto del Moby Prince hanno riservato alcune sorprese agli addetti ai lavori, fornendo forse nuove indicazioni per ricostruire la dinamica di ciò che avvenne la sera del 10 aprile 1991 al largo di Livorno, quando sul traghetto in fiamme persero la vita 140 persone. Il recupero della carcassa di un camion schiacciato da un' esplosione dentro il garage della nave e l' osservazione delle condizioni della prua sono stati letti ieri come due nuovi elementi a sostegno di una tesi che il tribunale di Livorno, durante il processo sulla tragedia, ha ritenuto insussistente: quella di un attentato a bordo del traghetto prima della collisione con la petroliera Agip Abruzzo.

Del camion schiacciato al processo si era discusso a lungo: il veicolo si trovava sopra il locale delle eliche di prua, il luogo dove un consulente del pm aveva trovato tracce di sostanze esplosive del tipo utilizzato in molte stragi italiane. Secondo quanto avevano sostenuto le parti civili, il camion era stato «sparato» contro il soffitto del garage per effetto della deflagrazione, che a sua volta avrebbe avuto un ruolo in tutta la dinamica dell'incidente.

«Nessun magistrato - ha detto stamani l' avvocato Marco Giunti, legale di parte civile nel processo - ha mai avanzato nemmeno l'ipotesi di una perizia su quel camion».

Il comandante Marco Dubini, un esperto di recuperi in mare che coordina le operazioni per riportare in galleggiamento il Moby, dopo aver visto la carcassa ha commentato: «E' certo, e parlo per esperienza, che la collisione non avrebbe fatto accartocciare un camion in quel modo». Dubini, comandante del «Mascalzone Atlantico», una delle navi-recupero del gruppo Onorato più importanti d'Europa, ha invitato tutti ad osservare bene la prua del relitto: «Le lamiere - ha spiegato - prima hanno subito una estroflessione verso l' esterno, poi si sono ripiegate all' interno a seguito della collisione». Collisione che a suo avviso proprio per questo, ovvero per un avvenimento «interno» alla nave, «non avrebbe potuto essere evitata in alcun modo». «Sono ipotesi che avanzo per esperienza diretta - ha detto Dubini -, dopo anni di recuperi in mare».

«Da questo punto di vista - ha commentato l' avvocato Giunti - non credo ci siano speranze di riaprire il processo. Ci vogliono i tracciati radar in possesso della Nato: solo quelli potrebbero farci capire cosa veramente è successo».

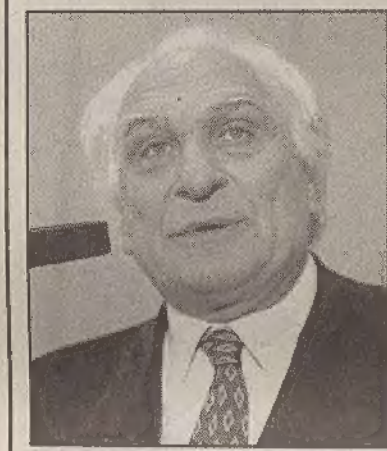
«Per lo stato in cui sono le cose, non ci possiamo fidare di quanto dice il personale dipendente della Navarma». E' scettico Loris Rispoli, presidente dell' associazione Moby 140 (che riunisce i familiari delle vittime morte sul Moby Prince), davanti alle affermazioni del comandante Marco Dubini, coordinatore delle squadre di recupero della Navarma.

IN BREVE

In transito dalla Serbia 17 milioni di marchi

Il «tesoro» di Karadzic nelle banche di Trieste: la Kreditna smentisce

TRIESTE «Diciassette milioni di marchi dell'ex leader della Serbo-Bosnia, Radovan Karadzic, oggi ricercato come criminale di guerra, sono transitati attraverso una banca triestina». Lo ha sostenuto ieri il supplemento reporter de «Il Corriere della Sera» in un servizio firmato da Riccardo Orizio che riprendeva notizie riportate da un settimanale di Banja Luka. Nel servizio si fanno i nomi della Nuova Banca di Credito e della Antoniana popolare veneta che controlla l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. La Kreditna ha smentito recisamente. Alcuni operatori del settore hanno inoltre sottolineato che il tesoro di guerra di Karadzic difficilmente è transitato per Trieste e la Kreditna, un istituto che negli ultimi anni è stato tenuto sotto stretto controllo dalle autorità monetarie e non solo da loro. La banca di via Filzi ha avuto un ruolo preminente nei rapporti con la Jugoslavia di Tito ma al crollo della Repubblica federativa si è trovata scoperta politicamente.

Marco Pannella è ancora in pericolo di vita: respirazione artificiale all'ospedale Umberto I

ROMA Permangono stazionarie le condizioni di Marco Pannella, che da alcuni giorni respira artificialmente nel reparto di terapia intensiva del Policlinico Umberto I di Roma. La respirazione artificiale è indice che Pannella è ancora in pericolo. E' questo in sintesi il contenuto del bollettino medico diramato ieri dal direttore dell' istituto di chirurgia del cuore e dei grandi vasi, Benedetto Marino che aveva applicato il 18 maggio scorso 4 by-pass coronarici al parmanentare. Il paziente è tenuto sotto sedativi e domani pomeriggio verrà sottoposto ad una Tac. Le condizioni di Pannella, ricoverato per la seconda volta dal 13 giugno scorso nel Policlinico, sono peggiorate per il cedimento dei punti messi sulla ferita all'altezza dello sterno. Il leader dei Riformatori era voluto uscire dall'Umberto I troppo in fretta, contro il parere dei medici, alla fine di maggio.

Canoista francese salvato dalla nave Artigliere: tenta il giro del mondo ma affonda a Siderno

ROMA Un giovane canoista francese, Benoit Serge Hostein, di 22 anni, partito - come lui stesso ha dichiarato - da Marsiglia per tentare un giro del mondo in canoa in solitario, è naufragato a 5 miglia al largo di Siderno Marina. Il giovane è stato tratto in salvo dall' equipaggio della nave «Artigliere» della Marina militare italiana, impegnata in attività di pattugliamento nelle acque dello Jonio settentrionale. Il salvataggio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Il giovane, che non corre pericolo di vita, ha ricevuto i primi soccorsi a bordo di nave «Artigliere»; subito dopo è stato trasferito su una motovedetta della Capitaneria di Porto di Roccella Jonica per il trasporto a terra dove sarà ricoverato.

Entra in commercio il burro «tradizionale»: l'etichetta garantirà un prodotto di qualità

ROMA Il burro conosciuto dai nostri nonni, quello prodotto con sola crema di latte, non sarà più solamente un tenero ricordo dell'infanzia: tra qualche tempo sarà infatti possibile acquistare il burro «tradizionale». Lo prevede una circolare del ministero delle Politiche agricole che, a quindici anni dalla inattuata legge sul burro «di qualità», dà ora il via libera alla denominazione speciale per il prodotto fatto all'antica e non con i sottoprodotti dell' industria dei formaggi, come il siero di latte. Il burro «tradizionale», ricorda l'Unione consumatori, era previsto da un regolamento comunitario del '94 ma nessun produttore aveva applicato la normativa Ue. Nell'83, una legge nazionale aveva istituito il burro «di qualità» rimandando a mai emanati regolamenti di attuazione.

Paolo Fresco, il nuovo numero uno, sarà operativo a fine ottobre: «Sono riuscito a coronare il mio "italian dream"» - ha detto agli azionisti

Fiat: addio a Romiti, arriva il generale americano

Il commosso saluto di Agnelli: «Abbiamo fatto la miglior scelta possibile» - Nel '98 fatturato a 94 mila miliardi

Parla il leader di Confindustria

Fossa: «Trieste laboratorio per rilanciare lo sviluppo, un modello per il Paese»

TRIESTE *Tira aria di autunno caldo? Per Giorgio Fossa, leader di Confindustria, «è una cosa che non si può escludere». Come un roccioso terzino marca stretto il governo Prodi che sta esultando per il gol segnato dopo l'ingresso dell'Italia nell'euro: «Troppa sbornia da successo. Negli ultimi giorni ho percepito una certa caduta di tensione sui problemi reali che preoccupano il Paese. Ma dimentichiamo che in Europa l'Italia resta l'anello debole della catena». Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici può essere così la miccia che fa innescare un nuovo conflitto sociale? Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, ha denunciato «la voglia di braccio di ferro» della Confindustria. Fossa, a Trieste per l'assemblea degli industriali, non abbassa la guardia. La prospettiva di un riaccendersi della tensione esiste: «Spero che non ci sia una conflittualità importante, ma purtroppo non la posso escludere».*

Il recente rinnovo del contratto dei chimici, rigettato da Confindustria, è stato una specie di guanto di sfida: «Quell'accordo — dice Fossa— in realtà non è altro che una piattaforma sindacale. Non credo che molte altre categorie di imprenditori siano disposte a firmarlo». Il prossimo scoglio potrebbe essere la revisione dell'accordo del luglio 1993 sul costo del lavoro che la Confindustria si prepara a chiedere. Un'intesa che negli ultimi anni ha garantito una tregua fra le parti sociali: «Dopo cinque anni è impossibile che le regole siano le stesse. Ormai siamo in Europa e dobbiamo misurarci con Paesi come la Gran Bretagna dove la disoccupazione è al 6 per cento». Fossa batte il tamburo lentamente: «Il governo deve abbassare l'enorme pressione fiscale sulle imprese. E questo sarà possibile solo tagliando la spesa corrente primaria e rilanciando gli investimenti. Solo in questo modo riusciremo a sconfiggere la disoccupazione». La ricetta di Fossa è la flessibilità «che dovrà essere applicata nelle aree deboli del Paese per rilanciare gli investimenti». Flessibilità (e fa l'esempio dell'Irlanda) che dovrà realizzarsi nei patti territoriali e nei contratti d'area: «È un modello che può essere applicato anche a Trieste, un'area industriale che vive una contraddizione permanente: quella di essere vicina al Nord-Est, dove la crescita è forte e addirittura non si riesce a trovare manodopera specializzata, senza averne i benefici».

Trieste, area debole,diventa un laboratorio per rilanciare lo sviluppo. Fossa garantisce che la Confindustria farà pressione su Bruxelles per inserire la città giuliana, area a declino industriale, fra i beneficiari dei fondi strutturali Obiettivo 2.

Il leader di Confindustria poi risponde a Cofferati sostenendo che «i sindacati devono fare una proposta definitiva al governo in tema di concertazione». Sindacati che Fossa accusa di essere poco flessibili, arroccati su posizioni rigide: «E invece serve un nuovo patto fra le generazioni per dare opportunità a chi non ha lavoro. Non certo tutelare chi un mestiere lo possiede già». E i lavori socialmente utili? « Si possono rivelare economicamente disastrosi». Fossa fa l'esempio della Spagna dove in un solo anno sono riusciti ad aumentare l'occupazione del 47 per cento.

È ancora il Mezzogiorno la grande emergenza: «Visco dice che è stato già fatto tutto? Ma se le imprese non vanno a produrre al Sud un motivo ci sarà. In realtà lo Stato deve risolvere il problema della sicurezza e dare certezze alle imprese, con vantaggi duraturi nel tempo. Dobbiamo metterci intorno ad un tavolo».

Fossa, in rotta di collisione contro il progetto governativo sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore, afferma che «il nodo vero è la mancanza di competitività del sistema Italia. Se diminuisce la competitività sarà difficile avere nuovi occupati e sarà ancora più arduo mantenere quelli che ci sono».

Piercarlo Fiumanò

TORINO Per la Fiat è iniziata ieri ufficialmente l'era Fresco-Cantarella. Quasi sette ore di assemblea hanno sancito il passaggio dei poteri da Cesare Romiti all'uomo che arriva dall'America, coronando - come ha detto agli azionisti - il suo *italian dream*, il sogno dell'emigrante che rientra in patria per assumere un incarico di grande prestigio nel principale gruppo privato italiano.

Solo alla fine di ottobre, comunque, Fresco si trasferirà stabilmente al Lingotto, prima deve concludere i suoi impegni all'estero con la General Electric di cui è vicepresidente.

Agli azionisti e ai giornalisti si è presentato sfoggiando una cravatta a tinte forti, in stile «yankee», che spiccava tra gli austeri uomini Fiat. Fresco ha subito sgombrato il campo da ogni possibile equivoco: con Cantarella «c'è perfetta sintonia, ci sono rapporti di colleganza e partnership, condividiamo gli stessi valori». E a chi aveva ipotizzato che il suo arrivo sarebbe stato il presupposto per una grande alleanza internazionale della Fiat, Fresco ha subito chiarito che anche su questo con Cantarella c'è identità di vedute.

«La Fiat non ha necessità di alleanze perchè ha una forte posizione internazionale». Fresco si è presentato «con umiltà», ha detto che sulla Fiat ha molto da imparare e che il suo contributo sarà soprattutto «nel campo delle strategie di gruppo, nei rapporti internazionali, nello sviluppo delle risorse umane, nella ottimizzazione dei mezzi finanziari». E ha cercato di cancellare lo stereotipo della freddezza americana dicendo che a Torino lavorerà «con passione».

La Fiat del tandem Fresco-Cantarella è un gruppo in crescita e prevede di raggiungere nel '98 un fatturato di 94.000 miliardi (più 8% rispetto all'anno scorso), un utile anteimposte in linea con quello del '97 e una posizione finanziaria attiva.

Ceduta la Snia e altre attività minori, non legate al «core business» automotoristico, l'azienda - come ha precisato Cantarella - non prevede nuove dismissioni significative. Nel settore auto, che da solo supera i 50.000 miliardi, non desta

Il nuovo presidente della Fiat, Paolo Fresco fra Paolo Cantarella e Cesare Romiti

troppe preoccupazioni la fine degli ecoincentivi perchè si pensa di recuperare quote sui mercati esteri. Nei primi anni del Duemila le proiezioni sono addirittura di un aumento del 20% delle vendite che dovrebbero attestarsi tra i 3,3 e i 3,4 milioni. Un' azienda sempre più internazionale in cui la famiglia Agnelli non si disimpegna. A rappresentarla nel consiglio sarà il giovane John Elkann. Proprio in sua difesa, contro un piccolo azionista che lo criticava, l'Avvocato ha perso per un attimo il suo tradizionale self control.

Le ultime parole di Cesare Romiti da presidente della Fiat sono «non c'è nessun problema». Sono le sei del pomeriggio. «No che non è stata un'assemblea come tutte le altre - dice - io che passo come un falco sui vostri giornali però non posso commuovermi proprio adesso». Un quarto di secolo si è chiuso così, con Romiti che riceverà un premio speciale di 105,6 miliardi e ammette: «Fra qualche ora resterò il più grande affezionato fidanzato della Fiat».

La staffetta al vertice del più grande gruppo privato italiano è tutta racchiusa fra il minuto di silenzio in memoria di Giovanni Alberto Agnelli (che il giovane Elkann ha sostituito a quel tavolo) è l'*italian dream* di Paolo Fresco. Se Fresco guarda avanti, il gioco delle parti impone che Romiti lanci molti sguardi all'indietro, dall'alto di una azienda che non è mai stata così in salute.

Ieri, oggi e domani. In quindici minuti l'Avvocato Agnelli è riuscito a racchiudere il passato, il presente e il futuro della Fiat. Ringrazia Romiti, dà il benvenuto a Paolo Fresco, regala anche un'istruttiva lezione agli aspiranti imprenditori di aziende con fatturati da 90 mila miliardi: gli utili immensi sono diseducativi dice.

«E' gradevole guadagnare, ma non bisogna abbandonarsi a farne cattivo uso». La gratitudine al presidente uscente Agnelli la esprime «dalle due parti di questo tavolo». «Come azionista e come membro del management di cui faccio parte dal '43, quando venni chiamato da mio nonno. Avevo 22 anni. Ero cioè più giovane di quanto sia adesso mio nipote Elkann». Parte da lì la corsa attraverso gli anni. Gianni Agnelli ricorda come i destini di Romiti e quelli della Fiat si incontrarono: «Mi avevano detto: non verrà mai a Torino, questo per dire come vanno le cose della vita». Si pensò spesso a Romiti nei momenti difficili. Ci si ripensò a metà degli anni '70 quando «i piazzali erano pieni di auto invendute, c'era la crisi petrolifera e le condizioni interne dell'azienda erano di totale disordine e non disciplina». Romiti sembrava programmato per affrontare certe situazioni. Poi venne la marcia dei 40 mila. «Quella marcia - dice l'Avvocato - è paragonabile alla marcia sugli Champs Elysee nei momenti dei disordini in Francia nel '68. In Italia ci furono dodici anni di tragedia prima di arrivare a quella reazione». Dopo quello spartiacque ci fu il decennio '80-'90 dell'ordine, del lavoro, della ricostruzione industriale. E nell'89 ricominciammo a vedere la luce. Avevamo degli utili spropositati. Eravamo come fatturato la cinquantesima azienda nel mondo e credo la quinta sesta o settima come utili».

Il prossimo capitolo, nell'era Fresco, è tutto da scrivere.

È sempre più crisi per le Borse asiatiche

Lunedì nero per i mercati: scivolone a Piazza Affari

MILANO Ancora uno scivolone per Piazza Affari. Ieri il Mibtel ha lasciato sul terreno l'1,60% a 22.413 punti con scambi per un controvalore di 2.150 miliardi. «Il calo delle borse asiatiche continua a farsi sentire», spiegano gli analisti. Il momento negativo delle piazze del Far East tiene in fibrillazione i mercati internazionali. Honk Kong ieri ha perso il 4,51%, Manila il 2,99%, Bangkok il 2,96%, Singapore il 2,18%. Debole rialzo invece per la Borsa di Tokyo che ha chiuso a +0,27%. Secondo gli operatori, le borse asiatiche potrebbero continuare a scendere anche nei prossimi giorni a causa della sfiducia degli investitori nella capacità del Giappone di risanare il suo settore finanziario.

«La riunione dei ministri delle finanze del G7 la settimana scorsa non ha prodotto nulla di nuovo - ha osservato Terry Cheung della Core Pacific-Yamaichi di Hong Kong - ed i mercati ritengono che per rilanciare da solo l'economia nazionale, il governo giapponese non ha molto spazio di manovra». Il calo del Sud Est asiatico si è riflesso immediatamente sulle borse europee: Parigi ha chiuso a -0, 22%, Francoforte -0,83%, Londra -0,62%. Negliu Usa incerta l'apertura di Wall Street (+9 punti) che nel tardo pomeriggio ha segnato poi un -0,02%. Insomma gli sviluppi della febbre asiatica tengono con il fiato sospeso tutti gli operatori. Sul mercato finanziario italiano, poi, oltre alla crisi del Far East, altri due fattori hanno aggravato la perdita del listino: lo stacco dei dividendi di alcuni titoli e l'incertezza politica in vista del voto sulla Nato. «Il pagamento dei dividendi - spiegano gli operatori - ha pesato di almeno lo 0,75% sul listino». A questi elementi negativi, si aggiunge poi la fuga dalla Borsa dei piccoli risparmiatori che preferiscono puntare solo sui nuovi collocamenti. Lo dimostra la richiesta boom per la quarta tranche dei titoli Eni.

Rapporto

L'allarme Ocse sull'occupazione: «L'Italia deve fare di più»

ROMA Malgrado le promesse del governo nei prossimi due anni la disoccupazione è destinata a calare solo leggermente in Italia e nei paesi dell'occidente. E' questo il verdetto sancito dall'ultimo rapporto dell' Ocse pubblicato ieri a Parigi. Secondo le stime elaborate dall'organizzazione infatti, il tasso di disoccupazione in Italia, pari al 12,3% nel 1997, è destinato a scendere al 12,0% quest'anno e all'11,8% nel 1999, mentre il numero dei senza lavoro rimarrebbe stabile a 2,7 milioni.

Nell'Unione europea, complessivamente, il tasso di disoccupazione, dall'11,2% del '97, scenderà al 10,9% e poi al 10,5% nel '99, quando i disoccupati saranno 17,7 milioni. Più in generale nei 29 Paesi dell'Ocse si registreranno oltre 35 milioni di disoccupati, e ciò, sottolinea l'organizzazione, pur in presenza di una forte crescita del Pil, che nell'area è cresciuto più del 3% nel 1997, mettendo a segno la migliore performance dal 1989.

Tornando all'Italia, il rapporto calcola una crescita del Pil del 2,4% e del 2,7% nel 1998 e 1999 e avverte che le politiche di riduzione dell'orario di lavoro finiscono generalmente per produrre costi a carico della collettività. Quindi la critica ai Governi come Francia e Italia che stanno adottando le 35 ore per legge è esplicita. Più in generale nel mirino degli esperti francesi c'è la scarsa efficacia delle politiche per la creazione di occupazione messe a punto dai singoli Stati.

L'andamento dell'economia italiana resta sostanzialmente positivo con i principali indicatori sotto controllo

Frena il Pil e sale di poco l'inflazione

ROMA Frena il Pil, rimbalza leggermente l'inflazione. L'andamento dell'economia italiana resta sostanzialmente positivo, con i principali indicatori sotto controllo anche se ieri dall'Istat e dalle prime città campione sono giunti segnali che prefigurano una lieve inversione di tendenza.

Nel primo trimestre del 1998 infatti si è registrata una diminuzione dello 0,1% del Prodotto interno lordo rispetto al trimestre precedente con una crescita invece del 2,5% nei confronti del primo trimestre 1997. Ma alla base di questa lieve frenata, precisa l'Istat, c'è stata una giornata lavorativa in meno rispetto al trimestre precedente ed una in più rispetto al primo trimestre '97.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, dalla prima tornata di città campione ieri c'è stata un'inflazione sostanzialmente stabile a giugno. Più in particolare dovrebbe registrarsi un incremento dello 0,1% su base mensile e dell'1,8% su base annuale contro lo 0,2% e l'1,7% registrati in maggio. Andamento che conferma la sostanziale stabilità dei prezzi visto che l'aumento dello 0,1% fatto segnare questo mese è il minore da marzo, quando non ci furono rincari. Resta però il fatto che un anno fa l'inflazione era all'1,4%. La città più cara a maggio è stata Bologna con una crescita dello 0,4%, mentre a Perugia i prezzi sono scesi dello 0,1%.

Tornando alla frenata del Pil c'è da registrare che il risultato di questo trimestre è inferiore a quello degli ultimi 4 trimestri. Secondo l'Istat però l'obiettivo del +2,5% del Pil a fine anno può essere ancora raggiunto anche se la crescita deve essere trimestralmente collocata oltre l'1%.

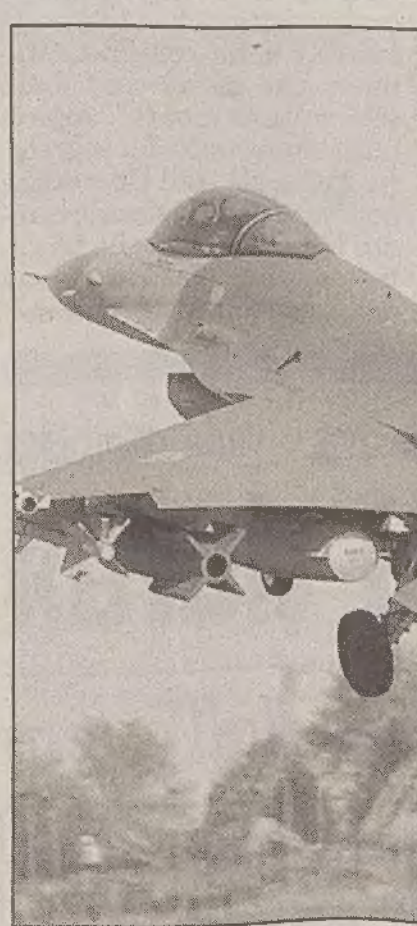
Meno ottimista per una volta il governo. Ieri a esprimere una certa delusione è stato il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda che ha parlato di dati «non inaspettati ma certo non positivi».Per il leader di Confindustria, Fossa, «la flessione del Pil nel primo trimestre '98 rispetto al precedente non va interpretato come un' inversione di tendenza». Tuttavia «sarà difficile arrivare al 2,5 per cento di crescita entro fine anno, ma non dovremmo essere molto lontani». «Complessivamente - ha aggiunto Fossa la situazione non è negativa, ma neanche così positiva da farci raggiungere le previsioni del Dpef».

Un'azione militare dell'Alleanza potrebbe scattare anche senza una precisa risoluzione delle Nazioni Unite

Kosovo, la Nato pronta a colpire

Sterile azione diplomatica russa a Pristina - Gli orrori dei militari serbi

BELGRADO La Nato getta la maschera. «Siamo pronti ad agire per imporre le decisioni internazionali» sul Kosovo. E anche senza un mandato Onu. Parola del segretario generale dell'Alleanza atlantica, Javier Solana. A causa della radicalizzazione della situazione nell'ex provincia autonoma, con l'esercito jugoslavo ormai direttamente impegnato negli scontri contro i guerriglieri kosovari, la Nato sta esaminando in queste ore tutte le possibili opzioni militari. «Oramai non resta più molto tempo», ha aggiunto uno sconsolato Solana. I piani d'intervento sono già pronti. Tutto questo mentre da Mosca il ministro degli esteri russo, Evgheny Primakov, chiedeva agli altri Paesi del «Gruppo di contatto» di concedere tempi più lunghi alla Serbia per ritirare la sua forza di 50 mila poliziotti dal Kosovo. E mentre a Pristina l'inviato del Cremlino, Nikolai Afanasyevsky, si affanava a ripetere che se Belgrado deve «ritirare le forze di sicurezza e rispettare l'impegno preso da Milosevic con Eltsin a non usare la forza contro i civili, gli albanesi devono cessare le loro attività terroristiche».

Ma quello che sta avvenendo sul terreno vanifica qualsiasi sforzo diplomatico. L'Armata federale sta cercando, anche con l'uso dei carri armati, di imporre il proprio controllo sulle principali arterie che collegano l'Albania al Kosovo, per evitare l'afflusso di uomini e armi all'Esercito di liberazione (Elk) dal Paese delle aquile e ha bombardato l'area di Dajkovica e Decani. Agghiaccianti sono i racconti fatti da due disertori, entrambi musulmani del Montenegro, che sono scappati in Albania. «Ho deciso di disertare - afferma uno di loro, Fahrudin Muric - perché non volevo uccidere persone che si affacciavano alla soglia della loro porta di casa». Il compagno, Fahrudin Avdic, spiega invece come gli hanno ordinato di catturare chiunque non fosse in grado di difendersi e di ucciderlo, oppure di imprigionarlo». Storie di ordinaria crudeltà che richiamano alla mente i momenti più terribili dell'assedio a Vukovar. A rincarare la dose ci pensa anche il quotidiano indipendente di Belgrado «Nasa Borba» che pubblica la lettera alla madre di un soldato serbo impegnato in prima linea nel Kosovo. «Qui è orribile - si legge - però non preoccuparti, se fossi normale impazzirei». Ma se l'esercito federale è sceso direttamente in campo gli uomini dell'Elk non si lasciano intimorire. Ieri hanno portato a termine un colpo di mano in quella che viene considerata la culla della serbità. Un commando, infatti, è entrato in azione a Kosovo Polje, nei pressi di Pristina, e ha sequestrato tre serbi mentre, a bordo di un'automobile, si recavano al lavoro in miniera.

La crisi in Kosovo rischia seriamente di riportare l'Europa ai tempi della guerra fredda. Di nuovo ieri i generali russi hanno agitato lo spettro di una possibile interruzione della distensione Est-Ovest. «La Nato ci ha dato notizie del tutto fuorvianti sulle modalità dell'esercitazione aerea in Albania e Macedonia - si lamentano a Mosca - e la frattura sarebbe irreparabile - aggiungono - se l'Alleanza stringesse maggiori relazioni con i Paesi baltici». Ma la Nato sembra aver cancellato ogni esitazione. Solana è convinto che per colpire militarmente basta l'avallo dell'Osce. E de Parigi gli da man forte il ministro degli esteri francese, Hubert Vedrine. «I russi - ha dichiarato - assicurano che la Jugoslavia rispetterà gli impegni presi. Ma se sfortunatamente riprenderà la repressione noi prenderemo altre iniziative, quelle che stiamo mettendo a punto alla Nato da qualche settimana».

Mauro Manzin

Coinvolta nell'operazione «Determinate Falcon» nei cieli kosovari la base di Rivolto

Caccia italiani in allarme rosso

Il sottosegretario Rivera: «I nostri aerei in asione quando ce lo chiederanno»

RIVOLTO Anche i cacciabombardieri ricognitori Amx del 2.o stormo, di stanza sulla base di Rivolto, potrebbero essere impegnati, in un futuro ormai prossimo, nell'operazione «Determinate Falcon» nel Kosovo. La notizia è stata data ieri mattina in occasione della visita alla stessa base friulana del sottosegretario alla Difesa, onorevole Gianni Rivera, il quale ha incontrato il comandante, colonnello Roberto Corsini, ed gli uomini del 14.o gruppo impegnati nuovamente, da qualche giorno, nella «Dany Flight» sui cieli della Bosnia. L'impiego nel Kossovo, con compiti di pattugliamento assieme ad un altro «pacchetto» di velivoli militari lungo in confine tra Macedonia ed Albania, potrebbe esser deciso già nelle prossime ore e proprio in questi giorni, al 2.o stormo come in altri reparti della nostra Aeronautica, si sta affinando la preparazione in vista di questo delicato compito. L'obiettivo, come già perseguito da altre forze armate della Nato, è quello di «mostrare i muscoli»" e far comprendere la volontà di un intervento diretto in qualsiasi momento.

«Siamo a disposizione qualora ce lo venisse richiesto - ha detto Rivera - con la speranza che la nostra volontà, in quelle zone, sia recepita in maniera diretta e nel minor tempo possibile». Il comandante Corsini, così come il responsabile dell'ufficio operazioni, Di Cosmo ed il comandante del 14.o gruppo, Consoli, sono quindi entrati nel dettaglio dell' attuale compito degli Amx italiani in quel di Bosnia. Il reparto di Rivolto sarà impegnato in quest'operazione per i prossimi tre mesi, con il decollo di due velivoli al giorno che compiono missioni dalle tre alle cinque ore, coordinati dalla Quinta Ataf di Vicenza e da un comando locale interforze che si trova a Sarajevo. I caccia italiani partono da Rivolto e, dopo aver effettuato un rifornimento in volo, usando aerocisterne italiane o francesi, raggiungono l'obiettivo dove si svolge l'addestramento specifico. In totale sui cieli di Bosnia le operazioni durano 45 minuti, mentre tutte le informazioni vengono fornite dagli Awacs statunitensi, francesi ed inglesi. Un impegno di un certo rilievo, massacrante per uomini e mezzi dell'Aeronautica militare. Proprio come potrebbe avvenire nelle prossime settimane nel Kosovo. E mai visita è stata più appropriata come quella di ieri mattina da parte del sottosegretario Rivera che ha sottolineato l'incondizionato appoggio del governo. Un governo che, ora, si trova a fare i conti anche con la continua emorragia di piloti che abbandonano l'arma azzurra per trovar posto in compagnie aeree civili. Un fatto, questo, che richiede una rapida soluzione.

Luca Perrino

DAL MONDO

È il leader del Partito dei pensionati

Repubblica Ceca: il politico sconfitto onora la scommessa e si mangia uno scarafaggio

PRAGA L'aveva promesso e l'ha fatto. Per i politici, è risaputo, mantenere le promesse elettorali non è cosa facile, specialmente in caso di sconfitta. Ma, con l'aiuto di un buon fernet, il leader del Partito Ceco dei pensionati (Dzj) Eduard Kremlicka è riuscito ad ingoiare uno scarafaggio vivo. Mi mangio uno scarafaggio se il mio partito non raggiunge il quorum del 5 per cento nelle elezioni del 19-20 giugno aveva giurato Kremlicka davanti alle telecamere all'uscita del seggio. Ma Kremlicka e i suoi hanno raggranellato solo il 3 per cento.

Seul: un sommergibile nordcoreano intrappolato nelle reti di un peschereccio della Corea del Sud

SEUL Un sommergibile nordcoreano è rimasto intrappolato ieri pomeriggio nelle reti di un peschereccio sudcoreano nelle acque del Mar del Giappone, al largo della costa della Corea del Sud. Lo riferisce l'agenzia sudcoreana «Yonhap». L'incidente è avvenuto undici miglia al largo della città di Sokcho, nella provincia di Kangwon, sulla costa orientale sudcoreana. Secondo l'agenzia, il sottomarino sarebbe rimasto intrappolato mentre era alla deriva. Elicotteri militari sono stati inviati nel tratto di mare per le operazioni di soccorso.

Romania: gravi inondazioni flagellano il Paese e provocano la morte di ventun persone

BUCAREST Le gravi inondazioni che hanno colpito negli ultimi giorni numerose regioni della Romania hanno provocato la morte di 21 persone, secondo quanto riferisce l'agenzia Rompres. Citando fonti della Protezione civile, l'agenzia aggiunge che un migliaio di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Le alluvioni hanno distrutto o gravemente danneggiato 2.000 case, 273 ponti, e 27 fra dighe e argini di fiumi. Secondo gli esperti, si è trattato delle più gravi inondazioni degli ultimi 25 anni in Romania.

Belgio: camionista ubriaco uccide un'intera famiglia che faceva ritorno a casa da un festa in bicicletta

BRUXELLES Rischia fino a due anni di prigione, che potrebbero raddoppiare per omissione di soccorso, un camionista belga che ha falciato e ucciso lungo una strada nei pressi di Anversa padre, madre e due figli che tornavano in bicicletta da una festa campestre. Fermato poco dopo da alcuni automobilisti che avevano assistito alla strage, il camionista è stato arrestato sotto le accuse di omicidio involontario e guida in stato di ebbrezza ed eccesso di velocità.

STATI UNITI

Mentre il procuratore Starr torna alla carica

Clinton va in Cina e promette: «Parlerò chiaro a Pechino sul rispetto dei diritti umani»

WASHINGTON Bill Clinton arriva giovedì in Cina per una visita tanto discussa in patria quanto esaltata dal governo cinese, inatteso e, in questo momento, deciso alleato del presidente americano. Urla la stampa americana contro gli abusi dei diritti umani in Cina. Si compiace quella cinese della «partnership strategica» che sta rinascendo fra le due capitali, di un equilibrio faticosamente recuperato dopo la fine della guerra fredda. «Come contro l'espansionismo sovietico - scrive il vicepresidente dell'Accademia delle scienze sociali, Liu Ji - Cina e Usa possono e debbono collaborare insieme per fronteggiare le crisi mondiali». L'alternativa, mette in guardia il consigliere del capo dello stato Jiang Zemin, è il confronto, ma nessuno lo vuole: «la Cina è un nemico imbattibile».

Bill Clinton

Clinton, dal canto suo, ha promesso di parlare chiaro sui diritti umani quando arriverà in Cina, e ribadire la condanna per il massacro in piazza Tienanmen. Ma la polemica sull'opportunità del viaggio infuria, prima ancora della partenza di Clinton. In un articolo scritto per il settimanale «Newsweek» Clinton afferma che chiederà alle autorità cinesi di «mettersi dalla parte giusta della storia» sui diritti umani e le libertà religiose.

Sul piano interno relativo al «sexgate», infine, Monica Lewinsky è disposta ad ammettere la relazione sessuale con Clinton, ma Kenneth Starr ha respinto l'offerta. Il magistrato vuole qualcosa di più: che la ragazza ammetta di essere stata spinta dal presidente a mentire sotto giuramento. L'inquisitore del Sexgate punta al bersaglio grosso. Provare che Bill Clinton ha avuto una relazione adultera nella Casa Bianca può mettere in imbarazzo il presidente ma può essere insufficiente per far scattare l'impeachment da parte del Congresso. Tutto si ridurrebbe infatti ad un conflitto di versioni: Monica che sostiene di aver fatto l'amore col presidente, Clinton che nega. Uno scandalo sessuale. Ma non un terremoto istituzionale.

I negoziati tra i nuovi avvocati di Monica, gli abili Plato Cacheris e Jacob Stein, ed il magistrato speciale sono ancora nelle fasi preliminari. I legali hanno chiesto la immunità totale per Monica in cambio della confessione della ragazza sulla vera natura dei suoi rapporti con Clinton. Ma Starr continua ad insistere che Monica si dichiari colpevole di qualcosa di più che aver fatto l'amore col presidente. La speranza del magistrato è che la ragazza ammetta che Clinton o il suo amico Vernon Jordan le chiesero di mentire sotto giuramento.

Ne avrebbe parlato a Washington il viceministro Tekeda Alemu incontrando gli esponenti del deposto colonnello Menghistu

L'Etiopia decisa ad attaccare il porto di Assab

E migliaia di miliziani si presentano volontari per essere inviati a combattere in prima linea

ASMARA Potrebbe essere il porto eritreo di Assab l' obiettivo principale della più volte preannunciata - ma finora sempre rinviata - controffensiva etiopica, mentre l' Asmara continua a denunciare l' isolamento imposto all' Eritrea dai «ricatti» di Addis Abeba nei confronti di compagnie aeree e marittime. A riferire delle asserite «ambizioni» dell' Etiopia, che includerebbero «l' invasione» di Assab (secondo porto dell' Eritrea sulle coste del Mar Rosso, dopo quello di Massaua), è stata l' agenzia di stampa eritrea «Erina», secondo la quale il viceministro degli esteri etiopico Tekeda Alemu ne avrebbe parlato il 14 giugno a Washington in un incontro con «ex esponenti» del deposto regime militare del colonnello Menghistu Haile Marian. «Il porto di Assab cadrà nelle nostre mani nei prossimi giorni», avrebbe dichiarato, sempre secondo l' «Erina», il vice ministro Tekeda.

Nessuna conferma dei «sinistri disegni» di Addis Abeba per «invadere uno stato sovrano» è stata ovviamente possibile, mentre il ministero degli esteri etiopico ha intanto denunciato ancora una volta «la posizione intransigente e inflessibile» dell' Asmara, che ridurrebbe sempre di più «le possibilità di risolvere la crisi con mezzi pacifici». In un clima di crescenti preparativi bellici, la televisione di stato etiopica ha, dal canto suo, mostrato le immagini di migliaia di miliziani che, in diverse località dell' Etiopia, si sono presentati a rapporto nelle loro unità di appartenenza per essere inviati al fronte. La televisione dell' Asmara ha invece mostrato le immagini delle calorose accoglienze riservate a un secondo gruppo di 250 eritrei espulsi dall' Etiopia e giunti ieri pomeriggio nella capitale, dove almeno 200 mila persone avevano atteso domenica l' arrivo dei primi 720 deportati (ai quali se ne sono aggiunti altri 111, rimpatriati ieri sera nella cittadina di frontiera di Om Hajer, nel sudovest dell' Eritrea).

Miliziano etiope.

Dopo i raid dei Mig-23 etiopici del 5 e 6 giugno contro l' Asmara, ai quali l' aviazione eritrea aveva replicato bombardando a sua volta Macallè (il capoluogo del Tigrai, la regione di confine nel nord dell' Etiopia, dove si erano registrati 47 morti e 135 feriti), la capitale dell' Eritrea continua, intanto, a rimanere isolata dal resto del mondo.

Eletto in Colombia il nuovo presidente che ha sconfitto Samper

Pastrana sale sul «trono»

BOGOTA' Andres Pastrana è il nuovo presidente della Colombia: nel secondo turno delle elezioni presidenziali, svoltosi domenica, ha battuto il suo avversario, il presidente uscente Ernesto Samper, per meno di mezzo milione di voti (dopo lo spoglio del 97 per cento dei 12 milioni di schede elettorali, Pastrana ha ottenuto 6.065.342 voti, contro i 5.585.627 di Samper). L'affluenza alle urne è stata del 54,7 per cento degli elettori aventi diritto al voto: è un netto progresso rispetto alle presidenziali del 1994, quando andò a votare appena il 43, 3 per cento dei chiamati alle urne. Figlio del defunto presidente Misael Pastrana, 44 anni di età, Pastrana è stato eletto dopo una campagna aspra e caratterizzata da accuse durissime di corruzione nei confronti del presidente uscente Samper.

I due si erano già affrontati quattro anni fa, e, tre giorni dopo la vittoria di Samper, Pastrana si era presentato ad una conferenza stampa denunciando il fatto che il suo avversario era stato finanziato dalle cosche dei trafficanti internazionali di cocaina.

Nelle dichiarazioni rilasciate a caldo, dopo l'annuncio della vittoria, Pastrana si è impegnato ad aiutare i 18 milioni di colombiani (quasi la metà della popolazione nazionale) che vivono in povertà: «Io sarò il presidente dei poveri», ha promesso; «Non voglio che ci sia mai più fame in Colombia».

Samper, dal canto suo, si è congratulato con gli elettori che hanno risposto alla chiamata alle urne, ma non con il suo avversario, verso il quale ha avuto parole rancorose, mitigate tuttavia dall'appello alla riconciliazione: «Auguro caldamente al dottor Andres Pastrana - ha detto - di avere a che fare, durante il suo mandato, con avversari più leali e più corretti di quelli che ho avuto io».

Ma poi ha soggiunto: «Questo non è il momento nè del trionfalismo nè del revanscismo, è il momento della riconciliazione e della tolleranza». (AGI)

Avvocato e giornalista, ex sindaco della capitale, Pastrana sarà insediato alla presidenza a partire dal 7 agosto prossimo.

Chiamati in causa anche Chaplin, Bernard Show e il regista Orson Wells

Pubblicata una lista di nomi illustri che secondo lo scrittore inglese erano collusi con l'Unione sovietica

I fantomatici criptocomunisti di Orwell

LONDRA *Negli ultimi anni di vita George Orwell vedeva comunisti dappertutto: inserì anche Charlie Chaplin, il drammaturgo George Bernard Shaw e il regista Orson Welles in una lista di artisti, intellettuali e giornalisti che in un modo o nell'altro facevano il gioco dell'Urss.*

Lo scrittore di «La fattoria degli animali» e di «1984» era talmente ossessionato dalla minaccia totalitaria che nel 1949, un anno prima della morte per tubercolosi, passò tramite un'amica al Foreign Office un elenco di trentacinque «compagni di strada» in pericolosa sintonia con Mosca.

George Orwell

L'attività delatoria di Orwell a favore del governo di Sua Maestà è venuta per la prima volta genericamente a galla due anni fa. Soltanto ieri però è diventata di dominio pubblico grazie alla pubblicazione sul quotidiano «Daily Telegraph» di una sua lista con i nomi di 130 «criptocomunisti» e ne è subito nato un caso: la denuncia è in linea con l'appassionata e sferzante militanza antitotalitaria portata avanti da Orwell nei suoi capolavori letterari o rappresenta un discutibile cedimento alla caccia alle streghe di stampo maccartista che in quegli anni furoreggiava negli Stati Uniti?

La lista, di prossima pubblicazione in un volume dell' opera omnia, è contenuta in un piccolo taccuino azzurro. Di idee socialiste ma nemico giurato di ogni forma di totalitarismo, Orwell ha lasciato anche qualche nota di commento in margine a parecchi dei personaggi messi all'indice.

Di George Bernard Shaw viene sottolineato l'atteggiamento «attendibilmente prorusso su tutte le questioni più importanti». Sferzante il giudizio su Richard Crossman, un futuro ministro laburista: «Troppo disonesto per essere un aperto compagno di strada». Sotto il nome di Charlie Chaplin figura invece una domanda: «Ebreo?». Il poeta Stephen Spender viene descritto come un «simpatizzante sentimentale», «facilmente influenzato», con «tendenza verso l'omosessualità».

A quanto sembra Orwell pescò da questa più vasta lista (dove figura, chissà perchè, anche il sindaco italoamericano di New York Fiorello La Guardia, morto nel '47) i trentacinque nomi di criptocomunisti particolarmente insidiosi che inviò al Foreign Office tramite Celia Kirwan, dipendente di un servizio di propaganda anticomunista annesso al Foreign Office.

Orwell era molto malandato di salute, era stato ricoverato in un sanatorio del Gloucestershire ma aderì «di tutto cuore, con entusiasmo» alla battaglia ideologica contro l'Urss. Entrò anche in contatto con l' editore Victor Gollancz per il lancio di una collana di libri anticomunisti.

Ora la pubblicazione di questi documenti orwelliani certo non mancherà di innescare una polemica anche politica sull'opera dello scrittore inglese, che, al di là di quelli che potevano essere i suoi «dogmi ideologici», resta di indiscusso valore mondiale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Si è svolta a Rovigno la cerimonia solenne, presenti le delegazioni della Farnesina e del governo croato

Una minoranza che produce cultura

La consegna dei premi di «Istria Nobilissima», barometro dei rapporti tra gli Stati

Comunità intitolata ad Antonio Borme

ROVIGNO Inaugurata ufficialmente sabato sera la rinnovata sede della Comunità degli italiani di Rovigno, che ha anche cambiato nome. Il sodalizio è ora intitolato al rovignese Antonio Borme, figura carismatica della minoranza italiana, già preside del liceo italiano, scomparso nel 1992 quando era alla testa dell'Unione italiana. L'edificio restaurato può contare ora su interni rifatti completamente, grazie a un contributo del governo italiano di circa 450 milioni di lire.

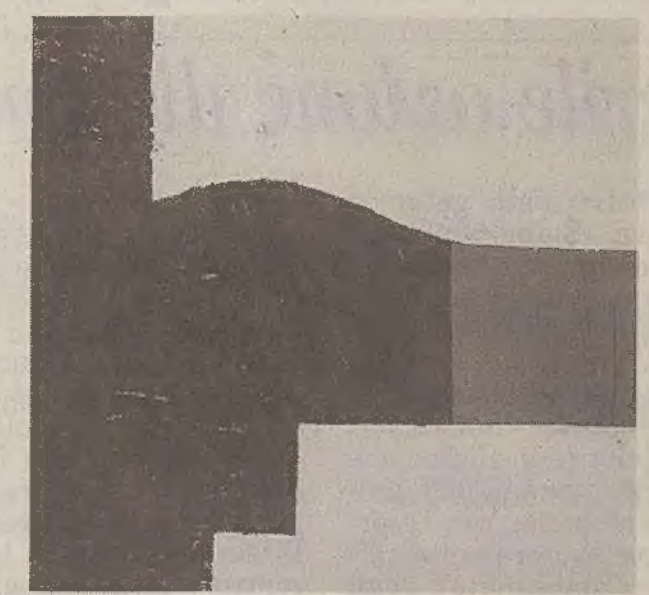
ROVIGNO Non solo "concorso d'arte e di cultura". Istria Nobilissima, la prestigiosa manifestazione giunta alla 31.a edizione, è anche un avvenimento politico. Un modo per tastare il polso dei rapporti fra gli Stati (Italia, Croazia, Slovenia), alle soglie del 2000. Alla cerimonia di conferimento dei premi, svoltasi l'altra sera presso la Comunità degli italiani di Rovigno, sono intervenuti rappresentanti dei governi di Roma e Zagabria, della Regione Friuli-Venezia Giulia, amministratori locali, diplomatici, nonché i vertici dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste.

Tutti concordi nell'affermare l'importante ruolo di una minoranza vitale come quella italiana dell'Istria e di Fiume, una delle più attive d'Europa, 36mila anime che da un cinquantennio "producono" arte e cultura italiana fuori dai confini del Belpaese. E che oggi chiedono di essere sostenuti anche economicamente, per diventare soggetto nella vita sociale e politica dei Paesi domiciliari.

Ma Istria Nobilissima non ha avuto vita sempre facile. Nata alla fine degli Anni Sessanta, un'intuizione dell'allora Unione degli italiani e dell'Università popolare di Trieste, la manifestazione fu in un primo tempo osteggiata dal regime jugoslavo, in quanto rappresentava il primo esplicito riallacciamento dei rapporti fra la comunità dei "rimasti" e l'Italia. Successivamente, le trasformazioni politiche da un lato, e l'indubbio livello culturale e artistico dei lavori premiati dall'altro, hanno fatto il resto. Da quest'anno poi il concorso è aperto anche agli esuli giuliano-dalmati e agli italofoni. Un modo per riavvicinare le membra sparse del "popolo" istriano, per riallacciare i rapporti dopo le ferite della diaspora.

Come ha rilevato in apertura della cerimonia il presidente della Comunità rovignese Antonio Pellizzer, Istria Nobilissima è "un test della nostra maturità culturale alle soglie del Duemila. Attraverso le antologie pubblicate in questi (quasi mille i vincitori per circa 9mila pagine pubblicate nelle antologie), si può ripercorrere il camino cinquantennale della comunità". Il sindaco di Rovigno Lido Sosic ha invece parlato del contributo della minoranza italiana alla cultura della città e della regione istriana, mentre i rappresentanti del governo croato (del ministero degli Esteri, di quello della Cultura e dell'Ufficio per le minoranze) hanno definito il concorso "uno specchio che riflette la complessità dell'arte e della cultura della comunità italiana, che dà un contributo alla cultura croata". Articolato l'intervento del segretario generale dell'Università popolare di Trieste Alessandro Rossit, il quale ha parlato di una "testimonianza della continua crescita dell'identità della comunità nazionale italiana". Secondo Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, il compito della minoranza è quello di traghettare i nuovi Stati verso l'Europa, ricordando la millenaria presenza italiana in queste terre. Un appello agli operatori culturali e politici della minoranza italiana è venuto da Carlo Cornacchia, consigliere ambasciatore presso il ministero degli Esteri italiano. Al futuro, il consigliere Cornacchia, guarda con ottimismo specie dopo aver ioncontrato i vertici della comunità. Ci sono le forze e la qualità degli uomini, questo il suo parere, per dare risposte rapide soprattutto alle nuove generazioni della minoranza, che chiedono prospettive. "Istanze - ha affermato il rappresentante della Farnesina - che sottoporremo al governo italiano, cui dovrà seguire il dialogo politico con Slovenia e Croazia". Prima del conferimento dei premi (una trentina i vincitori) ha parlato Bruno Maier, decano dei giurati, il quale ha tra l'altro ribadito lo spirito che alimenta Istria Nobilissima: la politica dell'accordo e della comprensione reciproca fra i popoli.

Alessio Radossi

TRENTESIMO CONCORSO D'ARTE E DI CULTURA
ISTRIA NOBILISSIMA
ANTOLOGIA
DELLE OPERE PREMIATE

La copertina del volume che raccoglie le opere premiate.

Il sottosegretario agli Esteri è convinto che la legislazione italiana in materia sia troppo permissiva e vada cambiata

Fassino: «Cittadinanza, legge più dura»

Con norme più severe una maggioranza pronta a dare il voto dall'estero

ROMA L'attuale legge sulla cittadinanza, «eccessivamente permissiva e lassista», va cambiata, perchè «è contraddittoria rispetto alle moderne istanze di organizzazione della società». Lo ha affermato Piero Fassino (foto), sottosegretario agli Esteri, per il quale «la moderna concezione giuridica e sociologica» considera che la cittadinanza non è data tanto dal luogo in cui si nasce, che nessuno si sceglie, quanto dal luogo dove ciascuno «sviluppa le proprie relazioni sociali, la propria vita quotidiana».

In un dibattito sul voto degli italiani all'estero organizzato dalla rivista 'Limes', Fassino ha detto che una legge che assegna la cittadinanza non solo a chi nasce nel Paese o a suo figlio, ma che consente il recupero della cittadinanza fino alla terza generazione è «sicuramente sbagliata».

Fassino ha aggiunto che se si bloccasse l'iter delle attuali leggi per il voto all' estero, è già pronto un decreto di legge «con una maggioranza trasversale» basato sul voto per corrispondenza e direttamente sulle circoscrizioni italiane. Una soluzione che comporterebbe «due effetti di cui ci pentiremmo»: avremo più di 100 seggi che rischierebbero di essere assegnati in modo determinante dai voti dei cittadini che vivono all' estero. Molti candidati andrebbero, di conseguenza, a fare le loro campagne elettorali in altri Stati, con il rischio di creare problemi con questi Paesi.

Sempre più spesso gli abitanti si disfano di materiale edile lasciandolo in luoghi illegali

Isola, emergenza-discariche

ISOLA D'ISTRIA Ultimamente anche nel più piccolo comune del comprensorio costiero, quello d'Isola d'Istria, si moltiplicano a vista d'occhio le discariche abusive. L'allarme è stato lanciato in questi giorni dai responsabili della locale azienda comunale, i quali fanno presente che già da tempo un numero sempre maggiore di abitanti della cittadina cerca di disfarsi delle cose ritenute inutili abbandonandole nei luoghi più disparati.

Finora si trattava principalmente di vecchie suppellettili, televisori, lavatrici, carcasse di automobili eccetera. Dopo la chiusura della cava dell'azienda Stavbenik, situata alla periferia della località, aumenta il numero delle persone le quali sempre più frequentemente abbandonano grossi contingenti di materiale edile usato nei boschi, sulle spiagge, sui terreni coltivati e persino nei parchi cittadini. Altre persone ancora, con la complicità di conoscenti e persino autotrasportatori, si disfano del materiale edile trasferendolo nelle vicine località, privilegiando soprattutto alcune discariche abusive situate nelle vicinanze di Capodistria. Logicamente queste iniziative vengono aspramente criticate dagli abitanti e dagli ispettori comunali del maggiore centro della zona costiera, dove già da anni il problema delle discariche abusive sta dando grossi grattacapi sia all'azienda comunale che alla municipalità. Per cercare di risolvere almeno parzialmente il problema si propone di individuare al più presto una località periferica più adatta per ubicare un deposito di materiale edile da scarto.

In caso contrario anche il comune costiero minaccia di affogare in un mare di rifiuti, in seguito al rapido moltiplicarsi degli scarichi abusivi, i quali ultimamente hanno contribuito in maniera determinante anche al deperimento ecologico dell'ambiente.

Recentemente ambientalisti sloveni e croati hanno puntato l'indice anche contro le ville abusive, che in Istria deturpano il paesaggio e, magari prive di allacciamenti adeguati, inquinano terra e mare.

Registrati episodi di vandalismo ai danni di monumenti ai partigiani

Giornata della lotta antifascista festeggiata in tutta la Croazia

FIUME Celebrata ieri in tutto il Paese la Giornata della lotta antifascista, con manifestazioni svoltesi pure in Istria e a Fiume. Il 22 giugno viene ricordato il Croazia poiché in quella data, nel 1941 venne fondata a Sisak (Croazia) la prima unità partigiana dell'allora Jugoslavia.

«Proprio nel momento in cui le truppe di Hitler attaccavano l'Unione Sovietica – così ieri a Sisak il generale croato Janko Bobetko – nei pressi di questa cittadina veniva a crearsi la prima formazione partigiana nell'Europa occupata dai nazifascisti». A Fiume in concomitanza con le celebrazioni, è stato perpetrato l'ennesimo atto di vandalismo ai danni di monumenti dedicati alla lotta contro il fascismo. Nei Giardini pubblici in Mlaka è stato abbattuto il busto raffigurante Vitomir Sirola (Pajo) eroe popolare della Seconda guerra mondiale. L'incivile episodio per il quale la polizia fiumana sta indagando, si è verificato durante le ore notturne. Sconosciuto al momento l'autore (o gli autori) del gesto che ha scandalizzato non poco gli abitanti della zona.

Sempre ieri invece ma nella località di Viskovo (Castuano) è stato scoperto un monumento dedicato allo stesso Sirola, cerimonia in cui è stato criticato con toni aspri quanto avvenuto a Fiume. La commemorazione centrale in Istria si è avuta nel capoluogo pisino dove a darsi appuntamento sono state le massime autorità regionali, esponenti dell'Unione combattenti antifascisti, dell'Associazione dei pensionati e il presidente della Comunità degli italiani di Abbazia, Piero Nutrizio, a nome dell'Unione italiana. Dinnanzi a circa 4.000 persone a parlare è stato pure il presidente dell'Associazione combattenti antifascisti a livello nazionale, Ivan Fumic il quale ha esortato gli oppositori del fascismo in Croazia e nel mondo a unirsi e far quadrato contro le tendenze totalitarie.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 270,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.255 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.178 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.097 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.088 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dopo la richiesta dell'Ateneo friulano di avere un suo corso di laurea, l'Università di Trieste si muove e lancia una controproposta

«Inutile la seconda facoltà di legge»

«Sarebbe un doppione antieconomico, meglio le scuole di specializzazione»

Faccia a faccia tra Bosco e Borruso

Tra accuse, contro-accuse e deduzioni si diradano le nubi sullo scalo aereo di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Chi si aspettava un faccia a faccia a suon di colpi bassi e di "cazzotti" morali è rimasto deluso, ieri allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, nell'atteso confronto tra l'onorevole leghista Rinaldo Bosco, vicepresidente della Commissione trasporti della Camera, e il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Giacomo Borruso.

Certo non sono mancate le accuse, le controdeduzioni, le polemiche e le dichiarazioni d'intenti, ma il fair play è regnato sovrano pur mettendo in luce una diversa visione dello stato delle cose sullo scalo e sul futuro.

Il primo a prendere la parola, come il primo è stato a scatenare il vivace dibattito, è stato Bosco, il quale nel sottolineare le capacità espresse dal comandante Alberto Pellegrino, presidente della Spa aeroportuale indicato proprio dalla Lega per questo compito, ha anche ricordato quali gravi ritardi siano imputabili al consorzio.

«Ritardi in merito alla costituzione della stessa società per azioni - ha detto - ritardi nel passaggio della concessione governativa e ritardi poi nell'esecuzione dei lavori di ammodernamento dello scalo». «Lo stesso consorzio, poi, si è reso protagonista - ha aggiunto Bosco - di un atto illegittimo che lo ha portato a detenere il 51 per cento delle azioni della Spa contro il 49 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Lo stesso organismo, poi, è quello che ora delibera le retribuzioni di se stesso, che ha lavorato per cercare di svendere Ronchi dei Legionari alla Save di Venezia o che ha consentito al comandante Giulio Staffieri di godere di un contratto di consulenza da 160 milioni l'anno quando ne percepiva già 30 come membro del consiglio di amministrazione».

«Senza parlare degli appalti - ha continuato l'esponente leghista - dove i costi sono inspiegabilmente lievitati pur non arrivando ancora a conclusione».

Precisa la replica di Borruso il quale, nel soffermarsi sull'indagine della Corte dei Conti, ha voluto precisare che essa si riferisce al periodo antecedente alla sua elezione a presidente. «Ci siamo fatti carico di quella situazione senza cercare attenuanti e nemmeno senza scaricare responsabilità. E poi - ha detto Borruso - nessuno ha cercato di svendere l'aeroporto a chicchessia. Ogni decisione è stata assunta in sintonia con la Regione, senza condizionamenti, nemmeno quelli presunti derivati da un accordo Illy-Cacciari che fanno parte della fantapolitica». «Tornando ai lavori - ha proseguito Borruso - va detto che se la spesa, per i due lotti, era stata preventivata sui 30 miliardi di lire, alla fine ne spenderemo solo tre in più e mi sembra nulla in dieci anni. Nessuno, poi, ha cercato di modificare lo statuto per dare ancor maggiori poteri al consorzio, anzi, quella proposte erano dettate dalla necessità di snellire le operazioni. E inoltre è infondata l'accusa di voler metter mano sul futuro polo intermodale».

Tra le richieste formulate dalla Lega trovano posto quella che la Regione ristabilisca la sua percentuale di maggioranza all'interno della Spa e che il consorzio non interferisca politicamente sulle decisioni della Spa. Borruso ha chiuso l'incontro sottolineando lo spirito di collaborazione esistente.

Luca Perrino

TRIESTE Contro inutili e antieconomici doppioni l'università di Trieste lancia la proposta, per Giurisprudenza, della «facoltà regionale». Il destinatario di tale proposta è ovviamente l'ateneo udinese che proprio di recente ha presentato una nuova richiesta al ministero per l'Università e la ricerca scietifica finalizzata a ottenere il via libera all'istituzione di una facoltà di legge.

La contromossa triestina porta la firma del preside della facoltà di giurisprudenza dell'ateneo giuliano, Ferruccio Tommaseo.

«A nostro parere - spiega Tommaseo - l'attivazione di una seconda facoltà di Giurisprudenza in ambito regionale costituirebbe uno sforzo troppo oneroso sia dal punto di vista finanziario che in termini di personale docente e non docente. Riteniamo invece in questo momento essenziale migliorare e ampliare la distribuzione sul territorio degli studi giuridici coinvolgendo direttamente i colleghi dell'ateneo friulano». Come si dovrebbe concretizzare questo tipo di comunione d'intenti è presto detto. «All'Università di Udine - aggiunge Tommaseo - abbiamo già proposto di divenire sede effettiva delle future scuole biennali di specializzazione per le professioni legali». Si tratta, più specificamente, di scuole post-lauream, istituite dalla legge Bassanini che dovrebbero partire nell'anno accademico '99/2000. L'obiettivo primario è formazione dei laureati in giurisprudenza che in futuro vogliono intraprendere la carriera di magistrato, avvocato, o notaio.

«Una possibile collaborazione in questo senso - prosegue il preside Tommaseo - garantirebbe una maggiore capillarità sul territorio delle forze didattiche a costi decisamente più contenuti di quelli richiesti dall'attivazione di una seconda facoltà di Giurisprudenza». Il massimo risultato quindi con il minimo sforzo, questo è in sintesi il concetto insito nella proposta della facoltà triestina che attualmente conta, con i suoi due corsi di laurea (Giurisprudenza e Scienza dell'amministrazione) 3.300 iscritti, 40 docenti e oltre 50 insegnamenti attivati. Il costo attuale della facoltà, tra attività didattica, ricerca e spesa per il personale non docente si avvicina ai 5 miliardi di lire. Molte sono le iniziative didattiche decentrate già avviate in questi ultimi anni. Vanno ricordate tra queste i corsi completi in videoconferenza operativi a Pordenone e il seminario di applicazione forense che gli studenti possono seguire, sempre in videoconferenza oltre che a Trieste anche a Udine e Pordonene, e nei prossimi anni a Tolmezzo e Gorizia. A questo punto la risposta finale spetta all'ateneo udinese e al suo rettore, Marzio Strassoldo, che ancora debbono esprimere un giudizio sulla proposta avanzata dai colleghi triestini.

Erica Orsini

IN BREVE

Concluso il lavoro dell'Ufficio elettorale

Regionali, dalle verifiche la conferma ufficiale: Cisilino perde il seggio

TRIESTE L'Ufficio centrale regionale della Corte d'appello di Trieste ha attribuito alle cinque circoscrizioni i seggi del Collegio unico regionale relativi al nuovo Consiglio del Friuli-Venezia Giulia modificando in parte i dati ufficiosi diffusi subito dopo lo scrutinio. A Forza Italia, alla quale era stato in un primo tempo attribuito un seggio del Cur nella circoscrizione di Udine (dove Fi ha conquistato quattro seggi a quoziente pieno), il seggio non è stato assegnato in Friuli, ma alla circoscrizione di Gorizia, che così ne conta in totale due. Secondo i dati ufficiosi diffusi domenica ciò significa la mancata elezione di Adino Cisilino a favore del candidato della circoscrizione isontina Giovanni Vio. Per il resto sono stati confermati i dati ufficiosi.

Il lavoro irregolare nel Friuli-Venezia Giulia Dibattito con il sottosegretario Pizzinato

UDINE «Il lavoro irregolare in Friuli-Venezia Giulia» è il tema del convegno organizzato per lunedì dalla Cgil regionale che si terrà nella sala della Camera di commercio di Udine (in piazza Venerio) con inizio alle 9. Tra gli interventi in programma anche quello del sottosegretario al lavoro, Antonio Pizzinato. I lavori saranno introdotti dalla relazione di Ruben Colussi, della segretaria regionale del Friuli-Venezia Giulia della Cgil.

Seguirà quindi un dibattito. Per le 12.30 è previsto l'intervento di Pizzinato , Le conclusioni saranno tratte da Giuseppe Casadio, della segretaria nazionale della Confederazione generale del lavoro e responsabile delle politiche del lavoro.

Identità nazionale tra localismi e globalizzazione Convegno a Udine con Ernesto Galli della Loggia

TRIESTE Domani alle 17.30 nella sede dell'Associazione delle Piccole industrie di Udine (viale Ungheria 28) si terrà un convegno sul tema «L'identità italiana tra invadenza della politica e debolezza dello Stato». Interverranno Ernesto Galli della Loggia, docente di Storia dei partiti e dei movimenti politici all'università di Perugia ed editorialista del Corriere della Sera, e Massimiliano Finazzer Flory, segretario della Fondazione Federalismo e Libertà. Per l'attualità del tema e l'importanza degli interventi (i localismi, la globalizzazione, la riforma dello Stato in senso federale, la crisi dello Stato nazione) l'incontro si preannuncia di grande interesse sotto il profilo culturale e istituzionale.

I consorzi vitivinicoli della regione giudicano negativamente la proposta di apporre la dicitura sulle bottiglie di vino

«Bere fa male», un'etichetta autolesionista

Contrario all'ipotesi anche il presidente regionale degli alcolisti in trattamento

GORIZIA «Nuoce gravemente alla salute» è la dicitura che campeggia ormai da qualche anno sui pacchetti di sigarette e che potrebbe comparire nel prossimo futuro anche sulle bottiglie di vino. Ma la proposta della Commissione affari sociali della Camera dei deputati di considerare il vino alla stregua del tabacco ha infastidito non poco il mondo della produzione agroalimentare locale che considera il vino non solo come bevanda, ma anche come veicolo culturale.

Il presidente del Consorzio Colli orientali del Friuli, Dario Ermacora, non usa mezze parole e promette battaglia. «E' l'ennesima, gravissima, dimostrazione dell'autolesionismo italico - sottolinea -. A nostro avviso è necessaria una mobilitazione immediata, unitaria e determinata delle organizzazioni agricole e dei consorzi di produttori non solo per cancellare immediatamente questa folle proposta, ma per aiutare il vino italiano, e quello friulano in particolare, a mantenere il ruolo che gli spetta sul mercato internazionale». Ermacora conclude le sue riflessioni evidenziando gli aspetti positivi di un assunzione alcolica senza eccessi. «Le ricerche degli ultimi anni - afferma - dimostrano che il vino contiene antiossidanti naturali che possono avere effetti positivi nella prevenzione di alcune importanti patologie quali arterosclerosi e cancro. Perchè di queste cose non si parla mai?».

Pittaro (presidente degli enotecnici): «Anche la medicina ha riconosciuto i benefici della bevanda»

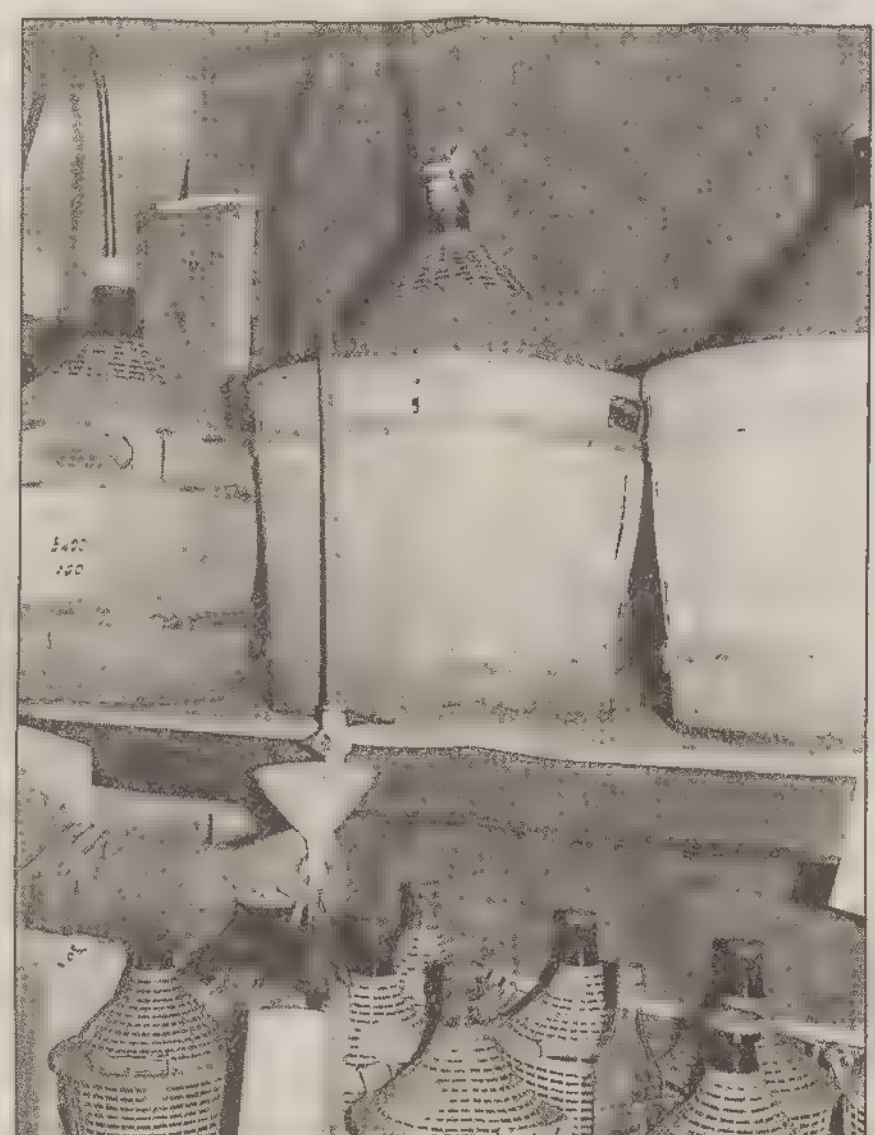
Gli fa eco il presidente mondiale degli enotecnici, Piero Pittaro, che parla di una rivalutazione «in grande stile» del vino da parte del mondo medico. «Scrivere che il vino nuoce gravemente alla salute è assolutamente incredibile - afferma - visto che anche la medicina sta rivalutando il vino, elemento considerato essenziale per una dieta alimentare corretta e bilanciata. Ma quello che è ancor più curioso è che si affronta questo problema proprio quando la tendenza generale di questi ultimi anni è di una sensibile contrazione dei consumi».

La criticatissima proposta nasce, infatti, da un testo che unisce undici disegni di legge in discussione alla Commissione affari sociali della Camera che ha fra gli scopi principali la lotta contro l'alcolismo. Ma quale è il parere di uno dei maggiori baluardi in questa lotta? Contrariamente a quanto ci si possa aspettare, il presidente regionale dell'Arcat (Associazione regionale dei club per gli alcolisti in trattamento), Danilo Tassin, esprime più di qualche perplessità su tale prospettiva. «Premetto che una simile dicitura sulle bottiglie di vino esprime una verità sacrosanta, ma non è assolutamente incisiva e determinante per il soggetto alcoldipendente - sottolinea -. Non crediamo assolutamente al proibizionismo che non ha mai portato gli effetti sperati. Bisogna, altresì, impostare un discorso culturalmente più articolato per illustrare alla popolazione i rischi effettivi dell'assunzione alcolica. Infatti, nella nostra regione esiste esclusivamente la cultura del bere, ma bisogna dare voce anche a coloro che non si riconoscono in questi meccanismi. La stessa organizzazione mondiale della sanità propone di ridurre in ogni paese il 25 per cento del consumo alcolico, ma non è questa la via da seguire».

Ma c'è anche chi «benedice» tale proposta che contribuisce a smuovere l'opinione pubblica su una vera e propria piaga sociale. Protagonista di tali considerazioni è don Remo Ceol, presidente dell'Acat per la provincia di Gorizia. «Anche se alla fine il disegno di legge rimarrà nel cassetto - rimarca Ceol - è stata un'ottima occasione per ricordare gli effetti nefasti della dipendenza alcolica. Un primo obiettivo è stato ampiamente raggiunto».

Ma il vero filo conduttore di questa levata di scudi collettiva è l'esaltazione del valore «culturale» del vino: è, infatti, difficile concepire un pranzo, una festa o un semplice incontro fra amici senza la presenza, al posto d'onore, di un qualsiasi alcolico che da semplice piacere può diventare una vera e propria abitudine. Il presidente della Cantina sociale «La Delizia» di Casarsa, Noè Bertolin, giudica «terrificanti» gli effetti di una simile proposta che andrebbe a discriminare senza mezzi termini un prodotto tradizionale del Friuli-Venezia Giulia. «Si va a colpire deliberatamente - dice - un prodotto che fa parte della cultura di un'intera regione e ciò è assolutamente da condannare»

Sulla stessa lunghezza d'onda si pongono le riflessioni della Coldiretti. «Il vino non è solo un alimento, riconosciuto dal medico come tale ma è anche cultura, tradizioni, valori. Va combattuto l'eccesso non il vino in quanto tale. Un tale provvedimento va contro ogni logica e ogni buon senso e oltre a provocare disinformazione fra i consumatori, arreca un danno enorme ai viticoltori che in questi anni hanno investito notevoli risorse per migliorare la qualità della produzione». Ma, per ironia della sorte, tale provvedimento potrebbe colpire anche il famosissimo «Vino della Pace», prodotto dalla Cantina produttori di Cormons e simbolo per eccellenza dell'amicizia e della fraternità dei popoli. Il direttore della cantina Luigi Soini esordisce ironicamente. «Brindiamo alla salute da settemila anni e oggi vogliamo "bollare" il vino come causa di malattie e malesseri. Siamo davvero fuori strada». «Lo Stato - prosegue un agguerrito Soini - pretende i soldi derivanti dalla produzione dell'alcol e poi architetta questo tipo di punizioni per i viticoltori. Se non è masochismo puro, poco ci manca. I legislatori dovrebbero ricordarsi che siamo un Paese a vocazione vitivinicola: si eviterebbe di penalizzare un prodotto che ha secoli di storia».

Francesco Fain

Anziana bagnante austriaca muore d'infarto a Grado

GRADO Si è accasciata davanti a centinaia di bagnanti mentre stava camminando in un tratto di acqua bassa davanti alla spiaggia principale di Grado. Inutili i tempestivi soccorsi da parte dei bagnini e dei sanitari del 118. Il dramma di Clara Maria Gardner, una turista austriaca di 80 anni in vacanza sull'isola, è maturato in pochi istanti alle 18.15 di ieri.

La donna, che da anni soffriva di scompensi cardiaci, si trovava a Grado da alcuni giorni assieme alla figlia e ad altri parenti e aveva preso alloggio all'hotel «Spiaggia». Ieri pomeriggio, come sempre, si era recata nello stabilimento a pagamento accanto all'albergo. Nel tardo pomeriggio era entrata in acqua per l'ultimo bagno. All'improvviso, senza alcuna avvisaglia, il malore: l'anziana è sbiancata e si è accasciata in un basso fondale. La figlia ed alcuni bagnanti se ne sono accorti e l'hanno tratta subito a riva, cercando di rianimarla e facendo intervenire i sanitari del 118. Ogni tentativo purtroppo è stato inutile. Il decesso è stato quasi istantaneo.

Imputato di concorso in tentato finanziamento illecito al partito

Biasutti davanti al Pretore per cento milioni targati Fiat

TRIESTE Adriano Biasutti, già parlamentare Dc, già presidente della Giunta regionale, è comparso ieri davanti al pretore di Trieste Manila Salvà. E' accusato di tentato concorso in illecito finanziamento di quello che fu il suo partito.

A metterlo in questa imbarazzante posizione sono state le dichiarazioni di Sergio Tripani, già segretario provinciale della Dc di Trieste. Avrebbe parlato di fronte all'allora pm di Pordenone Raffaele Tito di una offerta di 100 milioni avanzata da un manager del gruppo Fiat interessato alla realizzazione del progetto «Polis». «Polis» era un centro direzionale che doveva sorgere nell'area del porto vecchio a Trieste, proprio di fronte al palazzo delle Assicurazioni generali.

L'offerta, secondo il racconto di Tripani, sarebbe stata avanzata nel lontano 27 dicembre 1991 in una sala dell'hotel «Astoria» di Udine. Biasutti sarebbe stato presente all'incontro.

I 100 milioni non sono mai passati di mano per sopravvenute difficoltà ad accettarli in Austria e trasferirli poi a Trieste. Finanziamento abortito, secondo l'accusa.

L'udienza si è conclusa in poco più di mezz'ora, dopo alcune schermaglie tra il pretore e il difensore di Biasutti, l'avvocato Giuseppe Campeis. Se ne riparlerà l'11 dicembre, quando compariranno in aula come testimoni della difesa, l'ex sindaco di Trieste Franco Richetti, l'allora vicepresidente della Cassa di Risparmio del capoluogo giuliano Giorgio Luccarini, già stretto collaboratore di Biasutti, e l'ex consigliere regionale Dc Carmelo Calandruccio.

Biasutti ha presenziato all'udienza. Tranquillo, sicuro di sè, pronto ai ricordi e al commento. «All'epoca non parlavo con Sergio Tripani da almeno un anno per profonde divergenze politiche. Lo sapevano tutti del nostro dissidio. Ora mi accusano di aver dato con la mia asserita presenza, un contributo morale al passaggio di 100 milioni dalla Fiat a Tripani e alla Dc triestina che doveva appoggiare il progetto Polis. In quei giorni mi stavo dimettendo da presidente della Regione. Il Comune di Trieste aveva già dato il suo assenso di massima che sarebbe poi stato approvato nell'aula municipale nel febbraio 1992. Tutti sapevano che l'operazione non sarebbe andata a buon fine, che Polis era destinato a restare sulla carta. Nessuna forza politica per questo motivo osteggiava il progetto. Non si può fare a pugni seriamente coi fantasmi. Queste è l'accusa per cui mi hanno trascinato in giudizio».

Biasutti ha sorriso ancora più radiosamente quando il difensore ha eccepito l'incompetenza territoriale della Pretura di Trieste. L'asserito concorso in tentato finanziamento della Dc triestina, sarebbe avvenuto secondo Tripani, in un albergo di Udine. Le dichiarazioni di Tripani sono state raccolte a Pordenone e il processo si è aperto a Trieste.

Claudio Ernè

La Bibbia nell'era informatica Studioso «mondiale» a Udine

UDINE Domani alle 18 a Udine, nella sala convegni della fondazione Cassa di risparmio in via Manin 15, si terrà una conferenza sul tema «La Bibbia nell'età informatica - Tecnologie e dialogo interconfessionale». Relatore sarà uno studioso della bibbia di fama mondiale, il reverendo James H. Charlesworth, direttore del più autorevole team di studi sui Manoscritti del Mar Morto.

Americano, docente di lingua e letteratura del Nuovo testamento a Princeton, Charlesworth ha curato o scritto una quarantina di volumi tradotti in tutto il mondo. I temi delle sue ricerche spaziano dai rapporti di Gesù e del cristianesimo delle origini con il Giudaismo. Nella conferenza organizzata dal vicariato per la cultura della diocesi di Udine assieme al dipartimento di Scienze storiche dell'unversità friulana, il realtore offrirà una riflessione sull'utilizzazione delle più moderne tecnologie e discipline della ricerca nello studio della Bibbia.

Beneficenza a Osoppo

Lotteria dei Biker, i numeri estratti

Conclusa la Biker Fest che per tre giorni ha richiamato a Osoppo ben 28 mila motociclisti provenienti da tutta l'Italia e da mezza Europa, resta ora il tempo dei bilanci. Si è tratta di una manifestazione riuscitissima, che non ha fatto registrare alcun intoppo. Anzi, nel corso della tre giorni è stata anche organizzata una lotteria di beneficenza, la cui estrazione è avvenuta domenica sera. Il primo premio, una moto Yamaha Drag Star, è andata al possessore del biglietto n. 0048, il secondo premio invece al biglietto numero 0215 e il terzo al n. 1254.

Stroncato da un infarto a 78 anni Antonio Comelli, per undici anni alla guida della Regione

Il presidente della rinascita

Condusse la fase difficile della ricostruzione dopo il terremoto

Qui a fianco alcuni scolari in visita al Palazzo della regione «intervistano» il presidente. A destra, nel '78 durante una cerimonia a Villa Santina con gli alpini, che grande ruolo ebbero nella fase dell'emergenza post-terremoto, e, sotto, i lavoratori dell'Italsider di Monfalcone mentre occupano, è il 1977, l'aula consiliare.

Cruder: «E' stato uno strenuo difensore della specialità e dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia»

UDINE E' morto ieri mattina stroncato da un infarto nella sua abitazione nel centro di Udine, l'avvocato Antonio Comelli, presidente dal 1988 della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dal 1973 al 1984.

Comelli, che aveva 78 anni, era stato anche assessore regionale all'agricolutura e aveva retto la Regione negli anni difficili del terremoto, che, nel 1976, distrusse una vasta area del Friuli. Durante la sua presidenza venne avviata la ricostruzione, che diede vita a quello che fu chiamato il «miracolo Friuli».

Nato a Nimis (Udine), laureato in giurisprudenza a Trieste e in diritto canonico all'Università Lateranese di Roma (una laurea honoris causa gli venne conferita dall'Università di Udine), Comelli è stato uno degli uomini di spicco della Democrazia cristiana. Fu consigliere provinciale a Udine dal 1956 al 1960 e nel successivo quadriennio assessore all'agricoltura. Nelle vesti di segretario provinciale della Dc friulana (nel '63 e '64) ha guidato il partito alle prime elezioni regionali, nelle quali fu eletto consigliere. Nella prima e nella seconda legislatura resse l'assessorato all'agricoltura, considerato allora uno dei settori d'intervento più delicati nell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. Resse poi diverse giunte regionali, dal 1973 al 1984, quando lasciò le redini della Regione ad Adriano Biasutti, che all'interno dello stesso partito si trovava su posizioni spesso contrastanti.

Ieri mattina, appena colto da malore, è stato immediatamente soccorso dai familiari e da un medico. Sul posto è giunta anche un'autoambulanza del 118, ma le cure dei sanitari non sono servite a nulla. Lo piangono la moglie, i tre figli, parenti e numerosi amici.

Con Comelli scompare un leader che ha lasciato il segno nella vita politica e amministrativa della regione. Il suo modo di far politica, lungi da assumere toni e note chiassosi e roboanti, si basava sul quotidiano e costante lavoro alla ricerca delle mediazione. Pur avendo sempre presenti le grandi mete da raggiungere era un realista. Un senso del cocnreto che segnò fortemente la fase, importantissima, dell'avvio della ricostruzione del Friuli terremotato. Vincenti si rivelarono infatti le scelte fatte nell'immediatezza del sisma, quando si decise di dare priorità agli interventi a favore dei settori economici e produttivi e dei servizi sociali che hanno assicurarono poi alle popolazioni la certezza che le case, i paesi, sarebbero risorti dov'erano prima del terremoto.

Una voglia di lottare per la sua gente e la sua terra che in anni giovanili lo avevano fatto decidere di entrare nelle fila della Resistenza, dove militò con i Fazzoletti verdi della brigata «Osoppo».

«E' stato uno dei più grandi personaggi di questa regione. Ho vissuto la mia vita politica - ricorda Adriano Biasutti - parallelamente alla sua sua, da presidente della giunta regioamle prima e da deputato poi, in qualche momento anche con grandi divergenze, ma sempre con estremo rispetto reciproco. Penso che Comelli abbia sapute bene interpretare l'anima di questa regione».

E la lealtà politica di Comelli viene messa in risalto anche dall'avvocato Vinicio Turello, che guidò la giunta regionale dopo Biasutti, ma il ricordo si sposta poi sulla capacità amministrativa del leader scomparso. «Svolse un ruolo importantissimo a favore della gente riuscendo a far approvare quelle leggi che la solidarietà nazionale, lo Stato hanno prodotto fidando sulla capacità della classe dirigente di allora e di chi la rappresentava». I funerali saranno celebrati domani a Nimis.

Domenico Diaco

Vasto e unanime cordoglio per la scomparsa del massimo responsabile della Crup

Aprì la Regione all'Europa

TRISTE Commozione e sgomento vivissimi, questi i sentimenti suscitati dalla scomparsa di Comelli. Il presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder, ha ricordato la figura e l'opera dell'avvocato.

«In questo momento desidero sottolineare - ha affermato il presidente Cruder - il suo costante ed appassionato impegno per la realizzazione ed il rafforzamento della specialità della nostra regione. Egli ha saputo interpretare questa specialità difendendo l'autonomia della nostra istituzione e sviluppando la proiezione internazionale del Friuli-Venezia Giulia verso il Centro Europa. Da queste sue intuizioni e convinzioni nacque la comunità di Alpe Adria, un esempio unico e irripetibile di collaborazione internazionale, che ha posto le premesse per il futuro di questa parte d'Europa».

Cordoglio anche da parte del vicepresidente della giunta, Michele Degrassi, che ha ricordato i rapporti intercorsi nell'ambito delle complesse vicende relative ai processi di trasformazione del sistema creditizio. «Un grande protagonista della storia politica ed economica di questa regione»,

Carlo Melzi, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, ricorda come soltanto una settimana fa si incontrò con Comelli per discutere delle strategie dello sviluppo del sistema bancario regionale. «Dopo aver profuso le sue energie nella politica, le stesse energie le ha dedicate al mondo finanziario locale». «Comelli sarà ricordato come il presidente della ricostruzione del Friuli e il presidente dell'affermazione internazionale della Regione. Da chi come me - afferma l'avvocato Piero Zanfagnini (socialista, in giunta con Comelli dall'80 all'84 e dall'83 all'84 suo vicepresidente), ha collaborato con lui non potrà dimenticare la grande saggezza, esperienza ed equilibrio con cui sapeva affrontare e risolvere i problemi più complessi. Per Elvio Ruffino, deputato dei Ds, Comelli, nel periodo del terremoto e in tutta la sua vita, «ha rappresentato il volto della politica pulita e dialogante, capace di collaborare al di sopra delle pur dure contrapposizioni politiche. La sua scomparsa colpisce il Friuli in un momento in cui il suo insegnamento potrebbe essere prezioso». «I Popolari - afferma il segretario regionale Ivano Strizzolo - rendono omaggio a questa grande figura che ha segnato positivamente le fasi storico-politiche più importanti da almeno quarant'anni, del Friuli e dell'intera regione».

«E' stato un grande uomo e un grande presidente», è il commento dell'assessore regionale Cristiano Degano. «Nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche e a Roma - aggiunge - più di qualcuno mi ha chiesto di lui ricordandolo come l'artefice della ricostruzione». «Sarà ricordato come chi seppe ridare vigore ed entusiasmo alle genti friulane provate dal sisma», dice Dario Rinaldi. E anche il vecchio avversario politico Arduino Agnelli conserva un positivo ricordo. Cordoglio viene espresso anche dall'intero consiglio d'amministrazione della Crup.

Gianfranco Moretton, assessore regionale all'Industria uscente, dice di essere «profondamente addolorato per la perdita di un amico, un uomo politico di grandissimo valore ed equilibrio, uno dei padri spirituali di questa regione». «E una grave, profonda perdita per la comunità» afferma Maurizio Lucchetta, segretario generale dell'Unione artigiani di Pordenone. Alberto Rossi, presidente della Provincia di Pordenone: «Viene a mancare una delle figure più emblematiche della storia della nostra regione, un uomo dalle grandi vedute, di un grande rispetto delle istituzioni, di grande lucidità politica e di grande lungimiranza».

Per Mario Fioret, ex senatore della Democrazia cristiana, la scomparsa di Comelli è quella di un'amico.

Il ricordo di Manlio Cecovini: «Il personaggio politico più saggio di quel tempo»

Leale e aperto con Trieste

Segue dalla prima pagina

Allora la Regione era ancora nel periodo della costruzione, e gli strumenti a disposizione venivano usati da chi assumeva le funzioni del governo con quella che si potrebbe definire una saggia prudenza.

Trieste sin dagli inizi sentì comunque il peso della preponderanza numerica friulana; e questo potè inasprire qualche contatto fra le due parti.
Il mio primo periodo di consigliere regionale durò un tempo molto breve, in quanto eletto contemporaneamente anche alla reggenza del Comune di Trieste, posizioni fra loro incompatibili, optai per la carica di sindaco, dimettendomi da quella di consigliere regionale.
In quel breve tempo, tuttavia, in rappresentanza del Comune, e anche quale vicepresidente (e poi presidente) della Lista per Trieste ebbi ripetute occasioni d'incontrarmi con l'avv. Comelli, nella sua veste di rappresentante ufficiale della Regione.
Sull'istanza triestina di un'autonomia provinciale (o delle due province di Trieste e Gorizia, a fronte della tanto maggiore provincia di Udine, quella di Pordenone non essendo ancora costituita), il presidente Comelli non poteva non opporre la linea di difesa della Regione unitaria.
Non per questo egli mostrò ostilità all'ipotesi da noi avanzata d'una possibile futura revisione dello Statuto regionale; e comunque il rapporto personale si esercitò sempre nel rispetto delle nostre, pur diverse, opinioni e nella luce di una intelligente comprensione.
Cessando dal suo mandato regionale, Comelli ritornò alla professione legale e insieme assunse la presidenza di un importante istituto bancario friulano. Ciò non gli impedì di continuare a interessarsi dei problemi regionali e in particolare resse la prima presidenza dell'Associazione dei Consiglieri regionali, che aveva il compito di curare e amministrare gli interessi sia dei consiglieri in carica che di quelli passati, per così dire, allo stato di quiescenza.
Essendo io stesso membro del consiglio direttivo dell'Associazione, ci furono altre occasioni di incontri, sempre all'insegna della massima cordialità.
Penso che dai triestini che ebbero l'occasione di conoscerlo, l'avv. Comelli non sarà dimenticato. Era certamente il personaggio più saggio della vita politica di quel tempo.

Manlio Cecovini

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**4.52**
	cala alle	**20.05**

26.a settimana dell'anno, 174 giorni trascorsi, ne rimangono 191.

IL SANTO

San Lanfranco Vescovo

IL PROVERBIO

Se vai a un ballo di uccelli porta del grano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,32**
Via Battisti	mg/mc	**3,63**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,92**
Piazza Vico	mg/mc	**2,73**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,83**
Via Carpineto	mg/mc	**0,68**

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	26 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1018,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,6** km/h da Nord Ovest
Mare:	quasi calmo **24,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.26	**+33**	cm
	ore	21.36	**+53**	cm
Bassa:	ore	3.54	**-64**	cm
	ore	15.43	**-18**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.05	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.29	**-67**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dura requisitoria di Federico Pacorini all'assemblea annuale dell'Assindustria (davanti al presidente di Confindustria Fossa) verso chi rema contro lo sviluppo

«La città è a una svolta, non la fermeranno»

Pienone in sala: assenti (non casuali) Camber, Donaggio, Codarin e i consiglieri regionali Fi-LpT

L'Europa si è accorta di Trieste e Trieste si è accorta dell'Europa: nulla è come prima. Da qui il messaggio che gli industriali, per bocca del loro presidente Federico Pacorini, hanno lanciato ieri all'assemblea annuale, davanti al presidente nazionale Giorgio Fossa. Il proposito è contenuto già nel titolo, mai così esplicito: «Il coraggio di cambiare». Il senso è: Trieste, ex città marginale e assistita, ridiventa centrale e competitiva: bisogna essere all'altezza di questa mutazione.

Tutti devono esserlo. La città, che sta ritrovando unità d'intenti sui grandi progetti. La Regione, che - dopo cinque anni di ingovernabilità - deve rinnovarsi istituzionalmente e offrire al suo capoluogo più autonomia. Lo Stato, che deve attirare investimenti stranieri alleggerendo la pressione fiscale. L'Europa infine, che non potrà ignorare la richiesta di Trieste di essere inclusa nei benefici del «Progetto 2», destinati alle aree de-industrializzate.

Federico Pacorini

Nell'immediato futuro, la Slovenia comincerà a beneficiare degli incentivi che l'Ue senza dover ancora sottostarne alle regole. Per un bel po' essa attraverserà dunque un periodo di straordinaria competitività. Da qui l'allarme di Pacorini: in assenza di «ammortizzatori» come i fondi del «progetto 2», si spalanca il rischio di una «desertificazione» dell'economia triestina, «anche per l'interesse oggettivo che imprenditori locali avrebbero di mantenere la residenza personale a Trieste, spostando le lavorazioni al di là del confine».

Ma, dietro ai rischi, le opportunità attendono. Gli olandesi sbarcano in porto, la Generali acquistano in Francia e Germania diventando il terzo gruppo d'Europa, il Governo fa di Trieste una base attiva di politica estera (Iniziativa centro-europea, la Trilaterale, la «distensione» con la Slovenia): dopo questi eventi «nessuno - sottolinea il presidente degli industriali - può sinceramente affermare che Trieste sia la stessa di un anno fa».

«Non tutti in città hanno colto questo cambiamento e non tutti l'hanno assecondato», ammonisce Pacorini, e sembra solo un sassolino tolto dalla scarpa, un'allusione discreta allo scontro di un mese fa sulla gestione del Porto e lo sbarco dell'Ect. Impressione errata: perché subito il sassolino diventa un macigno, un peso che Pacorini sceglie di togliersi pubblicamente dallo stomaco a fine relazione.

Che ci sia guerra aperta lo dicono già le assenze in sala, troppo «omogenee» per essere casuali. Mancano il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio che si fa rappresentare da un funzionario; il presidente della Provincia Renzo Codarin; il senatore Giulio Camber, unico parlamentare che non invia nemmeno un telegramma. Non si fanno vedere nemmeno i quattro consiglieri regionali neoletti della LpT-Forza Italia: Antonione, Marini, Staffieri e Franzutti.

Non sorvola su nulla, Pacorini: ha vecchi conti da regolare. Ricorda che già nel '92 la precedente gestione del porto si oppose all'Ect, mise in moto una «penosa spirale di eventi» quali «il licenziamento e l'ingiusta incriminazione» del direttore generale e altri funzionari, poi tutti assolti. Questo mentre «una forza politica cittadina esultava per la pulizia del Porto appendendo alle pareti delle sale convegni significative scope».

«A distanza di sei anni l'Ect è di nuovo qui, ma stavolta per restare». Il merito, continua Pacorini innescando l'applauso, va ascritto al presidente Lacalamita, il quale «con tenacia, lucidità e coraggio, è riuscito a superare grandi difficoltà, molte delle quali, per sua stessa dichiarazione, scaturite dai suoi più diretti collaboratori». E qui l'allusione si fa ancora più diretta: «Per tornare alla metafora voluta da altri, questa volta le scope non erano esibite, ma i manici erano esattamente gli stessi di un anno fa». Quando cita la Camera di commercio, «politicamente non neutrale e incurante degli orientamenti espressi dal mondo economico», il sassolino diventa una frana.

p.r.

L'appello del sindaco che propone anche una scuola di formazione imprenditoriale

Ora serve unità di intenti

«Ridateci un padrone!» reclamano gli addetti della Sitip, l'ennesima azienda triestina «scaricata», l'ennesima storia di un industriale che se ne va dopo laute iniezioni di soldi pubblici. Il grido, lanciato all'arrivo di Giorgio Fossa all'assemblea degli industriali, rimarca l'anomalia di quest'isola chiamata Trieste nell'arcipelago del Nordest. Lì manca forza lavoro, qui mancano imprenditori. Lì manca lo Stato, qui i ceti protagonisti dello sviluppo. Lì esplode un patriottismo d'area, si gonfiano gli estrogeni dell'identità «serenissima»; qui, nonostante l'Europa bussi alla porta, si mostra un'unità di intenti ancora debole.

Superare le divisioni, formare una classe dirigente. Su questi due punti è d'accordo anche il sindaco Riccardo Illy. In sala c'è pienone, commenta, e questo è un buon segno per l'economia: ma perché Trieste diventi sul serio un'opportunità occorre promuovere i suoi vantaggi competitivi.

E' un'operazione promozionale in grande stile, ed essa richiede forte «unità d'intenti». Non fa cenno, se non per invocarne il superamento, alle divisioni ampiamente sollineate da Pacorini: sollecita che Assindustria, Camera di commercio, Comune e Provincia lavorino il più possibile insieme. Infine, propone l'apertura di un corso di formazione imprenditoriale, che aiuti ad esprimersi i potenziali talenti.

Tocca al presidente regionale Andrea Pittini, il padrone delle ferriere che Fossa poco dopo chiamerà «il mio sanguigno amico». Loda a piene mani questa Trieste che si risveglia, parla di segnali di cambiamento, di volontà di rilancio, di superamento del tradizionale piagnisteo. Indica in Illy, in Pacorini e nel presidente del porto Lacalamita gli uomini che impersonano il cambiamento. L'idea di un riutilizzo del porto vecchio è uno dei segnali dei nuovi spazi che si aprono. E qui Pittini toglie ogni dubbio: «Pacorini, l'Associazione industriali di Trieste, tutti coloro che hanno a cuore la realizzazione del progetto Trieste Futura avranno a fianco l'industria di tutto il Friuli-Venezia Giulia».

La folla alla Marittima mostra ancor più clamorosamente le assenze eccellenti, cioé la Lista per Trieste al gran completo. E' una conta, una prova di forza, interpreta qualcuno. E' una dissociazione, commentano altri, dalla stessa scelta dello sviluppo, dalla logica d'impresa. Una dissociazione espressa guarda caso nel giorno in cui si proclama «il coraggio di cambiare». Così, i conti sembrano tornare al signor Tom Brestenberg, amministratore delegato dell'Ect-Trieste. L'olandese, che è presente in sala, conosce ogni capitolo della guerra che si è scatenata in porto alla vigilia del suo arrivo. E tornano i conti anche a Michele Lacalamita, presidente del porto, che tace e sorride mentre Pacorini, che nel frattempo ha preso la parola, avvia la sua dura requisitoria contro gli assenti.

Il sindaco Illy prende la parola nella gremitissima sala della Stazione marittima.

Pane al pane e vino al vino. Così, quando Pacorini gli cede la parola, Fossa nota come il presidente degli industriali triestini abbia parlato chiaro, non abbia scansato i problemi, ma come tutto sia avvenuto in modo pacato. Anche Fossa avverte i segnali di cambiamento: parla della concordia politica che si è espressa, con un'unica eccezione, attorno al progetto sulla trasformazione del porto vecchio; rileva l'atteggiamento assai più aperto che Trieste mostra con i vicini sloveni, ieri antagonisti e oggi concorrenti. Annuncia che la Confindustria darà tutto il suo appoggio all'estensione a Trieste dei benefici del «Progetto 2» per le aree deindustrializzate. Ma va oltre ancora: propone che Trieste (servizio in economia) diventi un 'test' di cambiamento. La città, afferma, potrebbe collaudare non solo un nuovo tipo di concertazione sindacale, ma persino un alleggerimento della politica fiscale. Sogni? A guardare la grinta di Fossa non si direbbe.

Incidente mortale in viale Miramare vicino al «Ferroviario» - Poco dopo un altro scontro auto-moto in Campo Marzio

Cade con il motorino e si schianta contro un palo

Il giovane stava tornando a casa assieme agli amici dopo un pomeriggio al mare

Incidente mortale in viale Miramare. Marco Hauser, classe 1980, abitante in via Sottomonte 15/12, che ieri pomeriggio ha perso il controllo del suo motorino finendo fuori strada lungo Viale Miramare *(nella foto Lasorte)*, nei pressi dello stabilimento balneare «Ferroviario». Ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Cattinara, il giovane non ce l'ha fatta ed è deceduto in serata.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente effettuata dai carabinieri di Barcola e della Radiomobile, Marco Hauser stava tornando a casa dopo aver passato il pomeriggio al mare assieme ad alcuni amici. Incerte, al momento, le cause del sinistro. Sembra tuttavia che il giovane ad un tratto abbia perso il controllo del mezzo, andando a schiantarsi contro un palo. Gli amici che lo seguivano a bordo dei loro motorini hanno assistito impotenti alla scena. Si sono fermati e hanno cercato di portare i primi soccorsi all'amico, le cui condizioni sono apparse subito gravissime per le profonde lesioni causate dalla caduta, che hanno provocato la frattura del cranio nonostante il ragazzo avesse il casco. Immediatamente è arrivata in viale Miramare un'ambulanza del 118 con l'auto medicalizzata, e i sanitari si sono subito prodigati per cercare di rianimare il ragazzo.

Proprio mentre i sanitari erano impegnati nella rianimazione sul posto, sono arrivati i genitori di Marco Hauser. Dopo le prime cure il ragazzo è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Ma poco tempo dopo il suo cuore ha cessato di battere.

E alcuni minuti dopo l'incidente di via Miramare, un uomo, Salvatore Mistretta, del 1956, è rimasto coinvolto in uno scontro con una Ford Fiesta targata Gorizia 217323 e condotta da Raffaella Brigio, del 1972, residente a Trieste. L'incidente è avvenuto alle 19.50 all'incrocio tra via Campo Marzio e Passeggio Sant'Andrea. Anche in questo caso la dinamica è in corso di accertamento da parte degli agenti della Polstrada. Nell'impatto Salvatore Mistretta è caduto a terra riportando ferite guaribili in 30 giorni. Soccorso da un'ambulanza del 118, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato nel reparto di ortopedia.

I lavori del nuovo impianto di Campo Marzio, finanziato dalla Fondazione CrT, si sono iniziati ufficialmente ieri

Piscina terapeutica nell'estate 1999

E il Comune assicura che tra 18 mesi la struttura sarà fruibile dalla cittadinanza

Vi si svolgeranno principalmente attività per la rieducazione motoria. Spazio anche al fitness, con idromassaggi e una palestra

Tra 400 giorni, al posto degli ex Magazzini Frigoriferi Generali ci sarà la nuova piscina terapeutica. I lavori si sono iniziati ufficialmente ieri alla presenza dei vertici della Fondazione CrTrieste, che hanno voluto, progettato e finanziato questa importante iniziativa a favore della città. «L'impegno finanziario – ha spiegato Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrTrieste – arriva a quasi sei miliardi, ma ci siamo posti questo obiettivo perché sappiamo che è un'iniziativa che Trieste si aspettava da tempo. Per questo – aggiunge Piccini – ci siamo assunti anche gli oneri progettuali e burocratici e ci auguriamo che tra 18 mesi il Comune (a cui l'impianto sarà regalato, ndr) sia pronto a rendere immediatamente possibile la sua fruizione da parte della cittadinanza».

La risposta tranquillizzante arriva da Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste e vicepresidente della fondazione: «Non ci sono problemi. Non ci saranno tempi morti tra la consegna delle piscina e il suo utilizzo per la cittadinanza». La nuova piscina, che sorgerà di fronte alla stazione di Campo Marzio, sarà rivolta principalmente ad attività terapeutica di rieducazione motoria, ma prevede anche attività più di fitness, con vasche di idromassaggio e una palestra annessa. Un utilizzo multivalente, quindi, che però esclude del tutto ogni attività sportiva o agonistica, sia perché la vasca è molto bassa, sia perché la temperatura dell'acqua sarà piuttosto elevata.

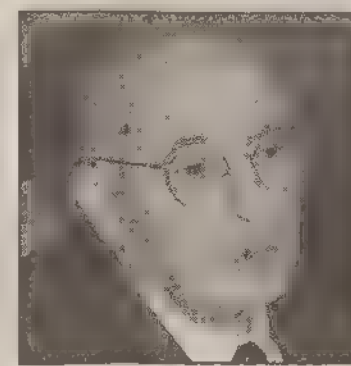
«Le misure della piscina coperta – spiega l'architetto Giorgio Berni, che ha progettato l'impianto – sono di m 25x10, con una profondità variabile che va da m 0,80 a m 1,50, ma l'aspetto interessante, in linea con le più moderne indicazioni, riguarda l'esistenza di quattro corridoi realizzati a fianco della vasca, che permetteranno ai fisioterapisti di seguire più facilmente i loro pazienti che stanno in acqua. Ci sono poi anche tre vasche a farfalla per l'idromassaggio individuale e due vasche più grandi per l'idromassaggio collettivo fino a quattro persone». L'impianto, infatti, è destinato principalmente all'idrokinesiterapia in acqua di mare.

È chiaro che il pubblico a cui si rivolge la piscina terapeutica è soprattutto quello degli anziani, ma anche a quanti hanno bisogno – senza distinzione di età – di cure riabilitative e che trovano nell'ambiente acqueo una situazione ideale, in assenza di peso e senza pericolo di microtraumi, permettendo la più ampia e libera capacità di movimento. In questo modo il pubblico che è sempre stato costretto ad «emigrare» a Grado o nella vicina Slovenia avrà finalmente a disposizione un impianto tecnologicamente avanzato ed accogliente sul piano ambientale. I lavori sono stati assegnati alla Sacaim, una ditta di Venezia che lo scorso anno ha fatturato 69 miliardi e che tra i fiori all'occhiello ha il recupero di palazzo Grassi, della fondazione Cini e dell'hotel Danieli. «Se non ci saranno imprevisti – ha detto l'ingegner Pierluigi Alessandri, responsabile della Sacaim – nell'agosto del prossimo anno consegneremo la piscina alla città».

Franco Del Campo

Il ministro in visita il 4 e 5 luglio

Frontiere-colabrodo Napolitano in città per cercare soluzioni

Allarme frontiere colabrodo. Clandestini, armi, droga, persino materiale nucleare: al ministero dell'Interno sono in stato di allerta per quanto sta avvenendo ai confini del Nord-Est, e per prendere visione della situazione e studiare le migliori misure da adottare il 4 e il 5 luglio prossimo, sabato e domenica, verrà a Trieste il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano *(nella foto)*. Questa mattina alle 10 si terrà in Prefettura una riunione per mettere a punto il programma delle visita. Di certo vi sarà una riunione allargata del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, e di certo il ministro dopo la due-giorni triestina si recherà in Slovenia per una serie di colloqui con le autorità della vicina repubblica.

Ma la visita di Napilitano non si svolgerà solo all'insegna dell'emergenza confini. Domenica 5, infatti, alle 10 il ministro si calerà...in grotta, per partecipare alla cerimonia celebrativa dei 90 anni della Grotta Gigante.

Il questore Santoro: «Mai potrei distogliere gli uomini dal territorio»

L'alzabandiera domenica è stato fatto dai carabinieri.

Posizioni diverse tra i sindacati sulla partecipazione alla cerimonia in piazza Unità: e l'esercito assicura che può farcela anche da solo

Sull'alzabandiera è polemica tra i poliziotti

«Mater semper certa est, pater numquam». La massima del diritto romano, che garantisce la certezza dell' identificazione della madre, ma affida a prove di altro tipo l'individuazione del padre, è vecchia di secoli, ma ritrova spesso nuovo vigore nel quotidiano dei nostri giorni. E' il caso della polemica sulla cerimonia dell'alza e ammaina bandiera di piazza dell'Unità. E' stato sufficiente far arrivare all' onore delle cronache il problema relativo alle competenze per i turni estivi del picchetto armato che deve assistere alle operazioni accanto ai pili (si tratta in realtà di definire chi e con quale impiego di uomini debba parteciparvi), e subito si è scatenato un intrecciarsi di precisazioni e puntualizzazioni.

Nella fattispecie, nessuno sembra aver dato l'ordine iniziale in base al quale anche la Polizia di Stato (fra l'altro smilitarizzata da parecchi anni) dovrebbe entrare nel novero delle forze che, a rotazione, dovranno essere presenti in piazza dell'Unità.

«L'esercito non ha bisogno di nessuno e ha forze a disposizione per reggere anche da solo l'impegno domenicale relativo al cerimoniale per l'alza e ammaina bandiera - ha puntualizzato il generale Francesco Cipriani, che comanda tutte le Forze armate del Friuli-Venezia Giulia - semplicemente abbiamo colto la disponibilità manifestata da altri corpi e li abbiamo volentieri inseriti nel calendario».

«La Polizia non ha mai chiesto di partecipare alle cerimonie dell'alza e ammaina bandiera - ha precisato da parte sua il Questore, Enzo Santoro - anche se sappiamo che per Trieste e per i triestini il saluto ufficiale al tricolore in una piazza storica come quella dell' Unità d'Italia costituisce un avvenimento particolarmente significativo e importante. Proprio per questa ragione ho inoltrato la nota relativa alla nostra partecipazione ai direttori del Centro di addestramento di Duino e della Scuola allievi agenti di San Giovanni e sono felice - ha aggiunto - che le loro risposte siano state positive, ma sicuramente mai potrei distogliere altre forze presenti sul territorio».

Fin qui le istituzioni. Ma sul problema c'è stata anche una fioritura di note sindacali: «I poliziotti non sono suore orsoline - ha scritto in un comunicato Luigi Ferone, segretario nazionale del Libero sindacato di Polizia - ma sono uomini e donne che hanno prestato giuramento di fedeltà allo Stato e al Tricolore. La partecipazione delle forze di Polizia alle cerimonie di piazza dell'Unità costituisce una bella occasione per far sentire i poliziotti vicini alla gente, oltre che un onore per il corpo».

Poi Ferone si è preoccupato di rispettare le posizioni dei colleghi del Sindacato unitario lavoratori della Polizia (Siulp), che già sabato scorso avevano reso pubblica una "diffida" nei confronti di chi avesse eventualmente violato le leggi «assumendo l'iniziativa che interessa il movimento di un reparto organico di Polizia - aveva scritto il segretario del Siulp, Francesco Guerrucci - per partecipare a una cerimonia che consiste in una prestazione lavorativa non attinente al servizio di Istituto».

«Non intediamo polemizzare con i colleghi del Siulp - ha precisato Ferone - ma ci sia consentito dissentirne totalmente».

Ugo Salvini

Diego rappresentante del Governo al «Verdi»

L'avvocato Mario Diego, già presidente del Teatro Verdi, è stato nominato ieri dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni rappresentante governativo nel consiglio di ammnistrazione dello stesso «Verdi», trasformato per decreto in fondazione di diritto privato assieme agli altri ex enti lirici italiani.

Cresce la protesta mentre alcuni genitori (in particolare di bambini dei nidi) minacciano di scendere in piazza

Centri estivi, gli esclusi vanno alla carica

L'assessore Poropat cerca di coprire il servizio per ricreatori e scuole materne

Centri estivi, la protesta degli esclusi cresce. Ieri sera la spinosa questione dei bambini non accolti, per mancanza di posti, nelle strutture gestite dall'amministrazione, è approdata anche in consiglio comunale. Silvano Magnelli, a nome dell'Ulivo, e Piero Camber per l'opposizione, hanno presentato domande di attualità all'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, che ha tracciato un quadro quasi definitivo della situazione. Per i ricreatori, fascia 6-14 anni, la lista d'attesa, di 40 unità, è pari a quell'anno dell'anno scorso. Per il nido di via Archi, invece, dove sono in attesa 50 bambini, è quasi del tutto esclusa la possibilità di trovare ulteriori disponibilità di accoglimento, mentre per le scuole materne, con lista d'attesa di 45 unità, l'assessorato conta di dare risposta pressochè a tutti, grazie al potenziamento di alcune sedi. Una potrebbe essere quella del nido di San Giusto, la cui disponibilità potrebbe essere ampliata già oggi. In questi giorni - ha spiegato Bassa Poropat - gli uffici stanno completando la raccolta delle adesioni e non è escluso che qualche ulteriore posto possa essere reperito, magari accettando il trasferimento a una sede più decentrata (a luglio, per esempio, al nido Morpurgo ci sono tre posti liberi).

La risposta, però, non ha soddisfatto gli esponenti dell'opposizione, che lamentano in particolare la scarsa tempestività dell'amministrazione nel sondare le richieste dell'utenza, in modo da pianificare per tempo il servizio. I genitori, intanto, cominciano a far sentire fortemente la loro voce. E alcuni di essi non escludono di mobilitarsi anche "fisicamente". Non si contano le lettere alle Segnalazioni, che descrivono casi singoli di grande disagio. Ma un gruppo di famiglie, i cui bambini sono ospiti dell'asilo nido comunale «San Giusto», ha anche già scritto al sindaco, agli assessori Poropat e Pecol Cominotto, oltre che al difensore civico, per denunciare sia i gravi problemi connessi al venir meno dell'assistenza estiva per i più piccoli, sia le irregolarità che circondano l'intera procedura.

In particolare, i genitori denunciano la mancata ottemperanza delle norme sulla trasparenza: all'atto di notifica della graduatoria di ammissione ai centri estivi - scrivono nella lettera - non viene citato il responsabile del procedimento, nè dove accedere agli atti relativi alla graduatoria, nè viene indicata l'autorità presso cui fare ricorso contro la delibera.

Il primo problema, per la maggior parte delle famiglie, è quello economico. Inoltre - lamentano i genitori del «San Giusto» - la poca disponibilità di posti garantita dall'amministrazione, «ricalca la terribile cadenza dei servizi scolastici e sociali che sembrano "programmati" per chi può usufruire di circa tre mesi di ferie estive». Senza contare che, soprattutto per i bambini dei nido, la lontananza dai "coetanei" conosciuti costituisce un ulteriore motivo di disagio.

I genitori invitano quindi i sindacati, ai quali chiedono un incontro urgente, a far fronte comune per ampliare la disponibilità dei posti negli asili nido. E fanno intendere che se la raccolta delle adesioni fosse partita con più largo anticipo, anche la programmazione da parte del Comune avrebbe potuto essere più puntuale ed efficace.

«La Cgil vuole rigettare gli handicappati in un ghetto»

I genitori non ci stanno. La nuova levata di scudi della Cgil comunale sul fronte della sicurezza del lavoro per gli addetti al Centro di educazione motoria (Cem) del Comune li ha fatti proprio arrabbiare.

«Rischiamo di tornare indietro di trent'anni», dicono. «Si vanificano le nostre battaglie per far avere agli assistiti dei servizi adeguati. E tutto per un gruppetto di persone che, dopo assere state assunte anche grazie ai nostri sforzi, assumono posizioni pretestuose», aggiungono amareggiati.

La questione è ormai vecchia ed ha già segnato momenti di scontro tra i genitori dei portatori di handicap (sono una trentina a usufruire del servizio) e la Cgil. Secondo il sindacato l'amministrazione comunale non ha provveduto a predisporre un programma di interventi per la tutela della sicurezza degli operatori in base alla legge 626. Lamenta che non ci siano le coperture assicurative e le dotazioni indispensabili a prevenire il rischio di incidenti e di infezioni.

Ed è proprio la questione delle infezioni che manda letteralmente in bestia i genitori, che fanno parte del Comitato di gestione del Cem. «I nostri figli – ribattono – sono "infettivi" esattamente come tutti gli altri».

Alla base dello scontro esiste una relazione, citata dalla Cgil, dei responsabili del Servizio di protezione e prevenzione del Comune (firmata dalla dottoressa Antonella Detoni), secondo la quale le attività nella piscina comunale di Staranzano dove vengono accompagnati gli handicappati, espongono gli operatori a rischi soprattutto riguardo alla movimentazione manuale dei disabili, alla mancanza di strutture anti scivolo e alle informazioni sullo stato di salute degli assistiti (è questo che irrita di più i genitori). Relazione effettuata dopo la denuncia di un incidente, che ha coinvolto un operatore, verificatosi l'anno scorso.

A questo documento, i genitori rispondono esibendone un altro dei Servizi sociali e sanitari sempre del Comune (firmata dal dottor Franco Cappuccio) che ridimensiona ampiamente l'allarmismo della precedente. Dicendo, in buona sostanza, che tutte le disposizioni e le necessarie precauzioni sono rispettate e, sul punto dolente, ricorda che le schede sanitarie degli utenti sono ben documentate e aggiornate. Invitando ad evitare il rischio dell'«estrema sanitarizzazione».

La soluzione sta ora nelle mani dell'assessore competente Gianni Pecol Cominotto (il quale, peraltro, risponde già oggi, ampiamente, alle osservazioni della Cgil, con una lettera nella pagina delle "Segnalazioni") che dovrà trovare una mediazione tra le esigenze di sicurezza degli addetti e le esigenze degli utenti di continuare ad avere un servizio adeguato. Un servizio che eviti - ed è questo il punto più importante - la loro ghettizzazione nelle case o in istituzioni in cui i costi sono devastanti per le famiglie.

Inflazione +0,2% rispetto a un mese fa a Trieste, ma su base annua lo scarto è notevole

Istruzione e trasporti alle stelle

Inflazione in leggero rialzo (+ 0,2%) rispetto a un mese fa a Trieste; ben quattro i capitoli invariati (abbigliamento, abitazione, istruzione e alberghi); lievissime le differenze delle altre voci che compongono il paniere. Più consistente l'aumento dei prezzi al consumo rispetto allo stesso mese di un anno fa: svettano quelli relativi a istruzione (+ 5,2%) e trasporti (+ 5%). Anche nella variazione mensile la voce trasporti segna l'incremento più elevato (+1,2%): determinanti risultano gli aumenti della benzina super (+ 11,9%) e della verde (+7,6%) a loro volta conseguenti alla riduzione dello sconto passato rispettivamente a 630 e a 700 lire.

Ininfluente il ritocco dell'alimentazione (+0,1%): gli aumenti di frutta fresca, birra, vino, sogliole sono bilanciati dai cali di patate, olio, cozze e carne di maiale. Non pesa sul dato finale del capitolo abbigliamento il ritocco del prezzo degli slip da donna (+2,3%), mentre farsi risuolare le scarpe è diventato più caro del 5,6%. Leggermente più caro anche pettinarsi e radersi visti gli incrementi di pettini e dopobarba, mentre regalare un mazzo di fiori e lavarsi i denti è più conveniente considerate le flessioni dei garofani (-0,7%) e del dentifricio (-0,3%). Salgono di quasi 7 punti percentuali rispetto al maggio scorso anche i prezzi dei trasporti marittimi, quello delle matite (+5,3%) e quello del lenzuolo singolo (+2,3%).

Tutto stagionale infine l'aumento sui deodoranti stick che da questo mese costano quasi 3 punti percentuali in più.

g.l.

Un'auto finisce con le ruote all'aria sulla grande viabilità e un camion si ferma per un guasto alla curva Faccanoni

Due incidenti, e la città va in tilt

Ferita una ragazza di 25 anni - Bloccata un'importante via d'accesso al centro

I vigili del fuoco durante l'intervento al camion bloccato.

Un'auto che si rovescia, un Tir in difficoltà. E ieri mattina il traffico tra il bivio "H", la «202» e la Basovizzana è stato bloccato e poi rallentato per tre ore. Le auto sono state deviate lungo la strada per Basovizza e la cava Faccanoni. Insomma, per fare quei pochi chilometri, ieri mattina i tempi di percorrenza sono stati biblici.

L'incidente che ha dimostrato tutta la vulnerabilità della rete viaria triestina, si è verificato verso le 9.30 sulla superstrada tra Padriciano e Trebiciano, in direzione di Sistiana. Una Fiat "Bravo" ha invaso l'altra corsia, finendo con le ruote all'aria. Seriamente ferita la conducente: Valentina Maffei, 25 anni, abitante a Udine. E' stata soccorsa da un'ambulanza del "118". Ha riportato numerose fratture agli arti inferiori. E' ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in 90 giorni.

Mentre i vigili urbani stavano rilevando l'incidente e avevano deviato il traffico sulla Basovizzana, un autoarticolato si è improvvisamente bloccato per lo spostamento del carico nel mezzo della curva Faccanoni. Da quell'ora, fino a mezzogiorno passato, l'unica strada di accesso e di uscita dalla città è stata la Costiera, peraltro intasata dai bagnanti tra Barcola e Miramare. Parlare di code è un puro eufemismo. E questo nonostante l'intervento di cinque pattuglie dei vigili urbani e di alcune squadre dei pompieri con una gru. I vigili del fuoco hanno risistemato il carico del Tir in tempo di record, un paio d'ore. E non è stato un lavoro facile, considerata la mole del mezzo. Il carico dell'autoarticolato era composto da alcuni tendoni e da strutture metalliche utilizzate nella manifestazione "Adidas streetball", conclusasi domenica sera in piazza Unità. Secondo quando hanno accertato i vigili del fuoco all'altezza della curva Faccanoni le cinghie che bloccavano i materiali si sono rotte e il carico si è spostato nel rimorchio, bloccando di fatto la marcia del camion. La motrice si è messa di traverso bloccando la corsia che porta a Opicina.

c.b.

Picchiò a sangue la convivente Risponde di tentato omicidio

Tentato omicidio. Per rispondere di questa accusa è comparso ieri nell'aula del Tribunale Sergio Franceschinis, 30 anni. Il 30 luglio del 1997 ha bastonato e ferito al capo Luciana Rebuttini, 49 anni, sua ex convivente. La vittima era stata soccorsa in via Raffineria da alcuni passanti. Non si reggeva in piedi, era sporca di sangue e in stato confusionale. Poi l'ospedale, le cure e le dichiarazioni alla polizia.

Ieri la donna non si è presentata all'udienza. In aula, sola, c'era la mamma dell'imputato. Una borsetta stretta sotto l'avambraccio, una linda camicetta a fiori, gli occhiali e lo sguardo puntato verso la gabbia dove suo figlio ha atteso per quasi tutta la mattinata l'inizio del processo. Capelli a spazzola, pallido, segnato dai mesi di detenzione.

Accogliendo l'istanza del difensore, l'avvocato Francesco Filograna, i giudici hanno disposto che Sergio Franceschinis sia sottoposto a perizia psichiatrica. Allo stesso tempo anche la vittima della sua violenza dovrà sottoporsi a nuovi accertamenti medico-legali.

Molto da rifare insomma per l'istruttoria. Troppi i dubbi, troppe le ombre.

Lo sfogo di aggressività ha avuto come teatro un alloggio di via Caprin. Lei aveva bevuto, lui pure. L'ennesima lite. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Giorgio Nicoli l'imputato avrebbe voluto impadronirsi del portafogli della convivente contente 130 mila lire. Franceschinis aveva invece sostenuto una doppia tesi: quella della gelosia per presunti «giri di valzer» della donna e quella di un tentativo di far desistere la convivente dall'alzare il gomito.

«L'imputato aveva ancora in tasca il portafoglio della vittima» ha confermato ai giudici l'ispettore Sergio Collari. E' stato lui a convincere Sergio Franceschins ad aprire l'alloggio in cui era barricato. «In casa c'era sangue dappertutto. In bagno, nella vasca, sui pavimenti, in cucina. Anche lui era sporco. Dalla maglietta ai piedi. Al polso aveva un bracciale con borchie in metallo su cui c'era del sangue rappreso, della pelle, dei capelli».

Prossima udienza il 16 luglio.

Claudio Ernè

IN BREVE

Più di un anno di reclusione a tre giovani rapinatori

Un anno e due mesi per due, un anno e 20 giorni al terzo. Queste le pene «patteggiate» ieri mattina in Tribunale dai tre giovani accusati di una rapina messa a segno in uno degli ultimi giorni di marzo all'angolo tra via Cicerone e via Giustiniano. Si tratta di Massimiliano Ruggero, 21 anni, Diego Alvarez, 19 anni e di Guido Bonamore, 19 anni.

I tre erano finiti in carcere con l'accusa di rapina e lesioni personali dopo aver aggredito altri tre giovani. Gianluca V., 26 anni, Marino T. e Tito A., 29 anni, verso l'una e mezza di notte, stavano camminando tranquillamente in centro, quando hanno sentito un rumore di vetri infranti. A quell'ora la strada era deserta e i tre giovani incuriositi si sono diretti verso l'area da cui proveniva il rumore.

Fatti pochi passi si sono imbattuti in Bonamore, Ruggiero e Alvarez. Questi hanno subito chiesto agli altri tre se avevano da dar loro un "millino". Gianluca, Marino e Tito hanno nicchiato e hanno cercato di svincolarsi. Alla fine giù botte e pugni per farsi consegnare il denaro: 50 mila lire. Quindi c'è stato l'arresto da parte dei poliziotti della squadra volante, l'inchiesta e il processo con rito «immediato».

Parte «Novimpresa on line»: il servizio di consulenza dedicato alle piccole e medie industrie della regione

Un sito Internet dedicato alle piccole e medie imprese che offre servizi informativi e di aggiornamento sulle nuove tecnologie, su finanziamenti e collaborazioni per lo sviluppo di programmi comunitari, su aspetti di mercato e legislativi. Questo è «Novimpresa on line», il nuovo strumento che l'unità operativa dell'Area Scienze park negli interventi di diffusione dell'innovazione mette a disposizione degli imprenditori della regione. L'iniziativa partirà nei prossimi giorni.

Due coppie di croati si rifanno il guardaroba all'Upim Presi all'uscita da una pattuglia dei carabinieri

Manolesta sempre più scatenati. Due coppie di croati sono stati bloccati all'uscita dei magazzini Upim in largo Barriera con capi di abbigliamento del valore di oltre 400 mila lire.

I quattro sono stati notati da un vigilante mentre "si vestivano" all'interno di un camerino. Sono stati seguiti fino all'uscita e quindi bloccati e consegnati a una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria. In caserma sono stati perquisiti. Addosso avevano qualche camicia... di troppo.

Scadenza Ici: il 29 giugno il Comune schiererà addetti vicino agli sportelli multiservizi per aiutare gli utenti

Sarà attivata lunedì 29, in corrispondenza di cinque sportelli multiservizi operanti sul territorio, l'iniziativa di supporto a quanti devono versare l'Ici (imposta sugli immobili) disposta dall'amministrazione comunale. Nel dettaglio, in corrispondenza degli sportelli di passo Costanzi, via Foscolo, via Locchi, Opicina (centro civico) e via Paisiello saranno presenti alcune incaricate del Comune che forniranno gratuitamente informazioni dalle 9 alle 19. Restano comunque operanti anche gli altri sette sportelli esistenti, oltrechè un numero verde sembre consultabile telefonando all'167262343. I responsabili comunali ricordano al riguardo che gli interessati a versare l'Ici in questi "uffici" volanti devono presentarsi muniti di bollettino con il conteggio già fatto, codice fiscale e bancomat.

Assaltato un negozio in via dell'Istria da un malvivente armato di coltello

Tabaccaio ferito da un bandito durante una rapina

Continua l'emergenza microcriminalità in città. Sabato sera un tabaccaio è stato ferito da un bandito nel corso di una tentata rapina. L'episodio non è stato reso noto dalla questura, ma dalla stessa vittima. «Non si possono tenere nascosti questi fatti per far credere che Trieste sia una città tranquilla», ha dichiarato Claudio Degasperi, 62 anni, titolare della rivendita di via dell'Istria 81/c.

Ecco i fatti. Sono le 19 di sabato e Claudio Degasperi sta leggendo il giornale appoggiato sul bancone del negozio. Improvvisamente entra un giovane. Porta un cappello e ha la faccia nascosta da un fazzoletto. Estrae un coltello da cucina dalla tasca dei pantaloni.

«Dammi i soldi, dammi i soldi», intima al commerciante. Degasperi reagisce, sposta un braccio quasi istintivamente per scacciare il bandito e l'altro lo ferisce tentando di aprire il cassetto dove è custodito il denaro. Il tabaccaio non si perde d'animo. Con il braccio insanguinato afferra la prima cosa che trova sotto il banco: un rotolo di nastro adesivo. Ma prima che riesca a lanciarlo contro il bandito, il malvivente scappa. Non basta. A questo punto il negoziante si precipita fuori dal negozio: «Al ladro, al ladro», urla. Ma il bandito è già balzato su un motorino.

Degasperi chiama il "113" riferendo alla centrale il numero di targa del ciclomotore. Dopo pochi minuti arriva una volante. Scattano le ricerche del bandito, ma senza risultato. L'uomo intanto viene accompagnato al pronto soccorso dove il medico gli sutura la ferita con 12 punti.

La tabaccheria di via dell'Istria teatro della tentata rapina.

Condannato l'uomo accusato di ripetute violenze in famiglia e smascherato con le telecamere nascoste

Stuprava i figli: otto anni di carcere

E' un serbo, ma adesso non è in Italia - In città aveva un lavoro stabile

Ha abusato dei tre figli fin da quando erano in tenera età. Dieci anni di violenze. E' stato smascherato prima dalle accuse dell'ex convivente. Poi dalle registrazioni telefoniche. Infine dalla microtelecamera nascosta nella sua abitazione dai carabinieri che indagavano su mandato del sostituto procuratore Federico Frezza.

Ieri il protagonista di questi episodi di violenza, è stato condannato a 8 anni di carcere dal Gip Raffaele Morvay. Senza «lo sconto» del rito abbreviato, gli anni sarebbero stati 12. In una precedente udienza il rappresentante dell'accusa ne aveva chiesti 15. Una pena spesso inflitta a chi è riconosciuto colpevole di omicidio volontario.

I ripetuti stupri dei figli, per il sentire comune, rappresentano qualcosa di molto simile alla morte. Muore la fiducia, muore l'innocenza, muore la possibilità di credere in rapporti non contrassegnati dalla violenza e dal potere. Ecco le ragioni che stavano alla base della richiesta del pm Federico Frezza di infliggere 15 anni di carcere all'imputato.

«Da noi si usa» aveva detto beffardamente un anno fa il protagonista di questa storia ai carabinieri che lo portavano all'interrogatorio. Due mesi fa, l'uomo è stato espulso dall'Italia e ha lasciato così il Coroneo. Destinazione Serbia, sua terra d'origine. A Trieste, più di 15 anni fa, aveva trovato lavoro, casa, sicurezza e ruolo sociale. Ha perso tutto, meno la faccia, perchè il suo nome di battesimo non può essere pubblicato a tutela dei suoi figli. Hanno già sofferto abbastanza.

Ieri la sentenza di condanna è stata pronunciata in un'aula desolatamente vuota. Lui è lontano e al momento non è certo che le autorità del suo Paese gli faranno scontare gli anni di carcere inflittigli da un tribunale italiano. Le sue vittime, almeno una delle quali è già maggiorenne, si sono costituite in giudizio assieme alla madre con l'avvocato Raffaele Esti. Una presenza «morale», perchè non esiste risarcimento per ciò che hanno subito in silenzio nell'animo e nella carne. Coartati dalle minacce dell'uomo che pretendeva il ruolo e il nome di padre. Spaventati dal discredito sociale che spesso coinvolge non solo gli autori ma anche le vittime di violenze sessuali.

«Vittime, ma...» si sente spesso dire. Dietro quel «ma» si nascondono i vecchi pregiudizi che vogliono attribuire una quota di responsabilità anche a chi ha subito. «Lei ci stava...» affermano gli stupratori quando sono smascherati. Come se bambini, ragazzi, donne giovani o anziane, potessero organizzare una qualche forma di difesa contro uomini forti nei muscoli, nella volontà di umiliare, nel potere che la società riconosce loro proprio in quanto maschi.

c.e.

Rissa in Viale, davanti al gip un confronto all'americana

Per il Codice è un «incidente probatorio». Per le persone comuni, un «confronto all'americana». Ieri otto giovani gravitanti nell'area della Fiamma tricolore ma anche in viale XX Settembre sono stati convocati dal gip Cesare Zucchetto come indagati per rissa, lesioni e danneggiamento: Paolo Losacco, Valentina Modugno, Giuliano Benvenuti, Davide Paolettich, Franco Sterle, Sergio Moro, Massimo De Luca e Alan Franzutti, sono stati messi a confronto con alcuni testi che avrebbero assistito a un episodio di intolleranza politica risalente al 23-24 aprile 1997.

Quattro giovani dell'area dei Collettivi sociali hanno denunciato un'aggressione con spranghe, catene e tirapugni. La loro vettura, una «Ford Fiesta», era stata vistosamente danneggiata a colpi di spranga.

Ieri gli otto «indagati» sono usciti indenni dal riconoscimento. I testimoni, tra cui un geometra e una commessa della pasticceria «Preferita», hanno detto di conoscerli di vista perchè frequentano quella zona del Viale. Ma sull'aggressione poco hanno potuto aggiungere che già non si sapesse.

Nei prossimi giorni è in calendario un secondo riconoscimento all'americana cui parteciperà un'altra decina di indagati. Sempre giovani frequentatori del Viale, nonché asseritamente militanti di estrema destra. Gli indagati sono difesi dagli avvocati Sergio Giacomelli e Sergio Mameli.

Albanese condannato

85 chilogrammi di marijuana costano solo trenta mesi

Quanto «costano» in termini di carcere 85 chili di marijuana? Ad Albert Canaj, 42 anni, residente a Tirana, sono costati ieri con rito abbreviato due anni e sei mesi di detenzione. In pratica a settembre potrà ritornare a casa. Canaj, ieri difeso dall'avvocato Sergio Mameli, era stato bloccato il 29 gennaio appena sceso dal traghetto «Espresso Grecia». L'attenzione dei finanzieri e del loro cane Dacki, era stata richiamata da una «Renault 11» targata Tirana. In un doppiofondo c'era la droga divisa in 84 pani.

«La vettura non è mia, mi è stata affidata da un certo Besenik perchè la portassi nei pressi di Milano, Compenso mezzo milione». L'imputato ha detto poco altro, senza mai fare il nome di chi lo attendeva lungo l'autostrada. Il pm Giorgio Milillo ne aveva chiesto al condanna a quattro anni. Il Gip Morvay ha deciso diversamente: due anni e 6 mesi.

Scatta domani, col tema d'italiano, la kermesse degli esami finali delle superiori

L'ultima «matura» vecchio stile

Dall'anno scolastico 1998-99 via libera al nuovo sistema

Scatta domani con la prova scritta di italiano l'esame di maturità: ai nastri di partenza 1.239 studenti pronti a ritirare il sospirato diploma che conclude il ciclo scolastico delle superiori e spalanca le porte dell'università.

Sarà l'ultima «matura» fatta secondo il vecchio sistema: dopo anni di riforme annunciate e mai realizzate, dall'anno scolastico 1998/99 si cambierà, secondo il dettato dell'attuale ministro della pubblica istruzione Berlinguer. Sarà uguale quel senso di ansia che spazia dalla vaga inquietudine al panico diffuso a seconda dei soggetti, ma che attanaglia da sempre i candidati arrivati al termine del quinto anno di superiori e in procinto di affrontare uno degli esami più difficili dell'intera carriera scolastica.

A che serve la consapevolezza di aver studiato se poi l'emozione ti fa brutti scherzi? Maturità è anche questo: saper dominare la tremarella e riuscire a vendere al meglio la propria merce. Domani dunque la prima prova scritta: sei ore a partire dalla lettura dei titoli per sistemare il primo mattone del giudizio finale. Poi gran lavoro per le circa 20 commissioni alle quali sono stati affidati i ragazzi. Anche qui i nuovi criteri di razionalizzazione delle risorse e di ottimizzazione delle spese hanno imposto una serie di inedite soluzioni: per esempio, una classe del liceo scientifico Galilei, la VF sarà costretta ad «emigrare» all'Oberdan e a sostenere i colloqui il trasferta davanti a una delle tre commissioni di quello scientifico. Analogo criterio aritmetico è stato adottato per 36 maturandi del "Nautico", che sosterranno l'esame davanti ad una della commissioni del "Volta". Il ministero ha infatti ritenuto più economico accorpare una trentina di candidati a un'altra scuola piuttosto che far lavorare una commissione con un numero ristretto di alunni. Calcoli da ragionieri che con il prossimo anno dovrebbero essere archiviati per dar posto a una commissione formata per lo più da membri interni e per il resto da insegnanti esterni.

Sotto il profilo strettamente statistico, proprio il liceo "Oberdan" presenta il maggior numero di candidati: saranno 207 quelli che si sottoporranno alle torture culturali dei commissari. Sullo stesso livello il numero di maturandi del "Deledda" (196), del "Carli" (172) e del "Carducci" (142). Tutte le altre scuole arrivano al traguardo del diploma con meno di 100 studenti: qualche decina (29 per l'esattezza) quelli del "Sandrinelli", 38 quelli del "Nordio", 58 quelli del "Dante". Proprio il liceo di via Giustiniano è stato sorpassato sul filo di lana dal "Petrarca", che per l'indirizzo tradizionale porta alla "matura" 59 ragazzi. Esattamente lo stesso numero dei candidati alla qualifica di geometra che hanno chiuso il quinquennio al "Max Fabiani".

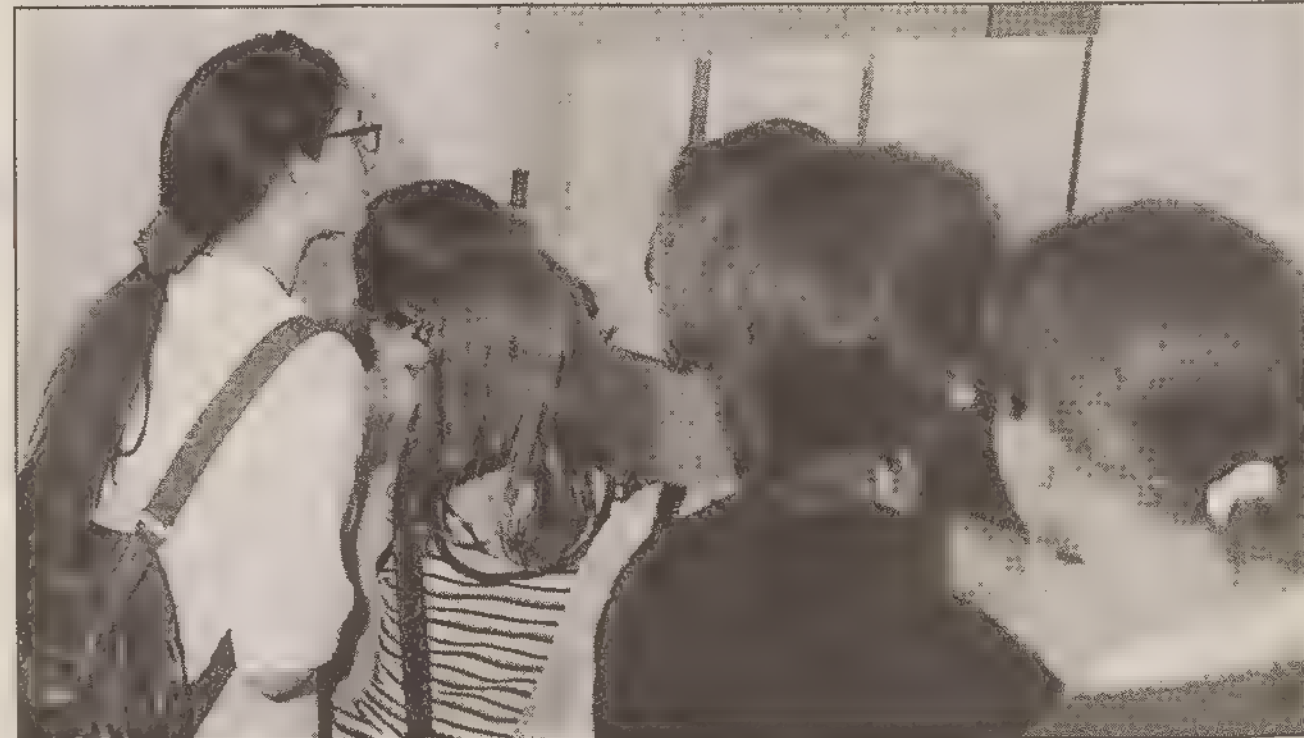
g.l.

Dopo l'episodio udinese, anche due istituti triestini rifiutano di distribuire gli elenchi dei promossi

«Fabiani» e «Nordio»: risultati segreti

I presidi Zanardi e Giudice si sono appellati alla legge che regolamenta la privacy

Dopo Udine la scorsa settimana, la legge sulla privacy o meno la sua più rigida interpretazione, ha esordito ieri anche a Trieste: paladini della riservatezza tout court dei ragazzi, i presidi dell'istituto per geometri Max Fabiani, Aurora Zanardi e quello dell'istituto artistico Nordio, Teodoro Giudice che hanno ritenuto di non fornire ai giornali le copie degli elenchi degli alunni promossi.

«Sono esposti in atrio» hanno precisato nelle due segreterie. Una scelta abbastanza strana e per certi versi inspiegabile, visto che, paradossalmente, sarebbe bastato ricopiare a penna o con una fotografia nomi, classi e giudizi contenuti nei tabelloni per avere comunque gli elenchi. «Siamo tra l'incudine dell'obbligo di tutelare la riservatezza dei ragazzi – spiega la preside del Max Fabiani – e il martello di rendere pubblici gli esiti degli scrutini».

Il risultato è una via di mezzo che scontenta tutti: mentre all'"Uccelli" e allo "Stellini" di Udine gli interessati hanno dovuto rivolgersi in segreteria documento d'identità alla mano per sapere la loro sorte scolastica, al "Max Fabiani" e al "Nordio" la privacy è comunque andata a farsi benedire, visto che i tabelloni erano già belli ed esposti.

«Il preside è impegnato nelle commissioni di maturità – conferma Patrizia Mazzei, vicepreside del Nordio – ma ha dato disposizione affinché le copie non fossero distribuite ai giornali».

Sulla controversa questione era sceso in campo già nei giorni scorsi lo stesso garante per la privacy, Rodotà, che aveva confermato che nessuna legge vieta la comunicazione dei risultati degli scrutini. Come dire che al "Max Fabiani" e al "Nordio" (uniche due scuole superiori della città su 14 ad applicare pedissequamente la norma) il black out imposto ai giornali è stato del tutto gratuito.

Il fenomeno, oltre a tutto, non ha interessato solamente le "superiori": che l'esito delle fatiche scolastiche dei ragazzi non dovesse essere di dominio pubblico lo ha stabilitop anche Annamaria Del Pesco Pistacchio, preside della scuola media Caprin in Salita di Zugnano. Chi vuole sapere i giudizi, vedere se è andato avanti, se è stato promosso con qualche asterisco o dovrà ritentare l'avventura l'anno prossimo, insomma, se li vada a consultare all'albo.

g.l.

Gli ultimi risultati relativi agli istituti medi cittadini

«Bergamas», «Stuparich» e «De Tommasini»: ecco i promossi

Interessati gli studenti delle prime e delle seconde, in attesa che venga ultimato l'esame di licenza delle terze classi

SCUOLA MEDIA STATALE BERGAMAS

Classe I A: Attanasio Sara, Barnobi Federica, Coretti Katia, Del Borrello Michela, Ferluga Giada, Fratnik Steven, Gennuso Giuseppe, Giorgini Elisa, Grisancich Francesca, Isaia Alessandro, Kus William, Macchi Giulia, Panic Miroslav, Pecile Irene, Treppiedi Sara, Trost Martina, Zerjal Annalisa, Zucca Erica.

Classe I B: Accardo Sara, Bartoli Stefano, Beacco Ingrid, Bravar Diego, Caenazzo Matteo, Cepak Stefano, Cisternino Giuseppe, Crismanich Riccardo, Fuggiano Antonia, Grimalda Andrea Alessia, Lazzar Roberta, Lo Terzo Manuel, Loretti Stefania, Masset Raffaele, Mercurio Jacopo, Metus Elisa, Nasti Giuseppe, Nesich Stefano, Pierobon Irene, Pintus Alessio, Sgubin Giulia, Vegliani Chiara, Vivoda Maria Agnese, Zoratto Giovanna.

Classe I C: Cingulin Daniele, Fabris Elisabetta, Fabris Massimiliano, Fontanella Manuela, Gregori Cristina, Leo Andrea, Maggio Davide, Muraro Cristian, Pelegrini Stela, Renco Giada, Rodriguez Morena, Salerno Michele, Saranz Sofia, Sergas Virginia, Tumia Francesca, Vedovelli Elisabetta, Vusio Marco, Zucca Jessica.

Classe I D: Biondani Michele Diego, Biondani Yuliana, Bottizer Giulia, Colus Manuel, Degrassi Daniele, Del Borrello Elisa, Ferrante Paco, Gabas Daniel, Giardina Giulia, Mantovani Paola, Michelazzi Gioel, Mormile Raffaele, Pais Becher Ileana, Puliafito Caterina Valentina, Ramani Domina, Viviani Myriam.

Classe I E: Allegretto Alberto, Benedetti Tommaso, Ciardo Alfonsa, Clarot Marco, Cozzella Francesco, Croce Barbara, De Leo Ivan, De Luca Carolina, Del Borrello Alessandro, Di Gennaro Licia, Giacovani Daniele, Grusovin Walter, Kurdi Nicolas, Logar Daniele, Lucchesi Davide, Pestelli Giovanni, Ravalico Denis, Schillaci Stefano, Sergas Pierpaolo, Stasi Mattia, Vacca Giovanni.

Classe I F: Beacco Thomas, Coronica Alessio Gaetano, Fragiacomo Matteo, Frezza Stefania, Izzo Daniele, Krammerstetter Manuel, Masè Tofee, Mormile Teresa, Nardiello Filippa, Pusateri Daniela, Radin Terence, Scalici Alex.

Classe II A: Antonini Claudia, Antonini Giada, Bartole Marzia, Bissaldi Emanuele, Bradach Sara, Bubic Cristina, Chervatin Silvia, Codarin Alex, Crisma Martina, Damato Linda, Danelon Lara, De Santis Denis, Grzevic Elvio, Hila Fiorella, Lovric Bojana, Nesich Lara.

Classe II B: Battisti Davide, Benini Martina, Bonifacio Federica, Chiappetta Alessandra, Crasso Claudia, Croce Ambra, De Cassan Paola, Di Mise Susanna, Di Stano Elisa, Drago Valentina, Dressi Alessandro, Favretto Francesca, Ferrarese Alice, Furlan Jenny, Gasparetto Alessandra, Lonza Alessia, Maraspin Francesca, Mennuni Melania, Pastrovicchio Martina, Provedel Annalisa, Püschel Francesca, Saviano Deborah, Sigmund Alberto, Trocca Serena, Uboni Costanza.

Classe II C: Ciriello Michele, Codan Daniele, Crevatin Matteo, De Silvestro Sabrina, Furlan Riccardo, Grattagliano Dea, Hocevar Erik, Maggio Alessandra, Marsi Luca, Meggiolaro Piero, Netto Andrea, Pellizzari Sabrina, Pusateri Lucio, Rosa Lorenzo, Schweitzer Helene, Scodelaro Aron, Serviliani Giada, Vedovelli Angelo.

Classe II D: Del Borrello Gianfranco, Donato Antonio, Guida Maria, Guidone Vanessa, Ivic Ivana, Lubiana Michela, Malalan Sara, Michieletto Gabriele, Mollo Antonio, Mongelli Luisa, Motta Luca, Pajkic Tanja, Parenzan Stefania, Puglia Elisa, Scarino Gessica, Smrke Stefano, Tecchiati Marzia, Vecchiet Eleonora Claudia, Virdis Davide, Vizintin Sara, Widmar Federico.

SCUOLA MEDIA STATALE CARLO STUPARICH

Classe I A: Antonaz Massimo, Baldo Andrea, Belletti Stefano, Bucci Mattia, Cantoro Marco, Codarin Manuel, Furlan Michele, Morgan Alice, Pesce Francesco, Resetti Chiara, Rismondo Stefania, Romanelli Alice, Rossi Sara, Tapete Federica, Valenti Andrea, Vecchiet Giada, Vichi Alessandra, Zamarini Giulia.

Classe I B: Bisiani Francesca, Cecchetti Elena, Chervatin Mauro, Di Tommaso Fabio, Flegar Caterina, Flora Alessio, Kresevic Fabio, Redolfi Davide, Rovina Francesca, Sanna Luca, Scodini Monica, Soldati Silvia, Ulcigrai Gabriele, Valle Stefania, Viviani Giulia, Zanellato Emanuele.

Classe I C: Adamic Elisa, Arena Lucia, Barzelatto Stefano, Berardi Carmela, Breccia Luca, Darini Matteo, Di Fiore Ada, Frisone Claudia, Gelsi Denis, Giorgi Chiara, Grego Sonia, Loschiavo Luca, Musizza Samantha, Radin Alan, Rodella Francesco, Rossi Luca, Simonut Daniel, Velenik Michela, Venturin Irene.

Classe I D: Avanzini Annalisa, Bellia Sara, Bevilacqua Andrea, Casarella Francesco, Colomban Luca, Cossi Davide, De Rosa Valentina, Fichera Fabio, Furlan Alessio, Lai Massimo, Liubicich Barbara, Pellegrino Marilina, Peroci Andrea, Pontoni Andrea, Pontoni Elisa, Rossi Davide, Tedesco Pamela, Timpanaro Cristina, Vesnaver Selene.

Classe II A: Apollonio Valentina, Babich Shirley, Belletti Nicoletta, Bratovich Antonella, Casalanguida Andrea, Cesarello Chiara, Giacomi Gabriele, Giurgevich Gualtiero, Guccione Marco, Martinis Alessia, Meiacco Lorenzo, Perosa Marco, Pusizi Alessio, Spessot Elena, Valenti Jari, Valli Massimiliano, Violin Alessia.

Classe II B: Bacer Marco, Braut Alice, Calligaris Stefano, Debernardi Davide, Di Mauro Dora, D'Incecco Enrico, Druzina Elisa, Giassi Pietro, Lo Presti Erika, Molinari Cristina, Persi Martina, Prencipe Angeladaniela, Roitero Erica, Saule Giulio, Scrignari Chiara, Simsig Stefania, Sorli Mario, Strukelj Kevin, Toraldi Diego, Trianni Stefano, Zarattini Mauro.

Classe II C: Baio Eleonora, Berardi Francesca, Chiussini Christian, Della Coletta Alfredo, Deskovic Giulia, Dronigi Marco, Erario Luigi, Erario Valentina, Finotto Cristian, Frisi Alessandra, Giacomin Peter, Lanteri Stefano, Modola Daniele, Perosa Massimiliano, Roberti Marco, Schillani Stefano, Smrekar Riccardo, Star Cecilia.

Classe II D: Bisiani Mario, Codarin Xavier, Coletta Valentina, Dallagiacoma Stefano, Danielis Ginevra, Degrassi Valentina, Gombacci Marco, Gropaiz Diego, Meir Hili, Micheli Lavanja, Nardi Alvise, Petrarcheni Rossella, Ramani Donatella, Scarpa Lorenzo, Sponza Corrado, Tessaris Linda, Toniati Paolo, Trento Davide, Viviani Daniele, Zuppar Cristian.

SCUOLA MEDIA STATALE MUZIO de TOMMASINI OPICINA

Classe I A: Accorsi Matteo, Capuano Stefano, Cardile Aurora, Carlin Davide, Ceccolini Alessio, Dudine Daniele, Fortunato Pietro, Gandolfi Sergio, Giannella Margherita, Ladavaz Alessandro, Massaria Andrea, Negrino Nicole, Perini Francesco, Piciga Alice, Pindozzi Alberto, Pipan Francesca, Puppin Gianluca, Sarazin Flavia, Schiavo John Wallace, Sodano Giuseppe, Specia Lorenza, Taucar Gianluca, Tomadin Andrea Celeste, Treu Mattia, Turitto Alisè, Zandel Francesca.

Classe I B: Bordon Cristiano, Bravin Alice, Bubba Andrea Francesco, Buzzai Francesco, Carli Sammy, De Gressi Alberto, De Walderstein Massimiliano, Di Sessa Davide, Dolce Luca, Felicelli Valentina, Furlan Gianluca, Gamboz Simone, Gangemi Sebastiano, Golin Davide, Nassivera Solveig Pauline, Pinamonti Maurizio, Poli Andrea, Pollanzi Diana, Porcelli Alessandro, Radovan Tania, Roarzi Anna, Santoro Manuel, Sciolis Andrea Francesca, Semoli Nicole, Stander Manuel, Venturini Nicola, Viezzoli Francesco.

Classe I C: Alzetta Fonda Giovanna, Angiolini Massimiliano, Cebron Stefano, Corsani Scuz Edoardo, Depinguente Sueli, Ferluga Eleonora, Madzar Valentina Fabiana, Orazi Tiziano, Pagotto Gioele, Pecorari Lorenzo, Peteani Diego, Piccoli Luca, Tungen Ingrid, Van Der Salm Jesper.

Classe I D: Bradas Lorenzo, Cattaruzza Francesco, Claudio Riccardo, Dobranovich Karen, Dotti Anna, Martinello Andrea, Mauro Daniele, Pellegrino Michele, Pilat Denis, Ravalico Jacopo, Taucer Samuele.

Classe II A: Bernardi Raffaele, Bole Tiziano, Callegari Sara, Cuttin Giacomo, Derin Daniele, Di Meo Giovanni, Fiorentini Maria Luisa, Maltese Dafne, Martinolli Francesco, Matcovich Francesca, Mauro Elisa, Neri Nicola, Notaro Francesca, Pipan Giulio, Puppi Tiziano, Sossi Matteo, Stulle Elisa, Trocchia Marco.

Classe II B: Amuleti Chiara, Bandera Francesca, Brenci Alice, Capitanio Roberta, Carli Shadey, Chechile Giuseppe, Colasuonno Cristian, Corsi Stefano, D'Addio Manuel, Damiani Lara, Della Mea Marisa, Farina Sara, Grison Giacomo, Invidia Andrea, Mauro Daniele, Miele Agostino, Pahor Peter, Pontin Erika, Poropat Francesca, Pugliese Tiziana, Reali Edgardo, Rossini Perla, Russi Michela, Stefani Lorenzo, Taucer Riccardo, Tripar Carlotta, Uboni Francesca.

Classe II C: Barba Francesca, Biagi Chiara, Bushati Markens, Calabrese Marco, Chiodini Camilla, Degrassi Alessia, Detela Francesco, Gelci Daniele, Liva Valentina, Millevoi Matteo, Moggioli Matteo, Mosconi Sergia, Raiola Valerio, Scotti Ilaria, Tommasi Agostino, Urbani Desireè Lisa, Zanon Daniele.

Classe II D: Babich Marco, Ferraro Micol, Gerebizza Alessia, Husu Diego, Ratta Sabrina, Rigotti Angela, Rosenwasser Guido, Sussan Andrea, Tretjak Martina, Valentini Marco, Vecchio Sabrina, Vidoni Giada, Zacchigna Corazza Mauro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100.

Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI addetto magazzino cameriere operaio anche agente commercio purché fisso garantito, 040/305138.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA internazionale produttrice distributrice lingerie e corsetteria alta moda per province Trieste Gorizia e non ricerca signore signorine minimo 21enni per attività part-time full-time offresi ottimo guadagno formazione. Per informazioni 0438/2700439.

AZIENDA settore industriale ricerca autisti magazzinieri, commesse/i operai generici per immediato lavoro. Banca lavoro 0347/5323406.

AZIENDA settore industriale ricerca autisti magazzinieri, commesse/i, operai generici per immediato lavoro. Bancalavoro 085/870524. (GBO)

CERCASI operai o artigiani per montaggi di scaffalature per negozi in tutta Italia. Telefonare ore ufficio, 0481/413665. (C0433)

CERCASI personale automunito disponibilità per orario lavori pulizia a Monfalcone e/o Gorizia. Presentarsi dalle 8.30 alle 11.30 in via XXV Aprile 10 a Monfalcone oppure telefonare 0481/410530. (C0436)

PIZZERIA cercaragazzi/e maggiorenni motorizzati per consegne presentarsi dalle 13-14 dalle17-23. Via del Rivo 17.

RAGIONIERA diplomata max 23 anni studio contabile cerca inviare breve curriculum fax 040/363999.

SALONE Nereo cerca apprendista parrucchiera presentarsi lunedì 22 ore 14 Viale XX Settembre 14.

SUPERETTE cerca urgentemente n. 1 responsabile punto vendita, n. 1 magazziniere patente C e 1 aiuto magazziniere. Scrivere specificando ruolo desiderato a cassetta n. 1/T Publied - 34100 Trieste. (A00)

Rappresentanti

AZIENDA multinazionale in forte crescita con prodotti richiestissimi all'avanguardia nel settore dell'automazione cleaning industriale ricerca 2 agenti di zona. Offresi ricco portafoglio clienti, eccellente formazione, affiancamento continuo, ottima possibilità crescita professionale, rimborso spese e compenso provvigionale fino a 6/7.000.000 mensili (liquidati giornalmente). Per informazioni telefonare numero verde 1670/14923.

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PARAGGI via dell'Eremo appartamento da affittarsi con contratto patti in deroga 4 anni + 4 anni. Tranquillissimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio e balcone. Lit 750.000 mensili. Cod. 137. Gallery tel. 040/7600250.

ROSSETTI alta recente, ultimo piano con ascensore, luminosissimo con vista aperta, atrio d'ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, cantina, vuoto, anche per residenti. Patti in deroga 4 anni + 4, Lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, - 040/638440.

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto, anche per residenti. 1.500.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa - tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (GMI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500.

BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014. (G.MI)

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi licenza avviatissima, pescheria comunale. Locale 45 circa, completo di attrezzatura recente e in ottime condizioni, quattro bilance, due registratori di cassa, quattro banchi lavoro, cella frigorifera. B.G. 040/272500. (A00)

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazioni - risposta immediata. Kronos s.a Lugano, tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

TRIESTE cedesi attività fruttaverdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti antiusura. Esempio: 10.000.000 rata 237.000 (60 rate Taeg 17,80%) ed inoltre mutui casa al tasso del 4,5% annuo. Telefonata gratuita 167-31.10.30. (A00)

VENDESI attività ingrosso trentennale non alimentare concessionaria importanti case internazionali. Scrivere a cassetta n. 16/S Publied 34100 Trieste.

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona o metratura, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente stabile Liberty appartamento centrale 100 mq riscaldamento autonomo terrazzo. Rabino 040/368566.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A5632)

URGENTE! Cercasi soggiorno, cucina, camera, cameretta, poggiolo zone Svevo, Servola, Valmaura, Paisiello. Definizione immediata. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot Immobiliare. (A6852)

URGENTEMENTE cerchiamo mansarda piccola/media metratura qualsiasi zona, anche da ristrutturare. Pagamenti contanti. Eurocasa via Battisti 8, - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo periferico soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinotto, bagno, con posto auto o facilità di parcheggio. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, - 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da Lit 140.000.000. Cod. 115. Gallery tel. 040/7600250.

ALTOPIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.

ANNUNZIO ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, ampia cucina, servizi separati, matrimoniale, singola, ripostigli, poggioli, cantina 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

Continua in 31.a pagina

Fiera di Trieste / 19-28 giugno 1998

A CURA SPE

50ª Campionaria Internazionale

Partecipazione e collaborazione dei commercianti triestini

Positiva collaborazione dei commercianti triestini in occasione della Campionaria di quest'anno.

Due le iniziative che hanno visto la partecipazione dei negozianti aderenti al TRIESTE CITY CLUB.

Il concorso «La Campionaria in vetrina» è stato vinto dalla Camiceria Cesana di via Mazzini 40, alla quale la Fiera ha riservato uno spazio privilegiato nel Pad. A del comprensorio fieristico.

Di rilevante interesse anche le vetrine dedicate al 50.o anniversario della manifestazione allestite dai negozi: **Sessi** via Tarabochia, 5; **Alexandra** via XXX Ottobre, 14; **Coin** C.so Italia, 16; **Merceria e Maglieria Gianna** via S. Cilino, 40/2.

La seconda iniziativa ha visto l'immediata adesione dei negozi aderenti al Consorzio Trieste Centro, presieduto dalla signora Marina Vlach: **Borsa Market** via Imbriani, 8; **Camiceria Cesana** via Mazzini, 40; **Campus** via Mazzini, 44; **Cappelleria Tiberio** via Mazzini, 42; **Mik Mak** via Mazzini, 32; **Ottica Marsilli** via Mazzini, 36; **Carniel** via S. Caterina, 11; **Colia** via Imbriani, 6; **Fendi** Capo di Piazza, 1; **Giubilo Moquettes** via Palestrina, 12; **Il Quadro** via S. Spiridione, 10/B; **Jean Louis David** via Mazzini (trasferito); **La Cicogna** via Reti, 8/2; **La Nouvelle** P.zza della Borsa, 6; **Marina Vlach** via S. Caterina, 7; **Nazareno Gabrieli** via S. Caterina, 7; **Pizzeria Barattolo** P.zza Sant'Antonio; **Tusset** Corso Italia, 1; **La Grafica-Villa** via S. Nicolò, 36; **Centro del Materasso** via Cereria, 8.

Tali negozi hanno messo a disposizione ricchi omaggi destinati al pubblico partecipante ai vari programmi di animazione organizzati in Fiera.

Nutrito il programma animazione

Ricco il programma di animazione che si svolge ogni giorno dalle ore 17 alle ore 23 nel Piazzale P4 del comprensorio fieristico. E messo in pratica da uno staff di 10 animatori professionisti più un mago comico, i quali coinvolgeranno attivamente il pubblico della fiera con apparizioni, giochi, tornei, miniclub e spettacoli tipici della vacanza da villaggio. Il programma è concentrato prevalentemente nella piazza e si sviluppa nel seguente modo:

Ore 17 - INIZIO. Tre animatori, vestiti e truccati in modo particolare, danno il benvenuto ai visitatori che entrano in fiera, e consegnano ai clienti dei buoni validi per partecipare ai giochi (1 buono per ogni gioco). Sui buoni verrà scritto anche il premio in palio e lo sponsor che lo offre. La consegna dei suddetti buoni ha il vantaggio sia di agevolare l'immediato approccio degli animatori sia di non permettere, vista l'affluenza di centinaia di persone ogni giorno, che ci siano persone che si cimentano più volte nei giochi a discapito di altre. Sempre all'ingresso verranno consegnati a tutti i bambini dei buoni per farsi realizzare dal mago comico un palloncino della forma di un animale a loro scelta.

Ore 18. Dalle ore 18 negli angoli della piazza avrà inizio il programma contemporaneamente nei quattro angoli: *angolo A: torneo del giorno; angolo B: torneo del giorno; angolo C: mago comico e giochi per miniclub; palco: commento microfonico dei giochi e consegna dei premi ai vincitori, con menzione degli sponsor e promozione microfonica degli appuntamenti stessi.*

I partecipanti del gioco del giorno verranno divisi in due squadre, con due animatori come capisquadra, che si scontreranno l'una contro l'altra in simpatiche prove, con il commento microfonico del presentatore dal palcoscenico. Gli angoli A e B saranno le basi delle rispettive squadre che verranno fornite di nomi e colori identificativi.

Ore 19 - GIOCO APERITIVO. In contemporanea dai due castelli avrà inizio il gioco aperitivo. Il gioco, che sarà diverso ogni giorno, è individuale, dura pochi minuti per ogni partecipante e permette ai vincitori di vincere l'aperitivo. Dal palco, lezione di baby dance a tutti i bambini con la coreografia.

Ore 20. Dal palcoscenico partirà la sigla del musiciere. Un presentatore professionista con l'ausilio del d.j. proporrà una serie di canzoni e formulerà specifiche domande. Questo simpatico quiz, condotto con maestria, viene reso piacevole da improvvisazioni e scambi di battute tra il presentatore e il pubblico, permettendo a tutti i visitatori di partecipare anche per pochi minuti. Alcuni premi verranno consegnati ai vincitori dalle vallette che faranno da contorno, questo servirà anche a preparare il pubblico per l'evento successivo.

Ore 21.30. Con l'appuntamento show time si vivrà il momento dello spettacolo vero e proprio. Sarà naturalmente ogni sera differente e verrà improntato, oltre che sulle performances degli animatori che si cimenteranno, in sketches di cabaret e di famosi musicals, sul coinvolgimento del pubblico mediante simpatiche elezioni di mister, miss, coppia ideale, ecc., nelle quali i vincitori dovranno superare prove di simpatia e non di bellezza. Altre serate saranno dedicate a giochi dedicati alla totalità del pubblico come i giochi senza frontiere, uomini contro donne, caccia al tesoro in piazza.

Martedì 23: *Cabaret;* ***mercoledì 24:*** *Elezione Coppia Ideale;* ***giovedì 25:*** *Gara di ballo;* ***venerdì 26:*** *Varietà;* ***sabato 27:*** *elezione Miss,* ***domenica 28:*** *Scomettiamo che...*

Ore 22.30. Dopo aver premiato i vincitori la serata va sfumando con «radio dedica» in cui il pubblico lascia delle dediche che verranno citate microfonicamente dallo speaker sulle canzoni di fine serata. L'ultimo premio della giornata andrà alla dedica più originale.

4T Turismo: a zonzo tra gli stand

«4T – Borsa del Turismo dell'Est» anno secondo: ospitata nei padiglioni A e B del comprensorio fieristico, la manifestazione si propone con alcune «chicche» che hanno attirato in questi primi giorni l'interesse del pubblico dei visitatori. Il campionato del mondo di calcio sta dettando legge, ed ogni tifoso sente di poter pronosticare la vittoria di questa o quella nazionale; prendendo spunto proprio dalla chermesse calcistica, una struttura alberghiera della carinziana Berg im Drautal, presente nello stand dell'Austria (pad. A), propone, a chi prenota un soggiorno entro domenica 27, giorno conclusivo della manifestazione fieristica, uno sconto per così dire «graduale», collegato ai gol segnati dalla nazionale italiana ai mondiali di Francia: ad ogni gol lo sconto cresce dell'1 per cento (e finora l'Italia ha segnato già cinque gol...). Più prosegue il cammino dei nostri calciatori al mondiale e, soprattutto, più centri faranno, maggiore sarà ovviamente la percentuale di sconto applicata. Ed oggi c'è proprio Italia-Austria... E sempre in tema di offerte, vanno inoltre ricordate le particolari proposte dell'UTAT, presenza storica per la Fiera di Trieste, che suggerisce alcuni preziosi viaggi a tariffe particolarmente interessanti.

In tema di viaggi, sarà interessante scoprire chi riuscirà a visitare l'isola di Lanzarote, proposta nello stand di Intervisa: con un po' di fortuna, infatti, uno tra i visitatori che avranno inserito il proprio nominativo nell'apposita urna, potrà vincere un soggiorno settimanale nell'isola delle Canarie. L'estrazione domenica 27 giugno. Gironzolando ancora tra gli stand, un tocco di Estremo Oriente viene da Hong Kong: qui è possibile farsi scrivere il proprio nome con gli ideogrammi orientali. Nello stand della località da un anno ritornata sotto la Cina c'è chi «pennella» – è proprio il caso di dire – su carta questo o quel nome. Se poi si vuol avere un primo approccio con il gioco del golf, nessun problema: un «green» – limitato per ovvi motivi – vi viene proposto per saggiare la vostra perizia con la mazza e la pallina, centrando la «buca numero 9».

Ancora un accenno all'ampio stand della Slovenia (pad. A), dove è possibile assaggiare la produzione vinicola di un'area territoriale, quella carsica, che nulla ha da invidiare a terreni di maggior fama.

L'Austria in Fiera

Si è svolta nei giorni scorsi la tradizionale «Giornata dell'Austria». Nutrita e qualificata la delegazione, guidata dal Presidente della Camera Federale dell'Economia Austriaca dott. Leopold Maderthaner.

OGGI E DOMANI IN FIERA

MARTEDÌ 23

ore 11 Centro congressi. Conferenza stampa di presentazione «Fiera di Zagabria»

Giornata della Turchia

ore 16 Visita al Porto

ore 18 Visita alla Fiera - Incontro allo stand

Giornata di Cuba

ore 17 Centro Congressi

Incontro sul tema «I programmi di cooperazione dell'Unione Europea per i Paesi latinoamericani»

Presentazione filmato «Italia a Cuba» - Area Incontri

Giornata della R.F. di Jugoslavia

ore 12 Visita alla Camera di Commercio

ore 17 Visita alla Fiera, incontro allo stand

MERCOLEDÌ 24

Giro turistico-commerciale via mare - Muggia-Duino

ore 9 Partenza da Piazza Unità

ore 15.30 Visita alla Fiera della delegazione della Camera di Commercio di Dubrovnik

Giornata della Bosnia & Erzegovina

ore 16.30 Visita alla Camera di Commercio

ore 17.30 Visita alla Fiera - Incontro allo stand

Giornata dell'Ucraina

ore 18 Incontro con stampa e operatori - Centro Congressi - Sala B

DUINO AURISINA Approvato in consiglio comunale il conto consuntivo '97 con ampio avanzo

I soldi godono di ottima salute

Ma non si conosce la consistenza del patrimonio immobiliare

Nuovo Piano regolatore per la Zona industriale Siglato un accordo tra Codarin e Cosolini

La Provincia e l'Ezit, assieme alla Regione e all'Autorità portuale, e ai Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, hanno dato il via ieri mattina alla realizzazine del nuovo piano regolatore della Zona industriale (costo: un miliardo). La gara per l'affidamento dell'incarico dovrà concludersi entro ottobre, e sono previsti 600 giorni per la stesura del documento. Il piano urbanistico della Zona industriale prenderà avvio nel 2000 e resterà in vigore per dieci anni.

«E' la prima volta - si osserva in Provincia - che sei diversi enti pubblici siglano un accordo per delegare a un unico soggetto, in questo caso l'Ezit, la predisposizione del piano urbanistico del territorio, che una volta approvato diverrà punto di riferimento per gli adeguamenti di tutti i piani regolatori delle amministrazioni interessate». L'accordo è stato siglato dai presidenti della Provincia, Renzo Codarin, e dell'Ezit, Roberto Cosolini.

E oggi il consiglio si tiene a Monrupino

E' fissato per oggi alle 20 il consiglio comunale di Monrupino.

Tra i punti all'ordine del giorno, dopo la relazione del sindaco Alessio Krizman e l'esame di interrogazioni e raccomandazioni, si approverà il rendiconto di gestione 1997, si parlerà dell'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività economiche, e verrà modificato il bilancio di previsione per il 1998,

Il Comune di Duino Aurisina gode di buona salute. A dimostrarlo il conto consuntivo '97 presentato ieri al Consiglio comunale. Nonostante permanga il nodo della definizione del patrimonio immobiliare dell'ente. Il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 1997 si chiude con un avanzo di amministrazione di un miliardo e 381 milioni di lire, di cui 684 milioni e mezzo da residui di precedenti esercizi e 697 milioni sulla gestione di competenza.

Un avanzo che è frutto, ha sottolineato l'assessore alle Finanze, Daniela Vodopivec, anche dell'attenta politica di economie effettuata dall'amministrazione comunale. A sostegno del lavoro svolto dalla giunta la relazione dei revisori dei conti, sostanzialmente favorevole, se si eccettua il sollecito a completare quanto prima la revisione del patrimonio immobiliare.

Il Comune di Duino Aurisina rispetta inoltre undici dei dodici indicatori dei parametri di deficit strutturale, meritandosi quindi una promozione quasi a pieni voti. Anche perché, ha sottolineato nel suo intervento il capogruppo del Pds Massimo Veronese, il conto consuntivo '97 mette in evidenza un aumento della propensione agli investimenti, una diminuzione della spesa per il personale, una stabilità della pressione tributaria e della spesa corrente.

Il conto consuntivo presentato ieri in aula non si è risparmiato però le critiche di Romano Vlahov di An. Vlahov ha detto di non comprendere gli elogi al lavoro svolto dall'amministrazione, quando «il patrimonio esiste ma non se ne conosce la consistenza e la situazione dei crediti e debiti è inficiata dalla molteplicità delle operazioni». Tanze dell'Us ha rilevato dal canto suo come la contabilità comunale sia ancora troppo macchinosa. E Ret della Lista 2000 ha invitato la giunta a stendere in futuro bilanci più «leggibili». Il conto consuntivo ha quindi trovato solo i voti della maggioranza. Contrari Lenarduzzi del Ccd-Cdu, Vlahov e Romita di An, astenuti Martini e Ret della Lista 2000 e Tanze dell'Us.

Compatto invece il Consiglio nel far nascere la commissione consiliare speciale per il lavoro e lo sviluppo economico. Il sindaco Marino Vocci ha ricordato come la creazione della commissione sia stata proposta da Ret. La commissione avrà come compiti l'analisi reale della situazione socio-economica delle imprese, la raccolta di dati sulla disoccupazione nel territorio comunale, l'individuazione delle aree di sviluppo economico e occupazionale. Oltre quello di avanzare proposte al consiglio comunale in merito ad interventi a sostegno del mondo del lavoro.

Compattezza ritrovata sulla nuova commissione che si dovrà occupare di lavoro e sviluppo: Ret nominato presidente

Il consiglio ha proceduto ieri pure alla nomina dei sette componenti espressione dell'assemblea. Sono stati eletti Romita di An, Goat di Rc, Corigliano e Iscra del Pds, Rozza di «Verso l'Ulivo», Ret di «Lista 2000» che è stato pure indicato quale presidente della commissione. Altri quattro componenti saranno indicati dalle associazioni di categoria e altri due dalle organizzazioni sindacali della provincia.

Intanto il nuovo piano regolatore ha ottenuto una prima valutazione positiva dal Comitato tecnico regionale. Ne ha dato comunicazione il sindaco in apertura di seduta. L'impegno è ora quello di riportare il documento in Consiglio entro settembre, corredato dalle osservazioni, in tutto 350, pervenute da parte di cittadini e categorie.

la. bl.

Quattordici associazioni ambientaliste denunciano scorrettezze ed errori

Caccia ai cinghiali: si sbaglia

Il 15 giugno si è aperta la caccia di selezione al cinghiale nelle tredici riserve della provincia triestina. E, subito, ben quattordici associazioni ambientaliste della provincia, Wwf in testa, hanno inviato a enti e amministrazioni un documento con il quale denunciano una gestione faunistica e un prelievo venatorio giudicati impropri.

La questione «cinghiali» esiste da diversi mesi. Molte persone hanno segnalato la presenza di questi animali in prossimità di frazioni e centri abitati, in particolare nelle zone di Conconello, Faccanoni e Pischianzi. Sull'altipiano carsico, ancora, alcuni cinghiali si sono spinti in più occasioni all'interno di orti e giardini per rifornirsi di cibo. «Di fronte a questa proliferazione – afferma nel documento Guido Pesante del Wwf – ci sentiamo in diritto di fare alcune precisazioni. È evidente a tutti che il numero di cinghiali risulta piuttosto elevato. Ma non tutti sono al corrente, invece, di come questi animali siano stati massicciamente foraggiati, peraltro con contributi pubblici, erogati dal Comitato provinciale della caccia.

«Questi foraggiamenti – puntualizza Pesante – vengono effettuati talvolta nelle immediate vicinanze degli abitati. Non c'è dunque da stupirsi se gli animali tornano nei paraggi quando hanno bisogno di cibo. Secondo noi, dare da mangiare in abbondanza a queste bestie vuol dire favorire l'attività dei cacciatori: ecco tutto». Le soluzioni? Per cominciare, si legge nel documento, si deve imporre il divieto assoluto di predisporre punti di foraggiamento per la fauna selvatica. I rifornimenti alimentari dovrebbero essere forniti per brevissimi periodi durante l'anno, e con il solo intento di censire con maggiore efficacia gli animali. Si parla poi di caccia condotta in maniera scorretta. Secondo gli ambientalisti, i piani di abbattimento dei cinghiali della passata stagione sono stati approvati pure in assenza di censimento. Per di più, sostiene Pesante, è spesso la femmina adulta a essere abbattuta: questo provoca una dispersione del branco sul territorio.

Per cui, se di caccia si deve parlare, va attuata quella di selezione, rispettando nella maniera più assoluta le femmine adulte con più di due anni e quelle con prole.

In questa maniera si potrebbe bloccare l'incremento numerico della popolazione mentre verrebbero ricompattati i branchi. Ulteriore proposta, la cattura dei cinghiali con il sistema delle gabbie, un metodo già praticato con successo in Piemonte. Il tutto sotto il rigoroso controllo dell'Osservatorio faunistico, dei guardiacaccia e delle guardie forestali, dei rappresentanti stessi del mondo venatorio, chiamati a collaborare più attivamente al censimento e alla redazione dei piani di abbattimento. Per il Comitato provinciale della caccia, rappresentato dall'assessore Roberto Sasco, il foraggiamento degli animali deve essere assicurato solo in caso di assoluta necessità e in posti ben precisi. «Concordo – continua Sasco – con la necessità di un'accurata programmazione per la caccia di selezione. Ma sono le direzioni delle riserve stesse le responsabili dirette della localizzazione dei posti e della quantità di cibo da fornire agli animali».

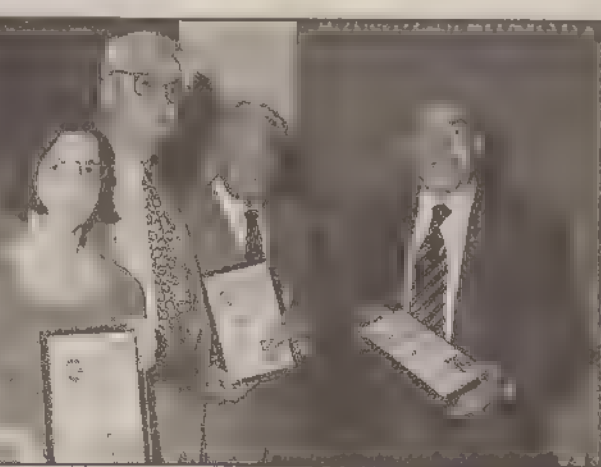
Maurizio Lozei

PREMI & APPUNTAMENTI

MUGGIA Un riconoscimento per meriti sociali e culturali

Anche Carà fra i prescelti del «Farra Bombizza»

Ugo Carà, come decano degli artisti triestini, Giuseppe Cuscito, per la sua eccellenza di studioso, e Leda Zocchi per il Circolo didattico di Muggia che si è particolarmente distinto nel sollecitare i giovani alla ricerca sul territorio: sono i tre vincitori del premio «Farra Bombizza», che è stato consegnato nei giorni scorsi.

Il premio, quest'anno alla seconda edizione, è stato istituito per dare un riconoscimento a cittadini di Muggia che si siano particolarmente distinti per qualità morali, culturali o sociali e che abbiano contribuito alla valorizzazione della cittadina.

Come ha ricordato l'assessore alla cultura Stener (anche presidente dell'associazione «Fameia Muiesana» che ha istituito il premio), Farra Bombizza fu un personaggio storico di Muggia, vissuto nel Cinquecento, che viene ricordato soprattutto per la tenacia con cui si impegnò nelle lotte tra Muggia e Trieste, riuscendo «a piantare il vessillo di San Marco sul colle di San Vito».

Le sue gesta, ha ricordato ancora Stener, sono ricordate in una lapide apposta sull'edificio comunale.

(Nella foto di Balbi, Leda Zocchi, Stener, Ugo Carà, Giuseppe Cuscito).

Oggi ultima giornata di apertura al «Millo» della tradizionale mostra

Quaranta colori d'artista

Artisti muggesani in mostra, ancora per oggi. La tradizionale rassegna ospitata al «Millo» sotto l'egida del Comune e della «Fameia Muiesana» e rientrante nell'ambito delle manifestazioni di «Benvenuta estate» organizzate dall'Ongia, registra al suo attivo una settimana di buona frequenza di pubblico. A fungere da richiamo, le opere di una quarantina di artisti – si va dalla pittura alla scultura, agli oggetti artigianali – tutti residenti o operanti nella cittadina: un'occasione non solo per valorizzare e far conoscere le capacità e le potenzialità di Muggia, ma anche di stimolo e di confronto tra gli stessi partecipanti.

«Quest'anno – osserva l'assessore alla cultura Italico Stener – abbiamo avuto un salto di qualità rispetto al passato, con nomi di un certo rilievo, quali Carà, Bressanutti, Pisani, tanto per citarne alcuni». Ma per completare l'elenco basta trascorrere un po' del proprio tempo nella sala di piazza Repubblica. Accanto ai colori pastello di Natalia Zilli Postogna troviamo il cubismo di Riccardo Just, le astratte geometrie di Desiderio Svara e il surrealismo di Luigi Tamburini, mentre le inquietanti figure femminili di Etta Balbi vanno a braccetto con il solare ritratto di donna di Gianna Lampe. A essi fa da contrappunto l'enigmatica eroina in armatura di metallo applicata su tela, firmata Giuseppina Galbiati Samez, e la bianca scultura in gesso di Carla Crevatin, che rappresenta un libro con le ali. La mostra è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

b.m.

«Progetto economia» Stasera si conclude

Si conclude oggi il ciclo di conversazioni promosso dal Comune di Duino Aurisina nell'ambito del «Progetto di animazione economica».

Alle 18.30, alla biblioteca comunale di Aurisina, il dott. Riccardo Baret terrà una conferenza sull'allevamento dei suini.

Il problema dei centri estivi

Siamo genitori di tre bambine e vogliamo esprimere il nostro disappunto sull'organizzazione dei centri estivi comunali.

Per le nostre bambine (una di 4 anni e mezzo e due gemelle di 19 mesi) che frequentano regolarmente l'asilo nido e la scuola materna comunali, abbiamo chiesto nei termini previsti l'accoglimento al centro estivo. Nessuna delle tre è stata accolta ma tutte sono in lista d'attesa, per cui, a detta degli impiegati del Comune, bisogna aspettare e sperare nelle numerose rimunce che annualmente si hanno. La risposta definitiva si avrà attorno al 25 giugno.

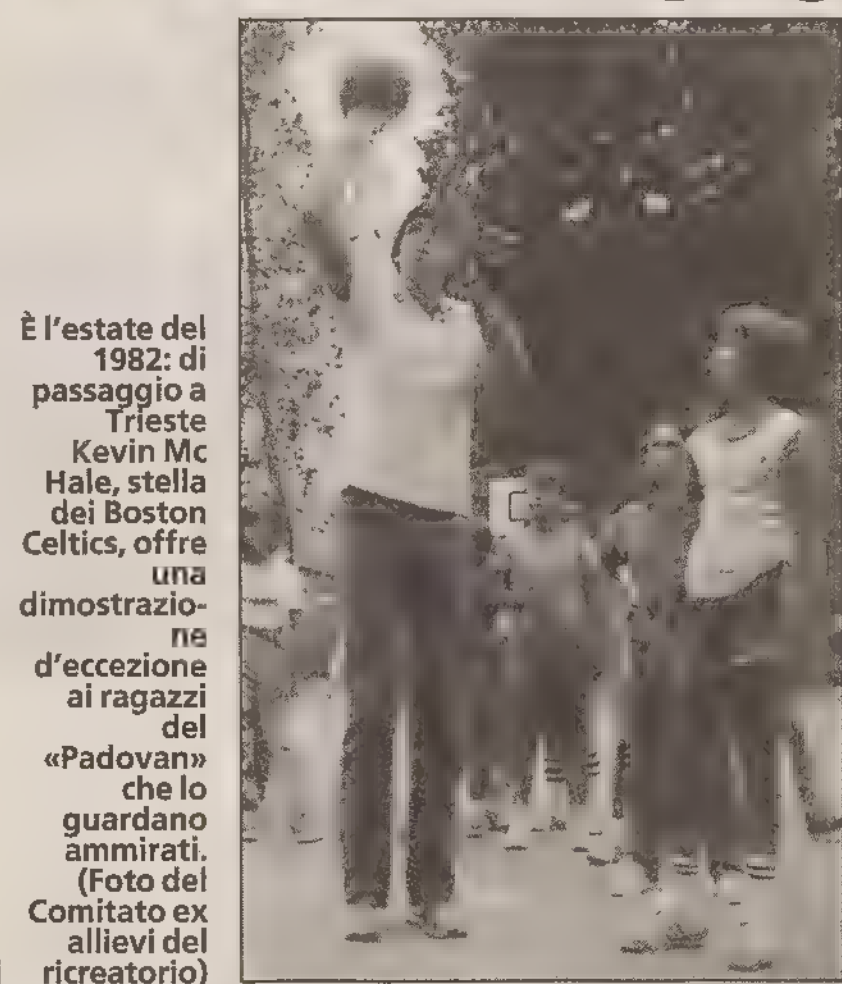
Nel frattempo però noi (entrambi lavoratori) dobbiamo cercare delle alternative valide per far trascorrere il mese e mezzo che va oltre le nostre ferie alle bambine nel caso non fossero accolte. Questo significa rivolgersi ad asili privati che nel periodo estivo sono pochi e già quasi tutti al completo e dove andremo a spendere esattamente più del doppio di un centro estivo comunale.

Non essendo dei «Paperoni», uno di noi due quest'estate lavorerà solo per pagare i centri estivi delle bambine. È così che il Comune incoraggia le giovani coppie a far figli?

Massimiliano e Cristiana Trimboli

IL CASO

La protesta del Comitato ex allievi: «Un fatto mai accaduto nei novant'anni di storia del ricreatorio»

«Padovan», inspiegabile chiusura estiva

È l'estate del 1982: di passaggio a Trieste Kevin Mc Hale, stella dei Boston Celtics, offre una dimostrazione d'eccezione ai ragazzi del «Padovan» che lo guardano ammirati. (Foto del Comitato ex allievi del ricreatorio)

Il Comitato ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan» si unisce alla protesta dei genitori degli allievi (pubblicata sulla pagina delle Segnalazioni del 17 giugno) in merito alla chiusura del ricreatorio in luglio e agosto.

A causa dei lavori di ristrutturazione dell'edificio di via Settefontane, il «Padovan» è già stato fortemente penalizzato dal fatto di dover adattare tutte le proprie attività nell'angusta sede provvisoria della scuola media Manzoni. Proprio adesso che il cortile della scuola sarebbe completamente a disposizione dei ragazzi (e non delle vetture degli insegnanti) si decide invece di chiudere!

«La ristrutturazione ha già penalizzato molto l'attività, spostata nella sede provvisoria della scuola Manzoni»

A nostra memoria un fatto del genere non è mai successo nei novant'anni di storia del «Padovan». Saremmo almeno «felici» di conoscere, vista l'altissima frequenza al ricreatorio e l'incredibile attaccamento di ex allievi ed allievi (vicina a mille presenze l'affluenza registrata nelle due mostre organizzate di recente sulla storia del ricreatorio in occasione appunto dei suoi novant'anni di attività) la ragione di questa chiusura.

Il Comitato ex allievi del «Padovan» (seguono 42 firme)

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e della regione «Livio Saranz», che, anche con l'aiuto dei cittadini che si riconoscessero nelle immagini o che potessero fornire informazioni, sta riordinando il proprio archivio documentario. La foto di oggi ritrae, come si legge sulla foto stessa, «la brigata di cucina del piroscafo Conte Rosso (1934-'35)». Per contattare il «Saranz» si può telefonare (o via fax) al 370727.

Un malato in casa e niente assistenza

Sono la sorella di un tetraplegico che da circa sei anni è costretto a rimanere a letto. Egli abita con mia madre in un appartamento al quarto piano senza ascensore, e trascorre le sue giornate chiuso in una camera, dove anche il sole stenta a farsi vedere. Le domande per avere un appartamento più adeguato alle sue esigenze all'Iacp sono state fatte, ma per un motivo o per l'altro non si è fatto nulla. Ma il problema più scottante è che in tanti anni non sono riuscita a fargli avere un'assistenza domiciliare. Nonostante le diverse richieste fatte all'assistente sociale di zona con tutta la documentazione non sono riuscita a ottenere niente. Motivo: scarsezza di personale.

Mio fratello ha soltanto 36 anni e credo che sia un suo diritto a essere aiutato. Il suo reddito non gli permette di prendersi un'assistenza privata. Mia madre che lo assiste è molto provata, mio padre è morto una decina di giorni fa dopo lunga malattia.

Io non so più a chi rivolgermi e confido in una sollecita risposta a chi competente in proposito.

Maria Luisa Vecchiet

LA REPLICA

Sicurezza sul lavoro: al Cem è tutto in regola

L'assessore Pecol Cominotto risponde alla Cgil: «Strumentalizzata la delicatezza di un servizio qualificante»

Il problema della sicurezza sul posto di lavoro, con l'applicazione della normativa in materia, è ben presente nel Comune. Per affrontarlo adeguatamente è richiesto un intervento complesso, non soltanto per l'ammontare di risorse umane ed economiche necessarie, ma per la molteplicitù di servizi su cui incide. Nei servizi sociali le difficoltà aumentano: vanno applicate disposizioni di carattere generale, essenzialmente destinate a tutelare i lavoratori delle industrie. Nell'ambito dell'Area dei servizi sociali, il Comune gestisce un servizio diversificato per i portatori di handicap sia con personale proprio sia con affidamenti all'esterno (cooperative, enti, istituzioni). Il servizio si rivolge a più di 600 utenti: sono destinati più di 11,5 miliardi cui devono aggiungersene circa 2,5 per spese di personale. Si è da sempre posto attenzione alla qualità del servizio, comprendendovi anche gli aspetti legati alla sicurezza.

Il Centro di educazione motoria (Cem) cui si riferisce l'articolo del Piccolo del 14 giugno ha una ventina di utenti per i quali viene programmato uno specifico servizio con attività nel Cem e attività esterne dirette all'integrazione del portatore di handicap. Tale impostazione deriva non solo da principi di carattere etico e sociale, ma è codificata in precise norme di legge.

Le attività del Cem sono state organizzate per poter effettuare la movimentazione delle persone con sei mezzi attrezzati a garantire nel contempo la tutela dei lavoratori; sono coperte da polizze assicurative per rischi derivanti dalla conduzione degli automezzi, per responsabilità civile verso terzi e per tutela degli addetti ai lavori; sono sottoposte a vigilanza sanitaria; ogni utente ha una cartella sanitaria e il suo rientro, dopo malattia, è subordinato a certificazione medica; la movimentazione degli utenti è svolta da personale che, dopo un periodo di lavoro in cooperativa è stato assunto dal Comune previa selezione pubblica. Gli addetti alla mobilità operano da più di sei anni nello stesso servizio.

Negli ultimi mesi, sia i dirigenti sia i responsabili dei servizi handicap hanno avuto regolari incontri con gli addetti per chiarire le questioni dei rischi sul lavoro e di trovare idonee soluzioni. Di recente, su richiesta dell'Area servizi sociali, il servizio prevenzione e protezione ha redatto un piano di rischi per l'attività svolta nella piscina del Comune di Monfalcone regolarmente autorizzata e conforme alle norme di sicurezza. Il piano ha indicato alcuni «suggerimenti», quali scarpe antiscivolo già in dotazione e tute in tyvek non reperibili sulla piazza locale e per cui è necessaria una ricerca più ampia tuttora in corso.

Si sta concludendo il corso per formatori della sicurezza, cui hanno partecipato, tra gli altri, sia funzionari del servizio handicap sia coordinatori dell'Area servizi sociali ed è stata conclusa la prima tornata dei corsi per addetti al servizio di prevenzione e protezione che ha coinvolto gran parte dei responsabili dell'Area.

Viene quindi da chiedersi che cosa ci sia dietro la presa di posizione dell'organizzazione sindacale, incentrata su una minoranza di operatori che sembra aver dimenticato la specificità di una qualifica funzionale che in un certo senso ha anticipato di un decennio quello che si sta profilando nel nuovo contratto collettivo degli enti locali circa la nuova classificazione del personale e la maggior flessibilità dello stesso.

Si potrebbe dunque ipotizzare uno stato di disagio estremamente soggettivo che dietro il paravento di una normativa, strumentalizza la delicatezza di un intervento altamente qualificante, come quello destinato all'handicap, per rivendicazioni che in certo senso potrebbero proporre una rimeditazione su ruoli e figure che l'amministrazione comunale ha ritenuto di inserire nei propri organici. Rimeditazione quanto mai necessaria per non vanificare l'attività sin qui svolta, in sinergia tra pubblico e privato, e che si vuol continuare a svolgere in un'ottica di continuo miglioramento.

Gianni Pecol Cominotto assessore comunale ai servizi sociali

Corsi serali del Volta

Gli insegnanti e gli studenti dei corsi serali dell'Iti Volta desiderano esprimere il loro apprezzamento e la loro gratitudine per l'importante aiuto avuto dall'Swg di Trieste nel corso dell'indagine sui destini professionali dei diplomati dell'Istituto Volta (diurno e serale).

La disponibilità accordataci, in particolare da Roberto Weber, i suggerimenti avuti, la possibilità di utilizzo – a titolo gratuito – delle strutture e del personale della Swg per l'elaborazione dei dati, sono stati fattori determinanti per il buon esito del nostro lavoro.

In tal senso, tra gli obiettivi raggiunti, possiamo includere la dimostrazione di come sia possibile una proficua collaborazione tra il mondo dell'istruzione tecnica e le agenzie di ricerca presenti sul territorio.

Gli insegnanti e gli studenti

Espressioni dialettali

Recentemente un lettore dava per scontato, nelle Segnalazioni, che l'aggettivo triestino «patoco» derivi da «patok» (= ruscello, torrente), in modo che non se ne coglie però l'attinenza.

In verità, il Dizionario del dialetto triestino del Doria riporta che l'aggettivo «patoco» col significato di «genuino, evidente» si trova in molti dialetti italiani, ma conclude che si tratta di una voce d'etimo oscuro.

Orbene io ricordo, dai lontani anni del ginnasio, di aver appreso dal compianto prof. Bruno Maestro, che «patoco» è una di quelle espressioni triestine che derivano direttamente dal latino, e cioè significa «qui patet òculo»(che è palese, che salta subito all'occhio). Il che rende trasparente il significato di «triestin patoco»: l'opposto di «triestin co la coa»...

Valga questa mia reminiscenza scolastica a portare un modesto contributo in materia.

Angelo Bontaro

La processione del Corpus Domini

L'organizzazione della processione del Corpus Domini, a nome dell'intera Diocesi, attraverso le pagine del Piccolo, desidera inviare un sentito e profondo ringraziamento a tutte le persone e alle associazioni che attraverso il loro aiuto, partecipazione ed energie di forze e di tempo hanno permesso di festeggiare la solennità con la tradizionale processione cittadina di domenica 14 giugno, in particolare: il Seminario diocesano, il cammino neo-Catecumenale, Comunione e liberazione, l'Unitalsi, Radio nuova Trieste, gli Scouts Fse, nonché la Polizia municipale e i Carabinieri.

don Carnelos e don Salvadè

La «baruffa» tra esercito e polizia

Leggo con preoccupazione l'articolo intitolato «L'alzabandiera in piazza fa litigare esercito e polizia», dove viene descritta «aria di baruffa» tra le forze armate e quelle dell'ordine in merito alla effettuazione di turnazioni al fine di celebrare l'alza e l'ammaina bandiera.

Sono convinto che, forse, vi sia una qualche generalizzazione ed esagerazione di troppo, perché mi sembra impossibile credere che, intorno a quello che è uno dei simboli dello Stato italiano, che trova richiamo anche nella Carta costituzionale, che ha rappresentato per intere generazioni di giovani ai quali è stato impedito di conoscere la «maturità» perché caduti in combattimento, in campi di prigionia, nell'adempimento dei loro doveri di donne e uomini dell'ordine, e anche nel mondo del lavoro, nelle fabbriche e nei cantieri, possa sorgere una «querelle» indegna di un Paese che abbia fiducia e rispetto di se stesso e delle sue istituzioni ed alle quali affida la sua difesa, la sua sicurezza e quella dei cittadini.

Non ne abbia a male l'articolista, ma non mi convincono le sue affermazioni circa il fatto che vi siano «sindacalisti» delle forze dell'ordine che storcano il muso di fronte al Tricolore; è probabile che si sia trattato soltanto di questioni meramente organizzative o di semplici dettagli.

Non credo, infatti, che vi siano persone, appartenenti alle istituzioni, o che rappresentino chi nelle stesse opera, le quali considerino il momento liturgico dello Stato-Ordinamento-Comunità dell'alza e/o ammaina bandiera come disdicevole se non addirittura vietato da norme penali, amministrative, regolamentari in genere. Anzi, in cuor mio ritengo che gli onori alla bandiera siano il primo dei comportamenti esteriori significativi di una effettiva immedesimazione nei compiti e doveri d'istituto, e non il contrario.

Pertanto, ove davvero confermata, la notizia non potrebbe che produrre sconcerto, rabbia e costernazione non soltanto a quanti hanno fatto dell'uniforme, delle istituzioni e del servire lo Stato, ragione della propria esistenza, o di buona quotavita della stessa, ma anche alla generalità dei cittadini che, ritengo, non capirebbero una «rivolta» contro il primo simbolo della Nazione la quale, anche di recente, attraverso una legge dello Stato (L. 5-2-1998, n. 22), ne ha consentito l'esposizione nelle Scuole e nelle Università statali, nei Palazzi di giustizia e presso altri edifici ove hanno sede centrale organismi di diritto pubblico.

Enrico Sbriglia coordinatore nazionale direttori penitenziari Sinappe (Sindacato nazionale autonomo polizia penitenziaria)

Insieme da cinquant'anni

Maria e Isidoro Pastorcich, qui ritratti sorridenti tanto tempo fa, festeggiano in questi giorni i cinquant'anni del loro matrimonio. Ai coniugi auguri vivissimi da parte del figlio, dai nipoti Andrea ed Erik e da tutti i parenti.

Il sorriso della piccola Susy

Ecco la piccola Susy sorridente in una foto scattata sulle Rive tanto tempo fa. Questa immagine è una piccola sorpresa da parte di Gaby, che accompagna così i mille auguri a Susy per i suoi cinquant'anni.

Il concerto di Beethoven

Sospettare che gli interpreti considerino Trieste «un luogo dove non vale la pena di fare cultura» (come ipotizza il sig. Paolo Petronio nella sua segnalazione del 20 giugno «Un concerto inflazionato») è un paradosso, essendo la nostra una delle città dove la frequentazione culturale raggiunge livelli da primato.

Se il lettore avesse avuto la pazienza di documentarsi, avrebbe notato che l'inflazionato concerto di Beethoven è stato eseguito l'ultima volta al «Verdi» non l'anno scorso, bensì nel 1993, solista Uto Ughi; il quale, per inciso, non «suona di tutto», ma ha un repertorio concertistico ben definito.

Crediamo che dopo cinque anni si possa riascoltare volentieri un capolavoro come il concerto beethoveniano; specie in una stagione che comprende, fra l'altro, il concerto per violino e orchestra di Berg, il Poème op. 19 per soprano e orchestra di Chausson, il concerto di Elgar per violoncello e orchestra, il concerto op. 47 di Sibelius, assente da almeno trent'anni. Ammesso che la cultura si faccia solo con le rarità.

La sostituzione del Poème per violino e orchestra di Chausson con il concerto di Beethoven è stata richiesta espressamente (per ragioni di organizzazione delle prove) dal direttore Alain Lombard in accordo con il solista. Anche perché in quei giorni lo stato d'animo di Franco Gulli (turbato da gravi preoccupazioni familiari) si trovava più vicino a Beethoven che non a Chausson e Ravel.

Gianni Gori, direttore di produzione del Teatro Verdi

La cultura dell'odio

È giusto che un giornale pubblichi le opinioni di tutti, ma sarebbe anche altrettanto giusto che, quando queste opinioni trascendono il buongusto, venissero immediatamente commentate per non indurre i lettori in falsi e pericolosi pregiudizi.

Mi riferisco alla lettera del sig. Remigio Rautnik, il quale si dovrebbe scusare, per le sue parole, con la città di Trieste che – voglio sperare – lui non rappresenti nemmeno in minima parte. Sull'origine del dialetto, che non è univoca ma ha una matrice predominante, accentuatasi con lo sviluppo dell'attività portuale, sarebbe bene che si informi presso il benemerito Circolo del dialetto triestino.

Ma non è questo argomento che voglio toccare, bensì quello della cultura. Ciò che è stata Venezia, se non lo sanno certi triestini, lo sanno benissimo, per esempio, i giapponesi che non vanno certamente a visitare questa città solamente perché è costruita sull'acqua. Venezia era una repubblica multietnica, estremamente tollerante e rispettosa degli statuti, delle lingue e della cultura altrui, che per mille anni ha improntato con la sua presenza la storia e la civiltà del mondo occidentale.

Dinanzi a uno stato che poteva competere e superare l'Inghilterra e la Francia per ricchezza, buona amministrazione, amore per l'arte e la cultura, ogni confronto con la piccola città di Trieste (sino al 1700 veramente piccolissima) è semplicemente ridicolo.

Anche l'amministrazione austriaca ha avuto i suoi meriti e nessuno, penso, glieli possa negare. L'Italia, poi, è il Paese nel quale viviamo e sputare nel piatto dove si mangia non è civiltà.

Tuttavia ancora questo è nulla. Quello che mi fa inorridire è la frase «...quanto era odiata Venezia sia dai triestini che dagli istriani, che perciò odiavano anche il loro dialetto e la loro cultura». La cultura dell'odio e l'odio della cultura, insomma. Ma quando si capirà che l'odio è il nemico della cultura e che la cultura è un patrimonio dell'umanità, che appartiene a tutti e nasce dalla tolleranza e dalla pacifica convivenza degli uomini? L'odio di cui parla il signore non poteva esistere se non dove non c'era cultura.

Che taluni si siano serviti e continuino a servirsi dell'ignoranza per strumentalizzarla per fini economici e di potere, questo è sempre possibile, come la storia, purtroppo, insegna con tutte le guerre passate. Ma parlare oggi di odio, dopo la triste esperienza dei lager tedeschi e russi, offende i triestini di qualsiasi origine e a qualcunque gruppo etnico appartengano.

Vogliamo che Trieste diventi ancora più piccola predicando questa cultura dell'odio? Triestini contro i friulani, contro i veneziani, contro gli sloveni, contro gli austriaci, ecc. ecc. dove vogliamo andare a finire? Nella replica di quello che è successo in Bosnia, forse?

Enrico Fraulini presidente della Società artistico letteraria di Trieste

Auguri a Marialuisa

Questa è Marialuisa a tre anni. Mamma e nonna, domani ne compie sessanta: a lei tanti auguri dal marito Germano, dai figli Alessandro e Francesca e dalla nipotina Carlotta assieme al suo papà Paolo.

A lezione di euro

Le insegnanti delle classi VA e VB della scuola S. Giusto Martire desiderano caldamente ringraziare la Cassa di Risparmio di Trieste per la disponibilità dimostrata nell'inviarci due persone così competenti per l'intervento in classe sull'«euro».

Ottima è stata la capacità di Elio Michelazzi e Grazia Palcich nello stimolare e suscitare adeguatamente nei ragazzi il loro interesse e il loro desiderio di conoscere informazioni nuove su un argomento che li ha sempre incuriositi.

Le insegnanti della VA e VB della scuola S. Giusto Martire

ORE DELLA CITTÀ

Federazione monarchica

Ultima videoserata della stagione dedicata alla storia d'Italia a cura della Federazione monarchica italiana: nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 oggi alle 18.30 verrà svolto il tema «La fabbrica del consenso negli anni '30». Ingresso libero. La ripresa delle videoserate dopo la pausa estiva è prevista per il mese di ottobre.

Incontro con Cacciatori

Oggi alle 18.30 al caffè Tommaseo (dopo l'incontro di calcio Italia-Austria) Giuseppe Cacciatori, candidato di Forza Italia alle recenti elezioni regionali, ringrazierà gli elettori che lo hanno preferito. Nel corso dell'incontro Cacciatori ribadirà le sue proposte in merito alla sicurezza ferroviaria anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Conferenza interattiva

L'associazione culturale universitaria Isru, Istituto sviluppo risorse umane, organizza oggi alle 18 la conferenza interattiva «Sappiamo comunicare bene?». Incontro a ingresso libero con Carmelo Latino alla libreria Demetra, via Imbriani 7. Per informazioni: tel. 367696 (segr. tel.).

Rotary club Trieste Nord

La riunione di oggi si svolgerà alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Alessandro Gilleri, segretario dell'associazione Amici del teatro Verdi, parlerà su temi attinenti il teatro comunale.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute oggi alle 17 la fotografa Lidia Milievich interpreterà e commenterà le diapositive «Fiori e curiosità del Carso». Al centro ritrovo anziani com.te Crepaz pomeriggio in compagnia; dalle ore 17 è aperta la biblioteca. Nella residenza Valdirivo alle 16.30 commedia «Indovina chi che vien a zena». Ultimi posti per la gita a San Pietro di Cadore. Informazioni in via Valdirivo 11.

Circolo Generali

Oggi alle 17, nella sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, terza giornata del ciclo di proiezioni dedicate a Frank Sinatra, promosse dal Circolo Generali e all'Associazione internazionale operetta, curate da Liliana Ulessi e Danilo Soli. In programma il film «Alta società» con Bing Crosby e Grace Kelly, musiche di Cole Porter, in collaborazione con la Cappella Underground. Ingresso libero.

Personale di Ulivello

Oggi alle 17.30, nella libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3) verrà inaugurata, in collaborazione con il Club culturale «La fonte», la mostra personale dell'artista Giovanni Ulivello. Presenterà Maurizio Chiozza, direttore del centro letterario del Friuli-Venezia Giulia.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15, al club Zyp in via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura dal tema: «La recitazione» a cura di Sergio Colini. Per informazioni tel. 301018 o 301689 al pomeriggio.

Invito ai Mondiali

I giovani di Santa Caterina da Siena, via dei Mille n. 18 (tel. 943793), invitano i loro coetani oggi alle 16 per vedere insieme la partita dei mondiali di calcio attraverso il loro video-proiettore nel salone parrocchiale. Ingresso libero. Sabato gita a Mirabilandia, ci sono ancora alcuni posti liberi.

Associazione dirigenti

Il previsto incontro odierno con il segretario generale della Fiera di Trieste, Giorgio Dordoni sul tema: «La Fiera di Trieste - Situazione attuale e prospettive future» è stato sospeso e rimandato a data da destinarsi.

Amici della lirica

Domani alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione avrà luogo nella sala di corso Italia 12 la preannunciata assemblea straordinaria per l'urgente modifica dello statuto in conformità al Dlgsl. 460/97 sugli enti non commerciali e le Onlus. Sono invitati ad intervenire solo i soci in regola col pagamento del canone sociale per il 1998.

Mostra Farit

Domani alle 17 si inaugura la mostra dei lavori di fine corsi a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7. La mostra rimarrà aperta fino al venerdì con orario 10-12 e 17-19.

Società di cultura Maria Theresia

La Società di cultura Maria Theresia organizza domenica una gita a Zagabria (Agram) con visita guidata. Iscrizioni alla Società Germanica di Beneficenza in via del Coroneo 15, oggi e giovedì dalle 17.30 alle 18.30; o tel. al 43545 dalle 14 alle 16 e dalle 19 alle 20 di ogni giorno feriale.

Associazione Italia-Cuba

Nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di Trieste, l'associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia organizza per oggi, giornata dedicata all'isola caraibica, un incontro illustrativo delle sue attrattive, aperto ad operatori intenzionati a investire in quella repubblica. L'appuntamento è per le 17 nella sala convegni. Sarà presente l'addetto economico dell'Ambasciata di Cuba in Italia. Seguirà, nello stand cubano, un brindisi, e in serata, all'hotel Riviera di Grignano, l'annuale festa sociale.

Centro civico di San Giovanni

Il Comune informa che il Centro civico di San Giovanni (via dei Bonomo 2/4) resterà chiuso fino a sabato. I certificati potranno essere ritirati al Centro civico di Barriera Nuova (via Giotto 2).

Cooperativa «La Costiera»

La cooperativa sociale «La Costiera» organizza centri estivi alternativi per bambini da 0 a 10 anni in gruppi diversificati per età. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Mercadante 1 o tel. 638862.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione in segreteria il Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 13 maggio con le graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali, valevoli per il '98, per le province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Polisportiva San Sergio

«Il Mundialito», torneo di calcio a sette, inizierà il primo luglio sul campo in erba sintetica di Borgo San Sergio. È riservato ai nati dal 1985 al 1992 e oltre ad essere gratuito ci saranno premi per tutti i partecipanti. Per informazioni tel. 824666 (Polisportiva San Sergio).

Centro estivo

L'agenzia di servizi Many Service organizza il centro estivo «Tutti al mare» al bagno Fincantieri. Per iscrizioni o informazioni tel. 330751 e lo 0338/3409655.

A Verona con le Acli

Con le Acli domenica 5 luglio a vedere l'Aida di Verdi all'Arena di Verona. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Centro Unesco

Al Centro Unesco di via Dante 7 (primo piano) continua fino alla fine del mese la mostra dei disegni dei ragazzi del concorso «Un francobollo per l'Unesco» con orario dalle 10 alle 12 ogni giorno.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più: telefona al 306666 e al 167/012345. La linea è gratuita per i bambini.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se lo desiderate, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale d'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18. L'anonimato è strettamente rispettato.

Museo postale della Mitteleuropa

Per tutto il mese di giugno sarà in esposizione, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1), nella sezione filatelica, la collezione di Bruno Lollis: «Da Trieste per Trieste. Insieme di lettere e stampe dell'Ottocento» (orario 9-13 comprese la domenica, escluse le altre festività).

Pensionati Cgil

Il Sindacato pensionati Cgil invita i lavoratori portuali della Compagnia portuale, andati in prepensionamento negli anni dal 1991 al 1994 e iscritti allo Spi-Cgil, a presentarsi nella Lega Spi di largo Barriera Vecchia 15 per importanti comunicazioni.

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto bianco zona S. Marco, coda bianca e nera. È privo di un occhio, nome Baffi. Tel. 773275.

Il 13 giugno, alle 17, ho smarrito un paio di occhiali da sole in via Cumano di fronte all'Aci. Pregasi tel. all'826940 ore pasti e chiedere di Betty.

Chi ha assistito all'incidente avvenuto il 9 giugno a Barcola davanti alla gelateria Pipolo tra una Polo e un motociclo Honda è pregato di tel. al 417419.

Smarrito sabato 20 sera alla sagra di Trebiciano o zona Rive braccialetto morbido con pietra arancione scuro. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. 360440.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 22 al 27 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179, Servola, via dell'Istria 18, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/6	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
23/6	8.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	31 B
23/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
23/6	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
23/6	13.00	It SOCAR 4	Ancona	52
23/6	18.00	Ge ZIM PIRAUES	Venezia	49/9
23/6	18.00	It ALBARO	Costanza	S Sabba 1
MOVIMENTI				
23/6	8.00	HACI ARIF KAPTAN	Ormeggio 13	A.F.S.
23/6	16.00	LAGOON	Rada	45
TRIESTE - PARTENZE				
23/6	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/6	12.00	At NORASIA ATTICA	Koper	51
23/6	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
23/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
23/6	15.00	Gr STAR HERO	Ordini	Siot 3
23/6	17.00	Ma SEA FOX	Ordini	Alder
23/6	19.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	31 B
23/6	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

STATO CIVILE

NATI: Vouch Martina, Grio Annalisa, Volturno Gaia, Pastor Veronica, Dainotti Valeria, Naverri Jan, Matarazzo Martina, Atti Federico, Maffione Roberto.

MORTI: Travan Dora, di anni 69; Rizzatti Laila, 52; Ronsisvalle Franco, 55; Zugna Attilio, 88; Ruzzier Maria, 76; Granbassi Tullio, 77; Skerlovaj Angela, 81; Duanelli Iolanda, 65; Colagrande Teresa, 83; Strukelj Giulia, 84; Gallo Rosina, 94; Savron Maria, 49.

Ricorre domani l'annuale Giornata mondiale dedicata alla malattia

Diagnosi e cura dell'osteoporosi Un convegno alla Marittima

L'incontro, cui parteciperanno vari esperti, sarà aperto alla cittadinanza

Domani verrà celebrata in tutto il mondo la Giornata mondiale dell'osteoporosi. Si tratta del terzo appuntamento promosso dalla European Foundation for Osteoporosis in collaborazione con la Comunità europea, l'Organizzazione mondiale della Sanità e la Società italiana per l'osteoporosi.

Nella nostra città la giornata verrà celebrata domani alle 17.30 nella sala Oceania del centro congressi della Stazione marittima nel corso di un incontro sul tema «L'osteoporosi oggi: diagnosi e terapia», aperto a tutta la cittadinanza e promosso dal «Progetto osteoporosi» presieduto da Basilio D'Agnolo e dalle Donneeuropee-Federcasalinghe, presieduta da Serena Mancini.

L'argomento verrà affrontato dal prof. D'Agnolo, primario emerito di medicina generale e reumatologia, da Antonio Onnis, clinico-ostetrico-ginecologo dell'Università di Padova e da Isabella Turchetto del locale Centro di densitometria clinica. L'iniziativa intende diffondere la conoscenza di questa malattia e fornire indicazioni alla prevenzione che deve essere attuata fin dall'età giovanile.

L'osteoporosi è una malattia metabolica dello scheletro, caratterizzata da perdita della massa ossea tale da ridurre significativamente la resistenza meccanica dello scheletro e predisporlo all'insorgenza di fratture. Si presenta con grande frequenza soprattutto nelle donne in età menopausale; si parla addirittura del 30% della popolazione femminile. È una delle patologie più frequenti ad affliggere l'umanità; inoltre, l'accresciuta longevità nei paesi sviluppati ha portato a un aumento esponenziale della stessa che, a giudicare dai principali quadri clinici, si identifica come un problema epidemiologico e socioeconomico di enorme rilevanza.

Molto è stato fatto in tema di diagnosi e terapia, ma il cammino soprattutto nel campo della prevenzione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica, è ancora lungo.

Fulvia Costantinides

Poste: assunzioni per dieci lavoratori nel periodo estivo

L'Ufficio di Trieste dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica che le Poste richiedono dieci lavoratori per il periodo estivo, ai quali affidare il recapito postale. Gli interessati, con licenza media e patente di guida B, potranno dare la propria disponibilità domani e giovedì dalle 8.30 alle 12 presentandosi all'Ufficio di via Fabio Severo 46/1 (stanza H) e portando in visione libretto di lavoro, mod. C/1, attestato di licenza media inferiore, patente B, reddito del '97 (modelli 101 o 730 o 740) e stato di famiglia (per persone a carico). I nominativi dei primi dieci in graduatoria, formulata secondo i criteri del collocamento ordinario, saranno segnalati all'azienda. La graduatoria verrà comunque esposta all'albo dell'ufficio dal 2 luglio.

Libersind e Actis, laboratorio teatrale di quattro giornate

Marcello Crea del sindacato autonomo Libersind Rai Tv e Giuseppe De Francesco dell'Actis organizzano da giovedì un laboratorio teatrale di quattro giorni dal titolo «L'attore ghignante, il grottesco metropolitano attraverso i monologhi di Eric Bogosian». Il laboratorio si terrà nella sala dell'Actis, in via Corti 3/a e sarà condotto dall'attore e regista bolognese Marco Cavicchioli. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che, possedendo già una buona esperienza di palcoscenico, desiderino aggiornare e affinare le proprie tecniche. Info e adesioni: tel. 307052 o 0338-8686998.

Adidas Streetball Challenge Tutti i nomi dei vincitori

Dopo il successone dell'Adidas Streetball Challenge che lo scorso weekend ha fatto tappa nella nostra città, è tempo di tirare le somme. Ecco dunque i vincitori triestini di tutte le specialità. Partiamo dalle squadre di **basket**: under 14, Bad Boys; under 19, Alito Pesante; over 19, I Muloni; donne: Super Homer; over 35: Zeta Trading; minileague: Minibulls. **Calcetto**: under 14, Pibe De Oro; under 19: The Butchers; over 19: Quelli dell'osteria I Maestri. Per il **volley**, ha vinto la squadra Meglio tardi che mai. Nell'Omnitel Slam Dunk (**gara di schiacciate**) si sono imposti: under 14, Alberto Bravin; under 19, Nicola Donà; over 19, Giorgio Molinari. Per la **spray art**: Andrea Antoni e Marco Fichera. Nel corso dello Streetball challenge si è anche disputata la seconda giornata del girone B della Women Summer League: Parma si è qualificata per le finali. Venerdì e sabato in piazza Castello a Milano, settima tappa dello Streetball: domenica le finali nazionali cui prenderanno parte i vincitori triestini assieme a quelli di Sassari, Reggio Calabria, Bari, Firenze e Torino.

Cesare Nordio: allo «Schmidl» un'altra partitura autografa

Le collezioni del civico museo teatrale Schmidl si sono arricchite di una nuova partitura autografa di Cesare Nordio, compositore, didatta e direttore d'orchestra nato a Trieste nel 1891 e morto a Bologna nel 1977. Si tratta dell'«Augellin belverde», fiaba musicale sul libretto di Lucia Boccassini Tranquilli tratto dall'omonima fiaba di Gaspare Gozzi. Il lavoro fu rappresentato a Trieste, nel teatrino della Società Ginnastica triestina, nel giugno del '21 sotto la direzione del compositore (*nella foto, la compagnia interprete*). Il dono si aggiunge al fondo di manoscritti musicali, foto e saggi del maestro, donato dai figli Aurelio Nordio e Laura Nordio vedova Schoen.

Round Table Italia Il triestino Bucci presidente nazionale

Il triestino Maurizio Bucci è il nuovo presidente nazionale del Round Table Italia; erano da trent'anni che questo incarico non veniva affidato a un triestino. Bucci, della Round Table 9 di Trieste, dopo l'elezione ai vertici nazionali, ha espresso grandi ambizioni future per il suo sodalizio e per la continuazione del service nazionale in favore dell'Ail (l'associazione che è impegnata per la lotta contro le leucemie), nonché per arrivare alla costruzione a Padova di un ospedale per i bambini sofferenti di questo terribile male. In passato la Round Table Italia è stata tra le promotrici di Telefono Azzurro (per la tutela dei minori); inoltre si è impegnata in service a favore dei trapianti del midollo osseo e nel campo della lotta alle cardiopatie infantili.

da.cam.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nella Benussi da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Gianni Vascotto (30/5) da Licia ed Egidio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Agostinis nel XXI anniv. (20/6) dalla moglie Dora e dalle figlie 30.000 pro lebbrosario di Comura.

— In memoria di Maurizio Sotteri nel III anniv. (20/6) dagli zii Sonia ed Elio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dell'ing. Luigi Calligaris per l'onomastico (21/6) dalla figlia Itala 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del caro papà Giovanni Benvenuti per il 100.o compleanno (23/6) dalla figlia Leda, dal genero e dal nipote 50.000 pro Cest 2.

— In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Renata nell'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.

— In memoria del nostro caro Giovanni Rizzo (23/6) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi).

— In memoria di Ugo Sartori per il 29.o anniv. (23/6) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) da Mario e Nidia Lauri 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Zotter nel X anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Bruna Ceschia v. Skabar da Chiara e Lucio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Daisy Levi Staffuzza dalla famiglia Goos 100.000 pro Cri (sez. Gorizia).

— In memoria di Andreina Della Torre Kervischer dalla sorella Laura 100.000 pro Alleanza nazionale.

— In memoria di Romana De Ponte ved. Lorenzini dalla famiglia Antona 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Eufemia Devescovi dalle famiglie Anzilutti, La Barbera e Stolfa 150.000 pro oratorio Nostra Signora di Sion.

— In memoria di Anita Dobrovich in Svara dalla sorella Silvia 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Avo, 100.000 pro chiesa B.V. del Rosario (pane per i poveri di Don Antonio), 150.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, 100.000 pro Caritas; dallo zio Piero Pernich con Celestina ed Annamaria Palazzolo Acreide 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Agmen; da zia Giovanna Pernich con Bruno, Danilo e Antonella – Siracusa 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Agmen; dalla zia Paolina Deboni con Oreste, Oscar e Wally (Genova) 50.000 pro chiesa B.V. del Rosario (pane per i poveri di Don Antonio); da Claudia Viezzoli 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Bruno Rose 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna Ligato 50.000 pro Agmen; da De Biasi Danielisi Umer 30.000, da Maria e Xenia 100.000, da Libera e Antonio 50.000, da Adriana e Dario Gregori 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Lidia e Vanni 50.000 pro Ass. de Banfield; da Mirta Suppani 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Radio Fragola Oggi il filo diretto con Pino Roveredo

«Dalle stelle alle stalle: viaggio tra i nuovi poveri di Trieste». È questo il tema del filo diretto con lo scrittore Pino Roveredo che va in onda oggi alle 13.30 su Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz). Tutti gli ascoltatori sono invitati a intervenire al programma per discutere o fare domande telefonando al 575051. L'iniziativa del filo diretto con Roveredo, partita il 9 giugno, viene programmata con cadenza quindicinale.

RIMPATRIATE

I «maturi» del Carli 37 anni dopo

A 37 anni dall'esame di maturità, conseguita nel lontano '61, gli ex studenti del Carli si sono ritrovati in un ristorante cittadino per ricordare i bei tempi andati in una serata d'allegria. Eccoli riuniti nella foto ricordo: da sinistra Fulvia Simini, Angelo Valenta, Lucia Coco, Mario Righi, Letizia Telò, Ennio Benevoli, Bruno Zonch, Claudio de Guarrini, Riccardo Milani, Sergio Sestan e Guido Rosini.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	HONG KONG	28	31	PECHINO	21	29
BOGOTA	12	19	JOHANNESBURG	2	21	RIO DE JANEIRO	np	np
BRUXELLES	15	21	KIEV	12	20	SAN FRANCISCO	14	21
BUDAPEST	15	28	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	5	15
BUENOS AIRES	5	17	LIMA	17	20	SEOUL	18	30
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	16	26	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	13	28	MANILA	25	34	SYDNEY	15	17
DUBAI	30	44	MONTEVIDEO	4	16	TAIPEI	26	35
DUBLINO	10	18	NAIROBI	13	22	TEL AVIV	22	27
FRANCOFORTE	21	33	NEW YORK	19	27	TOKYO	16	18
GIAKARTA	24	31	NIZZA	19	24	TORONTO	21	30
HANOI	27	35	NUOVA DELHI	np	np	WASHINGTON	22	32

HELSINKI 14/16 · OSLO 12/23 · STOCCOLMA 8/14 · MOSCA 16/25 · COPENAGHEN 13/22 · LONDRA 12/25 · AMSTERDAM 16/29 · BERLINO 17/29 · VARSAVIA 10/21 · PRAGA 17/28 · PARIGI 12/29 · VIENNA 15/29 · LUBIANA 16/28 · GINEVRA 18/32 · ZAGABRIA 11/22 · BUCAREST 10/25 · BELGRADO 18/27 · MADRID 18/33 · BARCELLONA 19/27 · SOFIA 13/23 · LISBONA 16/27 · ROMA 14/32 · ISTANBUL 15/22 · ALGERI 19/28 · TUNISI 17/32 · ATENE 19/29 · LARNACA 17/29 · IL CAIRO 20/31

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano:** in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6. **SS 13 Tronco Udine-Carnia** - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 «Pontebbana» Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. **SS 14 «Della Venezia Giulia»** - Restringimenti di carreggiata, in tratti saltuari, dal km 141,9 al km 143 **SS 52 «Carnica» - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato dal km 24,3 al km 24,5. In Comune di Socchieve senso unico alternato e sospensione parziale della stessa al km 26,3 e al km 29,8 **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18). **SP 19 Monfalcone-Grado:** nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h dal km 7,7 al km 9,1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +10 °C · 1.000 m +17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 Tmin. 16/19 — Tmax. 26/29 Tmin. 18/21

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,3	26
GORIZIA	18,2	27,8
MONFALCONE	17,8	28
UDINE	20,1	26,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 22 maggio 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili locali temporali. Sulla costa soffierà vento da Nord-Est con intensità moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m +10 °C · 1.000 m +17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

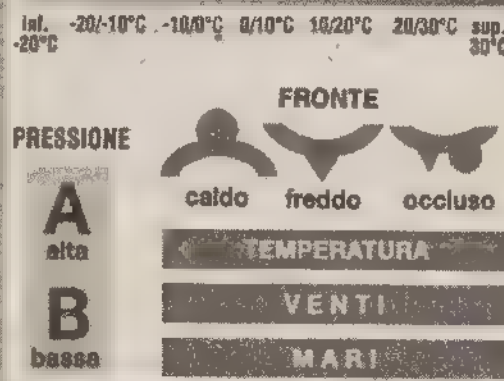
Tmax. 26/29 Tmin. 16/19 — Tmax. 26/29 Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	20	30
VENEZIA	19	27
MILANO	20	30
TORINO	19	30
GENOVA	19	23
BOLOGNA	20	32
FIRENZE	16	28
PISA	14	27
ANCONA	18	28
PERUGIA	12	28
PESCARA	17	29
L'AQUILA	14	26
CIAMPINO	17	32
FIUMICINO	15	28
CAMPOBASSO	19	28
BARI PALESE	18	30
NAPOLI	19	27
POTENZA	17	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	27
R. CALABRIA	23	31
PALERMO	19	28
MESSINA	22	26
CATANIA	15	30
CAGLIARI	15	30
ALGHERO	13	30

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord nuvolosità variabile con possibilità di temporanee e isolate precipitazioni, anche temporalesche, più frequenti sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni del Nord-Est. Sul resto d'Italia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con qualche annuvolamento in prossimità dei rilievi appenninici e lungo la fascia adriatica.

TEMPERATURA In lieve diminuzione al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud.

VENTI Deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali. Deboli occidentali sulle altre regioni.

MARI Mosso il Ligure; poco mossi tutti gli altri bacini.

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Chiusa Pitti Immagine Bimbo, giovedì sarà la volta dell'anteprima uomo

Minireplicanti in passerella per i sogni di mamma e papà

Mentre fervono i preparativi per la 54.a edizione di Pitti Immagine Uomo, l'anteprima mondiale sull'abbigliamento e le collezioni per la primavera-estate al maschile 1999, che si aprirà giovedì prossimo a Firenze, va in archivio con soddisfazione Pitti Immagine Bimbo, anch'essa ospitata nelle sale della Fortezza da Basso e conclusasi domenica scorsa. La vetrina della moda infantile, che quest'anno ha tagliato il traguardo della 47.a edizione, ha fatto segnare un aumento di compratori di circa il 15% rispetto all'anno scorso, sfondando il tetto degli ottomila. Ben 276 le collezioni presenti, di cui oltre 100 provenienti dall'estero. Per queste ultime l'aumento rispetto all'edizione 1997 è stata del 59%.

Se la capacità di spesa delle famiglie italiane non è esattamente al massimo, drenata dai traguardi europei oltre che dalle tasse ordinarie, il mercato della moda per bambini sembra quasi non accorgersene. Quale genitore, infatti, non rinuncerebbe a rinfrescare un po' il suo guardaroba, pur di vestire il pargoletto all'ultimo grido o di assicurargli la griffe sullo zainetto o le scarpe da tennis?

Ecco allora che sulle passerelle di Pitti Immagine Bimbo si sono visti teneri e scanzonati replicanti del mondo degli adulti, per fortuna con un'inossidabile, anche se inconscia, autoironia. Un bel gioco, per i piccoli protagonisti, che ha però un immediato e fortissimo impatto sul potenziale compratore. Sui bambini e i loro abiti si trasferiscono sogni e aspirazioni dei grandi, per fortuna con una certa attenzione alla praticità e comodità delle soluzioni.

Guardare per credere i preziosissimi mono o due pezzi da mare di La Perla, che imitano quelli della mamma anche nella civetteria del merletto di cotone e del sangallo. O i minuscoli abiti di jersey a nido d'ape di Missoni, e le magliette, le gonne, i pull con i colori accesi della celeberrima griffe. O ancora la bambina-confetto di Dries van Noten, che si infila in camicine e giacchine bianche o grigio pallido, o i taffetas di lusso di Pinco Pallino, declinati in giallo, lilla, tabacco, per microscopiche principesse anni Duemila, o la linea cerimonia-controcorrente di Young Versace, con jacquard stretch e lino dévoré.

Non mancano le "firme" amatissime dai compratori in erba: Invicta, pronta a conquistarsi la prossima generazione scolastica con l'ultimo zainetto di stagione; Superga, con scarpette e miniabiti vivacissimi; Replay e Sons che ha scelto lo stile militare all'insegna delle multitasche e della multifunzionalità, Calvin Klein Kids con i suoi jeans stonewashed e gli scamiciatini di tela color naturale per baby-sportive attente alla femminilità.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Complicazioni finanziarie di poco conto. Forse la persona che state frequentando da qualche tempo è piena di piacevoli sorprese.

Toro 20/4 20/5
Nuovi e validi rapporti di affari, cercate di conservarveli gelosamente. La persona che amate attraversa un periodo di crisi: statele vicino.

Gemelli 21/5 20/6
Non intraprendete per il momento nuove attività, ma cercate di consolidare le posizioni raggiunte. In campo affettivo non fate troppe promesse.

Cancro 21/6 22/7
La realizzazione di un vostro progetto professionale è ormai vicina: non perdete la calma. In ripresa un rapporto affettivo burrascoso.

Leone 23/7 22/8
Ottime chance nelle relazioni sociali. Vi conviene coltivarle in vista anche di una nuova attività da intraprendere. L'amore non è tutto per voi.

Vergine 23/8 22/9
Cautela nel lavoro: eviterete così di provocare incidenti diplomatici che non portano a niente di buono. Amore esaltante in serata.

Bilancia 23/9 22/10
A poco a poco vi avvicinerete agli obiettivi desiderati: gli ostacoli attuali non sono rilevanti. Schermaglie amorose stimolanti.

Scorpione 23/10 21/11
Non c'è movito di avvilirsi o scoraggiarsi se qualcuno tra i superiori non vi apprezza abbastanza: cambierà idea. Serata allegra con una persona speciale.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di frenare la tendenza a parlare troppo, soprattutto dei progetti di lavoro. Impegnatevi in silenzio. Rischiate di essere travolti dall'amore.

Capricorno 22/12 19/1
Nel campo immobiliare vi attendono ottime opportunità: sappiate riconoscerle e coglierle al momento opportuno. Non mentite a chi vi ama.

Aquario 20/1 18/2
Alcune proposte allettanti per il vostro futuro professionale vi saranno fatte quando meno ve lo aspettate. In amore non mollate.

Pesci 19/2 20/3
Non dovete sottovalutare le capacità di un concorrente altrimenti rischiate di venire travolto dalle sue iniziative. Intesa tutta la costruire in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Recipiente per il rancio - 8 Diffusissimo vizio - 11 Tonalità di rosso - 13 Due volte in sospeso - 14 Interessi mensili - 15 La patria di Spartaco - 18 Pieni di spine - 19 Un frutto di mare - 20 In mezzo - 21 Situazione instabile e di malcontento - 22 In tram e in taxi - 23 Forma una provincia con Massa - 25 La Dacia autrice di *L'età del malessere* - 26 Il centro di Molfetta - 27 Navigatore olandese che diede nome a un mare artico - 28 Il Tiriac del tennis - 29 Porto della Grecia - 30 Frazioni di libbra - 31 Cittadina sull'altopiano dei Sette Comuni - 32 Il nome di Cechov - 33 Sigla di Catania - 34 Gli abitanti dei Paesi Bassi - 36 Sviluppo rapido ed eccezionale di un'attività - 37 Complesso di alveari.

VERTICALI: 1 Riparo per la sentinella - 2 Cavo usato per ormeggiare - 3 La carta che vale qualunque altra carta - 4 I monti siciliani culminanti nell'Altesina - 5 Lamenti leopardiani - 6 Consonanti in linea - 7 Terrorizzato, sgomentato - 9 Si affolla a fine spettacolo - 10 Carezza di bambino - 12 La città della Pulzella - 16 Né questi né quelli - 17 Contengono l'aranciata - 19 Grosso ragno peloso - 21 Moneta d'oro dell'epoca napoleonica - 23 La regione in cui sorgevano Mileto e Cnido - 24 L'Agrippa che narrò un famoso apologo - 25 Uno dei coniugi - 26 Caldi e passionali - 27 Abbonda di alberi - 28 Si chiamò Ambrosiana - 29 Si ripetono in carica - 30 Fa dondolare l'imbarcazione - 32 Uccello rampicante - 35 Associated Press.

ANAGRAMMA (4,4=3,5)
Carlo Dapporto
Con un parlar forbito ed elegante,
la voce misurata con coerenza,
non pare vero, però questo è il punto:
una macchietta molto in evidenza.
Il Faro

INDOVINELLO
Bagnino birbone
Suol cimentarsi in tuffi a testa bassa,
prende la tintarella e a volte passa,
sol per dar una mano, con candore,
combinandone poi d'ogni colore.
Il Duca di Mantova

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Il giornale
Sciarada alterna: Tacca, baia = tabaccaia

Cruciverba
AREGOLADARTE
PISOLO■U■AOI
OTITE■PEPITA
LITE■RAPIDE■
ORO■LOREN■MC
GO■RAMAZZA■A
I■VACANZA■PP
AU■BONZI■POI
■STANZA■DRIN
SARTIA■CUORE
ERA■C■CONDOR
TEMPORANEITA

LOTTO

Venezia, Genova, Torino, Firenze Buone occasioni dappertutto

Se guardiamo al gioco di estratto su due numeri, in una ruota, evidenziando i possibili ritardi, vediamo che è il gioco di estratto di due simmetrici (somma 91), due complementari (somma 90) e due numeri di distanza 45 che va preferito. Vantaggiose potrebbero essere altre coppie, come quelle proporzionali tratte dai teoremi di Fermat, ma di queste parleremo. Intanto, dopo il puntuale sorteggio dell'ambo 26 36 (segnalato l'ultima volta), riteniamo di attualità i radicali dell'8 su Venezia: 88 80 11 66. Il capofila II raggiungerà cento assenze domani. Su Firenze in evidenza la decina «30» e gli zerati in fase di frequenza con 30 36 60 37, mentre su Genova spiccano i numeretti e i gemelli con 1 55 33 9. Da ottantacinque colpi mancano su Palermo i numeri di figura «1» per ambo e si propone l'ambo 1 55. Torino costituisce un caso statisticamente interessantissimo con i primi quattro numeri (57 55 36 38) e in particolare con 55 36 (per uno almeno). Capilista: Bari 17 (65), Cagliari 15 (91), Firenze 81 (100), Genova 1 (85), Milano 15 (90), Napoli 2 (76), Palermo 53 (102), Roma 32 (65), Torino 57 (91), Venezia 11 (99), Tutte 55 (9).
g.c.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Il fascino e la magia del calcio a volte si trasformano in letteratura*

Quando il «fùtbol» si fa leggere

I racconti di Soriano, le riflessioni di Vasquez Montalban

Servirebbe magari un po' di misura. Che, come tutte le qualità legate all'equilibrio, è però tra le più ardue da conquistare. Invece giganteggia il tifo. Pro o contro il calcio, si intende. E pro o contro i mondiali di Francia, naturalmente. Alcuni, così, maledicono il giorno in cui questo sport venne inventato dagli inglesi. Altri, per far rabbia ai primi, giurano di esser disposti a vedere ogni partita, garantiscono di aver imparato a memoria i nomi di tutti i protagonisti, promettono di poter indovinare in anticipo le tattiche di ogni squadra. Con il risultato che agli osservatori neutrali riesce difficile comprendere se il rito che si ripete a cadenza fissa sia una innocente passione capace di accomunare gli uomini di tutti i continenti o, al contrario, un terribile morbo, una sorta di oppio dei popoli in versione moderna.

Per fortuna il calcio non è sempre e soltanto storia quotidiana, sottomessa alle regole di un mercato televisivo che si infiamma in occasione di appuntamenti rituali. A volte si trasforma anche in letteratura, viene sintetizzato in romanzi e poesie, offre spunti per nostalgiche rievocazioni, diventa allegoria di metafisici duelli. Lo provano alcuni libri apparsi nelle ultime settimane, cominciando dallo splendido **«Fùtbol» di Osvaldo Soriano (Einaudi, pagg. 214, lire 16 mila),** *diciannove racconti che compongono un'affascinante galleria di personaggi comici e drammatici, stralunati e deliziosi, quasi sempre sopra le righe, spesso «solitari y final», con un fondo inevitabile di tristezza sudamericana anche quando – o forse proprio perché – «pensano con i piedi».*

Meglio di altri – persino del grande Eduardo Galeano – lo scrittore argentino scomparso nel 1997 riesce a fissare quella folle magia sprigionata dagli eroi noti o ignoti dello sport, a riassumerli in un'immagine, a imprigionarli in un vizio, spingendoli all'interno di n fotogramma enigmatico e definitivo, intuibile ma non spiegabile. Proprio come oggi ogni figurina Panini – per chi le possiede ancora – è più autentica del campione (o del comprimario) che rappresenta, visto che è impregnata in egual misura di nostalgia e di memoria, di innocenza e di sogni.

I racconti, precisa Soriano, diventano più veri perché le parole hanno più forza, così circondate dal silenzio. E allora il vero emblema del suo modo di narrare l'epopea del calcio diventa Peregrino Fernandez, l'allenatore dalle mille invenzioni, con un carattere selvatico e l'animo da scaldabagno, che si definisce «un vincitore incompreso destinato a correre nell'ombra, a prendere treni e autobus nella tempesta».

Per chi alla poesia dell'invenzione narrativa preferisce il taglio sociale, il libro giusto è **«Calcio»** *di* **Manuel Vasquez Montalban (Frassinelli, pagg. 104, lire 14 mila),** *riflessione sul significato dei football messa a punto dal grande giallista catalano, che abbandona il prediletto Pepe Carvalho per chiarire i motivi profondi dell'irrefrenabile successo di una pratica sportiva ritenuta da Oscar Wilde «adatta alle ragazzine rudi, ma non ai giovani». A dispetto di una smisurata intelligenza, Wilde, visto quanto è accaduto in seguito, era ovviamente dalla parte del torto. Montalban è comunque dell'opinione che le gesta dei singoli giocatori abbiano ben poca importanza, che magici dribbling o ruvidi tackle piacciono a milioni di persone perché alludono ad altro.*

Il calcio, in altre parole, avrebbe preso il posto della religione in un mondo secolarizzato, poco sensibile ai valori dell'etica ma assai disposto a dividersi in base al colore della maglia della squadra del cuore o della nazionale. In quest'ottica, il football non è metafora, bensì buco nero di una realtà riassunta in figure carismatiche, capaci di essere segno (e sintesi) dei tempi. «Negli anni Cinquanta – teorizza Montalban – Dio prese le forme di Di Stefano, il primo a creare il modello del giocatore totale,. capace di tenere insieme e di ricucire il gioco dell'intera squadra. Poi fu la volta di Pelè, l'astro grandissimo degli anni Sessanta, celestiale e immenso come nessuno. Quindi negli Settanta toccò a Johan Cruyff e negli anni Ottanta a Maradona. Questo decennio che sta per chiudersi sarà ricordato per Ronaldo, ma con lui si è entrati in una dimensione fino a oggi sconosciuta nel football. Perché Ronaldo è molto più di un calciatore, è un uomo condannato a rappresentare il calcio della postmodernità, un calcio che è insieme religione per le masse e affare multinazionale».

La polvere dei campetti di periferia di un'Italia testarda e minore segna, invece, **«Il ferroviere e il golden gol»,** *ottimo romanzo di* **Carlo De Amicis (Transeuropa, pagg. 152, lire 18 mila),** *dove si narra la forza di un paradosso: come una mitologia colonizzatrice della psiche contemporanea – il calcio, appunto – possa prima sottrarre vita e quindi restituirla, offrendo emozioni che altrimenti sarebbe impossibile sentire sulla pelle. A provarlo c'è una storia pugliese di sogni destinati a fallire che, per un attimo, diventano realtà, garantendo un biglietto di andata e ritorno dal paradiso per il protagonista, innocente uomo del Sud travolto dalla solitudine e dal progresso. Il libro è arrivato in semifinale allo Strega. Avrebbe meritato di più, soprattutto se si tien conto delle squallide polemiche da cortile che hanno accompagnato quest'edizione del premio. De Amicis mostra comunque un talento da numero 10 e ha soltanto trentadue anni. Potrà perciò giocare altre partite anche quando Siciliano e gli altri contendenti saranno costretti al ritiro.*

Roberto Bertinetti

Calcio d'altri tempi: Istvan Nyers, attaccante dell'Inter dei primi anni '50. A sinistra, il più grande calciatore di tutti i tempi, Pelè, in Francia e assieme all'argentino Diego Armando Maradona. Sotto, l'asso olandese degli anni '70, Johan Cruyff mentre firma autografi.

E se non bastano le partite ecco qualcosa da sfogliare

Per chi non riesce a saziarsi con le partite, i dibattiti, le inchieste, le moviole, i processi che le reti televisive dedicano al mondiale a ogni ora del giorno e della notte, gli editori hanno preparato volumi per tutti i gusti. **«Storie e miti dei mondiali di calcio»** di Gianni Minà e Darwin Pastorin (**Panini, pagg. 192, lire 26 mila**) offre, ad esempio, l'analisi dettagliata degli incontri e dei protagonisti delle quindici edizioni disputate sino a oggi.

Quanto è accaduto in passato permette a Franco Rossi di affermare che, di solito, la squadra favorita nei pronostici non trionfa. In **«Perda il migliore» (Limina, pagg. 254, lire 25 mila)** dimostra infatti che solo quattro volte è riuscita a imporsi la squadra che praticava il gioco più spettacolare o aveva introdotto un modo diverso di schierarsi in campo. Rossi viaggia nel tempo per chiarire i motivi di questa verità paradossale, esplorando il mito dei grandi protagonisti del football (da Meazza a Pelè, da Luisito Monti a Romario, da Garrincha a Cruijff) e delle squadre che hanno fatto la storia di questo sport (dal Brasile di Pelè all'Italia di Bearzot, dall'Uruguay di Varela all'Argentina di Maradona).

A ritroso volge lo sguardo anche Mario Sconcerti in **«Baggio vorrei che tu Cartesio e io...» (Baldini & Castoldi, pagg. 169, lire 20 mila)** per chiarire ai profani i misteri tecnici di una disciplina che nel corso dei decenni ha privilegiato soluzioni tattiche diverse. Un motivo, ipotizza Sconcerti, è da ricercarsi anche nei cambiamenti sociali. E così se il «catenaccio» di Nereo Rocco *(nella foto del 1932)* è un calcio povero, figlio dell'Italia del dopoguerra, quello «totale» degli olandesi profuma di '68, mentre l'attuale sarebbe «figlio di questi anni opulenti e freddi, disciplinati e veniali».

Nello scaffale-calcio troviamo ancora **«Febbre a 90»** di Nick Hornby (Guanda), **«La vera storia del mitico undici»** di Alessandro Benvenuti e Marco Ferrari (Ponte alle Grazie, che racconta la storia di una squadra di paese nell'Italia degli anni '50, **«Belli e dannati»** di Marco Cassardo (Limina), storia della tifoseria granata del Torino, per chiudere con il sofisficato e intellettuale **«Discorso su due piedi»** (Bompiani, pagg. 121, lire 10 mila) con Carmelo Bene provocato al dialogo da Enrico Ghezzi.

r. bert.

Sempre più intellettuali «scendono in campo» a parlare di pallone

Siamo scrittori, ma anche tifosi

Dall'estemporaneità di Pavese al «noir» di Lucarelli

ROMA Negli ultimi due o tre anni la frequenza delle citazioni e interventi sul calcio di scrittori è aumentata sostanzialmente, specie con l'arrivo alla ribalta della generazione degli scrittori tra i 30 e i 40 anni. Lo afferma, e documenta, Umberto Nigrin, che ha compiuto una ricerca in questo senso col giornalista Darwin Pastorin, anche andando a ritroso nel tempo.

Ne ha anticipato alcune notazioni «Famiglia cristiana» nell'ultimo numero in un pezzo di Piero Negri, in cui sono riportati i nomi più citati da Negrin: da Vittorio Tondelli a Silvia Ballestra, dai «pulp» Aldo Nove e Matteo Galliazzo al «noir» Carlo Lucarelli («che in realtà il calcio lo odia»), sino ai veri appassionati, Gabriele Romagnoli e Sandro Veronesi, che ha appena curato il numero antologico monografico di «Panta» dedicato al «Calcio» per Bompiani.

Per Negrin, che ricorda le pagine e gli interventi del tutto occasionali di Primo Levi, Cesare Pavese e Italo Calvino, bisogna arrivare a Alberto Arbasino che su «La Repubblica» commenta nell'82 la vittoria dell'Italia ai Mondiali di Spagna per vedere l'inizio di un nuovo rapporto scrittori-calcio.

«Nell'attuale interesse - dice Negrin - c'è un fatto generazionale, ma pesa anche la fine del calcio come gioco puro. Ora che l'industria prevale sulla passione è come non restasse che recuperarne quel il valore con la letteratura».

MOSTRA *Rassegna di opere dalla seconda metà dell'800 agli inizi del '900 alla Fondazione Minguzzi di Milano*

Da Vela a Medardo Rosso. La scultura resta di gesso

Primo passo per l'esplorazione (e il restauro) dei «tesori» delle gipsoteche italiane

MILANO La Gipsoteca di Antonio Canova a Possagno (Treviso) è nota in tutto il mondo. Ma gessi d'autore sono custoditi in collezioni private soprattutto nei musei di singoli maestri come quelli dei fratelli Vincenzo e Lorenzo Vela (Ligornetto, Bellinzona) di Giovanni Dupré (Fiesole) di Enrico Butti (Viggiù, Varese) di Medardo Rosso (Barzio, Lecco), di Davide Calandra (Savigliano, Cuneo). Sono queste le fonti alle quali hanno attinto Rossana Bossaglia e Mario De Micheli, curatori della inedita mostra **«Da Vela a Medardo Rosso»**, allestita alla Fondazione Luciano Minguzzi e aperta fino al 12 luglio.

«Il significato di questa mostra – scrive la Bossaglia nel catalogo Schira (lire 60 mila) – è quello di segnalare all'attenzione del pubblico, sia amatoriale sia specialistico, l'importanza dei gessi nell'attività scultorea, specie appunto quando l'opera in gesso sia la matrice, modellata direttamente dall'autore in vista della realizzazione in materia più robusta».

La tecnica dei modelli per le sculture si è trasformata nel corso dei secoli con l'impiego di materiali diversi. Soprattutto dall'Ottocento gli artisti intervengono direttamente plasmando i gessi che le maestranze traggono dai loro modellini in creta o cera. E la mostra, oltre a rappresentare il primo passo di una esplorazione sistematica delle nostre gipsoteche è stata l'occasione per il restauro di 14 delle 60 sculture in gesso esposte. Inoltre, nei quattro piani del museo, sono in mostra 70 disegni – prima espressione dell'idea del modellare – e un vasto repertorio documentario che approfondisce la figura storica di ogni artista attraverso manoscritti, album, taccuini di viaggio, carteggi e fotografie d'epoca.

La rassegna dei più grandi scultori italiani dalla seconda metà del secolo scorso ai primi anni del Novecento, si apre con **Vincenzo Vela** (1812-1897). Figlio di contadini, lavora nei campi prima di essere scalpellino nelle cave di pietra. Diciottenne a Milano alla Fabbrica del Duomo e studia a Brera con lo scultore Benedetto Cacciatori del quale diventa collaboratore per alcuni monumenti. Vince due concorsi e va a Roma a perfezionarsi. Al Museo Minguzzi sono esposti il suo capolavoro «La preghiera del mattino» e altre sette opere di indiscusso valore, tra le quali la testa di Garibaldi, particolare del monumento che nella versione in bronzo e granito è collocata in una piazza di Como, scolpita dal Vela dopo aver preso parte con le camicie rosse alla rivoluzione del 1848 contro l'Austria.

Giovanni Dupré (1817-1882), sostenitore della necessità di riprodurre il vero, riesce ad affermarsi quale scultore di nobile vigoria non disgiunta da un senso di moderata virtuosità e d'istintivo lirismo tanto da essere considerato uno dei migliori artisti dell'Ottocento. Sono presenti gessi delle sue opere più belle: da «Caino» a «Saffo», ad «Abele morente» *(nella foto a sinistra)*. Dai suoi ricordi autobiografici traspare la serietà morale dell'uomo e dell'architetto.

La figura storica di ogni artista è approfondita attraverso un vasto repertorio documentario (manoscritti, taccuini di viaggio, fotografie)

Tre i bellissimi modelli di **Vincenzo Gemito** (Napoli 1852-1929), mentre la raccolta più copiosa è di **Medardo Rosso** (Torino 1858-Milano 1928), il quale, scoperto l'impressionismo, ne trasferì i principi al volume tridimensionale come dimostrano «Lo scaccino», «Carne altrui», «Bambina malata», «Ecce puer».

Altre opere di noti artisti sono «Bambino con gallo» *(nella foto qui accanto)* di Adriano Cecioni, «Il ritorno dalla posta» di Augusto Rivalta, «Il dolore per i Caduti» di Giuseppe Grandi, «Stizze» di Enrico Butti, «Cuor sulle spine», di Davide Calandra e «Figura di donna» di Ernesto Bazzaro.

Alberto Morsaniga

MUSICA Si conclude oggi a Trieste, allo Stadio Grezar, il tour italiano dei Simple Minds

Le «Menti Semplici» del rock

Proporranno dal vivo i brani dell'ultimo disco «Néapolis»

TRIESTE «Néapolis è in realtà un piccolo villaggio greco, ma in effetti Napoli è stata l'ultima tappa di un continuo girovagare, dove abbiamo avuto tempo di mettere a punto le idee di questo nostro erratico "road album". Non è solo un omaggio alla città napoletana, insomma, anche se noi avvertiamo subito il clima speciale che c'è in Italia».

Parla Jim Kerr, carismatico cantante e leader dei Simple Minds, il cui tour italiano farà tappa stasera con inizio alle 21 allo Stadio Grezar di Trieste. Il concerto doveva in realtà svolgersi il 31 maggio scorso, ma è stato rinviato ad oggi, in coda alla tournèe cominciata da Pesaro.

La spiegazione di Kerr si riferisce al titolo del nuovo album del gruppo, «Néapolis», appunto, uscito poche settimane fa e preceduto dalla pubblicazione del singolo «Glitterball». Un disco segnato da tre ritorni: quello del chitarrista Charlie Burchill e del bassista Derek Forbes (che completano la formazione con Kerr, il batterista Mel Gaynor e il tastierista Mark Taylor), ma anche del produttore Peter Walsh, che aveva già firmato il disco «New gold dream».

«Abbiamo scritto le nuove canzoni - spiega il cantante, reduce dal duetto con Pino Daniele nell'album di quest'ultimo "Yes I know my way" - durante l'ultimo tour, spostandoci da una città all'altra, e le abbiamo registrate in Scozia, a Dublino, ad Amsterdam, a Parigi, a Londra... Ma quando ci siamo trovati nella necessità di riordinare le idee e rifinire definitivamente il lavoro, Napoli ci è sembrata il luogo ideale».

Nelle nuove canzoni molti hanno letto una sorta di ritorno alle origini, a quei primi lavori della band scozzese che segnarono un nuovo sentiero nella musica elettronica europea. «Quando abbiamo cominciato a suonare una ventina d'anni fa - è ancora Kerr che parla - ascoltavamo Kraftwerk, anche anche Can e Neu. Non credo sia possibile tornare al passato. Tutto cambia e anche noi siamo cambiati. I nostri sono solo ricordi personali, non è una riesumazione del passato. Oggi ci piace molto la scena attuale, ma non la musica, che ci sembra in sintonia con le droghe chimiche di oggi e con le macchine tecnologiche più facili e alla portata di tutti».

«La musica dei Simple Minds - conclude l'artista - è ora una combinazione di strumenti acustici e macchine evolute, ma siamo sempre una rockband che ama i concerti dal vivo. I vent'anni ne avremo fatti un migliaio. La nostra attitudine a suonare dal vivo è sempre stata molto pura, quasi competitiva. Il pubblico deve tornare da un nostro concerto e dire agli amici: dovevate esserci...».

Stasera, al «Grezar», prima del concerto dei Simple Minds *(nella foto qui sopra)*, Frisbie presenterà il singolo «Lively Up Africa»: è l'operazione musicale di beneficenza per i bambini africani, pensata e realizzata fra Trieste e Milano, con la partecipazione di alcune delle stelle «nere» del campionato italiano di calcio. E a proposito di calcio, va ricordato che alle 16 anche il megaschermo del vecchio stadio triestino rilancerà le immagini della partita Italia-Austria.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Lü Jia a Torino e Macerata con Puccini e Ciaikovskij

ROMA Continua a guadagnare prestigio e successi la carriera di Lü Jia, direttore stabile dell'orchestra regionale Toscana dopo essere stato direttore principale dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste. Il direttore cinese *(nella foto)* sta sviluppando le proprie esperienze anche in campo operistico, dopo gli esordi triestini nel «Compleanno dell'Infanta», «Flauto magico» e «Franco cacciatore». Quest'estate dirigerà l'attesa edizione della «Turandot» di Giacomo Puccini messa in scena dal regista argentino Hugo de Ana allo Sferisterio di Macerata, dal 18 luglio con un cast comprendente i cantanti Alessandra Marc, Francesca Patanè, Silvano Paolillo, Nicola Martinucci.

Poco dopo Lü Jia sarà a Torino, dove prenderà parte al festival «Settembre Musica» con l'Orchestra internazionale d'Italia. Il 20 settembre, infine, all'Auditorium Rai, dirigerà la quinta sinfonia di Ciaikovskij e il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, solista Krystian Zimerman.

Carlo Verdone è il «vitellone di fine millennio» nel suo nuovo film, che vedremo in ottobre

ROMA Con il film «Gallo cedrone», la cui uscita è prevista per il 13 ottobre, Carlo Verdone *(nella foto)* torna ai ruoli comici e ai personaggi che l'hanno lanciato presso il grande pubblico. Girato a Roma, con lo stesso Verdone e Regina Orioli («Ovosodo») protagonisti, il film racconta la storia di Armando Feroci, sposato, divorziato, padre di una figlia, campione mancato di un quiz televisivo su «Motori e dintorni», famoso per gli abbordaggi grazie a una spider rossa.

Il film che ha una struttura a «scatole cinesi» si apre con l'immagine, su un giornale arabo, del protagonista, prigioniero nel Sahara di un gruppo integralista islamico e ripercorre attraverso le testimonianze di amici, familiari e persone che l'hanno conosciuto, la storia di Armando Feroci, «vitellone di fine millennio», secondo le parole dello stesso Verdone.

Omaggio ad Ejsenstein e seconda parte del «progetto Griffith»

CINEMA Presentata l'edizione '98 delle «Giornate», in programma a Pordenone dal 10 al 17 ottobre

Ritornano i leggendari «muti» della Fox

PORDENONE Resta ancora senza soluzione l'annoso problema del teatro Verdi e l'ospitalità della più importante manifestazione culturale di Pordenone «Le Giornate del cinema muto» la cui edizione 1998 è stata presentata ieri mattina nella sede della Camera di commercio di Pordenone.

A illustrare il programma della diciassettesima edizione delle Giornate, oltre al saluto iniziale del presidente della Camera di commercio Antonucci, c'erano il direttore del festival David Robinson, Livio Jacob, il presidente confermato di Cinemazero Piero Colussi e Maurizio Codelli.

Ma vediamo da vicino che cosa ci riserva il calendario delle Giornate, in programma quest'anno dal 10 al 17 ottobre.

La serata d'apertura sarà dedicata, alla tragica scomparsa di Caleb Sampson, il compositore e tastierista dell'Alloy Orchestra, che doveva comunque aprire il festival con l'evento speciale per il centenario della nascita di Sergej M. Ejzenstejn accompagnando dal vivo il primo lungometraggio del regista russo, «Sciopero» (1925).

Caratteristica di questa edizione sarà la lunga retrospettiva dedicata ai film muti prodotti da uno dei colossi dell'industria cinematografica americana – la Fox – per la prima volta riuniti in un unico evento.

Tra i gioielli presentati, oltre alle stelle leggendarie – Theda Bara, Tom Mix, un giovanissimo John Wayne – nella serata finale è prevista la proiezione dell'epico western di John Ford «Il cavallo d'acciaio», del 1924. L'accompagnamento musicale sarà curato dal maestro John Lanchbery.

Prosegue, inoltre, la sezione dedicata all'analisi dell'opera del regista americano D.W. Griffith. Un «progetto» iniziato l'anno scorso e destinato a proseguire. Quest'anno l'appuntamento è con i «Biograph», i film che Griffith diresse nella prima metà del 1909.

Per il cinema europeo per questa edizione è la volta della Gran Bretagna con l'esplorazione del cinema muto inglese e una sezione particolare dedicata a uno degli archivi europei più piccoli, «Rulli scozzesi», presentata dallo Scottish film archive e sostenuta dal grandissimo Sean Connery.

Il cinema italiano sarà rappresentato dalla sezione «D'Annunziana» per celebrare il 60.o anniversario della morte dello scrittore. Tra gli eventi particolari, oltre al «Film Fair», la fiera del libro e del collezionismo cinematografico sempre più lanciata verso il multimediale, resta da segnalare materiali d'archivio dal 1898 al 1930 sul calcio (tra cui Italia-Svizzera del 1929 con il saluto di Benito Mussolini); due versioni cinematografiche del Titanic (una della Fox 1925 dal titolo «East Side West Side» – restauro permettendo – e una tedesca del 1912 subito dopo la tragedia) e per concludere una riduzione di «Biancaneve» del 1916, che impressionò un giovanissimo Walt Disney.

Paolo Micheluttì

Musicisti e attori celebrano anche a Milano il bicentenario del grande recanatese

Canti da cantare. Oltre Leopardi

Tra le altre iniziative, un «concerto» di Giovanna Marini

MILANO *L'anticonformista Giacomo Leopardi avrebbe apprezzato scoprire, fra i celebratori del suo bicentenario, personaggi capaci di muoversi fuori dal conformismo dei festeggiamenti ufficiali e buoni soprattutto di rompere la corazza scolastica che imprigiona le sue opere.*

Non dovesse bastare il Leopardi televisivo di Carmelo Bene (tre sere fa su Raidue), ecco altri artisti ancor più seriamente intenzionati a leggere «oltre» i manuali scolastici per svelare agli italiani, duecento anni dopo, un poeta ancora aperto e quasi sperimentale.

E' ciò che sta facendo, ad esempio, Giovanna Marini, grande maestra ed espoloratrice instancabile dei territori della sonorità. Sollecitata dai professori dell'Università La Sapienza di Roma, Marini ha scelto alcune composizioni e, rassicurata dal fatto che lo stesso Leopardi (nel ritratto a sinistra) *le avesse intitolate «Canti» e «Cori», ha dato loro un inedito spessore musicale.*

«Questa poesia è già musica - precisa Giovanna Marini - quindi più che comporre sopra le parole, ho dovuto scoprire qual era il canto che si nascondeva in questi versi, ricostruire per tentativi e approssimazioni, il disegno che Leopardi aveva in mente quando metteva assieme questo ritmico alternarsi di duine e terzine».

Raccolti in un «concerto per Giacomo Leopardi», il «Coro dei morti» dal «Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie», l'«Ultimo canto di Saffo» e il noto «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia» sembrano ora qualcosa di assolutamente lontano dall'inseguirsi di settenari e endecasillabi entro cui li abbiamo sempre conosciuti. Anche perchè non è la voce singolare del poeta, o dell'attore che generalmente li interpreta, a restituirceli, ma un poderoso coro di quaranta elementi e un quartetto d'archi (entrambi della Scuola di Musica Popolare del Testaccio) che imprime suggestioni classiche, lunari, e astratte alle tre composizioni.

Nessun «romanticismo», ma nemmeno la caratteristica sonorità di Giovanna Marini (nella foto a destra), *pervasa di cadenze popolari e etniche. Nessun abbandono lirico, ma anzi un «modo musicale» piegato alla ricchezza di pensiero e di filosofia di quei versi.*

Il «concerto» si è sentito al Teatro dell'Arte di Milano in occasione di un «notturno» inventato dal Crt per celebrare il solstizio d'estate e a cui partecipavano anche i Giardini Pensili e le danzatrici Monica Francia e Rebecca Murgi.

Ma anche in altri spazi Milano celebra Leopardi, in una maniera forse più consueta, che affida «Odi» e «Operette morali» a grandi voci della prosa italiana.

C'è ad esempio Marisa Fabbri, ieri e oggi al Castello sforzesco, che legge alcuni «dialoghi» oltre alla divertente traduzione leopardiana della «Guerra fra i topi e le rane». E fino a venerdì tocca a Ottavia Piccolo, Franca Nuti, Giancarlo Dettori, Luciano Roman - alla palazzina Liberty o al Planetario - interpretare altre riflessioni fra cui il notissimo «Dialogo di un venditore di almanacchi e d'un passeggere».

Riservata, infine, ai più famosi «Canti» la serata di venerdì 29 giugno alla Villa Reale con tutti quanti gli attori soprannonimati.

Roberto Canziani

Biografia controversa

Kahlil Gibran «era un bugiardo e alcolizzato», altro che Profeta

LONDRA Kahlil Gibran, autore di uno tra i libri di poesia più letti e amati - «Il profeta» (finora venduto in dieci milioni di copie soltanto nel mondo anglosassone) - sarebbe stato «un abile bugiardo, arrogante, narcisista, falso modesto, accondiscendente con sé stesso e debole, incapace di distinguere la realtà dalla fantasia». Secondo Robin Waterfield, autore della biografia «Prophet: the life and times of Kahlil Gibran», a dispetto dei suoi versi alati sull'amore, il poeta manipolò le sue amanti senza nemmeno trascurare la bottiglia, tanto da essere stroncato dalla cirrosi epatica, nel 1931 a New York.

Due altri studiosi di Kahlil Gibran - Joe Jenkins e Suheil Bushrui - sono subito però insorti contro la nuova biografia e hanno negato che il poeta adorato dagli hippies fosse un ipocrita ambizioso.

Morto a 43 anni

Gundermann, il folksinger del disagio nell'ex Ddr

BERLINO **E' morto di infarto, nella sua casa di Spreetal (75 chilometri a nordest di Dresda), il folksinger Gerhard Gundermann. Aveva 43 anni ed era vegetariano.**

Cantore del disagio della Germania orientale, Gundermann era autore di canzoni di critica per le ingiustizie sociali che caratterizzavano l'ex Ddr e poi della dissillusione seguita alla riunificazione tedesca del 1990.

Nato a Weimar nel 1955, era stato espulso dal partito comunista nel 1982 e riabilitato solo dopo la caduta del Muro. Gerhard Gundermann aveva inciso cinque dischi e tenuto numerosi concerti, ma non si era mai considerato un cantante professionista.

RASSEGNA Domani sera ad Aquileia

Il tema della convivenza dalle musiche di Tartini agli autori centroeuropei

AQUILEIA Domani alle 21, nella basilica paleocristiana di Aquileia, con un programma dedicato alle «Meditazioni letterarie di forma di concerto» debutta la manifestazione «Rinnovamento Mitteleuropeo».

In scena il **Quintetto Tartini** di Lubiana, che offrirà al pubblico il meglio del proprio repertorio, dedicato alle composizioni più note di Giuseppe Tartini. Alle suggestioni musicali si intrecceranno le **letture sceniche** di brani tratti da alcuni autori contemporanei centroeuropei sul difficile tema della convivenza. Per l'occasione, si alterneranno gli attori Ariella Reggio, Lidija Kozlovich, Dasha Blahova, Janja Lesnik. Coreografie di Nicoleta Josifescu, affidate alle allieve della Scuola di danza del Piccolo teatro di Udine. Regia della serata di Livio Crevatin e Michelangelo Castellarin.

Articolata in tre diverse sessioni di scena, fra Aquileia, Capodistria e Praga, l'iniziativa **«Rinnovamento Mitteleuropeo»** intende offrire al pubblico italiano, sloveno e ceco «l'opportunità di una riflessione ad ampio raggio - si legge nella nota degli organizzatori - sull'identità variegata e complessa che sottende un'area da sempre periferica nella Storia delle grandi capitali europee, ma al tempo stesso geograficamente centralissima». La cultura, dunque, che si propone come un ponte ideale verso la nuova Europa.

Sabato prossimo la manifestazione si sposterà a **Capodistria**: alle 21, in piazza della Loggia, suonerà l'Orchestra del Conservatorio di Capodistria.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 98 TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **30 giugno ore 20.30**: prima rappresentazione di «Parata di primavera» di Robert Stolz. Repliche: 4, 10, 14 luglio, ore **20.30**. 12, 19 luglio ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9.12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **1 luglio ore 20.30:** prima rappresentazione di «Can-Can» di Abe Burrows. Repliche: 2, 3, 7 luglio ore **20.30.** 5 luglio ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I concerti d'estate in collaborazione con **le Assicurazioni Generali.** Venerdì 26 giugno ore **20.30** Teatro «G. Verdi» concerto diretto dal m.o Julian Kovatchev. Musiche di M.J. Glinka, A. Dvorak, P.I. Ciaikovskij, J. Brahms, M. Ravel. Orchestra del Teatro Verdi. Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 18.15, 20.10, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. In Dts digital sound **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON: vedi estivi.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Superfemmine in calore».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Full monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. **Solo oggi L. 8000.**

EXCELSIOR. Ore **19.30, 22:** «Arizona dream» di Emir Kusturica, con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

NAZIONALE 1. 17.30 e 21: «Titanic» vincitore di 11 Oscar. In Dolby digital. 6.o mese. Ult. giorni. **A sole L. 6000.**

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Gli impenitenti». Una marea di risate con Jack Lemmon e Walter Matthau. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 18, 20.05, 22.15: «Deep impact» di Steven Spielberg con Robert Duvall e Morgan Freeman. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick. V. 14. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** solo oggi: «Carne tremula» di Pedro Almodovar, con Liberto Rabal e Francesca Neri.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «Blues Brothers, il mito continua» con Dan Aykroyd, John Goodman e Joe Norton. **A sole L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani è bello. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. L'opera più intensa e riuscita del graffiante comico toscano, premiata a Cannes '98. Ultimo giorno. **Domani:** «Teatro di guerra» di Mario Martone.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Soldato Jane» un film tutto azione con la superba interpretazione di Demi Moore.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani: 18, 20, 22:** «Il macellaio» con Alba Parietti. V. m. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «L'uomo della pioggia» di F. Coppola.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.20: «La vita è bella», di R. Benigni.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'ospite d'inverno» con E. Thompson.

CIVIDALE

CIVIDALE DEL FRIULI MITTELFEST (18/26 luglio). Ufficio informazioni (10-13 16-19.30) tel. 0432/701198.

In autunno condurrà il varietà «I like Chopin», dedicato agli anni '80

Fazio rianimerà Raidue

Al suo fianco potrebbe esserci ancora Baglioni

ROMA *Tra i due litiganti del varietà d'autunno in tv, potrebbe godere il terzo. Se infatti Raiuno e Canale 5 hanno già annunciato che si sfideranno con i «gioielli» Paolo Bonolis e Raffaella Carrà di sabato, Raidue per ottobre-novembre cala l'asso Fabio Fazio.*

Dopo il revival anni '70, al centro del fortunato «Anima mia», ora tocca al decennio «rampante», gli anni '80. Fazio e il gruppo di autori che lavora con lui (Tommaso Labranca, Massimo Martelli e Pietro Galeotti) hanno già depositato il titolo del programma: «I like Chopin». Ancora una volta si tratta di una canzone di consumo, interpretata da Gazebo, che «segnò» un periodo dominato dalla dance.

Il gruppo di lavoro riunito intorno a Fazio (nella foto) *assicura che non si tratterà di una semplice fotocopia anni '80 di «Anima mia». Ma è certo che la musica sarà ancora una volta il filo conduttore del programma e non è escluso che Claudio Baglioni possa prestarsi a «rileggere», come già fece due anni fa, le canzoni di quel periodo.*

Il programma di Fazio non andrà comunque in onda il sabato. Il giorno più probabile è il venerdì, la stessa collocazione di «Anima mia».

Un programma musicale nello stile di Fabio Fazio, quindi, anche sul costume e la società, ma non centrato sugli anni '80.

«Un programma musicale realizzato da Fabio - spiega Massimo Martelli - non sarà certo il Cantagiro, ma non si può definire propriamente un"Anima mia 2'». Ancora allo studio, invece, l'altro varietà dell'inverno di Raidue, sempre firmato dal gruppo di Fazio.

Canale 5 racconta l'amore fra l'allieva e la «prof»

ROMA «Una smania maniacale di raccontare storie diverse, particolarmente femminili». E' questa la molla che ha spinto il regista Aurelio Grimaldi a girare un film-tv sulla vicenda di una professoressa napoletana che a Verona ha una relazione lesbica con un' allieva.

Il film si intitola «Un nuovo giorno» e sarà trasmesso da Canale 5 tra ottobre e novembre prossimi.

«La mia intenzione - ha detto il regista, incontrando i giornalisti dopo la fine delle riprese - è di provocare un dibattito, per cui mi auguro che gli spettatori non interpretino il bene tutto da una parte e il male da un' altra».

Tra gli interpreti, Ida Di Benedetto *(nella foto)*, Nicola Di Pinto e Franco Iavarone.

OGGI IN TV

«Un incantevole aprile» su Retequattro

Gentildonne inglesi in vacanza in Italia

Alcune segnalazioni fra i film della giornata:

«Un incantevole aprile» (Gran Bretagna '91) di Mike Newell (Retequattro, ore 20.35). Le vacanze italiane di quattro gentildonne inglesi degli anni Venti, fra delusioni amorose e afflati di solidarietà femminile. Con Miranda Richardson *(nella foto)*, Joan Plowright e Alfred Molina.

«Sapore di mare 2 - Un anno dopo» (Italia '83) di Bruno Cortini, con Massimo Ciavarro e Isabella Ferrari (Italia 1, ore 20.45).

«I soliti ignoti» (Italia '58) di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman (Raitre, ore 20.40).

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» saranno Ivo Garrani, attore, che ha interpretato 72 opere teatrali e ha partecipato a 67 film, e Joyce Lussu, 86 anni, scrittrice. In studio anche sei giovani: Mirco Realdini, 21 anni di Bologna, che sogna di fare l'attore; Daniela Raimondi, 27 anni di Milano, ragioniera; Barbara Bumbaca, 27 anni di Reggio Emilia, antiquaria; Manola Ognissanti, 26 anni di Palermo, laureata in lingue, collabora con il quotidiano «Giornale di Sicilia»; Andrea Pellizzari, 26 anni di Vicenza, studente universitario di giurisprudenza; Marino Buzzi, 22 anni, cuoco aspirante scrittore.

Raitre, ore 10.30

Giovani cineasti del fanta-horror

Giovani cineasti, specializzati nel genere fanta-horror, che producono e realizzano film ad Ancona, saranno i protagonisti della puntata odierna di «Infinito Futuro: Navigatori».

Canale 5, ore 21

Delon a «Speciale uomini e donne»

Oggi, nella puntata speciale di «Uomini e donne», condotto da Maria De Filippi, le persone che racconteranno le proprie storie si confronteranno, tra gli altri, con: Alain Delon, Alba Parietti, Eleonora Brigliadori, Antonella Elia, Giordano Bruno Guerri, Anna Falchi, Massimo Dapporto, Luca Laurenti, Marisa Laurito, Suor Paola, Emilio Fede e Paola Barale.

Raitre, ore 8

De Mistura a «Speciale Tg3 mattino»

Oggi sarà dedicato alla Corte Penale Internazionale lo «Speciale Tg3 Mattino». Staffan De Mistura, rappresentante dell' Onu in Italia, illustrerà i lavori in corso per la creazione di questo organismo giuridico sovranazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 BEL COLPO AMICO. Film (avventura '87).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' LE MOKO'. Film (comico '49). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Toto', Gianna Maria Canale, Carlo Ninchi.
15.40 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
16.00 CALCIO: ITALIA - AUSTRIA
17.50 COMMENTI E INTERVISTE
18.35 TG1
18.45 OGGI AL PARLAMENTO
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUALCUNO DA AMARE. Film (drammatico '93). Di Tony Bill. Con Marisa Tomei, Christian Slater.
22.55 TG1
23.00 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
1.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.15 SOTTOVOCE: SERENA AUTIERI. Con Gigi Marzullo.
1.45 ATTENTI A QUEI TRE
2.20 GLI INDIFFERENTI. Film (drammatico '64).
3.45 TUTTO PARISE IN TV 1972-1977
4.30 MIA MARTINI
4.55 CI VEDIAMO STASERA - 2A PUNTATA.

RAIDUE

6.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Tf.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 BABAR
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 PINGU
8.40 BANANE IN PIGIAMA
8.45 POPEYE
8.55 FLINSTONE KIDS
9.25 POPEYE
9.40 QUANDO SI AMA. Tn.
10.00 SANTA BARBARA. Tn.
10.45 TG2 MEDICINA 33.
10.55 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98 (R)
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 RAI SPORT DRIBBLING
14.45 IL VIRGINIANO. Tf.
16.05 TG2 FLASH
16.10 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55).
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 METEO 2
18.30 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
18.35 CALCIO: CILE - CAMERUN (DIFFERITA)
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
21.00 CALCIO: BRASILE - NORVEGIA
23.05 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
23.50 TG2 NOTTE
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 STORMY MONDAY - LUNEDI' DI TEMPESTA. Film (drammatico '88).
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 FRANCO E CICCIO SUL SENTIERO DI GUERRA. Film (commedia '69).
10.00 CANOTTAGGIO: COPPA DEL MONDO
10.30 RAI EDUCATIONAL INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - IL MONDO CHE CAMBIA.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: FINALE GORIZIANA
16.00 MOUNTAIN BIKE: ITALIAN CUP - 4A TAPPA
16.20 VELA
16.30 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI - 7A TAPPA
16.45 LOIS AND CLARK. Tf.
17.30 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. MUNDIAL
20.40 I SOLITI IGNOTI. Film (commedia '58). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 CALCIO: CAMPIONATO MONDIALE FRANCE '98
23.10 CALCIO: SCOZIA - MAROCCO (DIFFERITA)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Addio mia bella addio" "La sorpresina"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Stress"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO ESTATE. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SPECIALE UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "E invece ho scelto di vivere"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 CASA KEATON. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Tf.
10.20 MAK PIGRECO 100. Film (commedia '87).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
13.25 CIAO CIAO NEWS
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Tf.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
19.30 LA TATA. Tf.
20.00 SARABANDA.
20.45 SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO. Film (comm. '83). Di B. Cortini. Con M. Ciavarro, I. Ferrari, E. Giorgi.
22.55 X-FILES. Tf. "La pelle del diavolo"
23.55 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
0.55 STUDIO SPORT
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.20 L'ANATRA ALL'ARANCIA. Film (commedia '75).
3.30 RIPTIDE. Tf.
4.30 MORK & MINDY. Tf.
5.00 ROBIN HOOD. Tf.
6.00 WEBSTER. Tf.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 UN INCANTEVOLE APRILE. Film (commedia '92). Di Mike Newell. Con Miranda Richardson, Joan Plowright.
22.40 L'INSEGNANTE VIENE A CASA. Film (commedia '78). Di Michele M. Tarantini. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 BUGIE ROSSE. Film (giallo '94). Di Pierfrancesco Campanella. Con Natasha Hovey, Gioia Maria Scola.
2.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 MISTER ED. Telefilm.
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI DI OGGI
9.05 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.30 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 LA FURIA DEI BASKERVILLE. Film (avventura '59). Di Terence Fischer. Con Peter Cushing, Andre' Morel.
15.15 FRANCIA '98 - DIARIO MONDIALE. Con M. Sbardella, C. Fantoni.
16.00 CALCIO FRANCIA '98: ITALIA - AUSTRIA
17.50 IL PROCESSO DI BISCARDI SPECIALE ITALIA - AUSTRIA. Con Aldo Biscardi.
19.00 CALCIO FRANCIA '98: CILE - CAMERUN (DIFFERITA)
20.55 TELEGIORNALE
21.00 CALCIO FRANCIA '98: SCOZIA - MAROCCO
22.45 TELEGIORNALE
22.50 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.35 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - NORVEGIA (DIFFERITA)
3.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

11.00 CROSS OF FIRE
12.10 TG NAZIONALE
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 THE INTERNATIONAL PROPELLER
14.00 WOLF. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.05 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
16.30 CARTOON
16.36 POPEYE
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.46 NOVAMONDIAL
17.02 FATTI A COMMENTI
17.13 AI CONFINI
17.48 ANDIAMO AL CINEMA
17.50 NOVAMONDIAL
19.42 FATTI E COMMENTI
20.22 ANDIAMO AL CINEMA
20.36 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 WOLF. Telefilm.
22.58 ANDIAMO AL CINEMA
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.16 CORSA TRIS
0.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
1.18 TURISMO NATURA LAGUNA DI MARANO. Documenti.
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT
8.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.50 CIAK SI GIRA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
20.30 L'ULTIMO SAPORE DELL' ARIA. Film (drammatico '78).
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO. Film.
1.30 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 FRANCIA '98: CILE - CAMERUN, ITALIA - AUSTRIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECIMANCA.
20.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.00 FRANCIA '98: SCOZIA - MAROCCO, BRASILE - NORVEGIA
23.00 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 COLLEXION BOYZONE
13.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 BEAVIS & BUTTHEAD
15.30 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NON STOP HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 DARIA
22.00 JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MTV HOT
23.30 NEW ITALIANS LIVE - 1A PARTE
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
15.00 SHOWCASE DI BANDABARDO'
15.30 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 ROCK MACHINE. Film (musicale '80).
22.40 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY
23.30 PLAY LIFE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 SGRANG!

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
13.00 IL MEGLIO DI LINEA APERTA
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
16.00 QUI STUDIO A VOI MONDIALI
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 I CONTI IN TASCA
20.30 TNE NEWS
20.45 LO SCANDALO. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (avventura '81). Di Alessandro Metz. Con Adriana Russo, Vincenzo Crocitti.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 ASPETTANDO SEVEN
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

12.25 BUON POMERIGGIO
12.30 120 MINUTI
14.30 CONDO. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 TENENTE O'HARA. Tf.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 TENENTE O'HARA. Tf.
22.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12.08: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 15.32: Uomini e Camion; 15.45: Calcio Francia '98: Italia-Austria; 18.04: Come vanno gli affari; 18.09: Radiouno Musica; 18.30: GR1; 18.32: I mercati; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.50: Calcio Francia '98: Brasile-Norvegia; 23.03: Panorama Parlamentare; 23.09: Bolmare, 23.14: Per noi; 23.40. Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 3.30: Solo musica; 5.30. Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 8.08: Tira Imbecille; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate: Fuga dai mondiali; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con... Claudio Baglioni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56. Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Fusi orari; 15.45: Rai dire gol; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20: Punto due: Speciale mondiali; 20.50: Rai dire gol; 23: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Poesia e musica; 6.05: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Billy Budd; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Effetti musicali; 20.05: Radiotre Suite, 21: Clusone Jazz '97: Guido Bombardieri Quartetto; 23.15: Ventitré e quindici; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40: Musica leggera slovena; 9.00: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Krizanovska: «Nemesi» romanzo. Traduzione di Ivan Vouk, sceneggiatura radiofonica in 20 puntate di Lelja Rehar. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh. XVII puntata; 9.40: Lettere da...; 10: Notiziario; indi: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; indi: Musica orchestrale; 15.10: Pot pourri; 15.30. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Jasna Jurecic: «Giulia» - originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; 18.25: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13. Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15. «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in FM; 11.40, 17.40, 21.40. Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Nuova edizione della traversata in Trentino

Avventura tra le vette, ma a cavallo: parte sabato il nono «Lagoraid»

TRENTO Sarà una settimana tutta dedicata agli appassionati del cavallo, quella che partirà sabato prossimo (27 giugno) per concludersi in quello successivo (4 luglio) sulle montagne del Lagorai, in Trentino, dov'è in programma la nona edizione della traversata a cavallo etichettata Lagoraid.

I partecipanti si ritroveranno sabato alle 8.30 a Trento alla funivia di Sardagna: seguirà la sfilata in piazza Duomo e, alle 11, la partenza lungo i Tomi dell'Adige. Il pranzo al sacco sarà fornito dall'organizzazione a Nave San Felice. Nel pomeriggio trasferimento lungo l'Adige fino a Egna; in serata arrivo a Trodena (Bolzano) con dislivello di 650 metri.

Domenica si partirà da Trodena passando per Aldino e Redagno (Bolzano); pranzo a Pietralba all'hotel omonimo. Nel pomeriggio, partenza per Nova Ponente e arrivo a Rauth. Da qui si partirà lunedì alla volta di Oberggen, Lago di Carezza, Passo Costalunga e Moena; pranzo a Soraga; il pomeriggio, partenza percorrendo il lungo Avisio e la pista della Marcialonga. L'arrivo è previsto in serata a Campitello, campo base.

Martedì si partirà verso Canazei, Penia, salita verso Lorenz e Pian Trevisan; rientro per il pranzo a Campitello. Nel pomeriggio, il meritato riposo. Mercoledì di nuovo in sella verso Val Duron, rifugio Micheluzzi, Sasso Piatto (a quota 2.297 metri) e discesa al rifugio Zalinger; nel pomeriggio la comitiva si dirigerà a Salteria, Alpe di Siusi e Bulla Passo Pinei.

Giovedì si partirà dal Passo in direzione del rifugio Marinzer, Alpe di Siusi, rifugio Molignon. Dopo il pranzo al rifugio, si trotterà alla volta di Campitello.

Da Campitello si partirà venerdì per raggiungere Mazzin, Moncion e Val di Vajolet; pranzo tipico al rifugio Bellavista e – nel pomeriggio – ritorno a Val di Fassa – Campitello. È poi in programma una serata di gala con musica a partire dalle 21: nel corso della serata si terrà la premiazione dei partecipanti al Lagoraid.

Sabato 4 luglio si partirà da Campitello in direzione Lupo Bianco, Passo Sella, rifugio Friedrich August, Viel del Pan, rifugio Pertini, Baita Fraines e rientro a Campitello. Per finire, la grigliata di fine Lagoraid al maneggio di Martino Rasom di Campitello.

Chi fosse interessato a partecipare può chiedere maggiori informazioni sulla settimana a cavallo alle Aziende di promozione turistica di Trento (tel. 0461-983880) e di Campitello (tel. 0462-750500).

Val Badia, escursioni guidate a caccia di erbe medicinali

BOLZANO Anche gli operatori turistici della Val Badia si preparano a offrire ai turisti un'estate tutta da godere a San Martino, Antermoia e Longiarü. L'Associazione turistica di San Martino propone visite guidate per la ricerca di erbe medicinali nei prati della zona: chi vi parteciperà potrà conoscere gli effetti terapeutici dell'ortica, ottima per depurare il sangue e curare i reumatismi; o ancora i benefici del «dente di leone», consigliato per curare il fegato, e quelli della pratolina, la cui tisana è ottima per rafforzare la muscolatura e migliorare il funzionamento del cuore. Tra le altre iniziative – oltre a mostre d'arte, escursioni guidate nel parco naturale Puez-Odle, visite ai masi ladini, sagre, serate folk, concerti, tornei di calcetto e gare di cross-country – si segnala il corso di cucina ladina che si tiene ogni mercoledì nei mesi di luglio, agosto e settembre. Ad agosto si partirà con il giro delle baite di Antermoia lungo un percorso di quattro ore che comprenderà la visita a cinque rifugi, ognuno dei quali preparerà una specialità culinaria del posto. Per informazioni: Associazione turistica di San Martino in Badia, tel. 0474-523175 (fax 0474-523474).

Tornano due rassegne estive di successo con un programma diversificato, dalle arie d'opera alle canzoni dialettali

Trieste a tutta musica, in piazza e nei rioni

Protagonisti Umberto Lupi e la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi»

UMBERTO LUPI CANTA TRIESTE *IN DIALETTO NELLE PIAZZE DEI RIONI CITTADINI*

PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA	Accanto alla fontana	1 luglio; 15 agosto; 15 settembre
PIAZZALE S. GIACOMO	Davanti alla chiesa	2 luglio; 2 settembre
PIAZZA GARIBALDI	Di fronte alla fontana	8 luglio
PIAZZALE ROSMINI	Giardinetto gelateria	9 luglio
PONZIANA	Campo sportivo	15 luglio
ROIANO	Piazza tra i Rivi	16 luglio; 12 agosto
MELARA	Piazzale chiesa	18 luglio
PIAZZA PERUGINO	Giardinetto	22 luglio; 3 settembre
GIARDINO PUBBLICO	Davanti Padiglione Arac	23 luglio; 20 agosto; 12 settembre
PIAZZA CAVANA	Davanti al n. civico 8	29 luglio
BORGO S. NAZARIO (PROSECCO)	Giardinetto (via S. Nazario 100/2)	30 luglio
SERVOLA	Piazzale chiesa	5 agosto
PIAZZA SANT'ANTONIO	Piazzale chiesa	6 agosto
BARCOLA	Fontana	13 agosto
VILLA REVOLTELLA	Cortile Parrocchia	14 agosto
PIAZZETTA PUECHER	Accanto alla fontana	19 agosto
OPICINA	Piazzale chiesa (via Carsia 9)	20 agosto
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI	Giardinetto	26 agosto
SAN GIOVANNI	Oratorio	27 agosto
PIAZZALE GIARIZZOLE	Tra i n. civici 16 e 17	6 settembre
BORGO SAN SERGIO	Piazzale chiesa	7 settembre
ALTURA	Campo giochi	9 settembre
CAMPANELLE	Piazzale chiesa vecchia (via dei Modiano)	10 settembre

ORARI: FINO AL 15 AGOSTO DALLE 19 ALLE 20; DAL 16 AGOSTO IN POI DALLE 18 ALLE 19

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «G. VERDI»

MARTEDÌ 23 GIUGNO	Ore 20.30	Sottolongera	Concerto rionale
MERCOLEDÌ 1 LUGLIO	Ore 12	Molo VII	Concerto per il cambio della gestione del terminal
DOMENICA 5 LUGLIO	Ore 15.30	Borgo Grotta Gigante	90° apertura della Grotta
MERCOLEDÌ 8 LUGLIO	Ore 20	S. Giovanni	Concerto rionale
LUNEDÌ 13 LUGLIO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì delle Colonne sonore
LUNEDÌ 20 LUGLIO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì delle Operette
LUNEDÌ 27 LUGLIO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì degli autori inglesi
DOMENICA 2 AGOSTO	Ore 18.30	Borgo San Sergio	Concerto rionale
LUNEDÌ 3 AGOSTO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì del programma rionale
LUNEDÌ 10 AGOSTO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì dell'Ebraismo e Musica
LUNEDÌ 17 AGOSTO	Ore 20	Piazza Unità	Concerto allievi della Scuola di musica
LUNEDÌ 17 AGOSTO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì degli Originali per orchestra di fiati
LUNEDÌ 24 AGOSTO	Ore 20.30	Piazza Unità	Lunedì delle musiche spagnole
SABATO 26 SETTEMBRE	Ore 20.30	Artegna (Ud)	Concerto per il 120 della fondazione della fanfara

TRIESTE Sarà un'estate all'insegna della musica, questa targata '98, da assaporare magari – dopo un bagno di mare – in piazza dell'Unità, oppure nel proprio rione, in compagnia di una fetta di anguria e delle note struggenti di «Marinaresca» o della «Vedova allegra». Per tutti coloro che in queste prime calde serate vorranno scendere per le strade, tornano anche quest'anno due appuntamenti estivi tra i più apprezzati: Umberto Lupi che «Canta Trieste» e le sue canzoni in dialetto nelle piazze e nei rioni cittadini; e la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi che porterà il suo repertorio musicale sia in piazza dell'Unità d'Italia – ogni lunedì dal 13 luglio al 24 agosto – che in sei concerti rionali.

Per quanto riguarda i concerti «municipalpopolari» di Lupi, il vicesindaco Damiani, presentandone il calendario, ha posto l'accento sul valore culturale del dialetto, un genere tra i più amati a Trieste. In questa edizione «Canta Trieste», in programma dal primo luglio al 10 settembre (orari: fino al 15 agosto dalle 19 alle 20, dal 16 agosto al 10 settembre dalle 18 alle 19), si dipanerà – oltre che nelle stesse vie e piazze dello scorso anno – anche nei rioni di San Giovanni, Villa Revoltella, Melara, Villa Opicina e piazza Volontari Giuliani.

Ritornando alla Civica orchestra di fiati, c'è grande attesa da parte dei musicisti per il concerto previsto per domenica 5 luglio a Borgo Grotta Gigante (per il novantennale di apertura della grotta) cui dovrebbe essere presente anche il ministro degli Interni Napolitano, che sarà a Trieste già il giorno precedente. I concerti rionali che si propongono per una diffusione della cultura della musica offrono un programma vastissimo nel quale rientrano sinfonie, marce, estratti d'opera e celebri pezzi di musica leggera: insomma, nulla verrà tralasciato dello scenario classico e moderno.

Un discorso a parte va fatto per i concerti del lunedì, sempre in piazza dell'Unità. Il repertorio proposto nel corso delle serate sarà articolato su una prima parte di volta in volta destinata a musiche ebraiche (un filone legato anche sulla grande rassegna sull'ebraismo), inglesi, spagnole, colonne sonore di film, sunti, operette e sinfonie. La seconda parte dei programmi del lunedì sarà centrata sull'esecuzione di celebri brani tratti dal repertorio lirico, sinfonico e popolare. Gli appuntamenti del lunedì e quelli rionali, che costituiscono in sintesi l'attività della civica Orchestra cittadina, sono stati resi possibili anche grazie a una sovvenzione concessa dal Comune.

Daria Camillucci

APPUNTAMENTI

Domani al Teatro Comunale di Monfalcone

Arriva il saggio di fine anno con gli allievi della scuola della banda civica

TRIESTE Oggi alle 21, allo Stadio Grezar, concerto dei Simple Minds. Prima del concerto Frisbie presenta «Lively Up Africa».

Domani alle 18, alla libreria Borsatti di via Ponchielli 3 a Trieste si terrà un convegno, moderato da Chiara Favotti, intitolato «La frontiera di Carlo Michelstaedter, un 'sogno' tra arte e filosofia», al quale interverranno Nynfa Bosco dell'Università di Torino, Maurizio Pagano e Tiziana Penne dell'Università di Trieste e Angela Michelis, l'autrice del volume «Carlo Michelstaedter, il coraggio dell'impossibile (Città Nuova Editrice, pagg. 240, lire 28 mila), che sarà presentato nell'occasione.

MUGGIA Sabato alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto), serata con Mamafastalla Band.

UDINE Giovedì 2 luglio alle 21, allo Stadio Friuli, concerto di Eros Ramazzotti *(nella foto in alto)*.

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, saggio di fine anno degli allievi della scuola di musica della banda civica «Città di Monfalcone».

Domani alle 21, a Ronchi dei Legionari, in piazza della biblioteca, concerto jazz con la cantante Barbara Errico, il pianista Giorgio Pacorig e il sassofonista Nevio Zaninotto.

Giovedì alle 21, a Staranzano, all'ex scuola elementare di Dobbia, concerto di musica di confine.

GRADO Il 14 luglio, alle 21, al Parco delle Rose andrà in scena l'operetta «Sissi, la giovane imperatrice».

LIGNANO Domani e giovedì alle 21, all'Hotel Miramare, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domenica alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Prozac+.

PORDENONE Domenica, dalle 15.30 in poi, al Parco Galvani, concerto con Niccolò Fabi *(nella foto in basso)*, gli Skiantos e altri gruppi locali. Ingresso gratuito.

VENETO Giovedì alle 20.30, a Rovigo, per Delta Blues '98, concerto di John Mayall (venerdì 26 Marva Wright). Informazioni allo 0425-422854.

SLOVENIA Giovedì 2 luglio alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Antonella Ruggiero.

Ma l'innovazione vale solo per chi possiede già un abbonamento

Grado, bando alle file: per il '99 l'ombrellone si prenota adesso

GRADO Ricordate le mitiche file che all'apertura delle prenotazioni si formavano puntuali, ogni anno, per l'« assalto all'ombrellone»? Bene, da domani chi già possiede un abbonamento potrà riprenotarlo subito anche per il '99 senza doversi mettere in coda come accadeva in passato.

È una delle decisioni prese dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica per venire incontro alle richieste della clientela. La conferma potrà essere fatta – soltanto fino al 31 agosto – versando una cauzione, esclusivamente alla cassa principale dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Per avere diritto alla prenotazione anticipata dell'ombrellone bisognerà esibire anche la copia dell'abbonamento per la stagione in corso. La conferma per il prossimo anno è ammessa solo per lo stesso periodo del '98 o per un abbonamento minimo di 7 giorni, e può riguardare unicamente l'ombrellone già noleggiato per quest'anno. Chi volesse cambiare ombrellone – o volesse noleggiarlo per periodi stagionali diversi da quelli scelti per il '98 – dovrà attendere la riapertura delle prenotazioni, dal primo marzo '99.

Un altro punto riguarda le agevolazioni: è stata decisa l'applicazione di una tariffa ridotta per l'ingresso in spiaggia non solo per i gradesi ma anche per gli aquileiesi, accomunando cioè i residenti nell'ambito territoriale turistico dell'Apt.

Le proposte di oggi

Una serata a Lignano tra marionette, bande e danzatori

LIGNANO Tre gli appuntamenti tra cui scegliere oggi per una serata a Lignano. Alle 21 nel parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro si esibirà il locale gruppo di danza Twirling. Sempre alle 21, in piazza del Sole a Lignano Pineta, il circolo musicale Garzoni proporrà un concerto bandistico. Ancora a Pineta, alle 21.30, prosegue nel parco Hemingway la rassegna di teatro di marionette «Pupi & Pini» che si è inaugurata ieri sera: di scena oggi i pupi siciliani dei Figli d'arte Cuticchio, che presenteranno a grandi e bambini «Il grande duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica». Inoltre, alle 11 agli uffici spiaggia 7 e 8 di Lignano Pineta, animazione sull'arenile «Molino Rosenkranz»

MONTAGNA

In gita con la XXX Ottobre: il programma dell'uscita di domenica

Sull'Amariana, piramide da leggenda

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione alla vetta dell'Amariana (1905 m), partendo dalla località Rivoli Bianchi (487 m). Ritorno per il medesimo itinerario. È prevista una via di salita più agevole per quanti, invece dai Rivoli Bianchi, sceglieranno di partire da Illegio (576 m).

L'alta e poderosa piramide dell'Amariana (sta sopra la località di Amaro) divide le valli confluenti del Tagliamento e del Fella. Essa appare, a seconda dei punti di osservazione, come un enorme spallone con una lunga cresta rocciosa oppure come un conoide simile alla punta di un vulcano, che si innalza per oltre 1500 metri dalla piana tolmezzina. Il monte ha anche una leggenda: la presenza di un eremita che per anni ha mantenuto a distanza dai suoi luoghi ogni intruso, conservando i segreti di una natura intatta. Ancora oggi quanti si considerano suoi discendenti continuano a bonificare e a custodire in modo esemplare, quella che si ritiene fosse la sua proprietà.

Dei molti sentieri per la vetta è stato scelto quello che è il più selvaggio e sicuramente il più originale ed ardito, pur potendo essere percorso senza difficoltà e con tutta sicurezza da chi ha un minimo di esperienza in montagna.

Si partirà nei pressi della palestra di roccia di Tolmezzo con un antico sentiero, non marcato, che risale un canalone formato dal torrente Cormons, e si raggiungerà la base di una bella cascata, visibile già dall'asfaltata; da qui per fitto bosco fino all'incrocio con la forestale che proviene da Illegio e dal Bivacco Cimenti. Se fin qui i boschi sono stati folti e rigogliosi, ora essi divengono vera foresta di faggi: una Madonnina posta sotto un masso, una piccola scultura in pietra di Cristo, posata su un grosso tronco, i pochi segni tracciati sui fusti che indicano che si deve salire rapidamente e, su ogni cosa, il silenzio del bosco.

Seguendo la traccia si arriva a una specie di avvallamento pietroso che precede di poco la zona delle modeste attrezzature che aiutano a salire i primi brevi risalti del crestone, per arrivare quindi al dosso gibboso che precede le rocce fratturate della vetta. Dall'alto, si possono ammirare panorami amplissimi dall'Adriatico alle vette dell'Austria, dalle Giulie alle Dolomiti. Ma non è opportuno guardare a valle, dove in una triste simmetria umana si incrociano binari ferroviari, autostrade, strade asfaltate di ogni tipo, e risaltano fabbriche fumanti, ponti e grandi costruzioni di grigio cemento. A distrarre dalla «pace alpina» contribuisce anche il rumore dell'autostrada che, se pur attutito da un chilometro e mezzo di distanza, giunge perfino lassù: un brusio di corsa di macchine incessante, come quello di una gigantesca zanzara sospesa sulla valle.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo (di fronte alla Rai) alle 7, arrivo alla palestra di roccia alle 9, in vetta alle 13, ritorno al pullman alle 18, partenza da Tolmezzo alle 19, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La tradizione vuole che sul monte sia vissuto a lungo un eremita

TABACCO PROIBITO

Varo definitivo, ieri a Lussemburgo, da parte del Consiglio dei ministri della ricerca europei, dell'accordo politico che porterà entro il 2006 all'interdizione assoluta della pubblicità del tabacco nell'Ue. E' così giunta in porto la lunga procedura comunitaria per trasformare in decisione definitiva l'intesa politica raggiunta il 4 dicembre scorso dai ministri della sanità dell'Ue.

OGGI IN TV

10.00 Raitre: Canottaggio: Coppa del Mondo
15.40 Raitre: Biliardo: Finale Goriziana
15.40 Raiuno: Calcio: Campionato Mondiale France '98
15.45 Radiodue: Rai dire gol
16.00 Raitre: Mountain bike: Italian Cup-4.a Tappa
16.00 Radiouno, Raiuno e Tmc: Calcio: Italia-Austria
17.50 Tmc: Il processo di Biscardi
18.35 Raidue: Calcio: Cile - Camerun (differita)
19.00 Tmc: Francia '98: Cile-Camerun (diff.)
20.50 Raidue e Radiouno: Francia '98: Brasile - Norvegia
21.00 Tmc: Calcio Francia '98: Scozia - Marocco
22.50 Tmc: Il processo di Biscardi
23.10 Raitre: Calcio: Scozia - Marocco (Differita)

BARTALI MIGLIORA

Gino Bartali, ricoverato da un mese esatto all'ospedale di Verona, sarà dimesso entro pochi giorni. Con un comunicato l'azienda ospedaliera scaligera conferma che «le condizioni del campione sono in continuo e costante miglioramento» e che in queste ore è sottoposto agli ultimi controlli di routine. Bartali ha 83 anni e vive da otto con uno stimolatore cardiaco.

SPORT

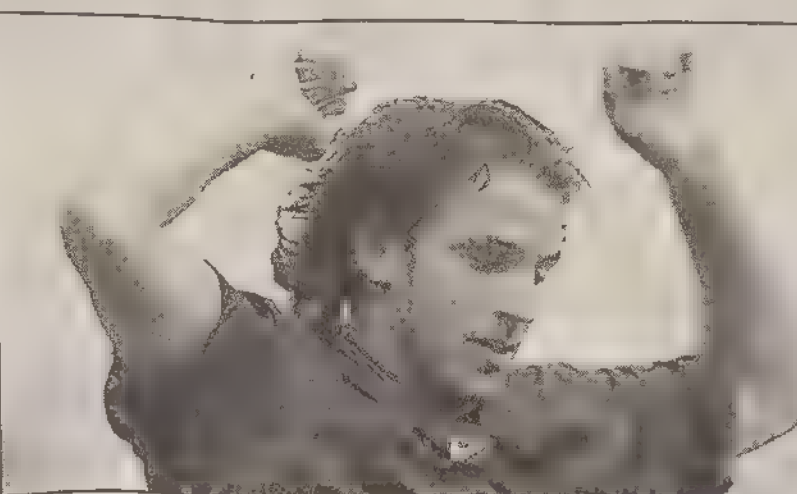
GIRONE B Contro l'Austria da evitare i rischi di un rilassamento: se non si vince c'è il pericolo-Brasile

Italia, ora tocca a Del Piero

Unico dubbio su Albertini - Gli avversari giocano il tutto per tutto

PARIGI La maglia numero 10, quella dei grandi artisti del pallone, bisogna meritarsela. E Alessandro Del Piero comincerà oggi il suo viaggio verso la gloria, cercando di entrare in sintonia con Francia 98 nell'epilogo del girone, contro l'Austria.

L'infortunio nella finale di Champions League ha privato Del Piero dell'onore di contendere subito a Ronaldo e Batistuta la copertina del Mondiale. Ma lo ha sottratto anche all'onere dello stress da protagonista consentendo a Roby Baggio di ritagliarsi un posto da star.

E' probabile che Del Piero non abbia ancora nelle gambe i 90', ma preordinare i cambi non è fisiologico al calcio del 2000. Lo juventino scende in campo per riprendersi il suo ruolo di leader e sarà stimolato dall' ombra di Baggio. Se sarà possibile, Maldini cercherà per uno spazio di partita di regalare in pasto alla ventina di milioni di teletifosi l'agognato tridente. Ma dipenderà dagli sviluppi della gara.

L'Italia deve chiudere il girone al primo posto: potrebbe bastare un pari, ma con una vittoria la leadership sarebbe certa. Maldini, che tiene bene presente che una sconfitta potrebbe anche comportare l'eliminazione e un secondo posto obbligherebbe a una precoce sfida con il Brasile, non è avvezzo ai «voli pindarici», quindi riproporrà lo schema consueto.

Il tecnico si è convinto che la strigliata dopo il successo sul Camerun e i progressi della condizione serviranno a migliorare l'assetto della squadra che si giova dell'innesto felice di Di Biagio, della vena gol di Vieri e della ritrovata efficienza della difesa. Il problema principale riguarda la crisi d'identità di Albertini, che ha ceduto a Di Biagio la regia della squadra e si deve adattare ad un ruolo marginale.

Maldini è ligio alle gerarchie: considerando che Di Biagio ha scalzato Di Matteo dalla formazione ideale, rimaneva un punto interrogativo fra Moriero e Di Livio, per ora risolto a favore del nerazzurro. L'Italia dovrà fare risultato cercando di rimetterci il meno possibile in energie spese, infortuni e squalifiche.

L'Austria si presenta come il parente povero del girone e in questi casi gli azzurri fanno fatica a tenere alta la concentrazione. In difesa appare un po' legnosa, a centrocampo non ha molta qualità, in attacco Prohaska tende a lasciare troppo isolato l'anziano Polster, immettendo con il contagocce i due elementi di maggiore talento, Herzog e Vastic.

Le propulsioni austriache dovrebbero essere contrate da Maldini e Dino Baggio, mentre Mahlic dovrebbe andare sulle tracce di Moriero. Ma il vero ostacolo è rappresentato da Konsel, che ha già salvato due risultati consentendo poi all'Austria di acciuffare il pari per i capelli in recupero.

Gli azzurri chiedono tifo, ma se ne parlerà negli ottavi, considerando che i biglietti sono esauriti. Si dovranno accontentare dell' imponente audience tv e dei caroselli in Italia. Se sapranno meritarseli.

COSÌ IN CAMPO Ore 16 (Raiuno - Tmc)

ITALIA

12 Pagliuca, 6 Nesta, 5, Costacurta, 4, Cannavaro, 3 Maldini, 17 Moriero, 14 Di Biagio, 9 Albertini, 11 Dino Baggio, 21 Vieri, 10 Del Piero. All.: Maldini.

AUSTRIA

1 Konsel, 3 Schottel, 4 Pfeffer, 5 Feiersinger, 18 Stoger, 15 Wetl, 8 Pfeifenberger, 17 Mahlich, 10 Herzog, 9 Vastic, 19 Polster. All.: Prohaska.

ARBITRO

Durkin (Inghilterra)

Calcio e politica in una sfida al Prater nel '37

Sessant'anni fa gli austriaci fecero tremare gli azzurri e si sfiorò la crisi diplomatica

Vincere! Questo doveva essere lo scopo che portava le squadre di calcio italiane a giocare in Austria dopo la fine della prima guerra mondiale. Ma il football danubiano era uno dei più forti d'Europa e tanto gli azzurri che le squadre dei club italiani tornarono spesso con le ossa rotte dai campi austriaci. Il terreno più temuto dagli italiani era quello di Vienna, considerato uno dei più difficili da espugnare in tutto il continente e il suo stadio principale, il Prater, ospitava un pubblico decisamente «difficile».

Ma il calcio italiano faceva passi da gigante; il regime aveva capito i vantaggi politici che potevano derivare da questo sport che riusciva a riunire, in uno spazio limitato, folle sempre più numerose rendedole facile bersaglio della propaganda fascista. Fu questo il principale motivo del crescente sostegno che le istituzioni fornirono all'attività sportiva in generale e al calcio in particolare.

Gli azzurri divennero il simbolo della politica e allora come oggi, gridare «forza Italia» assunse un significato particolare. L'Austria però restò una fortezza inespugnabile fino al 1935 quando, proprio sul terreno del mitico Prater gli azzurri, di fronte a 60 mila spettatori, con due gol, si liberarono del fantasma viennese. La nazionale italiana di allora era la squadra dei titoli mondiali. Aveva vinto la seconda edizione della coppa del mondo nel '34 (che restò nelle sue mani anche nel '38) e si apprestava a vincere pure le Olimpidi del '36 e sempre a spese dell'Austria, eliminata in semifinale a Roma nel '34 e nella finale di Berlino del '36 davanti a 90 mila tifosi.

Ma la partita che fece storia fu giocata nel '37. L'Italia era la squadra da battere, una delle più forti del momento, detentrice dei due trofei più ambiti. Come se non bastasse, si era attirata anche l'odio del pubblico di mezza Eurpa a causa della politica fascista in Africa e in Spagna. L'Austria dal canto suo era ormai «fascistizzata»; le artiglierie della forze conservatrici avevano smesso da tempo di bombardare le case popolari, dove nel '34 si era accesa l'ultima battaglia in difesa della democrazia. Austria e Italia erano due nazioni politicamente amiche, mentre in realtà Vienna stava per sprofondare nel gorgo nazista e l'influenza italiana scemava di giorno in giorno. Fu proprio in questa situazione che a qualcuno venne in mente di fare della partita di «Coppa Internazionale» un'occasione per ridare fiato alle relazioni tra le due nazioni e magari distrarre il pubblico italiano dalle navi piene di caduti che rientravano dalla Spagna. E fu un disastro.

Davanti a cinquantamila viennesi scatenati, sotto una pioggia gelida i nostri nemici-amici riuscirono a vincere 1-0

Il 21 marzo '37 si trasformò per gli italiani in una nuova Caporetto. La partita iniziò subito male. Il pubblico del Prater, famoso per la sua intemperanza, era già stato innervosito dal ritardo del calcio d'inizio e dal maltempo che imperversava a Vienna. Un tipico marzo viennese: freddo polare, un diluvio universale e un vento da far concorrenza alla Bora; questo dovette essere il pensiero dei 105 triestini giunti con i torpedoni dell'Utat per assistere all'incontro e capitanati dal barone Albori.

L'arbitro svedese Ollson fece entrare le squadre in campo e, come tradizione del Prater, i giocatori italiani furono accolti dai consueti fischi della frangia meno sportiva degli oltre 50 mila spettatori. Dopo la prima mezz'ora di gioco regolare iniziarono gli scontri. A causa del terreno fangoso e della incapacità dell'arbitro, il gioco diventò durissimo. Gli azzurri, noti per il loro agonismo, attaccarono con violenza gli austriaci che, passati in vantaggio al 40', risposero con altrettanta foga, ferendo seriamente l'italiano Corsi. Subito dopo la rete, il giocatore del Bologna Andreolo decise di punirne l'autore, Jerusalem, e lo atterrò con un calcio costringendolo a ritirarsi ai bordi del campo. Ripresosi in pochi minuti, l'austriaco pensò bene di vendicarsi sul primo italiano che gli capitò a tiro assestando un calcio al romano Serantoni, il quale non era nemmeno in possesso di palla. Così, 7' dopo il gol, Jerusalem riuscì a guadagnarsi il cartellino rosso e abbandonò il terreno di gioco tra il ruggito della folla.

In campo ci furono feriti e contusi; fuori dello stadio un gruppo di tifosi triestini venne aggredito e malmenato

Nel secondo tempo, nonostante le minacce dell'arbitro di sospendere l'incontro, si accese una vera e propria battaglia campale che coinvolse tutti: giocatori, arbitro, panchine e spettatori. Il pubblico italiano fu fatto oggetto d'ogni genere d'insulto. Al 62' arrivò la seconda doccia fredda per gli azzurri. Il triestino Colaussi commise fallo in area di rigore e Stroh infilò la porta italiana dagli 11 metri: si stava profilando la disfatta e la battaglia proseguiva mietendo feriti e contusi. Anche Olivieri, portiere azzurro, venne «gambizzato» in area. Alla fine un fallo di Colaussi ai danni di Stroh fece traboccare l'ormai esaurita pazienza dell'arbitro, che abbandonò il campo rifiutandosi di continuare la partita. Per la prima volta nella storia del calcio un incontro internazionale veniva sospeso prima del fischio finale.

Colaussi negli anni '30.

Non era ancora tutto. Mentre i giocatori austriaci salutavano gli spettatori, una parte della tifoseria del Prater si diresse verso i torpedoni italiani in procinto di partire e fu proprio il gruppo dei triestini del barone Albori a essere coinvolto maggiormente. Albori non era un tipo dal temperamento tiepido ed era già stato fermato dalla polizia durante l'incontro perché, inviperito dai commenti di un avversario, si era girato e gli aveva rifilato un pugno prima di essere a sua volta ferito a ombrellate da una signora viennese. All'uscita dal commissariato dello stadio era poi stato insultato tanto dal poliziotto che lo accompagnava quanto dalla folla che lo aveva attorniato e dalla quale riuscì pure a guadagnarsi qualche altra botta. Ferito nell'onore e nel fisico, il barone si mise alla testa del centinaio di triestini e cercò di raggiungere i bus. Riusciti a salvare le bandiere nazionali da un attacco austriaco, il plotone di Albori potè guadagnarsi la fuga.

Ma il «nemico» li aspettava al varco. I bus italiani furono attaccati da una folla di scalmanati e gli agressori si accanirono contro quei fascisti doppiamente traditori dell'Impero, in quanto italiani e in quanto triestini. Tra sputi, sassi, insulti e saluti a pugno chiuso per condire meglio il tutto, i triestini riuscirono a fuggire dal Prater scortati dalla polizia; con loro 16 feriti.

Diego Cante

Cesare Maldini chiarisce definitivamente il suo pensiero sui due fantasisti - «Non illudiamoci, sarà dura»

«Grazie Roby, ma io credo in Alex»

PARIGI «Roberto Baggio ci ha portato fin qui, è stato straordinario, potrà esserci ancora utile. Ma ora tocca a Del Piero. Doveva essere il suo Mondiale. L'avevamo detto: quando starà bene avrà la possibilità di giocare. Il momento è arrivato». Cesare Maldini non ufficializza tutte le sue scelte, ma indica abbastanza nettamente quali sono le sue intenzioni. Con l'Austria giocheranno Moriero, Albertini e Del Piero. Sarà una squadra a trazione anteriore, in cui Di Biagio sarà il regista e Moriero il rifinitore delle punte.

Su Albertini, Maldini usa frasi sibilline. Dice: «La formazione la deciderò dopo la riunione tecnica della mattina. Non so se Albertini sarà in campo». Ma poi a una domanda sulla posizione in campo del milanista risponde: «Giocherà sulla sinistra».

Il ct parla poi delle alternative a partita in corso e fa i nomi di Pessotto, Inzaghi e Di Livio: «Potrebbero tornare utili durante il match». Il tecnico azzurro ha qualcosa da dire sul modo in cui la stampa italiana sta presentando l'incontro: «Ho sentito molte leggerezze, sarà invece una gara molto dura. L'Austria non ha che una possibilità: vincere. Ma se lo farà andremo fuori noi. L'Italia scenderà in campo per vincere, come sempre. Il nostro obiettivo è arrivare primi nel girone ed evitare il Brasile negli ottavi».

Gli azzurri si allenano nello stadio parigino di Saint Denis, teatro della gara con l'Austria.

Clima sereno tra i giocatori della Nazionale

Baggio torna sereno in panca: «Spero non serva un salvatore» Pessotto scalpita per entrare

PARIGI Ha fatto cose eccezionali, secondo definizione del ct, ma finisce a guardare la partita a bordo campo. Roberto Baggio ne prende atto con serenità. «Sapevo dall'inizio qual è il mio ruolo in questo Mondiale. La scelta di Maldini non è una sorpresa, Del Piero è il titolare e riprende il suo posto. E' giusto che abbia le sue opportunità. Quanto a me, spero davvero non serva un salvatore. E sono sicuro che la stessa cosa pensano i miei compagni di squadra».

Ma cosa dirà prima della gara Baggio a Del Piero? «Di stare tranquillo, ha i mezzi per fare un grande Mondiale».

Sospeso tra panchina e campo, Roby Baggio nella scomoda posizione è insieme a Pippo Inzaghi e Gianluca Pessotto. I tre sono gli azzurri che vivono Italia-Austria nella peggiore condizione psicologica possibile. E' probabile che vengano chiamati a giocare, ma non è sicuro: mantenere la concentrazione giusta durante la gara e non finire però in preda alla delusione per un eventuale mancato impiego non sarà facile.

«Ma io non ho problemi di questo tipo - dice Baggio - e comunque entrare a gara iniziata ormai nel calcio di questi tempi è una cosa normale: sul piano mentale occorre la stessa concentrazione».

«Io mi aspetto qualcosa da tutte le gare - dice Inzaghi - ma è giusto che Maldini decida senza problemi. Con Del Piero ci conosciamo a meraviglia, però anche con Vieri c'è intesa: siamo stati insieme nell'under 21. La concorrenza tra me e Vieri comunque è sana, sono sicuro che chi dovesse rimanere fuori farebbe il tifo per l'altro».

Gianluca Pessotto invece potrebbe essere la sorpresa maldiniana. Sorpresa temperata però dal fatto che lo juventino fu il prescelto nelle gare più importanti della gestione del ct azzurro, la doppia sfida-spareggio con la Russia per la qualificazione a Francia 98. L'esterno azzurro tuttavia dice di non credere alla possibilità di un impiego dall'inizio. «Le possibilità che vada in campo - spiega - sono legate all' andamento della gara. Secondo me se stiamo in vantaggio può venire il mio turno, Maldini sta pensando a una soluzione del genere per gestire il risultato nel caso gli austriaci si trovassero nell'obbligo di dovere rimontare. E allora, se queste sono le prospettive, spero proprio di giocare. Comunque sono abituato alle gare da ultima spiaggia: nel genere lo spareggio con la Russia rimane il massimo».

Ecco cosa prevede il regolamento: Italia fuori solo se gli avversari ci battono con una goleada

PARIGI Per l'accesso agli ottavi di finale il regolamento prevede che, a parità di punti, decidono nell'ordine: differenza reti, numero dei gol fatti, risultati degli scontri diretti e perdurando la partità il sorteggio.

In caso di vittoria sull'Austria l'Italia è prima del girone B e agli ottavi affronterà la seconda del girone B. In caso di pareggio l'Italia è prima se Cile e Camerun pareggiano, se il Camerun batte il Cile, se il Cile vince con uno o due gol di scarto. L'Italia è seconda se pareggia e il Cile batte il Camerun con 4 o più gol di scarto oppure con 3 ma segnando più reti degli azzurri. In caso di sconfitta l'Italia è seconda se Cile e Camerun pareggiano, se il Camerun batte il Cile con tanti gol di scarto e gli azzurri perdono di misura. In caso di sconfitta l'Italia è eliminata se il Cile batte il Camerun e se perde dall'Austria con più di tre gol di scarto e il Camerun batte il Cile con più di tre gol di scarto.

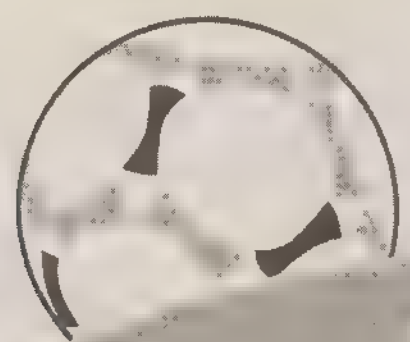
Prohaska: «La partita più complicata da quando alleno»

Herbert Prohaska

LE MESNIL-AMELOT «Ebbene sì. Questa Italia-Austria è la mia partita più importante da quando sono allenatore. Da giocatore ne avevo vissute altre così ma, per la posta in palio, questa non ha paragoni».

Herbert Prohaska parla di sfida estrema, dentro o fuori, senza scomporsi. Il ct austriaco sembra tranquillo, rimanda a domani per eventuali aumenti di tensione e nasconde la formazione.

«Facciamo come le altre squadre - dice Herbert respingendo le richieste di anticipazioni sullo schieramento - la formazione la diamo un'ora prima della partita. Più offensivi rispetto alle prime uscite con Camerun e Cile? Signori, tutte le partite si giocano in attacco - scherza - ma poi dipende da quello che ti consente l'avversario. Certo, non staremo ad aspettarli nella nostra metà campo, saremmo noi i primi a rimetterci».

Il ct austriaco, a scanso di equivoci, avverte: «Non siamo noi i favoriti». «Ma nella squadra c'è fiducia - aggiunge subito - anche perchè non abbiamo molto da perdere. Ma c'è una sottile differenza con l'Italia. Noi vogliamo entrare negli ottavi, loro devono arrivarci, perchè hanno già ripetuto che vogliono andare molto più lontano. Mentre per noi, perdere non sarebbe un dramma».

FRANCE 98
COUPE DU MONDE

GIRONE B Gli africani sono all'ultima spiaggia: se non vincono sono fuori dal Mondiale

Un Camerun disperato all'assalto del Cile

NANTES L'imperativo è vincere per afferrare il secondo posto del girone e avere la chance di giocare negli ottavi contro il Brasile. Il sogno accomuna, sia pure con stati d'animo diversi, Cile e Camerun che oggi si affronteranno a Nantes in una sfida di grande tensione.

I cileni, che hanno in Zamorano e Salas due frecce che possono andare a segno in qualsiasi momento, sembrano più sereni anche perchè, se l'Italia rispetta il pronostico e batte l'Austria, possono accontentarsi di un pareggio per passare agli ottavi e allo storico scontro, tutto sudamericano, con Ronaldo e compagni.

I «Leoni indomabili», invece, sono obiettivamente più tesi. L'assenza dell'unico giocatore della rosa in grado di fare il libero, Kalla, espulso dopo il fallo su Di Biagio, ha scombussolato lo schieramento difensivo africano, che già aveva i suoi problemi nel marcare Salas e Zamorano.

La punta dell'Inter sarà affidata alle attenzioni del duro Rigobert Song, mentre il neo laziale con ogni probabilità sarà preso in consegna dal neoromanista Wome in una sorta di anticipo del derby capitolino che nel prossimo campionato italiano li vedrà protagonisti.

Per guidare la difesa, Claude Le Roy, il biondo stregone francese che è momentaneamente alla guida del Camerun, si affiderà al giovane Njanka, fino ad oggi autore del più bel gol di Francia 98, segnato contro l'Austria. Ma i «Leoni indomabili» dovranno segnare almeno un gol in più degli avversari per coltivare speranze... brasiliane e, per questo, Le Roy ha deciso di riportare al centro dell'attacco Mboma, fino a ieri costretto al ruolo di «pivot» a centrocampo. Il neo cagliaritano avrà al fianco Oman Bijik e il giovane Job. Per il resto il Camerun si affiderà ai suoi «cuccioli» Olembe ed Etòo, 35 anni in due.

Nel Cile invece c'è un ritorno all'antico, con Josè Sierra schierato a centrocampo sin dall'inizio al posto del deludente Estasy, e la conferma di Margas, apparso in netta ripresa nel corso dell'allenamento, dopo la botta al ginocchio rimediata nell'incontro con l'Italia. Dopo Vieri l'attende ora uno scatenato Mbona che ha voglia di puntare al gol dopo essere stato costretto a giocare venti metri più indietro nelle prime due partite, per sopperire all'assenza dell'infortunato Foe.

Il ct Acosta è conscio della forza degli africani, ma ha fiducia nell'esperienza della sua squadra che è abituata a scontri di grande intensità e soprattutto ha tutte le armi per ribattere colpo su colpo alle eventuali «durezze» del Camerun.

Un bell'impegno anche per l'arbitro ungherese Vagner sul quale sia il Cile che i «Leoni» avranno gli occhi puntati. I primi si sentono in credito per il rigore assegnato all'Italia, i secondi non hanno ancora digerito l'esplusione di Kalla che li ha costretti ad una vera rivoluzione in difesa.

COSÌ IN CAMPO Ore 16
Diff. Raidue ore 18 - Tmc ore 18.15

CILE
1 Tapia, 6 Reyes, 3 Fuentes, 4 Rojas, 18 Musrri, 5 Margas, 8 Acuna, 15 Villaroel, 10 Serra, 9 Zamorano, 11 Salas. All.: Acosta.

CAMERUN
1 Songòo, 3 Wome, 4 Song, 6 Njanka, 19 Mahouve, 15 Ndo, 20 Olembe, 11 Etòo, 7 Omam Biyick, 10 Mboma, 21 Job. All.: Le Roy.

ARBITRO
Vagner (Ungheria)

GIRONE G Sorniona e concreta la squadra di Iordanescu si qualifica matematicamente per il secondo turno con una vittoria meritata

La spietata Romania fa tremare l'Inghilterra

Agli inglesi non basta il genio di Owen inserito troppo tardi al posto di Sheringham

Romania 2
Inghilterra 1

MARCATORI: nel st 2' Moldovan, 37' Owen, 45' Petrescu.
ROMANIA: Stelea, Filipescu, Gh.Popescu, Ciobotariu, Petrescu, Hagi (28' st Stanga, 39' st Marinescu), Galca, Munteanu, Ga.Popescu, Ilie, Moldovan (41' st Lacatus).
INGHILTERRA: Seaman, Nevill, Adams, Campbell, Anderton, Batty, Scholes, Ince (33' pt Beckham), Le Saux, Shearer, Sheringham (33' st Owen).
ARBITRO: Marc Batta (Fra).
NOTE: angoli 3-3; ammoniti: Hagi, Gh Popescu, Ciobotariu per gioco scorretto.

Campbell tallonato dal fuoriclasse Hagi.

TOLOSA La storia del calcio dice i «maestri» sono gli inglesi, ma quella della partita vede i rumeni per lunghi tratti impartire lezioni di gioco e di tecnica agli anglosassoni. Alla fine tecnica e agonismo sembrano fare pari, la surplace dei sornioni rumeni compensare il sudore indomito dei ragazzi di Hoddle: uno a uno sino al 90', ma solo prima della beffa rumena: Petrescu infila Seaman e la Romania vola verso gli ottavi.

Il primo tempo è poco esaltante, ritmo non altissimo, poche emozioni dinanzi ai portieri. Hagi si becca subito un'ammozione, si riscatta un minuto dopo confezionando un calcio d'angolo pericolosissimo che sfiora il palo. Quindi è Popesco che salva sulla linea su una bella girata di Sheringham. Poco dopo Ilie ostacola Moldovan al tiro, i due fanno confusione da buona posizione, e alla fine il primo tira maldestramente al lato di Seaman.

Ilie però si riscatta dieci minuti dopo con un delizioso pallonetto sopra Seaman: si fermano difensori inglesi e compagni rumeni, la palla viaggia più alta di Seaman e ricade «baciando» debolmente la traversa: un soffio di qualche centimetro dal vantaggio.

La ripresa comincia con un'altra storia. Al 2' Hagi confeziona un pallonetto perfetto per Moldovan che da due passi infila Seaman con un bel destro. Inghilterra paralizzata e Romania prima del girone con 6 punti. Cinque minuti dopo una bella serpentina del solito Ilie si conclude con un destro da fuori area che Seaman neutralizza senza difficoltà. A centrocampo la Romania «rallenta» più che può e l'Inghilterra appare subire il ritmo altelanante dei balcanici. Al 18' riesce finalmente a tirare in porta con un destro potente di Scholes. Trenta secondi dopo la partita si infiamma: Shearer fa da sponda di testa per Anderton che, un metro dal palo, lancia il pallone a «passeggiare» lungo la linea di porta: non ci arriva nessuno. Continua a spingere con un colpo di testa di Scholes, ma continua anche a latitare Sheringham, che appare in serata no.

Tra i migliori in gara il rumeno Ilie che a centrocampo ha dato spettacolo. Gol beffa di Petrescu

A centro campo Ilie invece non cessa di dare spettacolo: ci tenta dalla distanza, è anche egoista, ma appare imprendibile. L'Inghilterra ha però il merito di crederci, e al 38' Owen, appena 18 anni, risolve in mischia da puro goleador con una scivolata a volo. Un attimo dopo Beckamp sparacchia alto dopo una bella discesa di quasi 40 metri. Sornioni per tutta la partita, i rumeni confezionano la beffa al 90': Petrescu inganna gli ingenui Le Saux e e Seaman da due passi. Finita? Nemmeno per sogno: Owen ci prova da fuori, diagonale imprendibile e palo.

Per la Colombia contro la Tunisia un successo molto Preciado

Colombia 1
Tunisia 0

MARCATORE: nel st 38' Preciado.
COLOMBIA: Mondragon, Cabrera, Palacios, Santa, Bermudez, Lozano, Rincon (12' st Aristizabal), Valderrama, Serna (17' st Bolano), De Avila, Valencia (12' st Preciado). All.: Gomez.
TUNISIA: El Ouaer, Thabet (32' st Godhbane), Chouchane, Clayton, Trabelsi, Bouazizi, Chihi, Souayah, Baya (29' st Ben Ahmed), Sellimi (24' st Ben Younes), Ben Slimane. All.: Kasperczak.
ARBITRO: Heynemann (Germania).
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Bouzazi, Santa, Lozano e Clayton.

MONTPELLIER La Colombia batte la Tunisia grazie a un gol di Preciado, l'attaccante che gioca in Messico a Santa Fè e che il cittì sudamericano Gomez manda in campo al 57' per sostituire Rincon che non ne indovina una. Preciado è davvero l'uomo partita, considerato che segna all'83' e 2' dopo si vede annullare il raddoppio dall'arbitro che prende questa decisioni dopo consultazioni misteriose col guardialinee.

Preciado dunque salva Gomez, il quale, dopo aver allontanato Aprilla, avrebbe ricevuto in patria accoglienze niente affatto serene se non fosse riuscito a battere la Tunisia. Già si dice che la Federazione colombiana vorrebbe sostituirlo con Milutinovic e forse questo avverrà in autunno, ma intanto Gomez evita di finire sotto processo per direttissima, anche se la vittoria dei suoi uomini non gli dà di certo grandi chanches in vista di un possible passaggio del turno.

Le due squadre giocano un calcio antico, dando vita a continui rovesciamenti di fronte che portano gli africani a colpire due pali e i colombiani a imbattersi in un portiere, El-Ouaer, che ribadisce di essere l'interprete del ruolo più spettacolare visto finora ai Mondiali. Nei rari momenti in cui la Colombia riesce a liberarsi per il tiro, l'estremo difensore tunisino compie interventi spettacolari e non è certo colpa sua se la Tunisia si aggiunge all'elenco delle squadre già eliminate.

GIRONE A Il Brasile, già qualificato, contro la Norvegia deve risolvere un problema interno

Braccio di ferro per Denilson

Il centrocampista è spinto da Zico ma Dunga non lo vuole

Fra Scozia e Marocco è uno spareggio per gli ottavi di finale

SAINT ETIENNE Una piccola finale: in palio la qualificazione per gli ottavi che suonerebbe come una vittoria mondiale per entrambe le formazioni, con la probabile sfida di Marsiglia contro gli azzurri che farebbe parte di un'altra storia. E' questo il senso della sfida di oggi fra Marocco e Scozia, ferme entrambe a un punto, nella classifica del primo girone. Ogni ragionamento è fondato sulla forza del Brasile: «I carioca non possono non battere la Norvegia - confida Hadji - sono troppo forti, e quindi la nostra è una partita spareggio, chi vince passa il turno, è la nostra finale». Per il ct del Marocco Henry Michel la chiave della vittoria è in una partita d'attacco: «Dobbiamo giocare con uno schema offensivo, non possono essere gli scozzesi a fare la partita, viceversa diventano pericolosi». Caricatissimo il gioiello dell'attacco africano, Hadji: «Possiamo vincere, abbiamo fiducia nei nostri mezzi, sarà una partita tesissima».

Non giocheranno Sai Chiba e Darren Jackson, squalificati per un turno. Gli scozzesi confidano molto nella vena di Collins: «Dobbiamo segnare subito contro il Marocco - dice il giocatore - aggredirli, e anche fare tesoro della nostra maggiore esperienza».

COSÌ IN CAMPO
Tmc ore 21
Diff. Raitre ore 23

SCOZIA
1 Leighton, 2 McNamara, 16y Weir, 5 Hendry, 3 Boyd, 7 Gallacher, 8 Burley, 14 Lambert, 22 Collins, 22 Dailly, 9 Durie. All.: Brown.

MAROCCO
12 Benzekri, 2 Saber, 4 Rossi, 6 Naybet, 3 El Hadrioui, 7 Hadji, 11 El Khattabi, 18 Chippo, 20 El Khalej, 9 Hadda, 14 Bassir. All.: Michel.

ARBITRO
Ali Mohamed Bujsaim (Arabia Saudita)

MARSIGLIA Si conclude la prima fase e il Brasile, già qualificato per gli ottavi, chiude il girone affrontando la Norvegia al Velodrome. Nella formazione di Zagallo dovrebbe essere scoccata l'ora di Denilson, che dovrebbe scendere in campo fin dal primo minuto in sostituzione dello squalificato Cesar Sampaio. E' stato Ronaldo a battersi perchè il fantasista carioca venisse inserito nella formazione iniziale e il campione dell'Inter ha trovato in Zico un alleato importante in questa battaglia. Il «consigliere» di Zagallo vorrebbe infatti Denilson in campo dietro alle due punte per aver un Brasile ancora più estroso e imprevedibile in fase offensiva.

Il ct brasiliano pare essere stato convinto dalle argomentazioni di Zico, ma deve ora fare i conti con una possibile contestazione interna. Il gruppo dei senatori campioni del mondo quattro anni fa negli Stati Uniti (capitanato da Dunga) non vede affatto di buon occhio la presenza tra i titolari del giovane numero 19, dal momento che questo potrebbe alterare gli equilibri. Per questo, non è da scartare l'ipotesi di vedere in campo al suo posto Emerson.

Dunga detta legge.

Certa invece la presenza di Ronaldo che anche ieri ha smentito di avere problemi a un ginocchio: «E' tutto ok, non è vero che dovrò farmi operare alla fine dei Mondiali», ha tenuto a precisare.

Se il Brasile ha problemi d'abbondanza, lo stesso non può certo fare la Norvegia. La formazione di Olsen affida a questa gara la possibilità di centrare la qualificazione agli ottavi di finale. Gli scandinavi hanno bisogno di conquistare almeno il pari per raggiungere il loro obiettivo, ma sono alle prese con diversi problemi d'organico legati ai guai fisici di Riseth e Harald Flo. Difficile l'impiego di Solskjaer in attacco, la Norvegia punterà ancora tutto su Tore Andrè Flo. Si comincia alle 21.

L'incontro avrà un gustoso prepartita con il matrimonio tra la brasiliana Rosangela de Souza e il norvegese Oivind Ekeland celebrato all'interno dello stadio Velodrome. Dopo otto anni di fidanzamento, i due si sono decisi al gran passo e hanno scelto di celebrare le nozze il giorno della sfida tra le loro nazionali. Partiranno per luna di miele domani, dopo aver assistito all'incontro.

COSÌ IN CAMPO
Raidue ore 21
Tmc diff. all'1

BRASILE
1 Taffarel, 2 Cafù, 14 Goncalves, 4 Junior Baiano, 6 Roberto Carlos, 18 Leonardo, 8 Dunga, 19 Denilson, 10 Rivaldo, 20 Bebeto, 9 Ronaldo. All. Zagallo.

NORVEGIA
1 Grodaas, 4 Berg, 15 Eggen, 5 Bjornebye, 3 Johnsen, 17 Haavard Flo, 8 Leonhardsen, 10 Rekdal, 22 Strand, 21 Riseth, 9 Tore Andre Flo. All. Olsen.

ARBITRO
Esfandiar Baharmast (Usa).

TACCUINO

Feste non autorizzate

Notte brava a Parigi di Stoichkov e Penev

PARIGI Notte brava a Parigi per Hristo Stoichkov e Luboslav Penev. I due attaccanti hanno lasciato senza autorizzazione l'albergo «Mercure», dove si trova il ritiro della Bulgaria, a Coudray Montceaux, località nei dintorni della capitale (ma oggi si trasferiranno a Gosnay). Il ct Hristo Bonev aveva fissato una riunione tecnica, insieme con i giocatori volevа «studiare» la difesa spagnola in vista della sfida a Lens. Ma i due giocatori sono stati visti circolare di nuovo in albergo soltanto nel primo pomeriggio.

Una scuola di samba «convoca» Ronaldo

SAN PAOLO Ronaldo, Junior Baiano e altri giocatori della nazionale di Mario Zagallo dovrebbero partecipare domenica alla sfilata di una scuola di samba brasiliana nel Jardin des Tuileries a Parigi. Il più famoso scenografo del Carnevale di Rio, Trinta, è stato incaricato dagli organizzatori dei mondiali di allestire una sfilata sul tema «Il mondo è un pallone». Trinta ha invitato i giocatori brasiliani a sambare sui carri allegorici. Il difensore Baiano ha già confermato la propria presenza.

Iran-Usa fa registrare scarsa audience tivù

ROMA Febbre da week end per i mondiali in tv. Meno di 7 milioni di persone per Usa-Iran davanti ai teleschermi: 5 milioni 848 mila per Raidue (32% di share) e 960 mila per Tmc (5,35%) una delle «audience» più basse fatte registrare dalle partite serali dei mondiali di calcio. Gli appassionati non si sono fatti prendere dal significato simbolico del match e hanno continuato a marcare la differenza tra i giorni feriali e il week end. Giovedì si erano registrati 8,5 milioni per Spagna-Bulgaria; venerdì, oltre 7,5 milioni per Arabia Saudita-Francia. Già sabato non si era giunti a toccare i 6 milioni per l'Olanda, contrapposta alla Corea del Sud.

Totonero mondiale: una centrale ad Asti

ASTI Una centrale del «totonero», dove venivano fatte scommesse sulle partite dei campionati mondiali di calcio, in corso in Francia, è stata scoperta ieri ad Asti dagli uomini della divisione amministrativa della locale Questura. Sono stati sequestrati timbri, registri con i nomi degli scommettitori e le somme giocate. Nell'operazione sono state denunciate due persone per gioco d'azzardo. Ingente il «giro» di denaro che ruotava attorno all'organizzazione. I particolari dell'operazione verranno resi noti solo oggi, durante una conferenza stampa.

GIRONE H L'argentino dedica l'exploit al terzo figlio maschio (che sta per nascere)

Batistuta, una tripletta storica

L'ETRAT No, non è quella segnata alla Giamaica la tripletta più importante del Batistuta mondiale.

Quella che conta la segnerà la prossima settimana, quando nascerà Joaquin, terzo figlio di Gabriel e Irina e terzo maschio, dopo Thiago e Lucas. «Spero che tutto vada bene, sono emozionato, anche se ormai ai figli dovrei esserci abituato», dice Batistuta dal ritiro dell'Etrat, dove la nazionale argentina è tornata dopo la partita di Parigi.

Com'è successo due anni fa per Lucas, anche questa volta Irina partorirà senza avere il marito accanto. D'altra parte era tutto previsto e sperato, Batistuta presente alla nascita del figlio avrebbe significato Argentina fuori dal Mondiale dopo la prima fase. Un'ipotesi che Irina non ha preso neppure in considerazione.

I coniugi Batistuta speravano che questa volta fosse una bambina, «ma - spiega l'attaccante - evidentemente sono capace di fare solo maschi». A Joaquin vuole dedicare qualcosa di molto importante, qualcosa che si chiama Coppa del Mondo, un sogno che Batistuta rincorre da una vita. Intanto ai bambini argentini in difficoltà, quelli assistiti dall'associazione Sos Children's Village, ha regalato i 25 mila dollari del premio della McDonald's per la tripletta.

Batigol è l'unico giocatore a vantare triplette in due distinte edizioni del Mondiale.

Batistuta è diventato l'unico giocatore nella storia dei Mondiali ad avere segnato due triplette in due diverse edizioni della competizione ('94 e '98, ma nello stesso giorno, 21 giugno) e, nella storia della nazionale Argentina, ha raggiunto Maradona e Stabile a quota otto reti segnate ai Mondiali. E c'è il tempo per superarli.

I 12 arbitri della fase finale: non c'è il discusso Bouchardeau

PARIGI Designati gli arbitri per le ultime 12 partite della prima fase di Francia 98. Non c'è Bouchardeau, il direttore di gara di Italia-Cile. Non farà neppure il quarto uomo. La partita considerata più delicata, Spagna-Bulgaria, è stata affidata all'olandese Mario Van der Ende, l'arbitro in testa alle valutazioni Fifa. A Collina è stata assegnata Francia-Danimarca. Queste le designazioni: Spagna-Bulgaria: Van der Ende (Ola); Francia-Danimarca: Collina (Ita); Nigeria-Paraguay: Prasert (Tha); Sudafrica-Arabia Saudita: Sanchez Yanten (Chi); Belgio-Corea del Sud: Rezende de Freitas (Bra); Olanda-Messico: Al Zeid (Ars); Germania-Iran: Gonzalez Chavez (Par); Usa-Jugoslavia: Ghandour (Egi); Romania-Tunisia: Lennie (Aus); Colombia-Inghilterra: Brizio Carter (Mex); Giappone-Giamaica: Benko (Aut); Argentina-Croazia: Belqola (Mar).

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia *Raiuno e Tmc*	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia 4 Arabia S. 0					Italia Austria ore 16.00			Romania Tunisia ore 21.00
PARIGI Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria 1 Bulgaria 0		Argentina 5 Giamaica 0				Belgio Corea S. ore 16.00	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania 2 Jugoslavia 2			Spagna Bulgaria ore 21.00		Colombia Inghilterra ore 21.00
LIONE Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti 1 Iran 2			Francia Danimarca ore 16.00		Giappone Giamaica ore 16.00
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard *Tmc, diff. Raitre alle 23*					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile 1 Austria 1		Spagna 0 Paraguay 0				Scozia Marocco ore 21.00		Olanda Messico ore 16.00	
MARSIGLIA Velodromo *Raidue, diff. Tmc all'1*			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda 5 Corea S. 0			Brasile Norvegia ore 21.00			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia 3 Camerun 0					Colombia 1 Tunisia 0			Germania Iran ore 21.00	
TOLOSA Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				S. Africa 1 Danimarca 1				Romania 2 Inghilterra 1		Nigeria Paraguay ore 21.00		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia 1 Norvegia 1				Belgio 2 Messico 2				Sud Africa Arabia S. ore 16.00		Argentina Croazia ore 16.00
NANTES La Beaujoire *Diff. Raidue alle 18, Tmc alle 18.15*				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile 3 Marocco 0				Giappone 0 Croazia 1			Cile Camerun ore 16.00		Jugoslavia Stati Uniti ore 21.00	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		1D-2C=4 ore 21.00		
PARIGI	1A-2B=1 ore 21.00			
LENS		1C-2D=3 ore 16.30		
SAINT-ÉTIENNE				1H-2G=8 ore 21.00
MARSIGLIA	1B-2A=2 ore 16.30			
MONTPELLIER			1F-2E=6 ore 16.30	
TOLOSA			1E-2F=5 ore 21.00	
BORDEAUX				1G-2H=7 ore 16.30

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS	2-3=B ore 16.30	
LIONE		6-7=D ore 21.00
MARSIGLIA		5-8=C ore 16.30
NANTES	1-4=A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE — Domenica 12 Luglio

SAINT-DENIS ore 21.00

3.o e 4.o POSTO — Sabato 11 Luglio

PARIGI ore 21.00

MARCATORI

4 RETI
Batistuta (Argentina)

3 RETI
Vieri (Italia); Salas (Cile); Henry (Francia).

2 RETI
Hernandez (Messico); Suker (Croazia); Wilmots (Belgio); Ortega (Argentina).

1 RETE
Adepoju, Oliseh, Lawal e Ikapeba (Nigeria); R. Baggio, e Di Biagio (Italia); Hadda e Hadji (Marocco); Hierro e Raul (Spagna); Cesar, Sampaio, Ronaldo, Bebeto, Rivaldo (Brasile); Collins e Burley (Scozia); Dugarry (Francia); Eggen e H. Flo (Norvegia); Njanka (Camerun); Pelaez (Messico); Polster e Vastic (Austria); Rieper e Nielsen (Danimarca); Pelaez (Messico); Mihajlovic, Stankovic e Stojkovic (Jugoslavia); Stanic e Prosinecki (Croazia); Earle (Giamaica); Shearer, Scholes e Owen (Inghilterra); Ilie, Moldovan e Petrescu (Romania); Moeller, Klinsmann e Bierhoff (Germania); McCarthy (Sudafrica); Trezeguet e Lizarazu (Francia); Garcia Aspe e Blanco (Messico); Cocu, Overnars Bergkamp, Van Hoojidonk, R. de Boer (Olanda); Estli e Mahdavikia (Iran); McBride (Usa); Preciado (Colombia).

1 AUTORETE
Issa (Sud Africa); Boyd (Scozia); Chippo (Marocco); Davino (Messico); Mihajlovic (Jugoslavia).

REGOLAMENTO

Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: differenza reti, maggior numero di gol segnati, risultato del confronto diretto. Se sussiste parità, sorteggio.

Golden Gol

Dagli ottavi di finale si procederà ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	6	2	2	0	0	5	1
Norvegia	2	2	0	2	0	3	3
Marocco	1	2	0	1	1	2	5
Scozia	1	2	0	1	1	2	3

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	4	2	1	1	0	5	2
Cile	2	2	0	2	0	3	3
Austria	2	2	0	2	0	2	2
Camerun	1	2	0	1	1	1	4

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	6	2	1	0	0	7	0
Danimarca	4	2	1	1	0	2	1
Sud Africa	1	2	0	1	1	1	4
Arabia S.	0	2	0	0	2	0	5

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	6	2	2	0	0	4	2
Paraguay	2	2	0	2	0	0	0
Bulgaria	1	2	0	1	1	0	1
Spagna	1	2	0	1	1	2	3

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	4	2	0	1	0	5	0
Messico	4	2	1	1	0	5	3
Belgio	2	2	0	2	0	2	2
Corea Sud	0	2	0	0	1	1	8

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	4	2	1	1	0	4	2
Jugoslavia	4	2	1	1	0	3	2
Iran	3	2	1	0	1	2	2
Stati Uniti	0	2	0	0	2	1	4

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	6	2	2	0	0	3	1
Inghilterra	3	2	1	0	1	3	2
Colombia	3	2	0	0	1	1	1
Tunisia	0	2	0	0	2	0	3

GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	6	2	2	0	0	6	0
Croazia	6	2	2	0	0	4	1
Giappone	0	2	0	0	2	0	2
Giamaica	0	2	0	0	2	1	8

CALCIO SERIE C2 Decisivo incontro con l'amministratore delegato Zanoli ma l'allenatore bresciano non ha ancora firmato

Alabarda, Ferrario stende i programmi

Fissato il raduno per il 23 luglio a Basovizza - Oggi tocca a Beruatto

TRIESTE Fumata nera, anzi fumata bianconera nel senso che la Triestina non ha ancora «scritturato» ufficialmente Paolo Ferrario ma ha fatto ieri un passo decisivo in questa direzione. Ieri il tecnico bresciano è venuto a Trieste per incontrarsi con l'amministratore delegato Angelo Zanoli. Hanno parlato per ore di programmi, obiettivi e giocatori stendendo anche una sorta di bozza. Ma «Ciapina» non ha firmato, si è preso una settimana di tempo e dè tornato a casa. A questo punto però l'accordo scritto diventa una pura formalità.

Zanoli e Ferrario hanno anche fissato la data del raduno per il 23 luglio a Basovizza come la scorsa stagione. Qualora l'allenatore dovesse ripensarci, la Triestina avrebbe in panchina altri due o tre tecnici tra cui probabilmente anche Manlio Zanini, attualmente timoniere della «Primavera» del Padova. «Un allenatore deve venire a Trieste - sottolinea l'amministratore delegato - solo se ne ha veramente voglia altrimenti è meglio che resti dov'è». Evidentemente la negativa esperienza con Pippo Marchioro ha lasciato il segno. E' lecito sbagliare una volta, due no. Ferrario non si porterà dietro uomini di fiducia, sarà la società a fornirgli i collaboratori. Il primo della lista resta Paolo Beruatto con il quale Zanoli aveva un appuntamento ieri sera. L'incontro però è stato rinviato a stamane. «Beruatto è un tecnico su cui la società vuole ancora investire perchè crediamo in lui. Speriamo che accetti le nostre proposte».

Angelo Zanoli

L'agenda di Zanoli ieri era fitta di impegni. Nel pomeriggio il dirigente alabardato ha incontrato anche Zampagna e Birtig. Entrambi dovrebbero restare visto che sono stati tra i più positivi.

In mancanza di un direttore sportivo, Zanoli tiene a rimarcare che sul mercato non si fa aiutare solo da Vittorio Fioretti e Franco Landri ma pure da altri direttori sportivi. «C'è parecchia gente che in questo momento ci dà una mano». Sono a buon punto le trattative per il difensore del Lumezzane Claudio Zola e per il centrocampista Ambrosoni di cui la Pro Sesto è proprietaria del cartellino. La Triestina non ha perso di vista il centravanti della Biellese Terraneo, un giocatore che sembra avere ancora buoni margini di miglioramento. Mentre il Cittadella si è timidamente interessata a Coti, la società alabardata è alla ricerca di un portiere per sostituire Vinti. Spilli rientra dal Frosinone per fine prestito ma è probabile che venga girato a un altro club.

Maurizio Cattaruzza

Perugia in serie A per rimanerci Deferito Lentini

PERUGIA In serie A per restarci. Non come due anni fa quando, dopo averla conquistata all'ultima giornata, commise qualche errore di troppo e vi rimase solo una stagione. All' indomani del vittorioso spareggio di Reggio Emilia contro il Torino, il Perugia si gode la festa, ma pensa anche a gettare basi più solide per la sua nuova avventura nella massima serie.

Intanto i «feriti» dello scontro di domenica si stanno riposando. Ilario Castagner, che si è rotto il tendine di Achille sinistro per correre verso Tovalieri che aveva battuto il rigore decisivo, verrà operato oggi e dovrà portare il gesso per un mese. «Questa promozione è stata una grande soddisfazione - commenta Castagner - perchè ero arrivato per cercare di rimediare una situazione che stava precipitando. Poi, i nostri risultati e quelli degli avversari ci hanno sempre dato la possibilità di sperare».

Per le dichiarazioni rilasciate dopo lo spareggio, sono stati deferiti il giocatore granata Lentini per aver espresso «giudizi lesivi della reputazione di altri tesserati», e il presidente e il direttore generale del Torino Vidulich e Bodi per aver espresso «giudizi lesivi dell'arbitro e dell'organizzazione federale».

MERCATO

La società rossonera ha intanto acquistato l'argentino Guglielminpietro

Il Milan fa rotta su Chiesa

MILANO Il Milan è scatenato. I dirigenti rossoneri hanno concluso l'acquisto del centrocampista Guglielminpietro, argentino con il passaporto italiano proveniente dal Gimnasia La Plata, 24 anni, pagato circa 10 miliardi. Adesso puntano con decisione a un altro centrocampista, il nazionale brasiliano Cesar Sampaio, classe '68, che a fine anno si svincolerà a costo zero dalla squadra giapponese dei Yokohama Flugls. Sampaio, tra l'altro, possiede il passaporto portoghese, dunque non peserà sul calcolo degli extracomunitari rossoneri.

Difficile invece che decolli la trattativa per il passaggio alla Juventus di Patrick Kluivert: nonostante il giocatore spinga per raggiungere l'amico Davids, il Milan preferirà cederlo all' estero. Per l'attacco, i dirigenti di via Turati hanno individuato in Chiesa l'obiettivo numero uno, e sono pronti ad investire nell'operazione i 35 miliardi stanziati per Shevchenko.

E il Parma, adesso, appare possibilista, anche perchè ha avviato ufficialmente una trattativa con la Fiorentina per Batistuta: i contatti saranno tenuti direttamente da Tanzi e Cecchi Gori. In alternativa a Batistuta, spunta il nome di Ravanelli, ma è solo un'ipotesi. Agli emiliani continua a piacere anche Inzaghi, che sta discutendo il rinnovo del contratto con la Juventus:ieri doveva esserci un incontro tra il procuratore dell'attaccante e i dirigenti bianconeri, ma è stato rimandato a data da destinarsi.

Galliani potrebbe dirottare a Parma i miliardi destinati per Shevchenko. De La Pena oggi firma per la Lazio, Oshadogan va al Bologna.

Intanto il Betis Siviglia ha smentito di essere interessato a Batistuta.

Restando alla Fiorentina, in queste ore una delegazione viola è a Praga per la firma di Repka. Michele Serena, che piace molto proprio al Parma, si avvicina invece sempre più all'Atletico Madrid: l'ha chiamato Sacchi, lui è lusingato.

Missione spagnola, invece, per la Lazio: i dirigenti biancazzurri sono a Barcellona per mettere nero su bianco il contratto di De La Pena, prossimo grosso colpo di Cragnotti. Oggi dovrebbe esserci l'annuncio ufficiale.

Un ex laziale, Signori, ha risolto il contratto con la Sampdoria e accettato le proposte del Bologna, con il quale ha firmato un contratto di 2 anni a due miliardi e 800 milioni l'anno. Ma la Lazio si è messa di mezzo chiedendo un indenizzo, Gazzoni resta fiducioso, e probabilmente risolverà la questione pagando al club di Cragnotti circa tre miliardi. Sempre Bologna: i rossoblù per sostituire Torrisi, finito all' Atletico Madrid, pensano al foggiano Oshadogan. Per Di Michele, un altro foggiano, devono invece superare la concorrenza di Empoli e Salernitana.

Prime mosse di mercato per il Perugia neopromosso a spese del Torino. Il sogno di Gaucci è Ravanelli, perugino: ma è molto difficile che tale sogno si concretizzi.

Il Bari ha rinnovato il contratto al portiere Mancini fino al 2001. La Salernitana ha presentato i nuovi acquisti Bolic del Partizan e Kristic dalla Stella Rossa. Il nazionale giapponese Nakata si è offerto al Napoli, e aspetta e spera.

TENNIS Prima giornata a Wimbledon

Graf in lacrime Kournikova k.o.

LONDRA Lacrime e ancora lacrime per Steffi Graf: la campionessa tedesca, che ieri è tornata a Wimbledon dopo aver mancato la scorsa edizione, ha superato facilmente la sua avversaria, la spagnola Gala Leon Garcia, ma è stata a sua volta sopraffatta dalla commozione. La Graf ha vinto 6-4, 6-1 in un' ora e cinque minuti. Anna Kournikova, la grande promessa del tennis femminile, ha dato forfait per il torneo di Wimbledon. La bella diciassettenne russa, accreditata della testa di serie n.12, aveva riportato uno strappo muscolare al pollice destro battendo Steffi Graf.

Risultati. Singolare maschile (primo turno): Petr Korda (Cec/n.3) b. Javier Sanchez (Spa) 6-3 6-4 6-3, Filip Dewulf (Bel) b. Steve Campbell (Usa) 6-3 2-6 6-1 6-0, Radomir Vasek (Cec) b. Oliver Gross (Ger) 7-6 (7/4) 6-3 6-1, Jeff Tarango (Usa) b. Paul Haarhuis (Ola) 1-6 6-3 6-3 6-0, Magnus Gustafsson (Sve) b. Mark Petchey (Gbr) 6-2 1-6 6-3 6-2, Scott Draper (Aus) b. Rainer Schuttler (Ger) 6-3 7-5 3-6 6-3. Pete Sampras (Usa/n.1) b. Dominik Hrbaty (Svq) 6-3 6-3 6-2, Andre Agassi (Usa/n.13) b. Alex Calatrava (Spa) 6-2 6-4 6-3.

Singolare femminile (primo turno): Rita Grande (Ita) b. Fang Li (Cin) 6-1 6-4, Steffi Graf (Ger/n.4) b. Gala Leon Garcia (Spa) 6-4 6-1, Monica Seles (Usa/n.6) b. Maria Antonia Sanchez Lorenzo (Spa) 6- 3 6-4 Elena Tatarkova (Ucr) b. Mary Pierce (Fra/n.11) 7-6 (7/4) 6-3.

ATLETICA

Storica tripletta di Marion Jones ai campionati Usa

NEW ORLEANS L'affaticamento non ha impedito domenica sera a Marion Jones di laurearsi tripla campionessa nelle gare dei 100, dei 200 e del salto in lungo, ai campionati USA di atletica leggera: era mezzo secolo che una donna non ci riusciva . La Jones, 22 anni di età, alla ribalta mondiale dell'atletica leggera da appena un anno, ha coronato la tripletta aggiudicandosi i 200 metri con il tempo di 22'24 (con il vento contrario), correndo praticamente senza avversarie.

AUTO

Ancora un trionfo dell'italiano Zanardi a Portland

PORTLAND Alessandro Zanardi, pilota della Reynard Honda, ha vinto la gara di Portland valida per il campionato Cart. Zanardi ha preceduto gli statunitensi Scott Pruett e Bryan Herta, entrambi su Reynard Ford. Con la vittoria ottenuta a Portland, Alessandro Zanardi, campione in carica, ha aumentato il vantaggio nella classifica del campionato Cart. Il pilota italiano, dopo 9 corse (su un totale di 19), ha 134 punti ed è seguito dal canadese Greg Moore, con 96, e dall' americano Jimmy Vasser con 85.

CICLISMO

A Colloredo di Monte Albano

Campionati mondiali amatori per la prova di cronocoppie: tanti pedali regionali sul podio

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Prima tranche dei campionati mondiali per amatori a Colloredo per la prova di cronocoppie, a cui hanno partecipato 48 squadre (friulane, venete e lombarde, soprattutto). Gli amatori regionali sono stati grandi protagonisti: la concorrenza non era proprio «mondiale», ma i ciclisti Udace di casa nostra si sono messi in bella evidenza.

In campo femminile, tra le seniores, le goriziane Tedesco-Rossi hanno agguantato la seconda piazza. Regionali sul podio anche tra le juniores con la squadra del ciclismo Buttrio Bucovaz Leone seconde dietro le lombarde Corbellini-Zorzel e davanti alla squadra mista italiana-ungherese di cui faceva parte anche la biker Michela Zodio.

In campo maschile secondi i pordenonesi Del Mistro-Lunardelli e quarti Sclisizzi-Pontello di Tricesimo tra i più giovani e secondi anche Bianchettin-Bettuzzi di Cordenons nella categoria dei master. Risultati cronocoppie.

Prima fascia: 1) Vispignani-Carloni (Pro Bike) 27'53", 2) Del Mistro-Lunardelli (Spinacè-Fracas) 29'03", 3) Kostel-Seivag (Kosiels) 29'36". Seconda fascia: 1) Casali-Didoné (Matteoni) 27'57"03, 2) Pezzini-Frigeri (Cinghiale) 28'35", 3) Baldassarri-Milesi (Team 91-Aerotecnica) 29'24". Terza fascia: 1) Zorzel-Corbelli (Pavia) 29'43", 2) Bianchettin-Bertuzzi (Bianchettin) 30'16", 3) Nicoli-Fagnoli (Rimini) 33'48". Quarta fascia: 1) Daolio-Brega (Pavia) 35'08", 2) Bucovaz-Leone (Ciclismo Buttrio) 35'57", 3) Zodio-Sereghely (Lib. Pratic-Ungheria) 37'11". Quinta fascia: 1) Borgo-Iemmi (Bianchettin) 34'38", 2) Tedesco-Rossi (Pieris-Comprex) 37'41", 3) Pantesotti-Bolletta (Bullato) 43'57".

an. p.

IPPICA

Nella tris a Grosseto Larzua è una buona idea

GROSSETO Finalmente una tris di galoppo decente quanto a campo di partenti. Stasera a Grosseto saranno in 18 nelle gabbie. E' una corsa molto incerta ed equilibrata in cui Larzua potrebbe avere una parte importante alla pari del pesone Purple Cap, sfortunato nell'ultima uscita. **I NOSTRI FAVORITI**: 8) Larzua, 2) Purple Cap, 14) Deseado. Aggiunte sistemistiche: 17) Sovereign Coin, 11) Leevi Laine, 12) Lucky Bishop. Domenica sera all'ippodromo delle Mulina di Firenze è invece uscita la combinazione 17-12-13 che ha pagato 561.800. L'hanno azzeccata 6.255 scommettitori.

COLONNA VINCENTE CONCORSO TOTIP n. 25

1.a corsa	1) Tohotom	X
	2) Kingsinger/Special Clap	12
2.a corsa	1) Rikowo	1
	2) Todi Or	X
3.a corsa	1) Selva Sem	X
	2) Topazio Om	1
4.a corsa	1) Supertexas	2
	2) Royal d'Asolo	2
5.a corsa	1) Fast Bones	1
	2) Rochys Lady	2
6.a corsa	1) Casual Boy	X
	2) Hurricane Hornline	2
Corsa +	1) Abacus	(14) 6
	2) Commander	(6) 14

Montepremi: L. 1.390.360.847 Nessun 14. Jackpot: 850.000.000. Ai 54 «12» L. 5.208.000; ai 1.102 «11» L. 255.000 e ai 9.844 «10» L. 28.000.

BASKET

Dodici anni fa condannò Trieste alla B1, ora al pordenonese, goriziano d'adozione, verrà chiesto di lottare in biancorosso

Arriva Bullara, guardia per il Paradiso

Il cestista trentaquattrenne ha rifiutato un posto da panchinaro in casa Kinder

TRIESTE Dodici anni fa fu determinante nel condannare Trieste alla B1. Adesso, gli verrà chiesto di essere determinante nel portare Trieste in Paradiso. È Roberto Bullara, 34 anni, 192 cm, di Pordenone ma ormai goriziano d'adozione, la nuova guardia della Genertel. Ieri il giocatore, che nell'ultima stagione era a Verona, ha dato il suo okay all'offerta dei dirigenti biancorossi. Un buon biennale e la possibilità di essere protagonista.

Bullara aveva anche un'altra possibilità. Un posto da panchinaro, decimo o undicesimo di lusso, alla Kinder. Economicamente non c'avrebbe rimesso, anzi. Ma la voglia di giocare e di avvicinarsi a casa lo ha spinto verso Trieste. In realtà, già in passato era stato corteggiato. Nell'87 lo avrebbe voluto la Stefanel insieme a un'altra bandiera goriziana (Ardessi, che effettivamente arrivò) per ricostruire sulle macerie lasciate dalla sconfitta nello spareggio di Bologna. Finì in nulla. Bullara rimase a Gorizia, dove ebbe come compagno di squadra anche Riccardo Esposito, e crebbe tecnicamente affermandosi sia come play che come guardia.

Anche se frequenta la A da un pezzo, peima d'ora ha giocato solo in tre club. Gorizia, Reggio Calabria (che lo ha proiettato anche nel giro della Nazionale) e nelle ultime due stagioni Verona. Il suo miglior campionato risale al '91-92, sullo Stretto con 17 punti di media partita. Dalla Mash si è congedato con un ruolino di 7 punti in 21 minuti, il 41 per cento da due e da tre, l'81 per cento ai liberi.

Roberto Bullara

Bullara era il primo nome della lista di Pancotto. Dovrà integrarsi con l'altro nuovo arrivo, lo spagnolo Pablo Laso, che nei prossimi giorni dovrebbe effettuare un blitz a Trieste per le visite mediche e la scelta dell'abitazione. L'ingaggio di Bullara dovrebbe preludere alla rinuncia a Massimo Guerra, il capitano della Genertel, da tre anni a Chiarbola. Pare infatti certa la riconferma di Nello Laezza che completerà la rotazione degli esterni con Ansaloni.

È slittato di una settimana, infine, l'arrivo a Trieste dei proprietari statunitensi. La presentazione ufficiale di Frank Garza e dei suoi compagni di cordata avverrà a fine mese. Intanto, dovrebbe concludersi il tormentone Alibegovic. Alla nuova Genertel manca solo un tassello. L'ala piccola statunitense.

Ro. De.

Gorizia riconferma Tonut

GORIZIA A Tonino Zorzi, Michele Mian si è aggiunto ora il nome di Alberto Tonut. L'annuncio della riconferma dell'ala triestina è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa convocata dalla Pall. Gorizia per presentare il nuovo tecnico. In settimana, come ha anticipato il giemme Pino Brumatti, la società vorrebbe concludere la rosa degli italiani. Oggi dovrebbe firmare Pol Bodetto e forse anche un'altro giocatore sul quale Brumatti non ha fatto anticipazioni.

Conclusa questa prima fase la società inizierà la ricerca dei due stranieri. Zorzi punta su un pivot e un'ala tiratrice. Intanto sembrano nascere delle difficoltà per la riconferma di Sidney Johnson che è richiesto con insistenza da una società greca che sembra avergli offerto una cifra da capogiro. «Non possiamo fare pazzie – dice Zorzi – siamo legati a un budget tiranno. Se spendiamo tanto per un giocatore poi non rimane niente per gli altri. Stiamo valutando altri nomi tra i quali quelli di un play maker tiratore».

a.g.

GOLF

Nelle «battaglie» di Lignano Pelliccetti sempre al vertice

TRIESTE Sempre molto attivi i golfisti dei due maggiori club della regione, il Golf Club Trieste e il Golf Club Udine, che organizzano quasi settimanalmente gare aperte a tutte le categorie. Nonostante i cinghiali (che danneggiano il percorso di nove buche realizzato sul Carso), il Club triestino ha in programma a fine agosto l'inaugurazione del campo sul quale sono stati attuati lavori di rinnovo dei fairways (termine con cui viene identificato il percorso che la palla deve superare fra la partenza e il green, spazio erboso rasato in cui si trova la buca in cui deve entrare la palla identificabile da una bandiera) e la creazione di un'efficiente rete di irrigazione.

Nelle ultime gare disputateri in regione, i golfisti regionali si sono dati appuntamento al Golf Club di Lignano per partecipare al «Redwall Stablefors Profumeria Formentini», gara di circuito con formula Stableford (il risultato viene determinato dai punti totalizzati su ogni buca e non dai colpi) su 18 buche, categoria unica. Si è imposto il triestino Massimo Pelliccetti (0 hcp o handicap che sono dei colpi di vantaggio che un giocatore, in base alla sua abilità, può avere dal campo e, per determinare il risultato finale, vengono detratti dai colpi fatti, zero hcp vuol dire che si tratta di un giocatore di alto livello, ogni volta che un golfista migliora il suo gioco, il suo handicap viene ridotto) del Golf Club Trieste aggiudicandosi il primo lordo (numero dei colpi fatti) con 37 punti.

Al «Thal & Lufthansa Golf Trohpy 1998» svoltosi lo stesso giorno al Golf Club Udine, formula Stableford, 18 buche con tre categorie, il primo netto in prima categoria e il viaggio sono andati alla triestina Nicoletta Avanzo (hcp 10) con 39 punti, primo lordo per Piero Iadanza, (hcp 2 presidente della commissione sportiva del Golf club triestino) con 32 punti, secondo netto per Niccolò Piazzotta del sodalizio udinese (hcp 11) con 39 punti. In seconda categoria primo netto all'udinese Ennio Traini, dello stesso Club (hcp 20) con 37 punti. In terza categoria vittoria per Michele Zampa (G.C. Udine, hcp 31), con 45 punti, secondo netto Diego Ziodato (hcp 25) del Gc Trieste con uno score di 42 punti. Primo Lady Elena Marchesi (hcp 8) del G.C Trieste con 33 punti, 1° Junior all'udinese Alessandro Gregoratto (hcp 24) con 36 punti e 1° Senior a Francesco Comelli (hcp 17) sempre del Circolo di Fagagna con 34 punti.

A Lignano, al «Gp del Portogallo», gara di circuito con formula Stablefrod per tre categorie, si è imposto ancora il triestino Massimo Pelliccetti (hcp 0), primo lordo con 36 punti. Al Golf Club Udine, alla «Coppa Precisa», formula Medal (il punteggio viene determinato dal totale di colpi fatti, vince chi ne fa di meno), 18 buche due categorie, primo netto (totale lordo meno l'handicap) in prima categoria per Nicoletta Avanzo (Gc Trieste hcp 10) con 72, triestino anche il vincitore del primo lordo, Piero Iadanza (hcp 2) con 75 e secondo netto in prima categoria per Giacomo Avanzo (hcp 5) con 73.

Isabella Grandi

LA NOVITÀ

Disegnato il volto futuro del massimo campionato che sarà composto da 20 squadre

Nel 2001 via alla serie A unica

ROMA L'ufficialità verrà dal consiglio federale di venerdì prossimo, ma oggi è stato deciso il volto futuro del campionato di basket. Non ci saranno più serie A1 e A2, ma una serie A unica con 20 squadre a partire dalla stagione 2001-2002.

L'accordo è stato trovato nel corso di una riunione a cui hanno partecipato il presidente federale Gianni Petrucci, il segretario Massimo Blasetti, il vicepresidente federale Gian Luigi Porelli, il rappresentante della Giba Marco Bonamico, il presidente della Lega Angelo Rovati ed il vice Alfredo Cazzola, «patron» della Kinder campione d'Europa e d'Italia.

Dopo qualche ora di discussione è stato trovato un accordo nel rispetto delle parti, che rispecchia la proposta fatta a suo tempo dalla Lega ma non accoglie la richiesta di realizzarla con effetto immediato. Si va invece verso una riforma progressiva, messa in atto con un meccanismo che, da qui al 2001-2002 prevede una A1 e A2 (inizialmente, cioè dal '98-'99, con 14 squadre ciascuna), con tre promozioni e una sola retrocessione per le prossime tre stagioni.

Non sono più ammessi tra l'altro ripescaggi (tipo quello che ha fatto tornare Pozzuoli in A2): chi rinuncia insomma non verrà rimpiazzato. Nel '99-2000 ci sarà quindi una A1 a 16 squadre e una A2 a 12 poi l'anno dopo, sempre con le tre promozioni e una sola retrocessione, si arriverà a 18 e 10, fino alla scomparsa dell'A2 nel 2001-2002.

CALCIO

In viale Sanzio

Trofeo «Il Giulia», debutto bollente

TRIESTE Parte oggi il trofeo «Il Giulia» riservato alla categoria dilettanti. La vernice della fase più attesa del torneo a sette sangiovannino è costituita dalle prime due sfide serali valide per il girone B. Alle ore 20 di scena Bar Claudio opposto alla Manente Sport-Avant le Garde, a seguire verso le 21.15 i Sanitari Braico affrontano la Gelateria Miramare. Il debutto della categoria dilettanti del trofeo «Il Giulia» propone subito due sfide tra formazioni molto quotate e annidate proprio in quello che può definirsi il girone più ostico dell'edizione '98.

Continuaz. dalla 17.a pagina

BARCOLA davanti alla pineta di Barcola con uno stupendo affaccio sul mare, in pregevole palazzina con ascensore, appartamento composto da salone con caminetto, grande terrazzo, due balconi, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina e posto macchina. Lit 500.000.000. Cod. 15. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

BUONARROTI alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo, proponiamo appartamento molto luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ampio camerino finestrato, cantina, riscaldamento autonomo. 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

C.PO Marzio ampia metratura, vista mare, salone, cucina, due matrimoniali, singola, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, trrazzi 330.000.000. Professionecasa 040/638408.

CASETTA carsica Padriciano 4 stanze cucina soggiorno bagno cortile con attiguo rustico 150 mq vendesi Di e Bi, 040/299137. (A6860)

COMMERCIALE appartamento in palazzo d'epoca stile liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Cod. 181. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, cantina, garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408.

[illegible]INO in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale, proponiamo appartamento in perfette condizioni interne, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

GIARDINO Basevi (Scala Stendhal) appartamento al quarto piano composto da due stanze, cucina abitabile, servizi separati, cantina. 85.000.000. Cod. 162. Progettocasa 040/368283. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 occasione! Stazione stupendo miniallogio mq 70, perfette condizioni.

GORIZIA ALFA 0481/798807 via Manzoni appartamento mq 110 bicamere cantina... 160.000.000. (A00)

GRADO Città Giardino, in recente palazzina, con bel giardino condominiale, appartamento al primo piano composto da: saloncino, cucina, 2 camere, bagno finestrato, terrazzo abitabile di 13 mq, 2 posti macchina di cui uno coperto, cantina, predisposto per il riscaldamento. 210.000.000. Cod. 167. Gallery 0431/81200.

GRADO Isola della Schiusa nuova costruzione privato vende appartamenti consegna giugno '98 prezzo interessante, telefonare 0431/80485.

GRADO Pineta monolocale in ottime condizioni, finemente arredato, composto da soggiorno, zona cottura, bagno finestrato, zona notte e ampio terrazzo abitabile. 110.000.000. Cod. 170. Gallery 0431/81200.

L'IGLOO novità: viale XX Settembre in bel palazzo liberty appartamento in magnifiche condizioni con rifacimento completo interno sia di rivestimenti sia di impiantistica, si compone di ampio atrio corridoio, salone con grande cucina più che abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi completi luminosissimo veramente bello con dettagli restaurati d'epoca perfetti termoautonomo circa 140 mq. Lit 280.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Tonello quinto piano in palazzina recentemente restaurata ottimo appartamento ristrutturato con poggioli vista mare luminosissimo. Si compone di soggiorno, due stanze, ampia cucina abitabile, servizi separati e ampi e comodi armadi a muro, soffitta. Condizioni eccellenti, serramenti nuovi, parquet in rovere massello, belle ceramiche recenti termoautonomo. Lit 160.000.000. 040/661777.

L'IGLOO zona Scaglioni in piccola palazzina recentissima con box e posto auto scoperto di proprietà. Appartamento perfetto molto ben esposto di circa 85 mq più terrazza abitabile e balcone composto da soggiorno due stanze cucina doppi servizi e ripostiglio. Occasione Lit 300.000.000. 040/661777.

MEDIAGEST 040/661066 C.pi Elisi tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 143.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 Soncini bipiano soggiorno cucina matrimoniale bagno mansarda terrazzi box posti auto 210.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 tribunale soggiorno poggiolo cucina matrimoniale cameretta servizi 215.000.000 possibilità garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 investimento! Disponiamo valide abitazioni nuda proprietà pagando solo metà valore.
(A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 palazzina centrale, perfetto tricamere, sale... terrazzato, cantina, postauto 179.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 prestigioso costruzione appartamenti varie esigenze abitative, da 91.000.000... anche per investimento.
(A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: villa singola, amplissima, due piani, terreno alberato mq 1000.
(A00)

MUGGIA-LAZZARETTO piccola costruzione 45 mq circa fronte strada, uso magazzino. Più terreno di quasi 900 mq. Lire 50 milioni. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. 395.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283.
(A00)

PIAZZA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni, restaurato da poco. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da cucina, camera, cameretta e bagno. Lit 100.000.000. Cod. 98. Gallery tel. 040/7600250.

PIAZZA Unità (piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio. 240.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283.

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. B.G. 040/272500.

POSTI macchina in garage. Via Pascoli e via Chiabrera adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. Lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/272500.

RABINO 040/368566 Azeglio libero 2 camere cucina bagno riscaldamento 115.000.000.

RABINO 040/368566 Boschetto libero recente camera cucina bagno poggiolo 114.000.000.

RABINO 040/368566 Cantù attico splendido salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzi 2 posti auto coperti 448.000.000.

RABINO 040/368566 Castagneto 2 camere cucina bagno poggioli 85.000.000.

RABINO 040/368566 Commerciale libero perfetto soggiorno cucinotto camera bagno 125.000.000.

RABINO 040/368566 D'Annunzio recente salone cucina 2 camere doppi servizi poggioli cantina 185.000.000.

RABINO 040/368566 Eremo libero splendido soggiorno cucina 2 camere doppi servizi posto macchina 320.000.000.

RABINO 040/368566 Giulia libero ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento 176.000.000.

RABINO 040/368566 Longera casa indipendente salone caminetto 2 camere cucina bagno terrazzi garage terreno 400 mq accesso auto 410.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Maddalena libero recente soggiorno cucina camera bagno 126.000.000.

RABINO 040/368566 Madonnina libero soggiorno cucina camera servizio soffitta 60.000.000.

RABINO 040/368566 Mioni libero splendido salone cucina 2 camere studio doppi servizi poggioli 195.000.000.

RABINO 040/368566 Opicina libero perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli posto macchina riscaldamento 259.000.000.

RABINO 040/368566 Ospedale adatto palestra, circolo 180 mq riscaldamento 83.000.000.

RABINO 040/368566 Palazzetto libero recente soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 220.000.000.

RABINO 040/368566 Rismondo libero perfetto soggiorno cucina 2 camere 2 camerette doppi servizi 330.000.000.

RABINO 040/368566 San Marco libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo 152.000.000.

RABINO 040/368566 Scorcola libero soggiorno cucina 3 camere bagno riscaldamento 275.000.000.

RABINO 040/368566 Stuparich soggiorno cucina camera doppi servizi cantina 126.000.000.

RABINO 040/368566 Vespucci libero vista mare primo ingresso salone cucina 3 camere doppi servizi riscaldamento 350.000.000.

RABINO 040/368566 zona Pam libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo 160.000.000.

RABINO San Marco libero perfetto camera cucina bagno riscaldamento 47.000.000.

RIVE primingresso, stabile prestigioso, cucina, salone, matrimoniale, singola, bagno, lavanderia, ascensore, videocitofono 250.000.000. Professionecasa 040/638408.

SAN Lazzaro (zona pedonale) appartamento da rimodernare, terzo piano in stabile restaurato con ascensore, ampia metratura, doppi ingressi con la possibilità di creare due appartamenti distinti, 260.000.000. Cod. 209. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito (Via S. Giustina) appartamento ultimo piano con vista panoramica golfo e città, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, 125.000.000. Cod. 27. Progettocasa 040/368283.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 Grignano in palazzina, appartamento di ampia metratura salone, cucina, tre camere, tripli servizi, taverna, terrazzi abitabili, parziale vista mare.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 via Sorgente IV piano senza ascensore perfetto, grande stanza, cucina abitabile, stanzetta, bagno, autometano. L. 80.000.000 trattabili.
(A00)

STUDIO 4 040/370796 zona Rossetti attico con superattico, vista mare, mq 230 due saloni, tre camere, cucina, doppi servizi, guardaroba terrazza abitabili, box auto più posto macchina scoperto, cantina, tutto in ottime condizioni.
(A00)

VENDESI casa con due appartamenti anche separatamente immersa nel verde zona Fiumicello. Telef. 0336/731018.
(A00)

VIA Benussi in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 155.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

VIA Castelmonte (zona Bonomea) in palazzina nuova costruzione, posti macchina in garage con cancello automatizzato. B.G. 040/272500.
(A00)

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. Lit 415.000.000. Cod. 82. Gallery tel. 040/7600250.

VIA del Bergamino vendesi cinque posti macchina all'interno di un'area recintata. Lire 12.000.000 cadauno. Possibilità pagamento personalizzato. B.G. 040/272500.

VIA Mazzini ultimo piano ascensore 3 stanze salone cucina 3 bagni possibilità posto macchina, vendesi Di e Bi 040/299137. (A6860)

VIA Torrebianca alta mansarda primingresso con travi a vista, luminosissima e tranquilla, ingresso, saloncino con angolo cottura arredato, due stanze, doppi servizi, terrazzino a vasca, 220.000.000. Cod. 25. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. Lit 175.000.000. Cod. 92. Gallery tel. 040/7600250.

VILLA Revoltella in palazzina semirecente ristrutturata proponiamo appartamento tranquillo, immerso nel verde, composto da: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, due ripostigli, cantina, posto auto. 155.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Rossetti (via Pietà) appartamento mansardato in buone condizioni, luminoso, ingresso, stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 65.000.000. Cod. 96. Progettocasa 040/368283.

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 200.000.000. Adatto imprese. Cod. 126. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti 27/6-4/7, 500.000, altre disponibilità. Tel. 0335/6399299. (A6846)

LA Valle Verde invita gli amanti della natura e della cura climatica. Ed il Rainegg *** a Valdaora/Bz/Dolomiti 1080 a.m. con la sua ben notata cucina promette di viziare il suo palato. MP giugno già da Lit. 68.000 - PC + 15.000. Tel. 0474/496084 - fax 0474/498390. (G.PD)

RIMINI Rivazzurra hotel Nuovo Giardino**, tel. 0541/372359. Super comfort. Camere tv satellite, telefono. Tavernetta, terrazza drink sul viale, sala tv. Raffinata scelta menù carne/pesce. Offertissima luglio 49.000, speciale quarta persona gratis. (GRN)

26 Matrimoniali

50ENNE imprenditore Italia estero laureato giovanile sportivo mare montagna viaggi cerca compagna scopo matrimonio, intelligente colta amante vita coppia. Scrivere a Cassetta . 18/s Publied 34100 Trieste.

DA 12 anni 1.800 iscritte. Presentazioni settimanali. Istituto dott. prof. Bogatti 041/912786.

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166/116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + Iva/min.

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + iva/min. (G.FI)

CLAC